



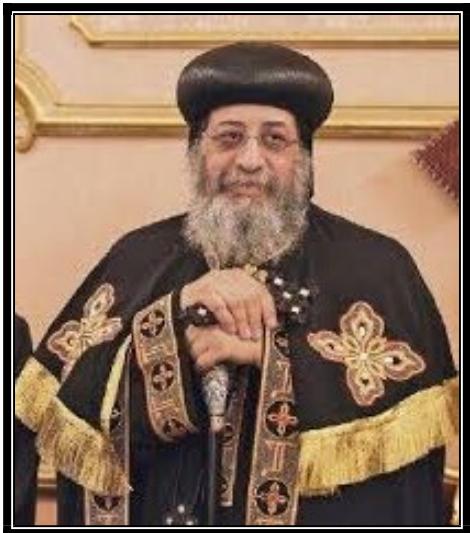
Rito della settimana Santa

صلوات أسبوع الآلام



PATRIARCATO COOPTO ORTODOSSO DIOCESI DI TORINO
CHIESA S. MARIA VERGINE A TORINO

بطريركية الأقباط الكاثوليك لبيارسية نورنبرغ كنيسة السيدة العزراء مريم ببورنبرغ



S.S. PAPA TEODORO II
Papa di Alessandria e Patriarca della sede di S. Marco



MON. BARNABA
Vescovo della Chiesa Copta Ortodossa di Torino



Rito della settimana Santa

صلوات أسبوع الآلام



I testi biblici dei salmi e i passi evangelici sono tratti dalla traduzione della Conferenza Episcopale Italiana.

Torino Gennaio 2015 – Tubah 1731 era dei Martiri

A cura di: **Gamil Habib**

per conto della: **Chiesa di Santa Maria Vergine a Torino**

Rito della settimana Santa

صلوات أسبوع الآلام

Preghiere ripetute per tutte le ore

الصلوات المتكررة في كل ساعة

All'inizio delle profezie si dice: مقدمة النبوات

﴿ من سفر ... ل ... النبي بركاته تكون معنا آمين. ﴾

✿ Dal libro di (...) del profeta (...), che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.



Conclusione delle profezie: خاتم النبوات

﴿ مجدًا للثالوث القدس. ﴾

✿ Gloria alla Santissima Trinità.



التسبيحة الخاصة بالبصخة

Poi cantano 12 volte la seguente lode

✿ A te la potenza, la gloria, la benedizione e l'onore, nei secoli, amen, Emmanuele nostro Dio e re.

✿ A te la potenza, la gloria, la benedizione e l'onore, nei secoli, amen, mio Signore Gesù Cristo.

Dall'undicesima ora del mercoledì:

✿ mio buon Salvatore.

Della sera del giovedì si dice:

✿ Mia forza e mio canto è il Signore, egli è divenuto per me potente salvezza.

✿ Thok te ti gom nem pi o ou nem pi esmo nem pi amahi sha è ne Amen. Emmanuel pennoti penoro.

✿ Thok te Bashuis isos pi ekhristos.

✿ Thok te
Dall'undicesima ora del mercoledì:

✿ Bashuis isos pi ekhristos Pasotir en aghasos.

Della sera del giovedì si dice:

✿ Bashuis isos pi ekhristos Pasotir en aghasos tagom nem ba esmo pi ebshois afshobi ni ef soteria efouab.

+ ثوك تاتى جوم نيم بى او او
نيم بى ازمو نيم بى اماهى شا
انى امين امانونيل بنوتى بين
اورو.

+ لك القوة والمجد والبركة
والعزة إلى الأبد آمين. عمانونيل
إلهنا وملكتنا.

+ ثوك تاتى جوم
+ لك القوة
باشـويـس ايـسـوسـ بـى
اخـرـسـتوـسـ.

+ ياربـي يـسـوعـ المـسـيـحـ.
+ ثوك تاتى جوم
+ لك القوة
ومن الساعة الحادية عشر من

يوم الثلاثاء يقال:
+ باشـويـس ايـسـوسـ بـى
اخـرـسـتوـسـ باـسوـتـيرـ انـأـغـلـوشـ.

+ ياربـي يـسـوعـ المـسـيـحـ مـخلـصـي
الـصـالـحـ.
ومن ليلة الجمعة يقال:

+ ايـسـوسـ بـى اخـرـسـتوـسـ
باسـوتـيرـ انـأـغـاسـوسـ تـاجـومـ نـيمـ
باـزـموـ بـى اـبـشـويـسـ اـفـشـوبـىـ نـىـ
افـسـوتـارـياـ اـفـواـبـ.

+ قـوـتـىـ وـتـسـبـحـتـىـ هـوـ الـربـ.
وصـارـ لـىـ خـلاـصـاـ مـقـدـساـ.



All'inizio del Vangelo si dice: مقدمة الإنجيل

يقال لحن كى أى بيرتو.. Poi si recita il canto di "Ke Eberto"

Per essere degni di ascoltare il santo vangelo, preghiamo il nostro Signore e il nostro Dio, in piedi con sapienza. Ascoltate il santo vangelo.

Ke eberto kata xio thenai emas: tis akro asi ous tou aghio efangaliuo: kerion ke ton the on emon, e katev somen sofia orsi akousomen tou aghio efangaliuo.

كى اى بيرتو كاتا كسيو ثيناي إيماس: تيس اкро آسيوس تو آجيyo ايف آجيليو: كيريون كى تون ثينون ايمون: إيكاتيف سومين صوفيا أورشى آكوسومين تو اجيyo ايف آجيليو.

وتفسيرها: لكي نكون مستحقين لسماع الإنجيل المقدس، نتوسل من ربنا وإلهنا أصغوا وأنصتوا بحكمة للإنجيل المقدس.



Si legge il vangelo in Arabo e all'inizio si dice ويفسر الإنجيل عربياً وهذه مقدمته:

Dio, abbi pietà di noi e rendici degni di ascoltare il tuo santo vangelo. Un brano del Santo Vangelo del nostro maestro San (...) evangelista, che le sue benedizioni siano su di noi. Amen.

اللهم ترافق علينا وارحمنا واجعلنا مستحقين لسماع إنجيل المقدس فصل مقدس من إنجيل معلمنا (...) البشير بركته علينا أمين.



Inizio del commento مقدمة الطرح

+ Nel nome della Santissima Trinità.
* L'unico Dio.
+ Il Padre, il Figlio.
* E lo Spirito Santo.

+ Khen evran en
tetrias
* En o mosi eios
+ Eviot nem ebshiri.
* Nem bi ebnevma ethoab.

+ خين افران ان تيترياس:
* ان او موسيوس
+ اي فيوت نيم اي شيري
* نيم بى ابن فما اثواب.

ومعناها: باسم الثالوث المتساوی الآب والابن والروح القدس.



Durante le ore notturne si dice:

وفي ساعات الليل يقال:

+ Ave, o Maria
* Buona colomba.
+ Che ha fatto nascere per noi
* Dio, il Verbo.

+ Shere ne maria
* Ti etsherombi esna sos
+ S etas misi nan
* E mevnoti biloghos

+ شيري نى ماريا
* تى اتشيرومبى اتشيسوس
+ ثى ايتاسميسي نان
* ام افنتى بى لوغوس.

و معناها: السلام لك يا مريم الحمامنة الحسنة التي ولدت لنا الله الكلمة.



Durante le ore del mattino si dice: وفي ساعات النهار يقال:

+ O, vera luce.
* Che illumina.
+ Ogni uomo.
* Che viene al mondo

+ Bi u oini in ta evmi
* Vi et er u oini
+ Ero mi neven
* Ethneio e bi cosmos

+ بي او اوينى انتا افمى
* في ات اير او اوينى
+ ايرومى نيفين :
* اثنيو اي بي كوسموس.

ومعها: أيها النور الحقيقي الذي يضي لكل إنسان آت إلى العالم.



Conclusione del commento:

ختام الطرح صباحاً ومساءً:

+ Cristo, nostro salvatore
* è venuto e ha sofferto
+ Per salvarci
* con la sua passione.
+ Rendiamo gloria al
nostro Signore
* esaltiamo il suo nome
+ Perché è stato con noi
misericordioso
* secondo la sua
grandissima pietà.

+ Bi ekhrestos bensotir
* av e avsheb emkah
+ Hena khen nef emkafh
* en tef soti emmon
+ Maren ti o uo naf
* ten ecisi em bef ran
+ Ge af er o nai neman
* Kata bek neshtiennai

+ بي اخريستوس بين
سوتير
* اف اي اف شيب امكاه
+ هينا خين نيف امكافه
* انتيف سوتى اممون.
+ مارين تى او اوو ناف
* تين تشيسى ام بيف ران
+ جى آف اير اوناي نيمان
* كاتا بيف نيشتى اننائى.

ومعها: المسيح مخلصنا جاء وتألم عنا لكي بالآلامه يخلصنا.
فلأنجده ونرفع اسمه لأنه صنع معنا رحمة كعظيم رحمته.



طلبة المساء Le suppliche della sera

(Senza inchini) (بغير ضرب مطانيات)

Il sacerdote recita le suppliche e il popolo risponde ad ogni volte "Kirie Eleison" Signore
pietà.

✖ Ti supplichiamo, Signore Dio: Padre Onnipotente, Figlio unico Santissimo, creatore e provveditore di tutti gli esseri, e Spirito Santo vificatore; e la Santissima Trinità dinanzi alla quale si inginocchia ogni essere in cielo ed in terra.

**Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver
pietà di noi.**

✖ نسأّل ونتضرع إليك أيها
السيد الله الآب ضابط الكل
والابن الوحد القدوس، خالق
الكل ومدبرهم والروح القدس
المحيى الثالوث المقدس الذي
تجشوا له كل ركبة ما في
السموات وما في الأرض. نسألك
بارب أسمعنا وارحمنا.

✿ Per la pace celeste e l'unità di tutte le chiese esistenti nel mondo e I monasteri e i sacri Sinodi e I loro abitanti e I loro amministratori. Dio abbi pietà delle tue creature e salvale da ogni male.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✿ Tu, con la tua potenza, hai ordinato la vita dell'uomo prima di crearlo, per lui hai creato tutte le creature con la tua sapienza, Hai ornato il cielo con le stelle, la terra con le piante, gli alberi e le vigne, le valli con l'erba e con I fiori. Accetta, nostro re, le suppliche dei tuoi servi che sono in piedi davanti al tuo cospetto:

Signore ti chiediamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✿ O Dio, grandissimo e santissimo, Tu hai creato l'uomo a tua immagine e hai messo in lui un'anima vivente, ragionevole e giudiziosa. Signore, abbi pietà delle tue creature e mandaci la tua pietà dall'alto dei cieli che sono la tua dimora.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✿ Tu hai salvato il tuo servo Noè dal diluvio, con i suoi figli e le loro mogli ,gli animali puri e non puri per rinnovare un'altra volta la terra.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✿ O creatore che dai a tutti il pane quotidiano, salva il tuo popolo dai flutti di questo mondo transitorio e liberalo da ogni male e provvedi anche a tutti gli esseri viventi. Dai il cibo agli uccelli, perché sei Tu che dai alle bestie da mangiare e nutri i piccoli dei corvi. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✿ من أجل السلامة العالية
وتتألف سائر البيع التي في العالم
والأديرة والمجامع المقدسة
والسكان فيها والقيام بأحوالها:
يا الله تحزن على خليقتك ونجها
من كل سوء. نسألك يارب
أسمعنا وارحمنا.

✿ يا من بقدرته دبر حياة
الإنسان قبل خلقته وصنع له
الموجودات بحكمته وزين
السماء بالنجوم والأرض
بالنباتات والأشجار والكرورم
والأودية، أنت الآن يا ملوكنا أقبل
طلبات عبادك الواقفين بين يديك
القائلين: نسألك يارب أسمعنا
وارحمنا.

✿ يا الله العظيم القدس الذي
خلق الإنسان على صورته
ومثاله وجعل فيه نفساً حية
عاقلة ناطقة. أرحم يارب جبلتك
التي خلقتها وتحزن عليها وأرسل
 علينا رحمتك من علو قدوسك
ومسكنك المستعد. نسألك يارب
أسمعنا وارحمنا.

✿ يا من خلصت عبادك نوحأ
البار ونجيته من الطوفان هو
وبنيه ونساءهم وأيضاً
الحيوانات الطاهرة والغير
الطاهرة لأجل تجديد الأرض مرة
أخرى. نسألك يارب أسمعنا
وارحمنا.

✿ أيها البارى رازق الكل. نج
شعبك من طوفان بحر العالم
الزائل وأرفع عنهم كل مكروره.
وكل الحيوانات أيضاً وسائر
الطيور أعطها قوتها لأنك تعطى
للبهائم رزقاً ولفراخ الغربان
قوتاً. نسألك يارب أسمعنا
وارحمنا.

✠ Tu che sei stato ospite di Abramo, primo dei padri e ti sei seduto con lui alla sua mensa e hai benedetto l'opera delle sue mani. Accetta, nostro re, le suppliche dei tuoi servi e dei tuoi sacerdoti che stanno in piedi davanti al tuo cospetto. Abbi pietà del mondo e salva il tuo popolo da qualsiasi disagio e scendi in loro e cammina fra loro. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ Signore ti chiediamo di proteggerci da ogni male e di aver pietà della tua creatura e del tuo popolo, perché a Te sono rivolti gli occhi di tutti e Tu dai loro il cibo al momento opportuno. Tu che nutri ogni corpo, sei l'aiuto di chi non ha aiuto e la speranza di chi non ha speranza. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ Tu guardi gli umili con occhio benigno e vigilanti, tu hai salvato Giuseppe dalla donna del suo signore e l'hai reso re d'Egitto e gli hai fatto passare i giorni della prova. I suoi fratelli e suo padre Giacobbe sono venuti da lui e si sono prostrati davanti a lui e hanno preso da lui il grano per nutrire i loro figli e le loro bestie. Anche noi, ci inginocchiamo dinanzi a te e ci prostremo e ti ringraziamo di tutto, per tutto e in tutto, Salvaci Dio, da ogni tribolazione.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ O Dio, Verbo del Padre, operante nella Legge e nei profeti Tu che hai adempiuto l'antico patto, salva il tuo popolo da ogni disagio e ordina la sua vita secondo la tua benevolenza e allontana da noi ogni carestia e ogni disgrazia.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ يا من ضيف عند عبده
ابراهيم رئيس الآباء واتكأ على
مائته وببارك في زرعه أنت
الآن يا ملكنا أقبل طلبة عبيتك
وكهنتك الواقفين بين يديك
وتراءف على العالم وخلص
شعبك من كل شدة وحل فيهم
وسر بينهم. نسألك يارب أسمعنا
وارحمنا.

✠ نطلب إليك يارب لكي
تحرسنا من جميع الشرور.
وتراءف على خليقتك وجميع
شعبك لأن أعين الكل تترجاك
وأطعمهم طعامهم في حينه.
المغذي كل ذي جسد. يا عون
من لا عون له. يا رجاء من لا
رجاء له. نسألك يارب أسمعنا
وارحمنا.

✠ أيها الناظر إلى المتواضعين
يعين عنايتك التي لا تغفل
وخلصت يوسف من امرأة سيدة
وجعلته ملكاً على مصر وأحوالها
وأجزت عليه أيام الشدة. فأنتى
إليه أخواته وأبوه يعقوب
وسجدوا بين يديه وأخذوا منه
حنطة لقوت بنائهم ومواشيهم.
نحن الجميع أيضاً نخضع لك
برؤوسنا ونسجد ما بين يديك
ونشكرك يا خالقنا ورازقنا على
هذا الحال وفي كل حال ومن أجل
سائر الأحوال ونجنا يا الله من
كل شدة. نسألك يارب أسمعنا
وارحمنا.

✠ أيها الإله كلمة الآب الفاعل
في الناموس والأنبياء والوعهد
القديم ومكمليهم خلص شعبك من
كل ضيقه ودبر حياتهم كحسب
إرادتك الصالحة وأرفع عننا كل
القطط والبلية. نسألك يارب
أسمعنا وارحمنا.

✠ Tu che hai provveduto al popolo d'Israele per quarant'anni nel Sinai pur non avendo né case né magazzini. Ora, Signore, proteggi il tuo popolo e mantienilo e benedici le sue case e i suoi magazzini con ogni benedizione celeste. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ Tu che hai accettato la supplica di Elia, il Tesbita, e il cielo ha mandato la pioggia e la terra ha germogliato. Hai benedetto l'anfora della farina e l'orcio dell'olio nella casa della vedova. Accetta la supplica del tuo popolo con le preghiere dei tuoi santi e dei tuoi puri profeti. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ Dio, abbi pietà del mondo con occhi benigni e misericordiosi e benedici il grano e i magazzini e quante hanno. Fai salire l'acqua dai fiumi secondo giusta misura e rendi salubre l'aria e benedici il Nilo quest'anno e ogni anno e rallegra la terra e dai a noi uomini da mangiare.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ Tu che hai accettato la conversione dei Niniviti quando tutti si sono astenuti dal cibo e dall'acqua, e hai accettato la confessione del ladrone che era alla tua destra sulla croce. Così anche noi, rendici degni della tua buona volontà e della tua grande pietà per pregarti dicendo: "signore, ricordati di me quando ritornerai nella maestà del tuo regno!". Accetta la conversione dei tuoi servi, la loro confessione, il loro digiuno, le loro preghiere e i loro sacrifici offerti sul tuo sacro altare come buon incenso e abbi pietà di loro. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

﴿ يَا مَنْ عَالَ الشَّعْبَ إِلَسْرَائِيلَ أَرْبَعِينَ سَنَةً فِي طُورِ سِينَاءِ وَلَمْ يَكُنْ لَهُمْ بَيْتٌ وَلَا مَخَازِنٌ أَنْتَ يَا سَيِّدَ الْحَفْظَ شَعْبَكَ وَعَلَّمْتَهُمْ وَبَارَكْتَهُمْ فِي مَنَازِلِهِمْ وَمَخَازِنِهِمْ بِالْبَرَكَاتِ السَّمَانِيَّةِ نَسَأْلُكَ يَارَبَّ أَسْمَعْنَا وَارْحَمْنَا .﴾

﴿ يَا مَنْ قَبْلَتْ طَلَبَةَ إِلِيَّا التَّسْبِيَّتِيَّ عِنْدَمَا أَمْطَرْتِ السَّمَوَاتَ وَأَنْبَتَتِ الْأَرْضَ وَبَارَكْتَ فِي كِيلَةِ الدِّقِيقِ وَقَسْطَ الْزَّيْتِ فِي بَيْتِ الْأَرْمَلَةِ أَقْبَلَ طَلَبَةُ شَعْبَكَ بِصَلَوَاتٍ قَدِيسِيَّكَ وَأَنْبِيَائِكَ الْأَطْهَارِ نَسَأْلُكَ يَارَبَّ أَسْمَعْنَا وَارْحَمْنَا .﴾

﴿ يَا اللَّهُ تَرَاعَفْ عَلَى الْعَالَمِ بَعْنَى الرَّحْمَةِ وَالرَّأْفَةِ وَبَارَكْ فِي كِيلَ غَلَاثَهُمْ وَمَخَازِنَهُمْ وَفِي الْقَلِيلِ الَّذِي عَنْهُمْ وَأَصْعَدَ مِيَاهَ الْأَنْهَارَ كَمَقْدَارِهَا وَهَبَ اعْتِدَالَ لِلْأَهْوَيَّةِ، وَنَيْلَ مَصْرَ بَارَكَهُ فِي هَذَا الْعَامِ وَكُلِّ عَامٍ وَفَرَحَ وَجَهَ الْأَرْضَ وَعَلَّنَا نَحْنُ الْبَشَرِ نَسَأْلُكَ يَارَبَّ أَسْمَعْنَا وَارْحَمْنَا .﴾

﴿ يَا مَنْ قَبْلَتْ تَوْبَةَ أَهْلِ نِينُوِّ عِنْدَمَا صَامَ الْجَمِيعُ . وَقَبْلَتْ إِلَيْكَ اعْتِرَافَ الْلَّصِ الْيَمِينِ عَلَى الصَّلَبِ هَكَذَا نَحْنُ أَجْعَلْنَا مَسْتَحْقِينَ لِرَضَاكَ وَتَحْنَكَ لَنْدَعُوكَ قَائِلِينَ أَذْكُرْنَا يَارَبَ إِذَا جَئْتَ فِي مَلْكُوتِكَ . وَأَقْبَلَ تَوْبَةَ عَبِيدَكَ وَصَوْمَهُمْ وَصَلَوَاتَهُمْ وَقَرَابِيَّهُمْ الْمَرْفُوعَةُ عَلَى مَذَابِحِكَ الْمَقْسَةُ بَخُورًا طِيبًا وَأَرْحَمَهُمْ نَسَأْلُكَ يَارَبَ أَسْمَعْنَا وَارْحَمْنَا .﴾

✠ O potente sovrano, educatore e guaritore, medico degli spiriti e dei corpi, Tu che hai provato Giobbe e l'hai guarito dalle sue malattie e gli hai reso quello che gli avevi tolto, anzi gli hai dato più di quello che aveva. Abbi pietà del tuo popolo e salvalo da tutte le disgrazie, le tribolazioni, le tentazioni e da tutte le difficoltà. Tu che aiuti coloro che confidano in te.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ O, Cristo, nostro Signore, Verbo del Padre, che hai santificato i tuoi discepoli e hai lavato i loro piedi e li hai resi capi dei credenti e faro per la religione, tramite i quali hai saziato le anime affamate e hai insegnato loro a pregare dicendo: "Padre nostro che sei nei cieli... non indurci in tentazione, ma salvaci dal male".

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ O, Tu che fai prodigi e miracoli, o Tu che hai saziato migliaia di persone con cinque pane, hai risuscitato i morti, hai benedetto le nozze di Cana. Ora, Signore, benedici il pane ai tuoi servi, il loro olio, le loro coltivazioni, le loro api, il loro commercio, i loro mestieri e tutto il loro lavoro. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ Signore, salva il tuo popolo, radunandolo da ogni parte con il segno vivente della tua croce, solleva la forza dei cristiani in tutto il mondo, e rendi benevoli verso di loro i cuori dei governanti e rendili pietosi verso i poveri e i bisognosi e allontana da loro ogni male. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ أيها المدبر القوى المؤدب الشافي طبيب الأرواح والأجساد الذي أمتحن عبده أيوب وشفاه من بلاية ورد عليه ما فقد منه أزيد مما كان. أرحم شعبك وخالصه من جميع البلايا والمحن والتجارب والشدائد. يا ناصر جميع المتوكلين عليك. نسألك يارب اسمعنا وارحمنا.

✠ أيها المسيح إلهنا كلمة الآب الذي عاهد تلاميذه الأطهار وغسل أقدامهم وجعلهم أنمة للمؤمنين ومنارة للدين وأشيع بهم النعوس الجائعة وعلمه الصلاة قائلين: أبانا الذي في السموات لا تدخلنا التجارب لكن نجنا من الشرير. نسألك يارب اسمعنا وارحمنا.

✠ يا صانع العجائب والمعجزات ومن أشيع الآلوف من الخمس خبرات وأقام الأموات وبارك في العرس بقانا الجليل الآن أيها السيد بارك لعيذك في خبرهم وزيتهم وزرعهم ونحلهم وفي متاجرهم وصناعتهم ومبادراتهم نسألك يارب اسمعنا وارحمنا.

✠ يارب خلص شعبك وحوط بهم من كل ناحية بإشارة صليبك المحي وأرفع شأن المسيحيين في المسكونة كلها وحن عليهم قلوب المتولين عليهم وعطف قلوبهم على أخوتنا المساكين والمعوزين بالإحسان وأبعد عنهم كل مكره. نسألك يارب اسمعنا وارحمنا.

✠ Tu che hai lasciato a noi la tua sacra alleanza, tuo corpo e tuo sangue presenti ogni giorno davanti a noi sull'altare, nella figura del pane e del vino, con la discesa del tuo Santo Spirito Santo e ci hai raccomandato: "Fate questo in memoria di me.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ O Cristo, nostro Signore, abbi misericordia del tuo popolo e del successore dei Tuoi Apostoli, benedici i frutti della terra, rallegra il cuore umano con l'abbondanza dei frutti e delle benedizioni. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ O Tu che sei nato dal Padre, e Ti sei incarnato dalla Vergine Maria, alla fine dei tempi. Tu che hai detto ai discepoli santi "Andate a evangelizzare e a batezzare tutto il mondo e insegnate quello che vi ho insegnato, Ecco io sono con voi tutti i giorni e fino alla fine dei secoli". Sii anche con il tuo popolo che grida verso di te dicendo: **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ O Tu che perdoni i peccati e concedi le grazie, perdona i peccati del tuo popolo e purificalo da ogni immondezza e lavalo da ogni imbroglio e allontana da esso il falso giuramento e ogni invidia e ogni diffamazione. Togli dal suo cuore I cattivi pensieri, i suggerimenti malvagi, tutti i dubbi, la superbia, ogni crudeltà ed arroganza.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ يارب يا من ترك لنا عهده
القدس من جسده ودمه حاضراً
عندنا كل يوم على المذبح خبراً
وخريراً بحلول روح قدسه
وأوصانا قائلاً أصنعوا لذكرى
نسألك يارب اسمعنا وارحمنا.

✠ أيها المسيح إلهنا أرحم
شعبك وخليفة رسلك وأعطي بركة
لثمرات الأرض وأبهج قلب
الإنسان بكثرة ثمرات القمح
والخمر والزيت. نسألك يارب
اسمعنا وارحمنا.

✠ أيها المولود من الآب الذي
تجسد من البكر للتجل العذراء
مرتديم في آخر الأيام الذي قال
لتلاميذه القديسين أمضوا
وتلمذوا كل الأمم وعمدوهم
وعلموهم جميع ما أوصيتم به.
هو ذا أنا معكم كل الأيام وإلى
انقضاء العالم. كن أيضاً مع
شعبك الصارخين إليك قائلين
نسألك يارب اسمعنا وارحمنا.

✠ يا غافر الخطايا ومانع
الخطايا أغفر خطايا شعبك
وطهرهم من كل دنس وأغسلهم
من كل غش أبعد عنهم اليمين
الحانثة وكل حسد وكل نميمة
وأنزع من قلوبهم الفكر الردى
والوسواس وكل الشكوى
والكبراء وكل قساوة وتجبر
نسألك يارب اسمعنا وارحمنا.

✠ O madre di Dio, baluardo della nostra salvezza, fortezza salda e inespugnabile, ti chiediamo di sventare la congiura dei nemici e di trasformare in gioia la tristezza dei tuoi servi, di proteggere la nostra città , di combattere con i nostri re e presidenti ortodossi e di intercedere per la pace del mondo e della chiesa. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ O, Signore della pietà, della misericordia e della consolazione, non essere sdegnato contro di noi e non giudicarci secondo le nostre cattive azioni o secondo i nostri peccati numerosi. Non essere adirato contro di noi e la tua ira non duri per sempre. Ascolta, Dio di Giacobbe e Dio del nostro aiuto e togli dal mondo la morte, il carovita, le mallatie, la spada dei nemici, i terremoti, le disgrazie e ogni cosa terribile.

Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.

✠ Poiché proteggi tutti sotto la tua eccelsa e santa mano , ti chiediamo ,nostro Dio,di conservare per noi e su di noi la vita del nostro venerabile e grande Papa, il nostro Santo Patriarca “Anba Shenuda” e il suo compagno nel servizio apostolico il patriarca di Antiochia “” e di conservare per noi in santa pace la loro vita per molti anni. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ O, Cristo, nostro Dio, per la tua bontà, per la tua grande misericordia, ti chiediamo di conservare la vita dei nostri padri metropoliti e vescovi, di conservare la vita di tutti i nostri superiori e pastori, di fortificare il tuo gregge , di custodire i sacerdoti; purifica i diaconi, dà forza agli anziani e compensione ai bambini, castità ai vergini, zelo santo ai religiosi ed alle religiose, purezza ai coniugati e protezione alle donne. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ أنت هي سور خلاصنا يا والدة الإله الحصن المنيع الغير الواقع إليك نسأل مشورة المعاندين لنا أبطلي. وحزن عبيدك إلى فرح ردي ول مدینتنا صونى وعن الملوك الأرشذكسيين حاربى وعن سلامه العالم والبيع أشفعى نسألك يارب أسمعنا وارحمنا.

✠ يا إله الرحمة والرأفة ورب كل عزاء لا تسخط علينا ولا تواخذنا بسوء أعمالنا ولا بكثره خطايانا ولا تغضب علينا ولا يدوم غضبك إلى الأبد. أنت يا إله يعقوب وأنظر يا إله عوننا وأرفع عن العالم الموت والغلاء والوباء والجلاء وسيف الأعداء والزلزال والأهوال وكل أمر مخيف. نسألك يارب أسمعنا وارحمنا.

✠ من أجل حفظنا تحت اليـد العالية المقدسة التي لك يا الله نطلب إليك أن تبقى لنا علينا حياة الأب المكرم البطريرك أبا (فلان) وأن تحفظ لنا حياته وتنتبـه على كرسـيه سـنـين عـيـدة وأـزـمـنـة سـالـمـة هـادـيـة مـدـيـدة نـسـأـلـك يـارـبـ أـسـمـعـناـ وـارـحـمـناـ.

✠ أيها المسيح إلهنا نطلب من جودك ومراتبـك العـالـية أن تـبـقـيـ لناـ وـعلـيـناـ حـيـاةـ آـبـائـناـ المـطـارـنةـ وأـسـاقـفـةـ وكـلـ الرـؤـسـاءـ وـالـرـعـاـةـ أحـفـظـهـمـ وـغـنـمـ رـعـيـتـهـمـ ثـبـتـهـمـ. أعـطـ حـفـظـاًـ لـلـكـهـنـةـ طـهـارـةـ للـشـامـاسـةـ، قـوـةـ الـمـشـاـيخـ، فـهـمـاـ لـلـأـطـفـالـ، عـفـةـ لـلـأـبـكـارـ، نـسـكـاـ لـلـرـهـبـانـ وـالـرـاهـبـاتـ نـقـاوـةـ لـلـمـتـزـوجـينـ صـونـاـ لـلـحـرـيمـ. نـسـأـلـكـ يـارـبـ أـسـمـعـناـ وـارـحـمـناـ.

✠ Fai ritornare i viaggiatori e gli smarriti, mantieni le vedove e gli orfani, sazia gli affamati e gli assetati, paga i debiti per i debitori, libera chi è in prigione, guarisci gli ammalati e dai pace eterna ai defunti. **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ O, Dio dei nostri padri santi, non abbandonarci e non deludere coloro che hai creato con la tua mano pura. Tu, che hai dimostrato il tuo amore per il mondo, accetta dalla tua madre la sua intercessione per noi. O, Salvatore, salva il tuo popolo umiliato e non abbandonarci fino alla fine e non consegnarci alla perdizione. Per il tuo santo nome non annullare la tua alleanza e non togliere da noi la tua pietà. Per il tuo amato Abramo, e il tuo servo Isacco e il tuo santo Giacobbe, **Signore ti preghiamo di ascoltarci e di aver pietà di noi.**

✠ وأيضاً الصالين والمسافرين ردهم، والأرامل والأيتام عليهم والجياع والعطاش أشبعهم والذين عليهم دين أوف عنهم وسامحهم، والمحوسيين والذين في الشدائـ أفرج عنهم، والمرض والراقدـ أشفـهم. والأموات نـهمـ. نـالـكـ يـارـبـ أسمـناـ وـارـحـنـاـ.

✠ يا إله آبائنا القديسين لا تتخـ عـناـ ولا تـخـيبـ الـذـينـ خـلـقـهـمـ بـيـدـكـ الطـاهـرـةـ وأـظـهـرـتـ حـبـكـ لـلـبـشـرـيةـ أيـهاـ الرـحـومـ أـقـبـلـ مـنـ وـالـدـكـ شـفـاعـةـ مـنـ أـجـلـنـاـ وـخـلـصـنـاـ يـاـ مـخـلـصـ شـعـبـاـ مـتوـاضـعـاـ لـأـتـغـفـلـ عـنـاـ إـلـىـ الغـاـيـةـ وـلـاـ تـسـلـمـنـاـ إـلـىـ الإنـقـضـاءـ مـنـ أـجـلـ أـسـمـكـ الـقـدوـسـ لـأـتـنـفـضـ عـهـدـكـ وـلـاـ تـبـعـدـ عـنـاـ رـحـمـتـكـ مـنـ أـجـلـ إـبـرـاهـيمـ حـبـبـكـ وـأـسـحـقـ عـبـدـكـ وـيـعـقـوبـ إـسـرـائـيلـ قـدـيسـكـ. نـالـكـ يـارـبـ أـسـمـناـ وـارـحـنـاـ.



Inizio delle suppliche mattutine

مقدمة طلبة الصباح

Il sacerdote recita le suppliche e il popolo risponde ad ogni volte "Kirie Eleison" Signore pietà. I fedeli sono a digiuno e con prostrazioni

Il prete:

Inginocchiamoci.

I fedeli: Abbi pietà di noi,
Dio padre Onnipotente

Il prete:

Stiamo in piedi ed
inchiniamoci.

I fedeli: Abbi pietà di noi,
Dio nostro Salvatore.

Il prete:

Di nuovo stiamo in piedi ed
inchiniamoci.

I fedeli:

Abbi pietà di noi Dio, abbi
pietà di noi.

Il prete: Eklomin
taghunata

I fedeli: Nainan efnuti
efiot pi pantokrator.

Il prete: Anastomin
eklinomin taghunata.

I fedeli: Nainan efnuti
efiot pensotir.

Il prete: Keanastomin
eklinomin taghunata

I fedeli: Nainan efnuti ouh nai
nan.

الكافـنـ: اـكـلـيـنـوـمـينـ طـاغـونـاتـاـ.
(ـنـحـنـيـ رـكـبـنـاـ).

الشـعبـ: نـايـ نـانـ اـفـنـوـتـىـ اـفـيـوـتـ بـىـ
بـانـ توـكـرـاتـورـ.

(ـارـحـمـنـاـ يـاـ اللـهـ الـآـبـ ضـابـطـ الـكـلـ).

الكافـنـ: آـنـاسـتـوـمـينـ اـكـلـيـنـوـمـينـ
طـاغـونـاتـاـ.

(ـنـقـفـ وـنـحـنـيـ رـكـبـنـاـ).

الشـعبـ: نـايـ نـانـ اـفـنـوـتـىـ بـىـ
سـوتـيرـ. (ـارـحـمـنـاـ يـاـ اللـهـ مـخـلـصـنـاـ).

الكافـنـ: كـىـ آـنـاسـتـوـمـينـ اـكـلـيـنـوـمـينـ
طـاغـونـاتـاـ.

(ـثـمـ نـقـفـ وـنـحـنـيـ رـكـبـنـاـ).



Le suppliche mattutine

طلبة الصباح

✿ Pregate perché Dio abbia pietà di noi e ci ascolti e ci aiuti e accetti le suppliche dei suoi santi che pregano sempre per noi. e perdoni i nostri peccati.

✿ أطلبوا لكي يرحمنا الله ويتراعن علينا ويسمعوا ويعيننا ويقبل سؤالات وطلبات قدسيه منهم عنا بالصلاح في كل حين. ويغفر لنا خطيانا.

✿ Pregate per la pace della chiesa una, unica, sacra, cattolica ed apostolica e per la salvezza di Dio nei popoli e per la pace in ogni luogo e per il perdono i nostri peccati.

✿ أطلبوا عن سلامه الواحدة الوحيدة المقدسة الجامعة الرسولية الكنيسة. وخلاص الله في الشعوب والطمانينة بكل موضع. ويغفر لنا خطيانا.

✿ Pregate per i nostri padri e i nostri fratelli malati in questo luogo e in tutti i luoghi perché Dio conceda a loro e a noi la guarigione. e perdoni i nostri peccati.

✿ أطلبوا عن آبائنا وأخوتنا المرضى بكل الأمراض في هذا الموضع وكل مكان لكي ينعم لنا رب إلها وإياهم بالعافية والشفاء. ويغفر لنا خطيانا.

✿ Pregate per i nostri padri e i nostri fratelli in viaggio e quelli che intendono viaggiare dovunque, perché Dio renda sicure le loro vie sia nel mare, nei fiumi, nei canali o nelle vie battute, e pregate per chi viaggia con ogni mezzo perché Dio lo guidi e lo faccia tornare a casa in pace. e perdoni i nostri peccati.

✿ صلوا واطلبوا عن آبائنا وأخوتنا المسافرين والذين أضمرروا السفر بكل مكان ليسهل طرقهم جميعاً إن كانوا في البحار أو الأنهار أو الينابيع أو الطرق المسلوكة والذين جعلوا سفرهم بكل نوع لكي يرشدهم رب إلها ويردهم إلى مساكنهم بسلام. ويغفر لنا خطيانا.

✿ Pregate per l'aria del cielo , i frutti della terra , gli alberi , le vigne e ogni albero fruttifero in tutta la terra perché il nostro Signore Cristo lo benedica e lo faccia crescere in pace.
e perdoni i nostri peccati .

✿ صلوا واطلبوا عن أهوية السماء وثمرات الأرض وكل الأشجار والكرום وكل شجرة مثمرة في جميع المسكونة لكي يباركها رب إلها ويكلمها بسلام. ويغفر لنا خطيانا.

✿ Pregate chiedendo a Dio che ci dia misericordia e pietà dinanzi ai superiori potenti. Renda compassionevoli i cuori dei nostri responsabili e li colmi di bontà in ogni tempo. e perdoni i nostri peccati.

✿ صلوا واطلبوا لكي يعطينا الله رحمة ورأفة أمم المسلمين الأعزاء ويعطف قلوب المتولين علينا بالصلاح في كل حين. ويغفر لنا خطيانا.

✿ Pregate per i nostri padri e i nostri fratelli scomparsi che riposano nella fede di Cristo, i nostri Patriarchi, Metropoliti, vescovi, arcipreti e preti e i nostri fratelli diaconi, monaci e laici e per tutti i cristiani defunti perché il Signore, nostro Dio, faccia riposare in pace le loro anime e perdoni i nostri peccati.

✿ Pregate per quelli che si interessano delle offerte, del vino, dell'olio , dell'incenso, dei veli, dei libri e dei recipienti dell'altare perché Dio li compensi nella Gerusalemme celeste per le loro fatiche. e perdoni i nostri peccati.

✿ Pregate per i fedeli perché Dio, nostro Signore, li benedica e apra i loro cuori e li renda saldi nella fede ortodossa fino all'ultimo respiro. e perdoni i nostri peccati.

✿ Pregate per questa chiesa e tutte le chiese e tutti i monasteri ortodossi nei deserti e i padri anziani viventi in essi e per la pace di tutto il mondo perché Dio, nostro signore, allontani da loro ogni male. e perdoni i nostri peccati.

✿ Pregate per la vita del nostro Santo padre, capo dei vescovi, il Patriarca Papa Anba "Scenuda" e per il suo socio nel servizio apostolico il Patriarca "....." , patriarca di Antiochia, perché Dio conservi la loro vita e li confermi tranquilli sui loro troni. e perdoni i nostri peccati.

✿ صلوا واطلبوا عن آبائنا وأخوتنا الذين رقدوا وتنحوا في الإيمان بال المسيح منذ البدء آبائنا البطاركة وأبائنا المطرانة وأبائنا الأساقفة وأبائنا القمامصة وأبائنا القسوس وأخواتنا الشمامسة وأبائنا الرهبان وأخواتنا العلمانيين وعن كل الذين تنحوا من المسيحيين لكي ينحي رب إلها نفوسهم أجمعين. ويغفر لنا خطايانا.

✿ صلوا واطلبوا عن المهتمين بالصعائد والقرابين والخمر والزيت والبخور والستور وكتب القراءة وكل أواني المذبح لكي يعرضهم رب إلها عن اتعابهم في أورشليم السمانية. ويغفر لنا خطايانا.

✿ صلوا واطلبوا عن موعوظ شعبنا لكي يباركهم رب ويفتح عيون قلوبهم ويثبتهم على الإيمان الأرثوذكسي إلى النفس الأخيرة. ويغفر لنا خطايانا.

✿ صلوا واطلبوا عن هذا المسكن وكل مساكن وديارات الشعوب الأرثوذكسيين في البراري والشيوخ السكان فيها وعن طمأنينة كل العالم معاً. لكي يحفظنا رب إلها وإيام من كل سوء ومن كل شر. ويغفر لنا خطايانا.

✿ صلوا واطلبوا عن حياة وقيام أبيينا المكرم رئيس الأساقفة الأب البطريرك أنبا (فلان) (وكذلك شريكة في الخدمة الرسولية الأب المطران أو الأسقف فلان) لكي يحفظ رب لنا حياتهم ويثبتهم على كراسיהם سنين عديدة وأزمنة سالمة هادئة مديدة. ويغفر لنا خطايانا.

✠ Pregate per i nostri padri metropoliti e vescovi ortodossi in ogni luogo, i nostri arcipreti, preti, diaconi e tutti gli ordini ecclesiastici perché Cristo, nostro Signore, li conservi e li fortifichi e perdoni i nostri peccati.

✠ صلوا واطلبوا عن آباءنا المطرانة والأساقفة الأرثوذكسيين بكل مكان والقمامضة والقسوس والشمامسة وكل طغمات الكنيسة لكي يحفظهم المسيح إلينا ويقويهما. ويفتر لنا خطيانا.

✠ pregate per questa nostra assemblea e tutte le riunioni dei popoli ortodossi, perché il Signore, nostro Dio, le porti a termine nella santa pace e perdoni i nostri peccati.

✠ صلوا واطلبوا عن اجتماعنا هذا وكل اجتماع الشعوب الأرثوذكسيين لكي يباركهم رب إلينا ويكملهم بسلام. ويفتر لنا خطيانا.

✠ Pregate Dio per tutti i responsabili della chiesa, per tutti i gradi del sacerdozio perché Iddio li benedica e li rafforzi e perdoni i nostri peccati .

✠ صلوا واطلبوا عن تدبير البيعة المقدسة وكل رتب الكهنوت لكي يباركهم رب إلينا ويقويهما. ويفتر لنا خطيانا.

✠ Pregate per ogni anima afflitta nella santa chiesa e nel popolo ortodosso, perché il Signore , nostro Dio gli conceda misericordia e perdoni i nostri peccati.

✠ صلوا واطلبوا عن كل نفس لها تعب في الكنيسة المقدسة ومع الشعب الأرثوذكسي لكي يصنع رب إلينا معهم رحمة. ويفتر لنا خطيانا.

✠ Pregate per i superiori amanti di Cristo che ci hanno chiesto di ricordarli per nome perché il Signore li benedica e li ricordi nella sua grande misericordia e li renda graditi ai superiori potenti e perdoni i nostri peccati.

✠ صلوا واطلبوا عن محبى المسيح الرؤساء الذين أمرؤنا أن نذكرهم بأسمائهم لكي يباركهم رب إلينا ويدركهم بالرحمة ويعطيهما النعمة أمام السلاطين الأعزاء. ويفتر لنا خطيانا.

✠ Pregate per i poveri , i contadini e i deboli e per ogni anima tribolata in qualsiasi modo perché il Signore ,nostro Dio, abbia pietà di loro e di noi e perdoni i nostri peccati

✠ صلوا واطلبوا عن المساكين والفلاحين والضعفاء وعن كل نفس متضايقية بكل نوع لكي يتراحم علينا رب إلينا وإياهم. ويفتر لنا خطيانا.

✠ Pregate per tutti gli angustiati che sono nelle prigioni, nell'esilio, per quelli deportati in terra straniera , per quelli legati dal diavolo, perché il signore nostro Dio li liberi dalle loro sofferenze e perdoni i nostri peccati.

✠ صلوا واطلبوا عن كل المتضايقين الذين في السجون وفي المطابق والذين في النفي أو في السبي والمربوطين من جهة رباطات الشياطين لكي يعتقهم رب إلينا من متابعتهم. ويفتر لنا خطيانا.

✿ Pregate per tutti i presenti insieme a noi oggi in questo luogo, che chiedono la pietà per le loro anime perché Dio abbia pietà di loro e di noi e perdoni i nostri peccati.

✿ Pregate per quelli che ci hanno raccomandato di ricordarli, ognuno col suo nome perché Dio si ricordi di loro nella sua bontà in ogni tempo e perdoni i nostri peccati.

✿ Pregate per l'abbondanza dell'acqua nei fiumi in questo anno, perché Cristo , nostro Signore, la benedica e l'aumenti secondo la sua misura e dia la prosperità alla terra con l'acqua del Nilo e dia a noi uomini , il pane quotidiano e salvi l'uomo e gli animali e allontani dal mondo la morte, l'aumento dei prezzi, le malattie e la spada dei nemici e renda la pace e la tranquillità alla chiesa santa e aumenti la forza dei cristiani dovunque e in tutta la terra fino all'ultimo respiro e perdoni i nostri peccati .

✿ Pregate per questa “santa Pasqua” del nostro buon salvatore, per celebrarla in pace e per godere la gioia della santa risurrezione nella salute e nella salvezza, e perdoni i nostri peccati.

✿ صلوا واطلبوا عن كل النفوس المجتمعة معنا اليوم في هذا الموضع يطلبون الرحمة لنفسهم لكي تدركنا مرحبا رب إلهنا وإياهم. ويغفر لنا خطايانا.

✿ صلوا واطلبوا عن الذين أوصنا أن نذكرهم كل واحد واحد باسمه لكي يذكرهم رب إلهنا بالصلاح في كل حين. ويغفر لنا خطايانا.

✿ صلوا واطلبوا عن صعود مياه الأنهر في هذه السنة لكي يباركها المسيح إلهنا ويصعدها كمقدارها ويفرح وجه الأرض بالنيل ويعولنا نحن البشر ويعطي النجاة لشعبه والبهائم ويرفع عن العالم الموت والغلاء والوباء والفناء والجلاء وسيف الأعداء يجعل الهدوء والسلام والطمأنينة في البيعة المقدسة ويرفع شأن المسيحيين في كل مكان وفي كل المسكونة إلى النفس الأخير. ويغفر لنا خطايانا.

✿ صلوا واطلبوا عن هذه البصخة المقدسة التي لمخلصنا الصالح لكي يكملها لنا بسلام ويرينا بهجة قيامته المقدسة ونحن جميعا سالمين. ويغفر لنا خطايانا.



Conclusione del servizio خاتم الخدمة

في نهاية الخدمة يرفع الكاهن الصليب ويقول هذا اللحن:

Alla fine del servizio, il sacerdote alza la croce e dice il seguente canto:

Dio, abbi pietà di
noi stabilisci per noi
pietà concedi a noi
pietà nel tuo regno.

Efnoti nai nan se sho
nai eron ari onai niman
khen tek met oro.

افتوتى ناي نان ثيشو ناي
ايرون آرى أوناي نيمان خين
تيك مت أورو.
اللهم ما ارحمنا، قرر لنا رحمة،
أصنع معنا رحمة في ملوكنا.

يجاوبه الشعب: كيري ليسون. (يارب ارحم).

Il popolo risponde: "Kirie Eleison" Signore pietà. (12 volte)

ثم يقولون لحن (أبورو).

Poi si recita il canto (re della pace) "Eboro ente ti herini".

✠ O re della pace,
donaci la tua pace e
stabilisci per noi la
tua pace e perdonaci i
nostri peccati.
Kirie Eleison 6 volte

✠ Disperdi i nemici
della chiesa e
fortificala perché non
vacilli in eterno.
Kirie Eleison 6 volte

✠ L'Emmanuele,
nostro Dio, ora è in
mezzo a noi con la
gloria di suo Padre e
dello Spirito Santo.
Kirie Eleison 6 volte

✠ Dio ci benedica
tutti quanti, purifichi i
nostri cuori, guarisca
le malattie delle
nostre anime e dei
nostri corpi.
Kirie Eleison 6 volte

✠ Ti adoriamo, o
Cristo col tuo Padre
buono e con lo
Spirito Santo, perché
sei stato crocifisso e
ci hai salvati.
Kirie Eleison 6 volte

✠ Eboro en tati herini
mo nan en tek herini
semni nan en tek herini
ka ni ennove nan evol.

✠ Gor evol eni gagı en
tati ekeklesia are soft
eros enneskem sha eneh.

✠ Emmanuel bennati
khen tenmitti tino khen
ebo ou en ti befiuot nem
bi epnevma ethoab.

✠ Entef esmo eron
teren enteftovo
ennenhit enteftalecio
enishoni énte nen
ébsishi nem nen soma.

✠ ten òòsht emmoko
bekhrestos nem be ekiot
en àghasos nem bi
ébnefma ésòoab ge
àfashka eksoti émon.

✠ ابورو انتى تى هيريني:
موي نان انتيك هيريني: سمنى
نان انتيك هيريني: كانين نوفي
نان ايفول.
يا ملك السلام أعطنا سلامك، قرر
لنا سلامك، واغفر لنا خطايانا.

✠ جور ايفول ان نې جاجي:
انتى تى اكليسييا: اريسوفت
ايروس ان نسكيم شا اينيه.
فرق أعداء الكنيسة، وحصتها فلا
تنزع إلى الأبد.

✠ امانوئيل بين نوتى: خين
تين ميتي تينو: خين ابو او
انتى بيف يوت نيم بى ابنفما
اثواب.
عمانوئيل إلهنا، في وسطنا الآن،
بمجد أبيه والروح القدس.

✠ انتيف اسمو ايرون
تيرين: انتيف توفوا ان نين
هيت: انتيف تالتشو ان نى
شونى: انتى نين ابسيشى نيم
نين سوما.
لبياركتا كلنا، وبطهر قلوبنا،
ويشفى أمراض نفوسنا وأجسادنا.

✠ تين او اوشت امموك او
بى اخريستوس: نيم بيك يوت
ان آغاوش: نيم بى ابنفما
اثواب: جى آف اشك أكسوتىي
امون.
نسجد لك أيها المسيح مع أبيك
الصالح، والروح القدس لأنك
صلبت وخلصتنا.



Conclusione della preghiera

ختام الصلوات

Amen . Alleluia,
gloria al Padre, al
Figlio e allo Spirito
Santo, ora e sempre
nei secoli dei secoli.
Amen.

Gridiamo dicendo:
“Nostro Signore Gesù
Cristo, Che sei stato
crocefisso sulla
croce, calpesta il
diavolo sotto i nostri
piedi.

Salvaci e abbi pietà
di noi, Signore pietà,
Signore pietà e
concedici la tua
benedizione... Amen.

Chiedete la
benedizione per me
chiedetela per me.
Ecco la “matania”
perdonate i miei
peccati... Dì la
benedizione.

Amen . Alleluia
zoksabatri ke io ke agio
ebnivmati kenin ki a è ke
estos è onaston è onon.
Amin.

Ten osh evol en go
emmos: gi o ben sciois
isos pi èkhrèstos, vi ètaf
ascif è pi èstavros ek è
khomkhem ebsatanas
sabasit en nini etcialafg.

Soti emmon o oh nai
nan kirialaison,
kirialaison, kiri eflogi
son Amin

Esмо eroi Esмо eroi
es ti mitania koni evol go
embi esmo

آمين الليلويا ذوكساباترى كى
ايى كى اجيو ابنهماتى كى نين
كى آى كى استوس أى
وناستون أى أونون آمين.

آمين هليلويا المجد للابن
والروح القدس . الان وكل اوان
والى هر الدهور آمين.

تىن اوش ايفول انجو
امموس: جى او بىن تشوس
ايسوس بى اخرستوس، فى
ايتاف اشف اى بستافروس اك
اى خومخيم ام ابساطاتاس سا
بسيت ان نين تصالاج.

نصرخ قاتلين: ربنا يسوع
المسيح. الذى صلب على الصليب،
اسحق الشيطان تحت اقدامنا.
خلصنا وارحمنا.

سوتي اممون اووه ناي نان.
كريالايسون كريالايسون كيريه
افلوجيسون آمين
اسمو ايروى اسمو ايروى
ايس تي ماطانيا كونى ايفول جو
امي اسمو.

يارب ارحم. يارب ارحم. يارب
بارك آمين. باركوا على باركوا
على ها المطانية اغروا الى....
قل البركة.



يقول الكاهن البركة الخاتمية

"Gesù Cristo nostro Signore, che ha voluto
soffrire ed essere crocefisso per noi sulla
croce, ci benedica con ogni benedizione
spirituale e ci aiuti e renda per noi perfetta la
santa Pasqua e ci faccia godere la gioia della
sua santa resurrezione per lunghi anni per la
preghiera elevata per noi, ogni momento, dalla
madre di Dio..."

يسوع المسيح إلهنا الحقيقي
الذى قبل الآلام بارادته وصلب
على الصليب لأجلنا، بياركتنا بكل
بركة روحية ويعينا ويكمّل لنا
البصخة المقدسة ويرينا فرح
قيامته المقدسة سنين كثيرة
وأزمنة سالمة. بالصلوات التي
ترفعها عنا كل حين والدة الإله..
الخ.



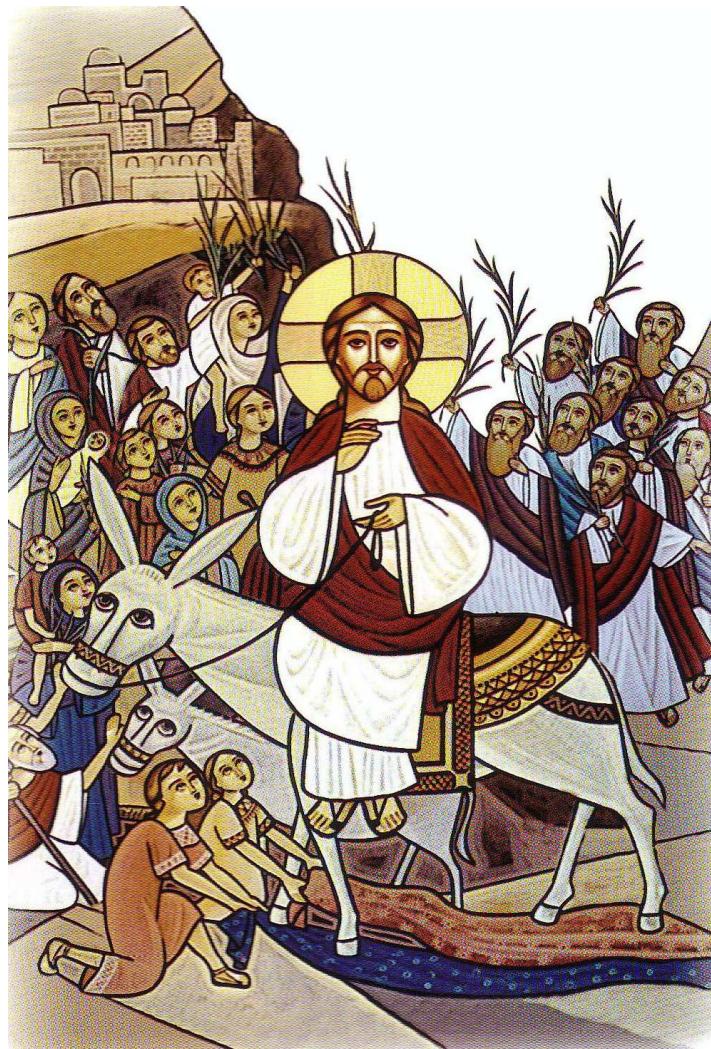


Rito della settimana Santa

صلوات أسبوع الآلام

Sabato di Lazzaro e Domenica delle Palme

سبت لعازر وأحد الشعانين



PATRIARCATO COPTO ORTODOSSO DIOCESI DI TORINO
CHIESA S . MARIA VERGINE A TORINO

بطريركية الاقباط الارثوذكس ببارثة تورينو كنيسة السيدة العذراء مريم ببورنو

Sabato di Lazzaro

السبت السابع من الصوم المقدس
سبت لعازر



ذڪصولوجية واطس (تقال في نصف الليل وباكر)

Dossologia per il Sabato di Lazzaro (tono Batos)

Riunitevi, o popoli tutti, per lodare nostro Signore Gesù Cristo, che ha resuscitato Lazzaro con la forza della Sua Divinità.

Con la Tua forza alleviaci dall'angoscia della morte, come Lazzaro il giusto che hai resuscitato dopo la morte.

Tu sei il cammino e la vita, Gesù Cristo il Creatore. Tu sei Dio che ha dato la vita a Lazzaro il giusto.

Sei la Resurrezione. Hai resuscitato Lazzaro il giusto. Noi Ti imploriamo di liberarci dalle nostre difficoltà, fa' che noi prendiamo parte con lui alla Tua eredità «celeste».

Andiamo, tutti noi credenti, verso il monte degli Ulivi, verso Betania, per vedere Lazzaro il giusto, che noi abbiamo lodato e cantato.

Lodiamo, glorifichiamo e prostriamoci davanti alla Santa Trinità indivisibile che vive eternamente.

اجتمعوا يا جميع الشعوب لنسج ربنا يسوع المسيح الذى أقام لعازر بقوة لاهوته.

أقنا بقوتك من ظلال الموت مثل البار لعازر الذى أقمته من بعد الموت.

أنت هو الطريق والحياة يا يسوع المسيح الخالق أنت هو الإله المعطى الحياة للعازر الصديق.

أنت هو القيامة أقمت البار لعازر نسأل أن تخلصنا من شدائنا وأعطنا معه نصيباً.

لذهب إليها المؤمنين لجبل الزيتون إلى بيت عنيا لننتظر البار لعازر ونسج ونرتل.

فنسج ونمجد ونسجد للثالوث القدس المساوى الدائم إلى الأبد.

Le Profezie

Genesi 49:1-28

Dal libro di Genesi del Profeta Mosè, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Quindi Giacobbe chiamò i figli e disse: «Radunatevi, perché io vi annunzi quello che vi accadrà nei tempi futuri.

Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe, ascoltate Israele, vostro padre!

Ruben, tu sei il mio primogenito, il mio vigore e la primizia della mia virilità, esuberante in fierezza ed esuberante in forza! Bollente come l'acqua, tu non avrai preminenza, perché hai invaso il talamo di tuo padre e hai violato il mio giaciglio su cui eri salito. Simeone e Levi sono fratelli, strumenti di violenza sono i loro coltelli. Nel loro conciliabolo non entri l'anima mia, al loro convegno non si unisca il mio cuore. Perché con ira hanno ucciso gli uomini e con passione hanno storpiato i tori. Maledetta la loro ira, perché violenta, e la loro collera, perché crudele! Io li dividerò in Giacobbe e li disperderò in Israele.

⁹Giuda, te loderanno i tuoi fratelli; la tua mano sarà sulla nuca dei tuoi nemici; davanti a te si prostreranno i figli di tuo padre. ¹⁰Un giovane leone è Giuda: dalla preda, figlio mio, sei tornato; si è sdraiato, si è accovacciato come un leone e come una leonessa; chi oserà farlo alzare? ¹¹Non sarà tolto lo scettro da Giuda né il bastone del comando tra i suoi piedi, finché verrà colui al quale esso appartiene e a cui è dovuta l'obbedienza dei popoli. Egli lega alla vite il suo asinello e a scelta vite il figlio della sua asina, lava nel vino la veste e nel sangue dell'uva il manto; ¹²lucidi ha gli occhi per il vino e bianchi i denti per il latte.

¹³Zàbulon abiterà lungo il lido del mare e sarà l'approdo delle navi, con il fianco rivolto a Sidòne. ¹⁴Issacar è un asino robusto, accovacciato tra un doppio recinto. ¹⁵Ha visto che il luogo di riposo era bello, che il paese era ameno; ha piegato il dorso a portar la soma ed è stato ridotto ai lavori forzati. ¹⁶Dan giudicherà il suo popolo come ogni altra tribù d'Israele. ¹⁷Sia Dan un serpente sulla strada, una vipera cornuta sul sentiero, che morde i garretti del cavallo e il cavaliere cade all'indietro. ¹⁸Io spero nella tua salvezza, Signore! ¹⁹Gad, assalito da un'orda, ne attacca la retroguardia. ²⁰Aser, il suo pane è pingue: egli fornisce delizie da re. ²¹Nèftali è una cerva slanciata che dà bei cerbiatti. ²²Germoglio di ceppo fecondo è Giuseppe; germoglio di ceppo fecondo presso una fonte, i cui rami si stendono sul muro. ²³Lo hanno esasperato e colpito, lo hanno perseguitato i tiratori di frecce. ²⁴Ma è rimasto intatto il suo arco e le sue braccia si muovono veloci per le mani del Potente di Giacobbe, per il nome del Pastore, Pietra d'Israele. ²⁵Per il Dio di tuo padre - egli ti aiuti! e per il Dio onnipotente - egli ti benedica! Con benedizioni del cielo dall'alto, benedizioni dell'abisso nel profondo, benedizioni delle mammelle e del grembo. ²⁶Le benedizioni di tuo padre sono superiori alle benedizioni dei monti antichi, alle attrattive dei colli eterni. Vengano sul capo di Giuseppe e sulla testa del principe tra i suoi fratelli! ²⁷Beniamino è un lupo che sbrana: al mattino divora la preda e alla sera spartisce il bottino.

²⁸Tutti questi formano le dodici tribù d'Israele, questo è ciò che disse loro il loro padre, quando li ha benedetti; ognuno egli benedisse con una benedizione particolare.

Gloria alla Santissima Trinità.

Isaia 40:9-31

Dal libro del profeta Isaia, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

„Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! ¹⁰Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. ¹¹Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri». ¹²Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo? Chi ha misurato con il moggio la polvere della terra, ha pesato con la stadera le montagne e i colli con la bilancia? ¹³Chi ha diretto lo spirito del Signore e come suo consigliere gli ha dato suggerimenti? ¹⁴A chi ha chiesto consiglio, perché lo istruisse e gli insegnasse il sentiero della giustizia e lo ammaestrasse nella scienza e gli rivelasse la via della prudenza? ¹⁵Ecco, le nazioni son come una goccia da un secchio, contano come il pulviscolo sulla bilancia; ecco, le isole pesano quanto un granello di polvere.

¹⁶Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, né le sue bestie per l'olocausto.

¹⁷Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui, come niente e vanità sono da lui ritenute. ¹⁸A chi potreste paragonare Dio e quale immagine mettergli a confronto? ¹⁹Il fabbro fonde l'idolo, l'orafo lo riveste di oro e fonde catenelle d'argento. ²⁰Si aiutano l'un l'altro; uno dice al compagno: «Coraggio!». Il fabbro incoraggia l'orafo; chi leviga con il martello incoraggia chi batte l'incudine, dicendo della saldatura: «Va bene» e fissa l'idolo con chiodi perché non si muova. ²¹Chi ha poco da offrire sceglie un legno che non marcisce; si cerca un artista abile, perché gli faccia una statua che non si muova. ²²Non lo sapete forse? Non lo avete udito? Non vi fu forse annunziato dal principio? Non avete capito le fondamenta della terra? ²³Egli siede sopra la volta del mondo, da dove gli abitanti sembrano cavallette. Egli stende il cielo come un velo, lo spiega come una tenda dove abitare; ²⁴egli riduce a nulla i potenti e annienta i signori della terra.

²⁴Sono appena piantati, appena seminati, appena i loro steli hanno messo radici nella terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e l'uragano li strappa via come paglia. ²⁵«A chi potreste paragonarmi quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. ²⁶Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuno.

²⁷Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia sorte è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?». ²⁸Non lo sai forse? Non lo hai udito? Dio eterno è il Signore, creatore di tutta la terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. ²⁹Egli da forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spesso. ³⁰Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ³¹ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

Gloria alla Santissima Trinità.

Sofonia 3:14-20

Dal libro del profeta Sofonia, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! ¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non vedrai più la sventura. ¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, ¹⁸come nei giorni di festa».

Ho allontanato da te il male, perchè tu non abbia a subirne la vergogna. ¹⁹Ecco, in quel tempo io sterminerò tutti i tuoi oppressori. Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi, li porrò in lode e fama dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna. ²⁰In quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti, dice il Signore.

Gloria alla Santissima Trinità.

Zaccaria 9:9'17

Dal libro del profeta Zaccaria, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina. ¹⁰Farà sparire i carri da Efraim e i cavalli da Gerusalemme, l'arco di guerra sarà spezzato, annunzierà la pace alle genti, il suo dominio sarà da mare a mare e dal fiume ai confini della terra. ¹¹Quanto a te, per il sangue dell'alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz'acqua. ¹²Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza!

Ve l'annunzio fino da oggi: vi ripagherò due volte. ¹³Tendo Giuda come mio arco, Efraim come un arco teso; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Grecia, ti farò come spada di un eroe.

¹⁴Allora il Signore comparirà contro di loro, come fulmine guizzeranno le sue frecce; il Signore darà fiato alla tromba e marcerà fra i turbini del mezzogiorno. ¹⁵Il Signore degli eserciti li proteggerà: divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda, berranno il loro sangue come vino, ne saranno pieni come bacini, come i corni dell'altare. ¹⁶Il Signore loro Dio in quel giorno salverà come un gregge il suo popolo, come gemme di un diadema brilleranno sulla sua terra. ¹⁷Quali beni, quale bellezza! Il grano darà vigore ai giovani e il vino nuovo alle fanciulle.

Gloria alla Santissima Trinità.



Mattutino del sabato di Lazzaro

Salmo 30:4-12

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi, mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba.

Hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca 18:35-43

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Luca evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

³⁵Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto a mendicare lungo la strada. ³⁶Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli risposero: «Passa Gesù il Nazareno!». ³⁸Allora incominciò a gridare: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». ³⁹Quelli che camminavano avanti lo sgridavano, perché tacesse; ma lui continuava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». ⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino, gli domandò: ⁴¹«Che vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io riabbia la vista». ⁴²E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». ⁴³Subito ci vide di nuovo e incominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò, diede lode a Dio.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Responsorio del Vangelo

Molti sono i prodigi che ha fatto: credo nella tua potenza, perché Tu sei il re della gloria.

La Messa

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (2:1,8)

Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.



Catholicon

Prima lettera di Pietro (1:25; 2:1,6)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato.

Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: se davvero avete già gustato come è buono il Signore.

Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso.

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Atti degli Apostoli (27:38,44; 28:1,10)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

³⁸Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave, gettando il frumento in mare.

Fattosi giorno non riuscivano a riconoscere quella terra, ma notarono un'insenatura con spiaggia e decisero, se possibile, di spingere la nave verso di essa. ⁴⁰Levarono le ancore e le lasciarono andare in mare; al tempo stesso allentarono i legami dei timoni e spiegata al vento la vela maestra, mossero verso la spiaggia. ⁴¹Ma incapparono in una secca e la nave vi si incagliò; mentre la prua arenata rimaneva immobile, la poppa minacciava di sfasciarsi sotto la violenza delle onde. ⁴²I soldati pensarono allora di uccidere i prigionieri, perché nessuno sfuggisse gettandosi a nuoto, ⁴³ma il centurione, volendo salvare Paolo, impedì loro di attuare questo progetto; diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiunsero la terra; ⁴⁴poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.

Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli indigeni ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un gran fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia ed era freddo. Mentre Paolo raccoglieva un fascio di sarmenti e lo gettava sul fuoco, una vipera, risvegliata dal calore, lo morsè a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli indigeni dicevano tra loro: «Certamente costui è un assassino, se, anche scampato dal mare, la Giustizia non lo lascia vivere». Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non ne patì alcun male. Quella gente si aspettava di vederlo gonfiare e cadere morto sul colpo, ma, dopo avere molto atteso senza vedere succedergli nulla di straordinario, cambiò parere e diceva che era un dio.

Nelle vicinanze di quel luogo c'era un terreno appartenente al "primo" dell'isola, chiamato Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. Avvenne che il padre di Publio dovette mettersi a letto colpito da febbri e da dissenteria; Paolo l'andò a visitare e dopo aver pregato gli impose le mani e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri isolani che avevano malattie accorrevano e venivano sanati; ci colmarono di onori e al momento della partenza ci rifornirono di tutto il necessario.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

Salmo 129:8,2

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

«La benedizione del Signore sia su di voi, vi benediciamo nel nome del Signore». dalla giovinezza molto mi hanno perseguitato, ma non hanno prevalso. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (11:1,45)

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro. ⁶Quand'ebbe dunque sentito che era malato, si trattenne due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se invece uno cammina di notte, inciampa, perché gli manca la luce». ¹¹Così parlò e poi soggiunse loro: «Il nostro amico Lazzaro s'è addormentato; ma io vado a sveglierlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se s'è addormentato, guarirà». ¹³Gesù parlava della morte di lui, essi invece pensarono che si riferisse al riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate. Orsù, andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse ai condiscepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. ²⁰Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risusciterà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

²⁸Dopo queste parole se ne andò a chiamare di nascosto Maria, sua sorella, dicendo: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Quella, udito ciò, si alzò in fretta e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, quando videro Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando: «Va al sepolcro per piangere là». ³²Maria, dunque, quando giunse dov'era Gesù, vistolo si gettò ai suoi piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò e disse:

³⁴«Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Vedi come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco non poteva anche far sì che questi non morisse?».

³⁸Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Responsorio del Vangelo della liturgia eucaristica:

مرد إنجل القadas

السلام للعاذر الذى
أقامه بعد أربعة أيام.

أقم قلبي يا ربى يسوع
الذى قتل الشر.

الأسبسنس

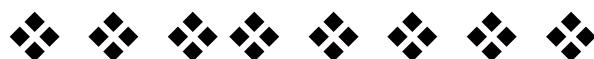
Aspasmos

Chi è pari a Te tra gli dei, Signore? Tu sei il vero Dio che compie fatti prodigiosi.

Tu sei davvero benedetto, mio Signore Gesù, col Tuo Padre infinitamente buono e lo Santo Spirito.

من فى الآلهة يشبهك يارب
أنت هو الإله الحقيقى الصانع
العجبان.

مبارك أنت بالحقيقة يا ربى
يسوع مع أبيك الصالح
والروح القدس.





Domenica delle Palme

أحد الشعانيين



Dossologie per la domenica delle Palme, settima del santo digiuno.

Prima dossologia.

نڪسولوجية أولى للشعانين

❖ Suonate le trombe il primo giorno del mese, suonate la tromba, nel plenilunio vostro giorno di festa, poiché questo è un comando di Dio.

+ Arisalpezin khen-osowai: khen o-esmi ensalpingos: khen o-ehou ennetensciai: ge o-ah-sahni enseos

❖ Colui che siede sui Cherubini è seduto su di un asino, ed è entrato in Gerusalemme: che cos'è questa grande umiltà?

+ Fiet-hemsi higen Niscerobim aftalof eou-eo: afsci ekhon e-Yarosalim: ope paineschti enseveyo.

❖ Come disse David nel Salmo: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze»

+ Kata-efriti etafgos: enge David khen pi-epsalmos: ge efesmaroot enge-fiesneyo: khen efran emEpciois ente nigom.

❖ Ed ancora disse: «Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua gloria»

+ Palen on afgo emmos: ge evolkhen rou enhankogi: en-al-o-owi nem niesou-emecci: ensok aksevte pi-esmo

❖ Ora completiamo le parole spirituali di David come i bambini, dicendo così:

+ Tote afgok evol empirsagi: ente David pi-epnevma toforos: ge evolkhen rou enhankogi: en-al-o-owi: empairiti efgo emmos.

❖ Lodando con attenzione, dicendo: Questo è l'Emmanuele, Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele.

+ Sehos erof khen onehsyi: avge fai pe Emmanoil: osanna khen-nieteciosi: fai pe eporo emPiesrail.

❖ بوقوا في رأس الشهر بصوت البوق في يوم أعيادكم لأنّه أمر الله.

❖ آرى سالبىزىن خىن أوس أوى: خىن أوسمى إنسالبنغۇس خىن او إيهۇون ان نىتىن شاى: جى او أھساھنى إنثىۋەس.

❖ الجاس على الشاروبيم ركب على أتان ودخل إلى أورشليم ما هذا التواضع العظيم.

❖ فى اتهىمس هىجىن نى شىروفىم: أفطلالوف ئى او ئى او: أفتشى إىخون ا بيروساليم: أوبى باي نىشتى إنثىفيو.

❖ كما قال داود فى المزمور مبارك الآنسى باسم رب القوات.

❖ كاطا افريتى ايطاف جوس: انجى دافيد خىن بى ابسالموس جى اف إسمارووت انجى فى اثنىو: خىن افران امبشويس انتى نىجوم.

❖ وقال أيضًا أن من أفواه الأطفال الرضعان أعددت سبحة.

❖ خىن رۆۋ ئەنەن كوجى: إن آلۆزىنى نىم نى ائۇ يېمىتىسى: ائشوك أكسىفتى بى اسمو.

❖ حىننىڭ كەل قول داود الروحى من أفواه الأطفال الصغار هكذا قانلا:

❖ توپى أفچوک أيفول اممۇس: جى ايفۇل دافيد بى اېنۇما تو فۇرۇس: جى افۇل خىن رۆۋ ئەنەن كوجى ان آلۇ أويى: امبای رىتى افچو اممۇس.

❖ يىسحونە بېقۇلە قانلىن هذا هو عمانوئيل أوصلنا فى الأعلى هذا هو ملك إسرائيل.

❖ سېھوں اېرۇف خىن او نېھىسى: افچى فاي بى اممائۇئيل: اوصلانا خىن نى انتشۇسى: فاي بى اپۇرو امبىرائىل.

❖ Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza. Date al Signore la gloria del suo Nome.

+ Aniowi emEpsciois ennisciri ente Efnoti: aniowi emEpciois enu-ou nem otayo: esclilowi evol emPennoti: khen han zoksologheya esmo.

❖ Ti benedica il Signore da Sion, Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme per sempre.

+ Ensok Efnoti efersciav-nak: enge pigo khen Seon: nem Yarosalim evetinak: enhan efkhi scia nieon

❖ Osanna nell' alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

+ Osanna khen-nietecchioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom

❖ Lo lodiamo e lo glorifichiamo e lo sopraesaltiamo, in quanto buono e amante dell'umanità: abbi pietà di noi secondo la tua grande misericordia.

+ Tenhos erof tenti-oonaf: ten-erho eccisi emmof: hos agasos owoh emmaioromi: nai nan kata pekneshti ennai

❖ قدموا للرب ابناء الله قدموا للرب مجدًا وكرامة هلوا لإلهنا بتماجيد البركة.

❖ آنيوئي ايشويس ان نيشيرى انتى افوتى: آنيوئي امبشويس انواوئ نيم او طايو: اى اشليلوى ايقول امبين نوتى: خين هان ذوكسولوجيا ان اسمو.

❖ أنت الله يليق بك النشيد في صهيون وفي أورشليم يقدمون لك النذور إلى الدهور.

❖ إنثوك إفوتى إفير شاف ناك: انجى بيجو خين سيون: نيم بيروساليم اف ايتى ناك: انهان افكى شانى اينون.

❖ أوصنا في الأعلى هذا هو ملك إسرائيل مبارك الآتي باسم رب القوات.

❖ أوصانا خين نى اتشوسى: فاي بى ابورو امبسائيل: اف إسمارووت انجى في اثنيو: خين افران امبشويس انتى نيجوم.

❖ نسبة ونجله ونزيمه علوا صالح ومحب البشر ارحمنا كعظيم رحمتك.

❖ تين هوس ايروف تين تى اووناف: تينير هوأو تشيسى اموف: هوس آغاوش اوروه إمامى رومى: ناي نان كاطا بيك نيشتى ان ناي.

ذصولوجية ثانية (تقال في عشية وباكر أحد الشعدين)

Secondo dossologia

❖ Veramente Davide il cantore, e re d'Israele, cantò l'onore di questa grande festa, dicendo così:

+ David ghar pihimodos: owoh eporo emPiesrail: afgo em-eptayo empainischti ennai: empairiti efgo emmos

❖ «Dalle bocche dei fanciulli e dei lattanti tu hai preparato la gloria secondo la volontà del Signore».

+ Ge evolkhen rou enhankogi: en-aloo-owi nem ni-esoso-emecci: ensok aksevte pi-esmo: kata petehnak Penciois.

❖ E sta pure scritto: «Non temere, o figlia di Sion, ecco che viene il tuo re, cavalcando un asino».

+ Eseskion on empererhoti: o etsceri enSeon: hippe ghar peoro efnio ne: eftaliot egen osig

❖ لأن داود المرتل وملك إسرائيل نطق بكرامة هذا العيد العظيم هكذا قالا:

❖ دافيد غار بي هيمنودوس: أوروه ابورو إمبسائيل: أفعوا إم إيطايو إمباني نيشتى إنشاى: إمبيريتي أفعوا إمموس.

❖ أن من أفواه الأطفال والرضع أنتم أعددت سباحا كباراً لكم يارب

❖ جي أيقول خين روؤ انهان كوجى: إن آلوؤئي نيم نى إثراومتشى: إنثوك أكسيفتى بي اسمو: كاطا بيته ناك ايشويس

❖ ومكتوب أيضًا لا تخافي يا ابنة صهيون هؤلا ملوك يأتيك راكبا على جحش

❖ إس إسخيون أون إمير إرهوتى: أو انتشيرى إنيسون: هيبى غار با أورو إفينو نى: إفطاليوت ايجين أو سيج.

❖ Che cos'è questa grande umiltà del nostro Salvatore, che entrò in Gerusalemme cavalcando un asino?

+ O-pe paineschti enseveyo: fi-etaf-aif enge Pensotir: etafsce ekhon e-Yarosalim: etaf-ali eou-eo

❖ Oggi si sono davvero compiute queste profezie: alcuni hanno preso delle palme e dei rami d'olivo.

+ Emfou ghar afgok evol: enge nai-eprofiteya: han-o-on avecci enhanbai: nem hank-elados ente hangoit.

❖ Ed altri hanno steso le loro vesti sulla via davanti a lui, ed i fanciulli gridavano: «Osanna al Figlio di David.

+ Hanke-kouni avforsch ennou ehvos: hi pimoit empef-emso: ni-allo-owi avosc evol: ge Osanna Epsciri en-David-

❖ Osanna negli eccelsi, questo è il re di Israele, benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze».

+ Osanna khen-nieteciosi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fiesneyo: khen efran emEpciois ente nigom

❖ Lo lodiamo e lo glorifichiamo e lo sopraesaltiamo, in quanto buono e amante dell'umanità: abbi pietà di noi secondo la tua grande misericordia.

+ Tenhos erof tenti-oonaf: ten-erho eccisi emmof: hos agasos owoh emmaioromi: nai nan kata pekneschti ennai

❖ يا لهذا التواضع العظيم الذى صنعه مخلصنا لما دخل إلى أورشليم راكبا على أتان

❖ أوبى باي نيشتى إنثيفيو: في إيطاف أيف انجي بين سوتير: إيطافشى إيخون اى بيروساليم: إيطاف آلى اى او إى او.

❖ اليوم كملت هذه النبوات البعض أخذوا سعوف النخل وأغصان الزيتون

❖ إمفوو غار أفجوك ايفول: انجي ناي ابروفيتيا: هان أوون آفتتشى إنهان فاي: نيم هان إكلادوس انتى هان جويت.

❖ وأخرون فرشوا ثيابهم في الطريق أمامه والأطفال صرخوا قائلين أوصنا لأبن داود

❖ هان كيكووى آف فورش إن تواهفوس: هي بيمويت امبيف امتو: نى آلوؤبي آفوش ايفول: جى أوصانا إيشيرى إندافيت.

❖ أوصنا في الأعلى هذا هو ملك إسرائيل مبارك الآتي باسم رب القوات

❖ أوصنا خين نى إنتشوسى: فاي بي إبورو إمسريانيل: آف إسمارووت إنجي في إنثيو: خين افران إمبشويس انتى نيجوم.

❖ نسبة ونجله وزبديه علوا صالح ومحب البشر ارحمنا كعظيم رحمتك

❖ تينهوس إيروف تين تى أووز ناف: تينير هو أوتشيسى امموف: هووس آغاٹوس أووه إممائى رومى ناي نان كاطا بيک نيشتى ان ناي.



لحن الشعائين

Canto per la Domenica Delle Palme

* Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Ed ancora nel nome del Signore.

+ Osanna al figlio di Davide. Ed ancora al figlio di Davide.

* Osanna nell'alto dei cieli. Ed ancora nell'alto dei cieli.

+ Osanna al re d'Israele. Ed ancora al re d'Israele.

* Cantiamo dicendo: Alleluia Alleluia Alleluia Gloria al nostro Dio. Ed ancora Gloria al nostro Dio.

* eflogi menos o erkhomenos en ono mati kirleo palin en ono mati kirleo

+ Ossanna to eio david palin to eio david

* Ossanna entis ebsis tis palin entis ebsis tis

+ Ossanna vasilito esrael palin vasilito esrael

* ten arebsalin engo emmos Alleluia Alleluia Alleluia Alleluia, pi o uo va pennoti pe palin pi o uo va pennoti pe

* افلاوجى مينوس او ارخومينوس. إن اونوماتى كيريو. بالين إن اونوماتى كيريو.

+ اوصنا تو ايوا دافيد. بالين تو ايوا دافيد.

* اوصنا انتيس ابسس تيس. بالين انتيس ابسس تيس.

+ اوصنا فاسيليتو اسرانيل. بالين فاسيليتو اسرانيل.

* تين اريبسالين انجو امموس: الليلويا الليلويا الليلويا بي او او فا بينوتى بي. بالين بي او او فا بينوتى بي.

مبارك الآتى باسم الرب. وأيضاً باسم الرب. هوشعنا لابن داود. هوشعنا فى الأعلى. وأيضاً فى الأعلى. هوشعنا لمائ إسرانيل. وأيضاً لملك إسرانيل.
فلترتل قائلين: هللويا هللويا هللويا المجد هو لإلهنا. وأيضاً المجد هو لإلهنا.

Primo esposizione (Tarh) della vigilia di Domenica delle Palme

Sali sulle alte montagne, tu che porti la buona novella a Sion. Alza la voce con forza e porta la buona novella a Gerusalemme. Di' alle città di Giuda: ecco il vostro Re. Arriva. I frutti della Sua vittoria l'accompagnano e i Suoi trofei Lo precedono. Come un pastore conduce il suo gregge, la Sua potente mano riunisce gli agnelli.

Alzati, decora le tue porte poiché giunge il Figlio di Dio. Ti salverà con la purezza e la pace. Tutti i figli si avvicineranno a Lui esclamando con gioia: "Osanna al figlio di Davide".

Quando si avvicinò a Bethpahgé, vicino al monte degli Ulivi, Gesù inviò due fra i suoi discepoli. Disse loro: «Andate al villaggio che è di fronte a voi; troverete un'asina e un asinello, il piccolo di un'asina. Slegateli e portatemeli. E se vi si dice qualcosa, risponderete: "Il Signore ne ha bisogno" ».

I discepoli andarono come il Signore aveva ordinato loro. Subito trovarono l'asina e l'asinello legati. Li slegarono e li portarono al Signore affinché si compisse la parola che aveva detto il Signore per bocca del profeta: "dite alla figlia di Sion: ecco il suo re, che viene verso di te montando un'asina e un asinello, il piccolo di un'asina".

Che grande sorpresa: Colui che troneggia sopra ai cherubini cavalca un'asina e un asinello volontariamente.

Lui che è sulla terra non ha lasciato il cielo. Egli è in grembo a suo Padre, pur essendo a Gerusalemme.

I figli degli ebrei hanno disteso le loro vesti davanti a Lui, mentre i cherubini si coprono i volti con le loro ali e lo glorificano continuamente con forza dicendo: "Benedetta è la gloria del Signore a Salmon, la sua montagna santa".

E questi lo lodavano dicendo: "Osanna al figlio di Davide. Sia benedetto il Signore Gesù Cristo che è giunto e ci ha salvati".

Secondo esposizione (Tarih) della vigilia di Domenica delle Palme

Nel momento in cui Gesù si avvicinò ai pendii del monte dell'Ulivo, salendo verso Gerusalemme, tutti i discepoli si rallegravano e lodavano Dio con voce possente a causa di tutte le meraviglie che contemplavano.

Lo acclamavano e dicevano: "Osanna al figlio di Davide, Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d'Israele".

Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, giunta a sapere che Gesù stava arrivando a Gerusalemme, prese dei rami di palma e uscì per incontrarlo acclamando: "Osanna al figlio di Davide".

Molti ebrei uscirono per incontrarlo e accoglierlo. Distesero le loro vesti sul sentiero dove doveva passare il nostro Salvatore.

Altri tagliarono dei rami d'albero, li portarono con gioia per posarli sul sentiero. Quelli che lo precedevano e quelli che lo seguivano gridavano dicendo: "Osanna al figlio di Davide. Rallegrati, figlia di Sion. Ecco il tuo re che giunge con gloria, onore e grande splendore, montando un asinello".

La folla lo precedeva acclamando e dicendo: Osanna al figlio di Davide.

Sia benedetto il Re che viene nel nome del Signore, Osanna nel più alto dei cieli. Ecco il Re di Israele.

Un ramo uscirà dal tronco di Iesse, un germoglio sorgerà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito di Dio: spirito di saggezza e di forza, spirito di conoscenza e di consiglio che lo riempirà del timore di Dio.

Che grande sorpresa: Colui che troneggia sopra ai cherubini e che i serafini lodano coprendosi il volto a causa della sua Divinità, si è degnato oggi di salire su un'asina di Sua volontà per la nostra salvezza. Sia benedetto colui che viene nel nome del Signore onnipotente. Essi Ti benedicono nei cieli e Ti glorificano sulla terra acclamando e dicendo: Osanna al figlio di Davide. Osanna nel più alto dei cieli. Ecco il Re d'Israele.

Gloria a Dio per sempre Amen.

Preghiera della incenso serale di Domenica delle Palme

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Salmo 118:26,27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Vi benediciamo dalla casa del Signore; Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell'altare. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (12:1,11)

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Giovanni evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. Equi gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Responsorio del Vangelo:

مرد الإنجيل

السلام للعاذر الذى أقامه بعد أربعة أيام.

أقم قلبى يا ربى يسوع الذى قتل الشر.

Signore Gesù: resuscita il mio cuore. Tu che hai vinto il male.

القانون يقوله الشعب واقفاً

Litania della vigilia della Domenica delle Palme

Rallegrati ed esulta, città di Sion, sii entusiasta, poiché ecco il tuo Re che giunge qui, montando un asinello. Davanti a Lui i giovani Lo lodano dicendo: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Nel momento in cui il nostro Signore Gesù Cristo è giunto a Gerusalemme perché si compissero le parole dei profeti eletti, i giovani portarono delle palme dicendo: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Ora e sempre e per i secoli dei secoli. Amen!

Alcuni distesero le loro vesti sul sentiero davanti a Gesù il Nazareno, affinché ci camminasse sopra mentre i piccoli gridano dicendo: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Ora e sempre e per i secoli dei secoli. Amen!

Così si è compiuta oggi la grande profezia: dalla bocca dei piccoli sono uscite le lodi. I bambini gridavano dicendo: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Ora e sempre e per i secoli dei secoli. Amen!

Allora Davide disse, nel libro dei salmi: “Sia benedetto colui che viene nel nome del Signore”. I giovani lo lodavano dicendo: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Ora e sempre e per i secoli dei secoli. Amen!

Quando Gesù entrò a Gerusalemme, tutta la città tremò a causa della folla che lo circondava e i bambini gridavano: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Ora e sempre e per i secoli dei secoli. Amen!

Allora gli ebrei venendogli incontro furono presi da una grande gelosia e dissero al Signore Gesù: “Che Essi tacciano”. Ma i bambini gridavano: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Ora e sempre e per i secoli dei secoli. Amen!

Gesù rispose loro: “Se questi bambini tacciono, le pietre urleranno e mi loderanno dicendo: Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d’Israele”.

Ora e sempre e per i secoli dei secoli. Amen!

Processione della Domenica delle Palme

Davanti all'altare principale

Salmo (104:4 e 138:2)

Fai dei venti i tuoi messaggeri e dei fulmini i tuoi ministri.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.
Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (1:43,51)

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi !». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè , nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». Natanaele gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete *il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere* sopra il Figlio dell'uomo».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ I quattro animali incorporei portano il trono di Dio, essi hanno un volto di leone, un volto di toro, un volto d'uomo e un volto d'aquila.

Pi eftou en asomatos: etfai kha-piharma ente Efnoti: owoh emmoi nem owoh emmasi: owoh en oromi nem owoh en-aitos.

❖ Osanna negli eccelsi, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona della Santa Vergine

Salmo (87:3,5,7)

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio! «L'uno e l'altro in essa sono nati e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». «Sono in te tutte le mie sorgenti». Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (1:39,56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Noi ti esaltiamo con onore, con Elisabetta tua parente, dicendo: Tu sei benedetta fra tutte le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo.

Tenec-cisi emmo khen o-emepscia: nem Eli-savet te-sen-ghenis: ge tes-maroot enso khenni-heyomi: efes-maroot enge ep-otah ente-te-nege.

❖ Osanna negli eccelsi, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona dell'Arcangelo Gabriele

Salmo (34:8,9)

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (1:26,38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ L'Angelo Gabriele fu visto da Daniele ritto in piedi sulle sponde del fiume.

Gabreil pi-anghelos: afnav erof enge Daneil: efohi eratf higen nefat: higen nen-esfoto emefiaro.

❖ Osanna negli eccelsi, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle forze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona di San Michele Arcangelo

Salmo (103:21,22)

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà. Benedite il Signore, voi tutte opere sue, in tutti i luoghi del suo dominio. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (13:44,52)

Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?».

Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba , divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Michele capo dei degli spiriti celesti, è il primo negli' ordini angelici che serve al cospetto del Signore.

Mikhail ep-erkhon enna nifiowi: esof etoi ensciorp: khen-nitaxis en-anghelikon: ef-scemsci empe-emso em-Epciois.

❖ Osanna negli eccelsi, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona di San Marco Evangelista

Salmo (68:12,13)

Il Signore annuncia una notizia, grande schiera sono i messaggeri di vittoria: «Fuggono, fuggono i re degli eserciti! Nel campo, presso la casa, ci si divide la preda. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (10:1,12)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Marco, apostolo ed evangelista, testimone della passione dell'unigenito di Dio.

Markos pi-apostolos: owoh pi-evanghelestis: pimesre kha ni-emkav: ente pimonoghenis Ennoti.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona dei Santi Apostoli

Salmo (19:4,5)

Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (10:1,8)

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscariota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Gesù Cristo vi ha inviato, voi dodici apostoli, a predicare alle nazioni per renderle cristiane.

Isos Piekhrestos af-orp emmoten: opimit-esnav en-apostolos: eteten hioisch khen niesnos: ereten aiton en-ekhresteyanos.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona di San Giorgio Martire

Salmo (97:11,12)

Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore, della sua santità celebrate il ricordo. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (21:12,19)

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguitaranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un cappello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Sette anni interi, san Giorgio ha sopportato settanta re empii che lo giudicavano tutti i giorni.

Sciascf en rombi afgoko evol: enge fi-esowab Georgheyos: ere pescbe enoro enanomos: evtihap erof emmini.

Per tutti gli altri martiri cantiamo

❖ Salve a te, martire, salve agli eroi coraggiosi, salve al combattente, santo (...).

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona di S. Antonio

Salmo (69:36,4)

Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario. È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo. I giusti invece si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (16:24,28)

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli , e allora *renderà a ciascuno secondo le sue azioni*. In verità io vi dico: vi sono alcuni tra i presenti che non moriranno, prima di aver visto venire il Figlio dell'uomo con il suo regno».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Allontanate dai vostri cuori cattivi pensieri e dubbi ingannatori che oscurano lo spirito.

Vol evol-khen netenhit: enimokmemkente ti-kakeya: nem nimev-i etscebsciob: etiri empinos enkaki.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti alla porta nord

Salmo (83:2,3)

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (13:22,30)

Passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. *Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!*". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ **Venendo** nella tua seconda terribile apparizione, non farci ascoltare tremanti: «Non vi conosco».

Aksciani khen tekmah-esnoti: emparoseya etoi enhoti: empen-esrensotem khen o-esrertep: ge tisou emmoten an.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti alla vasca

Salmo (29:3)

La voce del Signore è sopra le acque, tuona il Dio della gloria, il Signore sulle grandi acque. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (3:13,17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Giovanni ha testimoniato nei quattro vangeli dicendo: « Ho battezzato il mio Salvatore nelle acque del Giordano. »

Afermesre enge Yoannis: khen pi-eftou en-evangheleyon: ge aiti oms empaSotir: khen nimou ente pi-Iorzanis.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti alla porta sud

Salmo (118:19,20)

Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore. È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:1,11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite , seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «*Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!*».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Colui che siede sopra i Cherubini sul trono della sua gloria, entrò in Gerusalemme. Che cos'è questa grande umiltà!

Fiet-hemsi higen Niscerobim: aftalof eou-eo: afsci ekhon e-Yarosalim: ope paineschti enseveyo.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Davanti all'icona di San Giovanni Battista

Salmo (52:10,11)

Ma io, come olivo verdeggiante nella casa di Dio, confido nella fedeltà di Dio spero nel tuo nome, perché è buono, davanti ai tuoi fedeli. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (7:28,35)

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui. Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, hanno riconosciuto che Dio è giusto. Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro. A chi dunque posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!».

È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: «È indemoniato». È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: «Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!». Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Fra i figli di donna, nessuno ti somiglia. Giovanni Battista, Tu sei grande fra tutti i santi.

Empe o-on tonf khen niginmisi: ente nie-homi efon emmok: ensok onischi khen ni-esowab tiro: Yoannis pirefti-oms.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom.



Al termine della processione il sacerdote recita la preghiera del Vangelo.

Salmo (68:20,36)

Di giorno in giorno benedetto il Signore. Il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo. Sia benedetto Dio! Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (19:1,10)

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Al termine del Vangelo si dice:

Zaccheo ha detto al suo Signore : “Mi impegnerò a dare la metà dei miei beni ai poveri”.

Il Signore Dio onnipotente gli ha risposto: “Oggi la salvezza ti è stata donata poiché sei anche tu figlio di Abramo”.



La Messa di Domenica Delle Palme

قداس أحد الشعانين

Si inizia con i salmi della terza e la sesta ora. Poi il sacerdote inizia la Divina Liturgia, come al solito.

Epistola di San Paolo

Lettera agli Ebrei (9:11,28)

Dalla lettera di San Paolo agli Ebrei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Cristo invece, venuto come sommo sacerdote di beni futuri, attraverso una Tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano di uomo, cioè non appartenente a questa creazione, ¹²non con sangue di capri e di vitelli, ma con il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, procurandoci così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovanca, sparsi su quelli che sono contaminati, li santificano, purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo, che con uno Spirito eterno offri se stesso senza macchia a Dio, purificherà la nostra coscienza dalla opere morte, per servire il Dio vivente?

¹⁵Per questo egli è mediatore di una nuova alleanza, perché, essendo ormai intervenuta la sua morte per la redenzione delle colpe commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che è stata promessa.

¹⁶Dove infatti c'è un testamento, è necessario che sia accertata la morte del testatore, ¹⁷perché un testamento ha valore solo dopo la morte e rimane senza effetto finché il testatore vive. ¹⁸Per questo neanche la prima alleanza fu inaugurata senza sangue. ¹⁹Infatti dopo che tutti i comandamenti furono promulgati a tutto il popolo da Mosè, secondo la legge, questi, preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issòpo, ne asperse il libro stesso e tutto il popolo, ²⁰dicendo: Questo è il sangue dell'alleanza che Dio ha stabilito per voi. ²¹Alla stessa maniera asperse con il sangue anche la Tenda e tutti gli arredi del culto. ²²Secondo la legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue e senza spargimento di sangue non esiste perdono.

²³Era dunque necessario che i simboli delle realtà celesti fossero purificati con tali mezzi; le realtà celesti poi dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi. ²⁴Cristo infatti non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore, ²⁵e non per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui. ²⁶In questo caso, infatti, avrebbe dovuto soffrire più volte dalla fondazione del mondo. Ora invece una volta sola, alla pienezza dei tempi, è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. ²⁷E come è stabilito per gli uomini che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una volta per tutte allo scopo di togliere i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione col peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Catholicon

Prima lettera di Pietro (4:1,11)

Dalla Prima lettera del nostro santo maestro Pietro apostolo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Poiché dunque Cristo soffri nella carne, anche voi armatevi degli stessi sentimenti; chi ha sofferto nel suo corpo ha rotto definitivamente col peccato, per non servire più alle passioni umane ma alla volontà di Dio, nel tempo che gli rimane in questa vita mortale. Basta col tempo trascorso nel soddisfare le passioni del paganesimo, vivendo nelle dissolutezze, nelle passioni, nelle crapule, nei bagordi, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione e vi oltraggiano.

⁵Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti; infatti è stata annunziata la buona novella anche ai morti, perché pur avendo subito, perdendo la vita del corpo, la condanna comune a tutti gli uomini, vivano secondo Dio nello spirito.

⁶La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. ⁷Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. ⁸Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. ⁹Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. ¹⁰Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Il mondo passa con la sua concupiscenza, ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

Ciò che viene detto prima dagli Atti degli Apostoli:

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom

Ekesmaroot..

Atti degli Apostoli (28:11,31)

Gli Atti dei nostri padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi.

¹¹Dopo tre mesi salpammo su una nave di Alessandria che aveva svernato nell'isola, recante l'insegna dei Diòscuri. ¹²Approdammo a Siracusa, dove rimanemmo tre giorni ¹³e di qui, costeggiando, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò lo scirocco e così l'indomani arrivammo a Pozzuoli.

¹⁴Qui trovammo alcuni fratelli, i quali ci invitarono a restare con loro una settimana. Partimmo quindi alla volta di Roma. ¹⁵I fratelli di là, avendo avuto notizie di noi, ci vennero incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne. Paolo, al vederli, rese grazie a Dio e prese coraggio. ¹⁶Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per suo conto con un soldato di guardia.

¹⁷Dopo tre giorni, egli convocò a sé i più in vista tra i Giudei e venuti che furono, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo e contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato in mano dei Romani. ¹⁸Questi, dopo avermi interrogato, volevano rilasciarmi, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte.

¹⁹Ma continuando i Giudei ad opporsi, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere con questo muovere accuse contro il mio popolo. ²⁰Ecco perché vi ho chiamati, per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena». ²¹Essi gli risposero: «Noi non abbiamo ricevuto nessuna lettera sul tuo conto dalla Giudea né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. ²²Ci sembra bene tuttavia ascoltare da te quello che pensi; di questa setta infatti sappiamo che trova dovunque opposizione».

²³E fissatogli un giorno, vennero in molti da lui nel suo alloggio; egli dal mattino alla sera espose loro accuratamente, rendendo la sua testimonianza, il regno di Dio, cercando di convincerli riguardo a Gesù, in base alla Legge di Mosè e ai Profeti. ²⁴Alcuni aderirono alle cose da lui dette, ma altri non vollero credere ²⁵e se ne andavano discordi tra loro, mentre Paolo diceva questa sola frase: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per bocca del profeta Isaia, ai nostri padri: ²⁶Và da questo popolo e di loro: Udrete con i vostri orecchi, ma non comprenderete; guarderete con i vostri occhi, ma non vedrete. ²⁷Perché il cuore di questo popolo si è indurito: e hanno ascoltato di mala voglia con gli orecchi; hanno chiuso i loro occhi per non vedere con gli occhi non ascoltare con gli orecchi, non comprendere nel loro cuore e non convertirsi, perché io li risani.

²⁸Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio viene ora rivolta ai pagani ed essi l'ascolteranno!». ³⁰Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso a pigione e accoglieva tutti quelli che venivano a lui, ³¹annunziando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

Dopo si canta il canto per la Domenica delle Palme a pag 16

e continuare con questi versi coi timpani:

❖ Colui che siede sui Cherubini è salito su un asino, ed è entrato in Gerusalemme: che cos'è questa grande umiltà!

+ Fiet-hemsi higen Niscerobim: aftalof eou-eo: afsci ekhon e-Yarosalim: ope paineschti enseveyo.

❖ Lo ha lodato ardentemente dicendo: “Ecco l'Emmanuele, Osanna nel più alto dei cieli, ecco il Re d'Israele”.

+ Se-hos erof khen o-neh-si: avge fai pe Emmano-il: O-sanna khenni-etet-ciosi: fai pe Ep-oro emPies-raeel.

❖جلس على الشاروبيم ركب على أثان ودخل إلى أورشليم ما هذا التواضع العظيم.

❖ يسبحونه بيقظة قاتلين هذا هو عمانوئيل أو صنا فى الأعلى هذا هو ملائكة إسرائيل.

❖ Anche noi diciamo con David il cantore: “Sia benedetto Colui che viene nel nome del Signore infinitamente buono, da adesso fino alla fine dei tempi”.

+ Maren-gos nem Da-veed pi-himno-dos: ge efes-maro-ot
enge fi-esneio: khen efran emepsciois pi-agha-sos: yes-gen ti-
no scia et-kha-e enni-sio.

❖ كما قال داود في
المزمور مبارك الآتي باسم
رب القوات الصالحة منذ الان
وإلى آخر الأزمنة.

Poi si dice il Trisagio e la preghiera del Vangelo, poi si legge i quattro Vangeli.

Primo Vangelo

Salmo (81:4,2,3)

„Suonate la tromba nel plenilunio, nostro giorno di festa.
„Esultate in Dio, nostra forza, acclamate al Dio di Giacobbe. Intonate il canto e suonate il timpano, la cetra melodiosa con l’arpa. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:1,17)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un’asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un’asina, con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava:

Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!

¹⁰Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: «Chi è costui?». ¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea».

¹²Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe ¹³e disse loro: «La Scrittura dice:

La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri».

¹⁴Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. ¹⁵Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: «Osanna al figlio di Davide», si sdegnarono ¹⁶e gli dissero: «Non senti quello che dicono?». Gesù rispose loro: «Si, non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode?». ¹⁷E, lasciateli, usci fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

❖ Osanna nell'alto dei cieli, questo è il re d'Israele benedetto colui che viene nel nome del Signore delle potenze.

Osanna khen-nieteccioisi: fai pe eporo emPiesrail: efesmaroot enge fi-esneyo: khen efran emEpciois ente nigom

Gevesmaroot..

Secondo Vangelo

Il Vangelo secondo Marco (11:1,11)

Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte, e subito entrando in esso troverete un asinello legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e conducetelo. ³E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito». ⁴Andarono e trovarono un asinello legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo sciolsero. ⁵E alcuni dei presenti però dissero loro: «Che cosa fate, sciogliendo questo asinello?». ⁶Ed essi risposero come aveva detto loro il Signore. E li lasciarono fare. ⁷Essi condussero l'asinello da Gesù, e vi gettarono sopra i loro mantelli, ed egli vi montò sopra. ⁸E molti stendevano i propri mantelli sulla strada e altri delle fronde, che avevano tagliate dai campi. ⁹Quelli poi che andavano innanzi, e quelli che venivano dietro gridavano: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! ¹⁰Benedetto il regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!

¹¹Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, usci con i Dodici diretto a Betània.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Lui che siede sui cherubini apparso oggi a Gerusalemme, seduto su un puledro con grande gloria, circondato dal coro angeli.

Al gales fauc al sciarobim: al yaum zahar fe Oroscialim: rakeban ala gahsc be magd 3azim: wa 7awlo tocos ni-anghelos.

Osanna khen-niet-ecciosi...

Terzo Vangelo***Il Vangelo secondo Luca (19:29,48)***

²⁹Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: ³⁰«Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. ³¹E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno». ³²Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto. ³³Mentre scioglievano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché sciogliete il puledro?». ³⁴Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. ³⁶Via via che egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. ³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, esultando, cominciò a lodare Dio a gran voce, per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

³⁸«Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». ⁴⁰Ma egli rispose: «Vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

⁴¹Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: ⁴²«Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. ⁴³Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circonderanno e ti stringeranno da ogni parte; ⁴⁴abbatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata».

⁴⁵Entrato poi nel tempio, cominciò a cacciare i venditori, ⁴⁶dicendo: «Sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera. Ma voi ne avete fatto una spelanca di ladri!».

⁴⁷Ogni giorno insegnava nel tempio. I sommi sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo perire e così anche i notabili del popolo; ⁴⁸ma non sapevano come fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue parole.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Sul sentiero distesero i loro mantelli e tagliarono dei rami sugli alberi acclamando e cantando: “Osanna al Figlio di Davide”

Fel tarik farascio comsan: wa mena sciagar catao aghsan: wa hom yasehona bel al7an: osanna epsciri en David.

Osanna khen-niet-ecciosi...

Quarto Vangelo

Salmo (65:2,3)

²A te si deve lode, o Dio, in Sion; a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
³A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. Alleluia

Il Vangelo secondo Giovanni (12:12,19)

¹²Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, ¹³prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!

¹⁴Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: ¹⁵Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina.

¹⁶Sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che questo era stato scritto di lui e questo gli avevano fatto. ¹⁷Intanto la gente che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. ¹⁸Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno. ¹⁹I farisei allora dissero tra di loro: «Vedete che non concludete nulla? Ecco che il mondo gli è andato dietro!».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Oggi si sono compiuti gli oracoli della profezie e le parabole, come lo aveva predetto Zaccaria riguardo a Gesù Cristo.

Al- yawm tam-mat al aqual: min al-nibowat wal-amsal: cama tanab-a Zakhareia wa qal: nibowat an Isos Piekhrestos

Osanna khen-niet-ecciosi...

Il sacerdote inizia con la preghiera per la riconciliazione.

Poi si canta:

Il Cristo nostro Salvatore è salito su un asinello con grande umiltà ed Egli è entrato a Gerusalemme.

Ed ecco che i bambini si misero a lodare l'Emmanuele dicendo: “Osanna nel più alto dei cieli, ecco il re d'Israele”.

Affinché ti lodiamo con i cherubini e i serafini invocando e dicendo:

Santo, Santo, Santo, Signore Dio, il cielo e la terra sono pieni della tua gloria.

Il sacerdote continua la liturgia fine alla fine e durante la comunione cantando il Salmo 150

Dopo la fine della liturgia eucaristica e la comunione al corpo e sangue di Nostro Signore, il sacerdote chiude la tenda del santuario e inizia la preghiera dei funerali generali per chi muore durante settimana di Pasqua. Durante questa settimana noi non celebriamo funerali per coloro che muoiono.

La Sesta ora di domenica delle Palme **(Preghiera dei defunti)**

Ezechiele (37:1,14)

La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare tutti intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annunzia loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete: Saprete che io sono il Signore». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre io profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai ed ecco sopra di esse i nervi, la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro. Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo e annunzia allo spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la gente d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti. Perciò profetizza e annunzia loro: Dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi risusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò».

Gloria alla Santissima Trinità.

Per la resurrezione dei morti che si sono addormentati nella Fede di Cristo, Signore, concedi il riposo delle loro anime.

Epistola di San Paolo

Prima lettera ai Corinzi (15:1,25)

Dalla lettera di San Paolo agli Ebrei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Vi rendo noto, fratelli, il vangelo che vi ho annunziato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi, e dal quale anche ricevete la salvezza, se lo mantenete in quella forma in cui ve l'ho annunziato. Altrimenti, avreste creduto invano!

³ Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, ⁴ fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, ⁵ e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁶ Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁷ Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁸ Io infatti sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ⁹ Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana; anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. ¹⁰ Pertanto, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

¹¹ Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? ¹² Se non esiste risurrezione dai morti, neanche Cristo è risuscitato! ¹³ Ma se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede. ¹⁴ Noi, poi, risultiamo falsi testimoni di Dio, perché contro Dio abbiamo testimoniato che egli ha risuscitato Cristo, mentre non lo ha risuscitato, se è vero che i morti non risorgono. ¹⁵ Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ¹⁶ ma se Cristo non è risorto, è vana la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. ¹⁷ E anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. ¹⁸ Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini.

¹⁹ Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²⁰ Poiché se a causa di un uomo venne la morte, a causa di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti; ²¹ e come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo.

²³Ciascuno però nel suo ordine: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo; ²⁴poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo aver ridotto al nulla ogni principato e ogni potestà e potenza. ²⁵Bisogna infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Salmo (65:5,6)

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei tuoi atrii.

Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo tempio. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (5:19,29)

Gesù riprese a parlare e disse: «In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa. ²⁰Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. ²¹Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; ²²il Padre infatti non giudica nessuno ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, ²³perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. ²⁴In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. ²⁵In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. ²⁶Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; ²⁷e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. ²⁸Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: ²⁹quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Il sacerdote recita le tre grande preghiere (la pace, i padri e le adunanze)

Il popolo dice il Credo ortodosso (cioè il canone della fede)

Poi la preghiera dei defunti.

Il sacerdote dice le tre assoluzioni rivolte al Figlio.

Il sacerdote alza la croce e disse con il tono di settimana di Pasqua:

Conclusione del servizio come a pag 14 (Preghiere ripetute)

La Nona ora di domenica delle Palme

Le Profezie

Lamentazioni 1:1-4

Ah! come sta solitaria la città un tempo ricca di popolo! È divenuta come una vedova, la grande fra le nazioni; un tempo signora tra le province è sottoposta a tributo. Essa piange amaramente nella notte, le sue lacrime scendono sulle guance; nessuno le reca conforto, fra tutti i suoi amanti; tutti i suoi amici l'hanno tradita, le sono divenuti nemici. Giuda è emigrato per la miseria e la dura schiavitù. Egli abita in mezzo alle nazioni, senza trovare riposo; tutti i suoi persecutori l'hanno raggiunto fra le angosce. Le strade di Sion sono in lutto, nessuno si reca più alle sue feste; tutte le sue porte sono deserte, i suoi sacerdoti sospirano, le sue vergini sono afflitte ed essa è nell'amarezza.

Gloria alla Santissima Trinità

Sofonia 3:11-20

In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti commessi contro di me, perché allora eliminerò da te tutti i superbi millantatori e tu cesserai di inorgoglirti sopra il mio santo monte. Farò restare in mezzo a te un popolo umile e povero; confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non vedrai più la sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: "Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa". Ho allontanato da te il male, perché tu non abbia a subirne la vergogna. Ecco, in quel tempo io sterminerò tutti i tuoi oppressori. Soccorrerò gli zoppicanti, radunerò i dispersi, li porrò in lode e fama dovunque sulla terra sono stati oggetto di vergogna. In quel tempo io vi guiderò, in quel tempo vi radunerò e vi darò fama e lode fra tutti i popoli della terra, quando, davanti ai vostri occhi, ristabilirò le vostre sorti, dice il Signore.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (8:3,4)

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli. Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (21:10,17)

Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: “Chi è costui?”. E la folla rispondeva: “Questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea”. Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro: “La Scrittura dice: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera ma voi ne fate una spelonca di ladri”. Gli si avvicinarono ciechi e storpi nel tempio ed egli li guarì. Ma i sommi sacerdoti e gli scribi, vedendo le meraviglie che faceva e i fanciulli che acclamavano nel tempio: “Osanna al figlio di Davide”, si sdegnarono e gli dissero: “Non senti quello che dicono?”. Gesù rispose loro: “Sì, non avete mai letto: Dalla bocca dei bambini e dei lattanti ti sei procurata una lode?”. E, lasciatili, uscì fuori dalla città, verso Betània, e là trascorse la notte.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.



La Undicesima ora della domenica delle Palme

Le Profezie

Isaia (48:12,22)

Ascoltami, Giacobbe, Israele che ho chiamato: Sono io, io solo, il primo e anche l'ultimo. Sì, la mia mano ha posto le fondamenta della terra, la mia destra ha disteso i cieli. Quando io li chiamo, tutti insieme si presentano. Radunatevi, tutti voi, e ascoltatemi. Chi di essi ha predetto tali cose? Uno che io amo compirà il mio volere su Babilonia e, con il suo braccio, sui Caldei. Io, io ho parlato; io l'ho chiamato, l'ho fatto venire e ho dato successo alle sue imprese. Avvicinatevi a me per udire questo. Fin dal principio non ho parlato in segreto; dal momento in cui questo è avvenuto io sono là. Ora il Signore Dio ha mandato me insieme con il suo spirito. Dice il Signore tuo redentore, il Santo di Israele: «Io sono il Signore tuo Dio che ti inseguo per il tuo bene, che ti guido per la strada su cui devi andare. Se avessi prestato attenzione ai miei comandi, il tuo benessere sarebbe come un fiume, la tua giustizia come le onde del mare. La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere come i granelli d'arena; non sarebbe mai radiato né cancellato il tuo nome davanti a me». Uscite da Babilonia, fuggite dai Caldei; annunziatelo con voce di gioia, diffondetelo, fatelo giungere fino all'estremità della terra. Dite: «Il Signore ha riscattato il suo servo Giacobbe». Non soffrono la sete mentre li conduce per deserti; acqua dalla roccia egli fa scaturire per essi; spacca la roccia, sgorgano le acque. Non c'è pace per i malvagi, dice il Signore.

Gloria alla Santissima Trinità

Naum (1:2,8)

Un Dio geloso e vendicatore è il Signore, vendicatore è il Signore, pieno di sdegno. Il Signore si vendica degli avversari e serba rancore verso i nemici. Il Signore è lento all'ira, ma grande in potenza e nulla lascia impunito. Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino e le nubi sono la polvere dei suoi passi. Minaccia il mare e il mare si secca, prosciuga tutti i ruscelli. Basàn e il Carmelo inaridiscono, anche il fiore del Libano languisce. Davanti a lui tremano i monti, ondeggianno i colli; si leva la terra davanti a lui, il mondo e tutti i suoi abitanti. Davanti al suo sdegno chi può resistere e affrontare il furore della sua ira? La sua collera si spande come il fuoco e alla sua presenza le rupi si spezzano. Buono è il Signore, un asilo sicuro nel giorno dell'angoscia: conosce quelli che confidano in lui quando l'inondazione avanza. Stermina chi insorge contro di lui e i suoi nemici inseguendo nelle tenebre.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (8:3,2)

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza. O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (20:20,28)

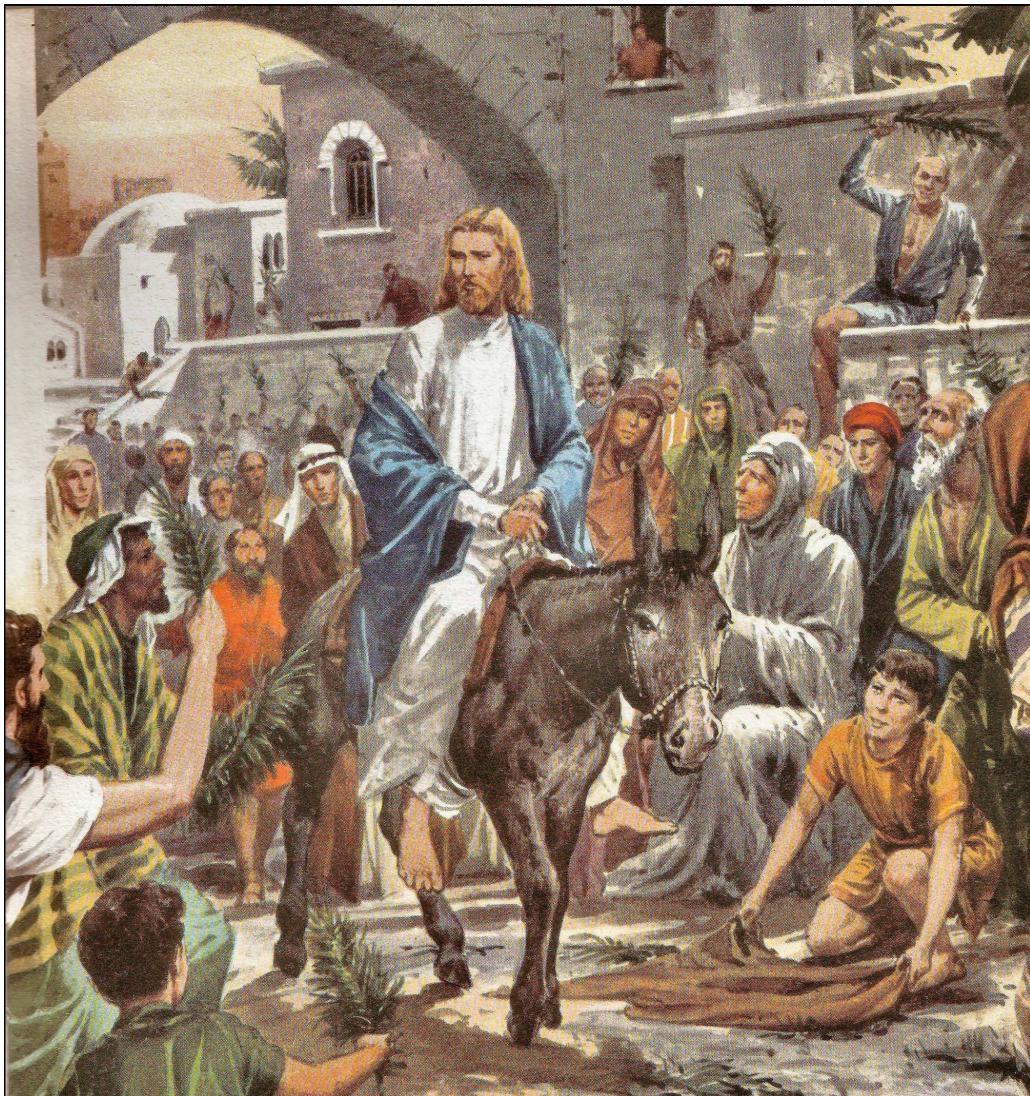
Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Dì che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli soggiunse: «Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio». Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: «I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) dell'undicesima ora della domenica delle palme

Nelle menti degli ebrei avversari, il nostro Salvatore e Signore Gesù Cristo era come i re di questo mondo, con le persone che lo circondavano, le truppe, i soldati ed i guerrieri, come quelli del re. Questi erano i pensieri della madre di Giovanni e Giacomo, i figli di Zebedeo. Lei si avvicinò al nostro Salvatore mentre era circondato dalla folla e dai Suoi discepoli; si prostrò con i suoi figli e disse: “Permetti che i miei due figli possano sedersi, uno alla Tua destra e l'altro alla Tua sinistra, nel Tuo Regno.” Sentite poi, ciò che disse il Signore, misericordioso e pieno di compassione, che desidera la salvezza dell'intero mondo: “Potete bere il calice che io sto per bere ed essere battezzati con il battesimo con il quale sono stato battezzato?” Gli risposero: “Lo possiamo.” Egli rispose loro: “Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio.” I due fratelli erano tranquilli quando ascoltavano quelle parole e si allontanarono dalla magnitudine della Sua gloria.

- ❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.
- ❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Indice

Sabato di Lazzaro

Dossologia per il Sabato di Lazzaro	2
Mattutino del sabato di Lazzaro	6
La Messa	7

Domenica delle Palme

Prima dossologia	13
Secondo dossologia	14
Canto per la Domenica	16
Preghiera della incenso serale di Domenica delle Palme	18
Processione di Domenica delle Palme	20
La Messa di Domenica delle Palme	30
La Sesta ora di domenica della Palma (Preghiera dei defunti)	38
La Nona ora di domenica delle Palme	41
La Undicesima ora di domenica della Palma	43



Rito della settimana Santa

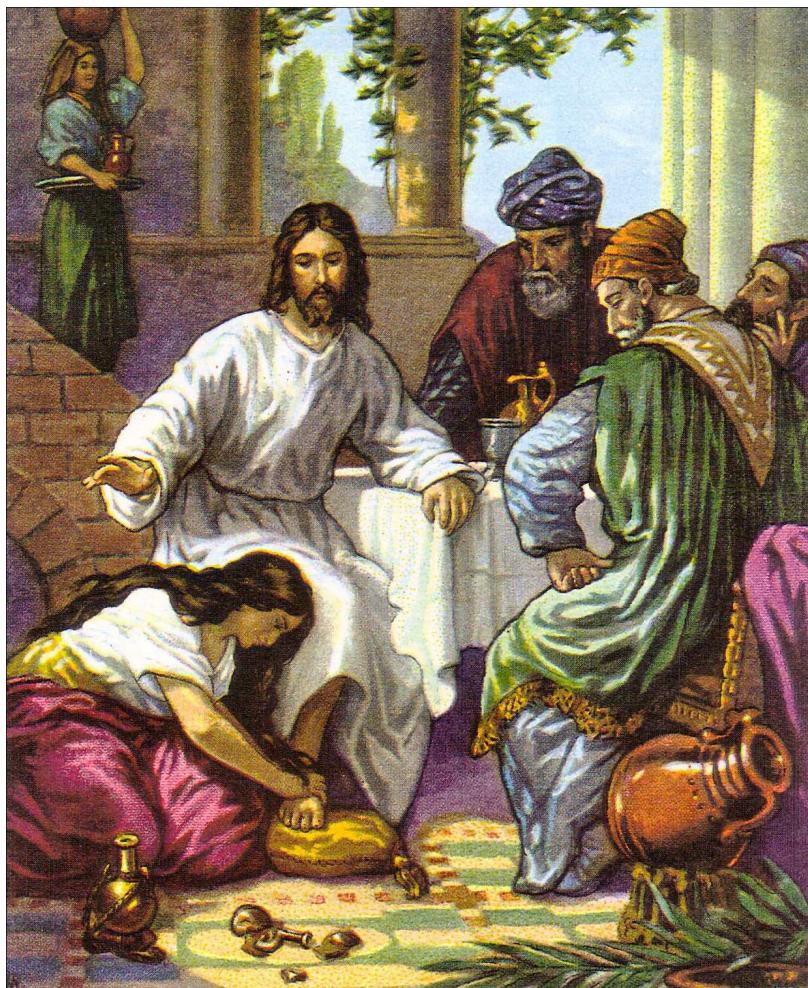
صلوات أسبوع الآلام

Lunedì, Martedì e

Mercoledì

della settimana Santa

يوم الاثنين والثلاثاء والأربعاء من البصخة المقدسة

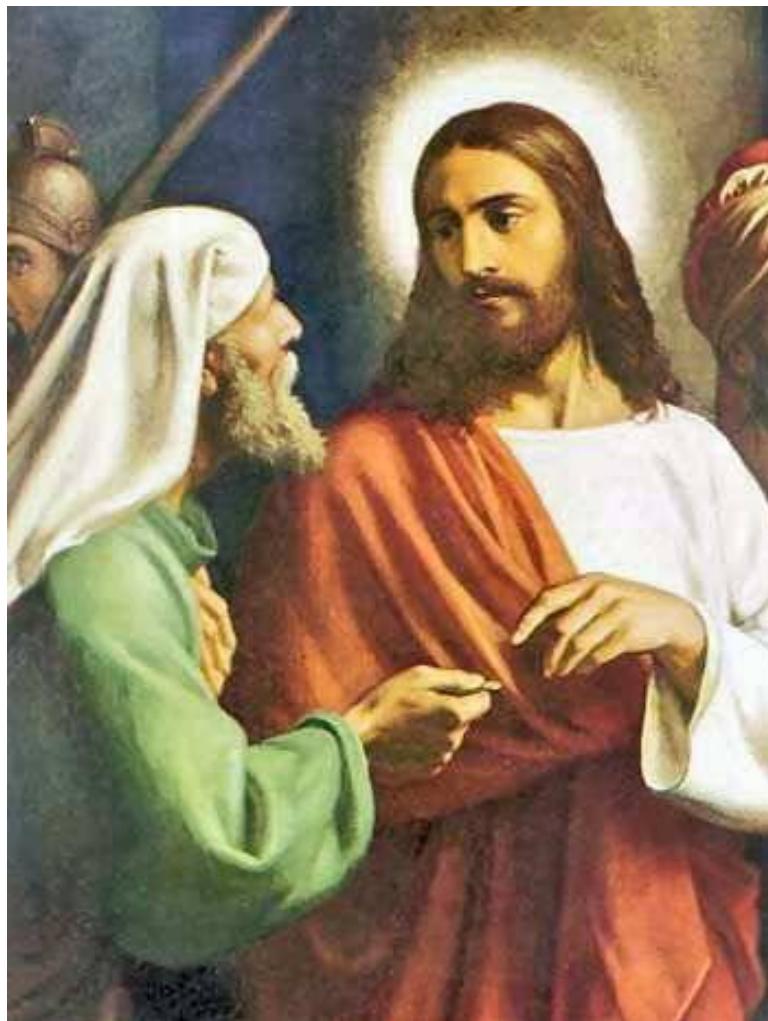


PATRIARCATO COPTO ORTODOSSO DIOCESI DI TORINO
CHIESA S . MARIA VERGINE A TORINO

بطريركية الأقباط الالذئون كرس إيمانه تورينو كنيسة السيدة العذراء مريم بنور نور

Lunedì Santo

يوم الاثنين من البصخة المقدسة



Vigilia del Lunedì della settimana Santa

ليلة الاثنين من البصخة المقدسة

La Prima ora

Le profezie

Sofonia 1:1-12

Tutto farò sparire dalla terra. Oracolo del Signore. Distruggerò uomini e bestie; sterminerò gli uccelli del cielo e i pesci del mare, abbatterò gli empi; sterminerò l'uomo dalla terra. Oracolo del Signore. Stenderò la mano su Giuda e su tutti gli abitanti di Gerusalemme; sterminerò da questo luogo gli avanzi di Baal e il nome stesso dei suoi falsi sacerdoti; quelli che sui tetti si prostrano davanti alla milizia celeste e quelli che si prostrano davanti al Signore, e poi giurano per Milcom; quelli che si allontanano dal seguire il Signore, che non lo cercano, né si curano di lui. Silenzio, alla presenza del Signore Dio, perché il giorno del Signore è vicino, perché il Signore ha preparato un sacrificio, ha mandato a chiamare i suoi invitati. Nel giorno del sacrificio del Signore, io punirò i principi e i figli di re e quanti vestono alla moda straniera; punirò in quel giorno chiunque salta la soglia, chi riempie di rapine e di frodi il palazzo del suo padrone. In quel giorno- parola del Signore - grida d'aiuto verranno dalla Porta dei pesci, ululati dal quartiere nuovo e grande fragore dai colli. Urlate, abitanti del Mortaio, poiché tutta la turba dei trafficanti è finita, tutti i pesatori d'argento sono sterminati. In quel tempo perlustrerò Gerusalemme con lanterne e farò giustizia di quegli uomini che riposando sulle loro fecce pensano: "Il Signore non fa né bene né male".

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (27:7,8)

Inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi..Di te ha detto il mio cuore. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni (12:20,26)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: "È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome”. Venne allora una voce dal cielo: “L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!”. La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: “Un angelo gli ha parlato”. Rispose Gesù: “Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me”. Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: “Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo?”. Gesù allora disse loro: “Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete a luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce”.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarih) della prima ora nella veglia del Lunedì della settimana Santa

Se all'inizio del mese la gente diventa impaziente e desiderosa di vedere lo splendore della luna, allora quanto più è vedere Cristo nostro Dio, il Sole dei Giusti, che condivise il cammino con la gente e fu trovato nelle sembianze di un servo; molto più quando i Greci vennero alla festa e videro la Sua grande gloria. Essi dissero a Filippo che era di Betsaida: “Signore, vorremmo vedere Gesù.” . Allora Filippo andò a dirlo ad Andrea, ed entrambi andarono a dirlo a Gesù. Gesù, il nostro Salvatore, disse: “L'ora è vicina, quando il Figlio dell'uomo sarà glorificato”. Con queste parole Egli intendeva la Sua morte vivificante. Quando le moltitudini sentivano i Suoi oracoli divini, venivano da Gesù, nostro Salvatore, ed Egli parlava loro con parabole. “Credete nella luce intanto che avete la luce, affinché possiate divenire figli della luce.” Anche noi crediamo che Egli è veramente la Luce del Padre, colui che Egli ha mandato nel mondo. La Sua Gloria Divina ci ha illuminato; noi che eravamo seduti nelle tenebre ed all'ombra della morte e dagli abissi dei nostri peccati, Egli ci ha riportato alla dignità originale.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Terza ora

Le profezie

Sofonia (1:14,18 – 2:1,3)

È vicino il gran giorno del Signore, è vicino e avanza a grandi passi. Una voce: Amaro è il giorno del Signore! anche un prode lo grida. “Giorno d’ira quel giorno, giorno di angoscia e di afflizione, giorno di rovina e di sterminio, giorno di tenebre e di caligine, giorno di nubi e di oscurità, giorno di squilli di tromba e d’allarme sulle fortezze e sulle torri d’angolo. Metterò gli uomini in angoscia e cammineranno come ciechi, perché han peccato contro il Signore; il loro sangue sarà sparso come polvere e le loro viscere come escrementi. Neppure il loro argento, neppure il loro oro potranno salvarli”. Nel giorno dell’ira del Signore e al fuoco della sua gelosia tutta la terra arà consumata, poiché farà improvvisa distruzione di tutti gli abitanti della terra.

Radunatevi, raccoglietevi, o gente spudorata, prima di essere travolti come pula che scompare in un giorno; prima che piombi su di voi la collera furiosa del Signore.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (28:9,2)

Salva il tuo popolo e la tua eredità benedici, guidali e sostienili per sempre.

Ascolta la voce della mia supplica, quando ti grido aiuto, quando alzo le mie mani. Alleluia.

Il Vangelo secondo Luca (9:18,22)

Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: “Chi sono io secondo la gente?”. Essi risposero: “Per alcuni Giovanni il Battista, per altri Elia, per altri uno degli antichi profeti che è risorto”. Allora domandò: “Ma voi chi dite che io sia?”. Pietro, prendendo la parola, rispose: “Il Cristo di Dio”. Egli allora ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno.

“Il Figlio dell’uomo, disse, deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno”.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L’esposizione (Tarih) della terza ora nella notte del Lunedì della settimana Santa

Il nostro Salvatore pregò per insegnarci ad essere sempre vigili nella preghiera. Dopo che ebbe finito, chiese ai Suoi discepoli: “Chi sono io secondo la gente?” Essi risposero:

“Qualcuno dice Giovanni il Battista, altri Elia o uno degli antichi profeti.” Lui, l’onnisciente, li stava mettendo alla prova, perciò chiese: “Voi chi dite che io sia?” Pietro rispose dicendo: “Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, che è venuto al mondo per salvarci”. “Benedetto sei tu Pietro, la roccia solida, poiché né la carne né il sangue te lo hanno rivelato ma il Padre mio affinché tu lo predichi al mondo. Poiché gli ebrei maledetti mi stanno rifiutando a causa della loro invidia e mi consegneranno alla morte. Io dovrò abbandonarli e diffamarli, causerò per loro disgrazia eterna e vergogna.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Sesta ora

Le profezie

Gioele 1:5-15

Svegliatevi, ubriachi, e piangete, voi tutti che bevete vino, urlate per il vino nuovo che vi è tolto di bocca. Poiché è venuta contro il mio paese una nazione potente, senza numero, che ha denti di leone, mascelle di leonessa. Ha fatto delle mie viti una desolazione e tronconi delle piante di fico; li ha tutti scortecciati e abbandonati, i loro rami appaiono bianchi. Piangi, come una vergine che si è cinta di sacco per il fidanzato della sua giovinezza. Sono scomparse offerta e libazione dalla casa del Signore; fanno lutto i sacerdoti, ministri del Signore. Devastata è la campagna, piange la terra, perché il grano è devastato, è venuto a mancare il vino nuovo, è esaurito il succo dell’olivo.

Affliggetevi, contadini, alzate amenti, vignaiuoli, per il grano e per l'orzo, perché il raccolto dei campi è perduto. La vite è seccata, il fico inaridito, il melograno, la palma, il melo, Tutti gli alberi dei campi sono secchi, è inaridita la gioia tra i figli dell'uomo. Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, urlate, ministri dell'altare, venite, vegliate vestiti di sacco, ministri del mio Dio, poiché priva d'offerta e libazione è la casa del vostro, convocate un'assemblea, adunate gli anziani e tutti gli abitanti della regione nella casa del Signore vostro Dio, e gridate al Signore: Ahimè, quel giorno! È infatti vicino il giorno del Signore e viene come uno sterminio dall'Onnipotente.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (29:1,2)

Date al Signore, figli di Dio, date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore la gloria del suo nome, prostratevi al Signore in santi ornamenti. Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (10:32,34)

Mentr'erano in cammino per salire a Gerusalemme, Gesù li precedeva ed essi erano stupiti, mentre quelli che venivano dietro avevano paura. Presi di nuovo in disparte i Dodici, incominciò a dir loro ciò che stava per accadergli: «Ecco: noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato in mano ai principi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegnerranno in mano ai gentili; lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma egli dopo tre giorni risorgerà».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della sesta ora nella veglia del Lunedì della settimana Santa

Mentre Cristo, nostro Signore, ed i suoi discepoli erano sulla via per Gerusalemme, i dodici apostoli vennero a Lui ed egli iniziò a parlare loro delle sofferenze di cui avrebbe patito. Egli disse: “Beati voi che siete i prescelti ed i puri; noi stiamo andando verso Gerusalemme. Il capo dei sacerdoti degli israeliti, gli anziani e gli scribi, insieme insorgeranno contro il Figlio dell'uomo e lo condanneranno a morte e lo consegnerranno ai gentili; lo derideranno, lo affliggeranno, gli sputeranno addosso, lo crocifigeranno sulla croce; ed il terzo giorno Egli resusciterà. Povero Israele, come osi fare ciò nella tua ignoranza e crocifiggere Gesù Cristo, Colui che ti ha salvato dalla schiavitù. Tu ricompensi la benevolenza con la malvagità, perciò i tuoi peccati rimarranno in eterno.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Nona ora

Le profezie

Michea 2:3-10

Per questo così dice il Signore: Ecco io tramo contro questa genia una sventura, da cui non potrete sottrarre i vostri colli né potrete marciare a testa alta, perché sarà tempo di sventura! In quel giorno si comporrà su di voi una satira, si canterà un lamento e si dirà: «Siamo spogliati di tutto; l'eredità del mio popolo è misurata con la fune; né c'è chi può restituirgliela; a chi ci spoglia sono assegnati i nostri campi!». Perciò non ci sarà per voi nessuno che getti la corda per il sorteggio nell'assemblea del Signore! «Non vaticinate! -- essi vaticinano; -- non vaticinate tali cose! L'obbrobrio non ci capiterà! Sarà forse maledetta la casa di Giacobbe? E' forse venuta meno la pazienza del Signore? E' forse questo il suo modo di agire? Non sono forse benevole le sue parole per il suo popolo Israele?». Voi contro il mio popolo vi siete levati come un nemico! Al pacifico voi togliete il mantello; a chi cammina sicuro voi portate la guerra! Voi cacciate le donne del mio popolo dalle case che esse amavano; voi togliete ai loro bambini l'onore che ho loro concesso in perpetuo! In piedi! Avanti! Non è qui il riposo! Per un niente voi esigete un pegno insopportabile!

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (17:6,1)

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta; porgi l'orecchio, ascolta la mia voce, sii attento al mio grido. Porgi l'orecchio alla mia preghiera: Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco (8:27,33)

Con i suoi discepoli Gesù se ne andò verso i villaggi di Cesarea di Filippo e durante il viaggio incominciò a interrogare i discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». Gli risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia e altri ancora uno dei profeti». Allora domandò loro: «Voi, invece, chi dite che io sia?». Rispose Pietro: «Tu sei il Cristo!». Ma egli intimò loro di non parlare di lui a nessuno. Quindi egli incominciò ad ammaestrarli: «E' necessario che il Figlio dell'uomo soffra molto, che sia riprovato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, sia ucciso e dopo tre giorni risorga». Faceva questo discorso apertamente e perciò Pietro, presolo in disparte, si mise a rimproverarlo. Egli, però, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro dicendogli: «Vattene lontano da me, satana, poiché tu non hai sentimenti secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della nona ora nella veglia del Lunedì della settimana Santa

Mentre Gesù ed i suoi discepoli erano sulla strada per Cesareà di Filippo, Egli iniziò a parlare loro chiaramente riguardo a quello che sarebbe successo a Gerusalemme.

Egli doveva realizzare ciò che stava scritto: che il Figlio dell'uomo dovrà soffrire molto. Egli sarà rifiutato dagli scribi e dagli anziani d'Israele. E dopo le sofferenze che dovrà sopportare, Egli resusciterà il terzo giorno.

Questa è la pietra che i costruttori hanno scartato, così come dicono le scritture: "Egli discenderà con grande ira su di loro e la sua collera li distruggerà". Egli li farà vergognare poiché essi hanno ricompensato la benevolenza con la malvagità. E per coloro che gli obbediscono e credono in Lui, Egli darà la felicità eterna.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



L'undicesima ora

Le profezie

Michea 3:1-4

Io dissi: «Ascoltate, capi di Giacobbe, voi governanti della casa d'Israele: Non spetta forse a voi conoscere la giustizia? Nemici del bene e amanti del male, voi strappate loro la pelle di dosso e la carne dalle ossa». Divorano la carne del mio popolo e gli strappano la pelle di dosso, ne rompono le ossa e lo fanno a pezzi come carne in una pentola, come lesso in una caldaia. Allora grideranno al Signore, ma egli non risponderà; nasconderà loro la faccia, in quel tempo perchè hanno compiuto cattive azioni.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (18:18,19)

Mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano ed eran più forti di me. „Mi assalirono nel giorno di sventura. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo 17:19-23

Allora i discepoli, accostatisi a Gesù in disparte, gli chiesero: «Perché noi non abbiamo potuto scacciarlo?». Ed egli rispose: «Per la vostra poca fede. In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senape, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile. Questa razza di demòni non si scaccia se non con la preghiera e il digiuno». Mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarth) dell'undicesima ora nella veglia del Lunedì della settimana Santa

Ascoltate il Misericordioso ed il Generoso, che è buono e compassionevole. Egli benedice Dio nella preghiera e rispetta il digiuno, poiché essi sono l'origine di tutte le virtù.

Quando i Suoi discepoli gli chiesero: “Perché non possiamo scacciare i demoni”, Egli disse loro: “Per la vostra poca fede i demoni non possono uscire. In verità vi dico, se voi avete fede, voi direste a questa montagna: muoviti da qui a là, ed essa si muoverebbe; e nulla sarebbe impossibile per voi, perché ogni cosa è possibile per chi crede.” Perciò serbiamo una speranza incrollabile ed una fede sincera, libera dai dubbi e siamo zelanti nella benevolenza affinché superi ogni cosa, poiché colui che ama accetta qualsiasi cosa. Amiamo il digiuno e preghiamo costantemente in modo da poter ottenere le Sue promesse.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perchè è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.

Lunedì della settimana Santa

Mattutino del Lunedì

Le profezie

Genesi 1:1-2:1-3

In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno. Dio disse: "Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque". Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che son sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: "Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto". E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: "La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie". E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: "Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra". E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: "Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo". Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: "Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra". E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: "La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie". E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra".

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo su ogni essere vivente, che striscia sulla terra". Poi Dio disse: "Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde". E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.

Gloria alla Santissima Trinità

Isaia 5:1-9

Canterò per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle. Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato scelte viti; vi aveva costruito in mezzo una torre e scavato anche un tino. Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica. Or dunque, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna. Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto? Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha fatto uva selvatica? Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e errà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti v è la casa di Israele; gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi. Guai a voi, che aggiungete casa a casa e unite campo a campo, finché non vi sia più spazio, e così restate soli ad abitare nel paese. Ho udito con gli orecchi il Signore degli eserciti: "Certo, molti palazzi diventeranno una desolazione grande e belli saranno senza abitanti".

Gloria alla Santissima Trinità

Siracide 1:1-17

Ogni sapienza viene dal Signore ed è sempre con lui. La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni del mondo chi potrà contarli? L'altezza del cielo, l'estensione della terra, la profondità dell'abisso chi potrà esplorarle? Prima di ogni cosa fu creata la sapienza e la saggia prudenza è da sempre. A chi fu rivelata la radice della sapienza? Chi conosce i suoi disegni? Uno solo è sapiente, molto terribile, seduto sopra il trono.

Il Signore ha creato la sapienza; l'ha vista e l'ha misurata, l'ha diffusa su tutte le sue opere, su ogni mortale, secondo la sua generosità, la elargì a quanti lo amano. Il timore del Signore è gloria e vanto, gioia e corona di esultanza. Il timore del Signore allietà il cuore e dà contentezza, gioia e lunga vita. Per chi teme il Signore andrà bene alla fine, sarà benedetto nel giorno della sua morte. Principio della sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. Tra gli uomini essa ha posto il nido, fondamento perenne; resterà fedelmente con i loro discendenti. Pienezza della sapienza è temere il Signore; essa inebria di frutti i propri devoti. Tutta la loro casa riempirà di cose desiderabili, i magazzini dei suoi frutti. Corona della sapienza è il timore del Signore; fa fiorire la pace e la salute. Dio ha visto e misurato la sapienza; ha fatto piovere la scienza e il lume dell'intelligenza; ha esaltato la gloria di quanti la possiedono.

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del nostro Santo Padre Anba Scenute l'archimandrita; che la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Fratelli, se vogliamo ora sfuggire alla punizione di Dio e ritrovare la Sua pietà, isoliamoci tutte le sere, quando la giornata giunge al suo termine, esaminiamoci per osservare ciò che abbiamo offerto al nostro angelo custode affinché lo faccia salire fino al Signore. Esaminiamoci anche all'alba, quando la notte si conclude per osservare ciò che abbiamo offerto all'angelo che ci è stato assegnato affinché lo faccia salire fino a Dio.

Non dubitiamo mai. Dio ha assegnato un angelo a ogni persona, uomo o donna, piccolo o grande, che sia stata battezzata in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, fino al giorno della sua morte. Quest'angelo deve portare a Dio tutte le azioni della persona alla quale è abbinato, sia quelle che ha compiuto di notte, sia quelle che ha compiuto di giorno. Non vuol dire che Dio non conosce le nostre azioni, assolutamente no, Egli le conosce molto bene visto che è scritto che gli occhi del Signore vedono in ogni tempo e ovunque quelli che fanno del male e quelli che fanno del bene.

Ma gli angeli sono i servitori che il Creatore di ogni cosa ha mandato al servizio di quelli che devono ricevere in eredità la salvezza.

Concludiamo il sermone di nostro padre anba Scenute, l'archimandrita che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori. In Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 72:18,19

Benedetto il Signore, Dio di Israele, egli solo compie prodigi. E benedetto il suo nome glorioso per sempre. Alleluia.

Marco 11:12-24

La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti quella la stagione dei fichi. E gli disse: “Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti”. E i discepoli l’udirono. Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. Ed insegnava loro dicendo: “Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!”.

L’udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento. Quando venne la sera uscirono dalla città. La mattina seguente, passando, videro il fico seccato fin dalle radici. Allora Pietro, ricordatosi, gli disse: “Maestro, guarda: il fico che hai maledetto si è seccato”. Gesù allora disse loro: “Abbate fede in Dio! In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. Per questo vi dico: tutto quello che domandate nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi sarà accordato.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della prima ora del Lunedì della settimana Santa

Nel principio Dio creò il cielo e la terra e li adornò con il Suo spirito. Egli coprì le tenebre e svelò la luce e fece distinzione tra le due con nomi nuovi. Chiamò la luce giorno e la tenebra notte. Egli creò tutto questo nello stesso giorno con saggezza e prudenza. Il secondo giorno Dio creò il firmamento e separò le acque. Dio stabilì le acque sopra il firmamento e le chiamò cielo; il terzo giorno Egli raccolse le acque e fece apparire l'asciutto sopra le acque ed il quarto giorno dio creò il sole, la luna e la moltitudine di stelle. Il quinto giorno Dio creò gli uccelli, i grandi cetacei, il bestiame ed ogni genere di erba, piante ed ogni albero da frutto. Il sesto giorno Dio creò Adamo, il primo uomo ed una compagna per lui dalla sua stessa carne, maschio e femmina, come designato; e diede loro il dominio sopra tutte le creature da Lui create. Dio riposò il settimo giorno da ogni lavoro che aveva fatto. Questi erano i progetti del Creatore e l’Iniziatore di tutta la creazione.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Terza ora del Lunedì

Le profezie

Isaia 5:20-30

Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro. Guai a coloro che si credono sapienti e si reputano intelligenti. Guai a coloro che sono gagliardi nel bere vino, valorosi nel mescere bevande inebrianti, a coloro che assolvono per regali un colpevole e privano del suo diritto l'innocente. Perciò come una lingua di fuoco divora la stoppia e una fiamma consuma la paglia, così le loro radici diventeranno un marciume e la loro fioritura volerà via come polvere, perché hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti, hanno disprezzato la parola del Santo di Israele. Per questo è divampato lo sdegno del Signore contro il suo popolo, su di esso ha steso la sua mano per colpire; hanno tremato i monti, i loro cadaveri erano come lordura in mezzo alle strade. Con tutto ciò non si calma la sua ira e la sua mano resta ancora tesa. Egli alzerà un segnale a un popolo lontano e gli farà un fischio all'estremità della terra; ed ecco verrà veloce e leggero. Nessuno fra essi è stanco o inciampa, nessuno sonnecchia o dorme, non si scioglie la cintura dei suoi fianchi e non si slaccia il legaccio dei suoi sandali. Le sue frecce sono acuminate, e ben tesi tutti i suoi archi; gli zoccoli dei suoi cavalli sono come pietre e le ruote dei suoi carri come un turbine. Il suo ruggito è come quello di una leonessa, ruggisce come un leoncello; freme e afferra la preda, la pone al sicuro, nessuno gliela strappa. Fremerà su di lui in quel giorno come freme il mare; si guarderà la terra: ecco, saranno tenebre, angoscia e la luce sarà oscurata dalla caligine.

Gloria alla Santissima Trinità

Geremia 9:11-19

Chi è tanto saggio da comprendere questo? A chi la bocca del Signore ha parlato perché lo annunzi? Perché il paese è devastato, desolato come un deserto senza passanti? Ha detto il Signore: “È perché hanno abbandonato la legge che avevo loro posto innanzi e non hanno ascoltato la mia voce e non l'hanno seguita, 13ma han seguito la caparbietà del loro cuore e i Baal, che i loro padri avevano fatto loro conoscere”. 14Pertanto così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: “Ecco, darò loro in cibo assenzio, farò loro bere acque avvelenate; 15li disperderò in mezzo a popoli che né loro né i loro padri hanno conosciuto e manderò dietro a loro la spada finché non li abbia sterminati”. Così dice il Signore degli eserciti: Attenti, chiamate le lamentatrici, che vengano! Fate venire le più brave! Accorrano e facciano presto, per intonare su di noi un lamento.

Sgorghino lacrime dai nostri occhi, il pianto scorra dalle nostre ciglia, perché una voce di lamento si ode da Sion: “Come siamo rovinati, come profondamente confusi, poiché dobbiamo abbandonare il paese, lasciare le nostre abitazioni”. Udite, dunque, o donne, la parola del Signore; i vostri orecchi accolgano la parola della sua bocca. Insegnate alle vostre figlie il lamento, l’una all’altra un canto di lutto.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 122 : 1,2

Quale gioia, quando mi dissero: “Andremo alla casa del Signore”. E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme! Alleluia.

Marco 11 : 11-19

Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l’ora tarda, uscì con i Dodici diretto a Betània. La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. E avendo visto di lontano un fico che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se mai vi trovasse qualche cosa; ma giuntovi sotto, non trovò altro che foglie. Non era infatti quella la stagione dei fichi. E gli disse: “Nessuno possa mai più mangiare i tuoi frutti”. E i discepoli l’udirono. Andarono intanto a Gerusalemme. Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano e comperavano nel tempio; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e non permetteva che si portassero cose attraverso il tempio. Ed insegnava loro dicendo: “Non sta forse scritto: La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti? Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri!”. L’udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento. Quando venne la sera uscirono dalla città.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L’esposizione (Tарh) della terza ora del Lunedì della settimana Santa

Nella sera della Domenica delle Palme nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo uscì dalla città con i suoi discepoli. Ebbe fame e disse che voleva qualcosa da mangiare. Vide un albero di fico e vi si avvicinò per cercare qualche frutto. Lo trovò senza frutti. Egli condannò l’albero ed esso si seccò fin dalle radici. I discepoli furono sorpresi dell’accaduto e lo dissero al Signore; la pianta di fico si era seccata. Abiate fede nei vostri cuori e le vostre richieste saranno esaudite. Non siate sorpresi dal fatto che con una sola parola l’albero di fico si è seccato fin dalle radici, poiché se voi aveste fede nei vostri cuori, voi potreste sposare la montagna dalla sua collocazione.

Venite o voi tutti ignoranti e vedete quello che succede all'albero di fico e presentatevi al Signore con frutti buoni per salvare voi stessi dal peccato. Pentitevi o voi tutti indolenti affinché possiate ricevere il perdono. Lavate le vostre facce con molte lacrime poiché esse cancellano i peccati. Illuminate le vostre lampade con le virtù affinché le loro luci possano splendere sopra di voi nel giorno del giudizio. Condividete la sofferenza con i vostri fratelli e ricordate come il Signore soffrì per la vostra salvezza.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Sesta ora del Lunedì

Le profezie

Esodo 32:7-15

Allora il Signore disse a Mosè: “Và, scendi, perché il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto, si è pervertito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicata! Si son fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: Ecco il tuo Dio, Israele; colui che ti ha fatto uscire dal paese di Egitto”. Il Signore disse inoltre a Mosè: “Ho osservato questo popolo e ho visto che è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li distrugga. Di te invece farò una grande nazione”. Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: “Perché, Signore, divamperà la tua ira contro il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo e tutto questo paese, di cui ho parlato, lo darò ai tuoi discendenti, che lo possederanno per sempre”. Il Signore abbandonò il proposito di nuocere al suo popolo. Mosè ritornò e scese dalla montagna con in mano le due tavole della Testimonianza, tavole scritte sui due lati, da una parte e dall'altra.

Gloria alla Santissima Trinità

Sapienza 1:1-9

Amate la giustizia, voi che governate sulla terra, rettamente pensate del Signore, cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si lascia trovare da quanti non lo tentano, si mostra a coloro che non riuscano di credere in lui.

I ragionamenti tortuosi allontanano da Dio; l'onnipotenza, messa alla prova, caccia gli stolti. La sapienza non entra in un'anima che opera il male né abita in un corpo schiavo del peccato. Il santo spirito che ammaestra rifugge dalla finzione, se ne sta lontano dai discorsi insensati, è cacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia. La sapienza è uno spirito amico degli uomini; ma non lascerà impunito chi insulta con le labbra, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti e osservatore verace del suo cuore e ascolta le parole della sua bocca. Difatti lo spirito del Signore riempie l'universo e, abbracciando ogni cosa, conosce ogni voce. Per questo non gli sfuggirà chi proferisce cose ingiuste, la giustizia vendicatrice non lo risparmierà. Si indagherà infatti sui propositi dell'empio, il suono delle sue parole giungerà fino al Signore a condanna delle sue iniquità;

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 122:4

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore. Alleluia.

Giovanni 2:13-17

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai vendori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato". I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarah) della sesta ora del Lunedì della settimana Santa

O Israele, primogenita di Dio; quale imprudenza hai commesso e come sono insensibili i tuoi sacerdoti. Il luogo del perdono è diventato un luogo di peccato. La casa della preghiera e della supplica è diventata un covo di ladri ed un luogo di mercato per bestiame, pecore, colombe e di cambiavalute. Quale beneficio dalla sporcizia e corruzione! Quale ingiustizia avete commesso!

Quando il Figlio di Dio vide tutto quello che era stato fatto nella casa del Padre suo – poiché essi l'avevano trasformata in un covo di ladri, banditi, ingiusti ed una casa di mercato – Egli rovesciò le sedie dei mercanti di piccioni ed i tavoli dei cambiavalute e disseminò il loro denaro. Come lo videro fare ciò, i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo della tua casa mi divorerà". Perciò Egli fece così per condannare. Il Tuo regno è per sempre nei cieli e sulla terra ed il Tuo timore, O Signore ha scosso le montagne. Ma Israele ha sbagliato perciò le è stato negato l'aiuto di Dio.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Nona ora del Lunedì

Le profezie

Genesi 2:15-3:24

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti". Poi il Signore Dio disse: "Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile". Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di bestie selvatiche e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutte le bestie selvatiche, ma l'uomo non trovò un aiuto che gli fosse simile. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiusa la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: "Questa volta essa è carne dalla mia carne e osso dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta". Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, ma non ne provavano vergogna. Il serpente era la più astuta di tutte le bestie selvatiche fatte dal Signore Dio. Egli disse alla donna: "È vero che Dio ha detto: Non dovete mangiare di nessun albero del giardino?". Rispose la donna al serpente: "Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: Non ne dovete mangiare e non lo dovete toccare, altrimenti morirete". Ma il serpente disse alla donna: "Non morirete affatto! Il Anzi, Dio sa che quando voi ne mangiate, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male". Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradito agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto".

Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato".

Il Signore Dio disse alla donna: “Che hai fatto?”. Rispose la donna: “Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato”. Allora il Signore Dio disse al serpente: “Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”. Alla donna disse: “Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà”. All'uomo disse: “Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita. Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba campestre. Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere tornerai!”. L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi. Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e le vestì. Il Signore Dio disse allora: “Ecco l'uomo è diventato come uno di noi, per la conoscenza del bene e del male. Ora, egli non stenda più la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva sempre!”. Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da dove era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose ad oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada folgorante, per custodire la via all'albero della vita.

Gloria alla Santissima Trinità

Isaia 40:1-5

“Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati”. Una voce grida: “Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato”.

Gloria alla Santissima Trinità

Proverbi 1:1-9

Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, per conoscere la sapienza e la disciplina, per capire i detti profondi, per acquistare un'istruzione illuminata, equità, giustizia e rettitudine, per dare agli inesperti l'accortezza, ai giovani conoscenza e riflessione. Ascolti il saggio e aumenterà il sapere, e l'uomo accorto acquisterà il dono del consiglio, per comprendere proverbi e allegorie, le massime dei saggi e i loro enigmi. Il timore del Signore è il principio della scienza; gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione.

Ascolta, figlio mio, l’istruzione di tuo padre e non disprezzare l’insegnamento di tua madre, perché saranno una corona graziosa sul tuo capo e monili per il tuo collo.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 65: 6,5

Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, speranza dei confini della terra Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei tuoi atrii. Alleluia.

Matteo 21:23-27

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: “Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità?”. Gesù rispose: “Vi farò anch’io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?”. Ed essi riflettevano tra sé dicendo: “Se diciamo: “dal Cielo”, ci risponderà: “perché dunque non gli avete creduto?”; se diciamo “dagli uomini”, abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta”. Rispondendo perciò a Gesù, dissero: “Non lo sappiamo”. Allora anch’egli disse loro: “Neanch’io vi dico con quale autorità faccio queste cose”.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L’esposizione (Tarih) della nona ora del Lunedì della settimana Santa

Con le tue mani immacolate, Signore, Tu mi hai creato. Mi hai ornato di un abito glorioso. Tu mi hai dato la grazia del paradiso e i frutti degli alberi. Tu mi hai accordato la grandezza del Tuo potere su tutta la creazione. Tu hai creato il bestiame e le bestie selvagge a seconda delle loro specie. Tu non mi hai mai privato di virtù. Hai sottomesso tutto a me. Tu hai dettato un comandamento che ho violato, mio Signore e mio Dio.

Responsorio: Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.

Ti ho visto, Adamo, solo. Tutto era a coppia. Allora ho modellato per te dalle tue ossa una donna a tua immagine e somiglianza. Ho detto che non andava bene che tu fossi solo. Mi sono preoccupato per te e ho fatto ciò per te. Ti ho dato il potere su di lei e su tutto l’universo affinché ti sia sottomesso.

Ma le hai obbedito, hai disobbedito ai miei ordini, ti sei sottratto alla mia parola e ai miei comandamenti.

Responsorio: Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.

Ricordati di me, Signore, poiché sono polvere e somiglio all’erba che cresce nei campi. Tu mi hai dato, Signore, la grandezza della Tua potenza.

Ti ho raccomandato di evitare un solo albero. Come hai potuto disobbedire al mio comandamento? Sei stato ingiusto verso la donna che non aveva ricevuto questo comandamento come te. Tu gli hai obbedito disobbedendo alle mie parole. Ti sei nascosto tra gli alberi affinché io non ti vedessi.

Responsorio: **Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.**

Tu sei stato presuntuoso più di quanto sia ragionevole, come se fossi la Divinità. Hai voluto diventare creatore come il tuo Padrone. Hai conosciuto il bene e il male a causa del frutto dell’albero vietato affinché potessi diventare un Dio, Adamo. Dov’è la gloria che avevi? Ti sei svestito dell’abito con il quale ti avevo coperto. Tu hai raccolto delle foglie dall’albero e hai coperto le tue nudità davanti a me. Ti ho insegnato che sono Io ad averti creato e già ti conoscevo prima che tu fossi.

Responsorio: **Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.**

Ho fatto in fretta e ti ho scelto fin dall’inizio. Ti ho consegnato i miei comandamenti. Ti ho messo in guardia su quell’albero contrariamente a tutti gli alberi che erano in paradiso; quest’albero il quale frutto conteneva l’amara morte, ti ho avvertito che se l’avessi mangiato, saresti morto. Non ti ho lasciato nell’ignoranza ma ti ho informato su tutto ciò prima che tutto accadesse. Hai avvicinato l’orecchio e hai ascoltato. Quindi ti punirò.

Responsorio: **Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.**

Tu sei polvere, Adamo, e ti renderò tale a causa di ciò che hai osato fare. E tu, Eva, perché hai fatto ciò? Perché hai disobbedito ai miei comandamenti?

Non è un angelo che ti ha parlato, né un uccello dal cielo, ma un serpente mostruoso per natura. Hai ascoltato il suo consiglio. Numerose saranno le pene che tu avrai, e grandi saranno le grida e i pianti che farai. Istaurerò ostilità fra te e il serpente, fra la tua discendenza e la sua fino alla fine dei tempi. Egli raggiungerà il tallone della tua discendenza e la tua discendenza gli schiaccerà la testa.

responsorio: **Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.**

Il salvatore chiamò il serpente e lo maledisse così come la sua natura. Egli disse: «Maledetto sia tra tutte le bestie selvagge. Tu camminerai sul tuo ventre e mangerai la polvere della terra perché hai fatto venire il dubbio e il nemico ha

trovato dimora in te. Poiché l'uomo ti ha dato ascolto, tutta la terra è maledetta insieme a lui».

Responsorio: **Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.**

Egli disse ad Adamo, il primo che ha abitato in Paradiso: «Poiché hai ascoltato tua moglie, la terra sarà maledetta a causa delle tue azioni. Vivrai triste e la terra produrrà per te spine e cardi». Poi disse ad Eva: «Tu partorirai nel dolore e nei pianti. Tu tornerai da tuo marito e dominerà su di te. E non ci sarà riposo nella tua vita».

Responsorio: **Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.**

Il Signore allora disse: «Ecco che Adamo è diventato come uno di noi, dopo aver conosciuto il bene e il male! Non lo lascerò in Paradiso, che non provi a porgere la mano destra per mangiare anche dall'albero della vita. Egli scacciò Adamo e sua moglie dal Paradiso di gioia.

Mise un cherubino e una spada di fuoco per vigilare la porta del Paradiso.

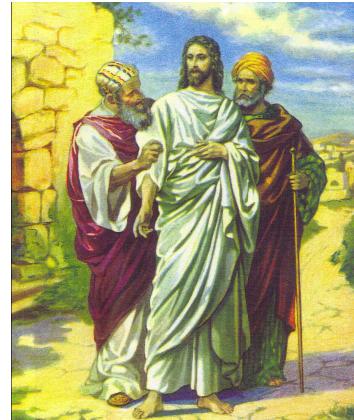
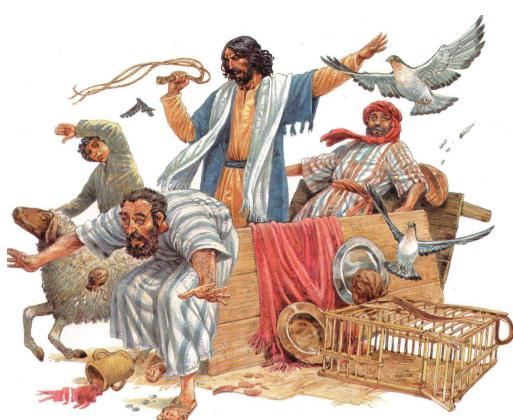
Responsorio: **Ti imploro, o Dio infinitamente buono, abbi pietà di me per la Tua grande misericordia.**

Dove andrò, lontano dal Tuo Spirito? Dove mi nasconderò dal Tuo Volto?

Che io salga nel più alto dei cieli o che io scenda in fondo agli abissi, io Ti troverò. Adamo andò fuori dalla porta del Paradiso per lavorare la terra e mangiarne i frutti mentre era ingannato dall'ingannatore. È diventato schiavo delle sue inclinazioni, egli e tutta la sua discendenza, fino alla fine dei tempi.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



L'undicesima ora del Lunedì

Le profezie

Isaia 50:1-3

Dice il Signore: “Dov’è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l’ho scacciata? Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti? Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre scelleratezze è stata scacciata vostra madre. Per qual motivo non c’è nessuno, ora che io sono venuto? Perché, ora che chiamo, nessuno risponde? È forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare? Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto. I loro pesci, per mancanza d’acqua, restano all’asciutto, muoiono di sete. Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello”.

Gloria alla Santissima Trinità

Siracide 1:18-29

Radice della sapienza è temere il Signore; i suoi rami sono lunga vita. La collera ingiusta non si potrà giustificare, poiché il traboccare della sua passione sarà la sua rovina. Il paziente sopporterà per qualche tempo; alla fine sgorgherà la sua gioia; per qualche tempo terrà nascoste le parole e le labbra di molti celebreranno la sua intelligenza. Fra i tesori della sapienza sono le massime istruttive, ma per il peccatore la pietà è un abominio. Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti; allora il Signore te la concederà. Il timore del Signore è sapienza e istruzione, si compiace della fiducia e della mansuetudine. Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con doppiezza di cuore. Non essere finto davanti agli uomini e controlla le tue parole. Non esaltarti per non cadere e per non attirarti il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti e ti umilierà davanti all’assemblea, perché non hai ricercato il timore del Signore e il tuo cuore è pieno di inganno.

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del Santo Padre Anba Scenute l’archimandrita che la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Sermone del nostro santo padre Anba Scenute l’archimandrita; che la sua santa benedizione riposi su tutti noi. Amen!

Ci possono essere delle azioni che noi pensiamo essere buone, ma che per Dio sono cattive. Possiamo essere indulgenti gli uni nei confronti degli altri e pecciamo nei luoghi sacri. Il Signore non ha piantato in Paradiso degli alberi buoni e degli alberi cattivi; Egli ha piantato solo alberi buoni. Ha piantato alberi che danno della buona frutta e non della frutta cattiva. È la stessa cosa per le persone che Egli ha messo in Paradiso: quando esse hanno disobbedito, Egli non le ha più sopportate e le ha scacciate.

Impariamo, cari fratelli, che non dobbiamo riempire le sante dimore di Dio di persone cattive e buone come nel mondo che è pieno di peccatori, di persone ingiuste, di santi e di impuri. Ma quelli che peccano non devono rimanerci: devono uscirne. So che tutta la terra appartiene al Signore. Se la Sua casa è come il resto della terra, quale sarà allora il marchio che la distingue? Se io, essendo prete, sbaglio come fanno i cattivi sulla terra, non ho più il diritto di essere chiamato prete. Infatti spesso pecchiamo e non sappiamo come giudicare noi stessi. Nessuno oserà riempire la tua casa di rifiuti tranne se ti trova negligente. Le guardie del re non oseranno fare entrare tutte le persone in casa sua, che siano buoni o cattivi soggetti, senza il suo ordine; e se agiscono in altro modo, vengono puniti.

Concludiamo il sermone di nostro padre anba Scenute l'archimandrita che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 13:4,5

Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte, perché il mio nemico non dica: “L’ho vinto!” Alleluia.

Giovanni 8:51-59

In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte”. Gli dissero i Giudei: “Ora sappiamo che hai un demonio. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Chi osserva la mia parola non conoscerà mai la morte”.

Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?”.

Rispose Gesù: “Se io glorificassi me stesso, la mia gloria non sarebbe nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. E se dicesse che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore; ma lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e se ne rallegrò”. Gli dissero allora I Giudei: “Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?”. Rispose loro Gesù: “In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono”. Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della undicesima ora del Lunedì della settimana Santa

O luce veritiera che illumina tutto, Tu che riempì ogni luogo nell'universo, Gesù, vera luce che illumina tutte le nazioni tranne gli ebrei poiché non si sono avvicinati per contemplarTi.

Egli rivelò loro il Suo mistero dicendo che chiunque crede in lui non sarebbe mai morto.

Ascoltate come gli ignoranti e quelli che violano la Legge hanno detto che Egli cacciava i demoni con l'aiuto di Satana.

Abramo è morto. I profeti sono anch'essi morti. In che senso allora colui che crede in Te non morirà?

Se glorifico Me stesso, la mia gloria non è nulla. Ho qualcuno che Mi glorifica.

Sei più importante di nostro padre Abramo e della sua discendenza che pure ha gustato la morte? Tu che non hai ancora cinquant'anni, hai visto Abramo?

Il salvatore ha detto: invero, prima che Abramo fosse, Io sono.

Noi invece, nuovo popolo, crediamo e perseveriamo nei Suoi comandamenti.

Confessiamo nel più profondo dei nostri cuori, tramite il Verbo veritiero dell'Onnipotente, che l'Infinitamente buono è dal principio con il Santo Spirito consolatore. Continua a parlare agli ignoranti, ai peccatori, ai trasgressori, ai figli rifiutati. Hanno rinnegato la grazia immensa e i numerosi miracoli che ha compiuto davanti a loro. Non hanno capito che Egli è il loro salvatore come hanno detto i profeti.

Lo hanno rinnegato, non L'hanno accettato, Lo hanno rigettato e sono diventati *senza Dio*.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.





Martedì Santo

يوم الثلاثاء من البصخة المقدسة



Vigilia del Martedì Santo della Settimana Santa

La Prima ora

Le profezie

Zaccaria 1: 1-6

Nell'ottavo mese dell'anno secondo del regno di Dario, fu rivolta questa parola del Signore al profeta Zaccaria figlio di Barachia, figlio di Iddò; "Il Signore si è molto sdegnato contro i vostri padri. Tu dunque riferirai loro: Così parla il Signore degli eserciti: Convertitevi a me - oracolo del Signore degli eserciti - e io mi rivolgerò a voi, dice il Signore degli eserciti. Non siate come i vostri padri, ai quali i profeti di un tempo andavan gridando: Dice il Signore degli eserciti: Tornate indietro dal vostro cammino perverso e dalle vostre opere malvage. Ma essi non vollero ascoltare e non mi prestaron attenzione, dice il Signore. Dove sono i vostri padri? I profeti forse vivranno sempre? Le parole e i decreti che io avevo comunicato ai miei servi, i profeti, non si sono forse adempiuti sui padri vostri? Essi si sono convertiti e hanno detto: Quanto il Signore degli eserciti ci aveva minacciato a causa dei nostri travimenti e delle nostre colpe, l'ha eseguito sopra di noi".

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 62:8,7

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria; il mio saldo rifugio, la mia difesa è in Dio. Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare. Alleluia.

Luca 13:23-30

Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Rispose: "Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: Signore, aprici. Ma egli vi risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete. Allora comincerete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. Ma egli dichiarerà: Vi dico che non so di dove siete. Allontanatevi da me voi tutti operatori d'iniquità! Là ci sarà pianto e stridore di denti quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, ci sono alcuni tra gli ultimi che saranno primi e alcuni tra i primi che saranno ultimi".

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della prima ora nella veglia del Martedì della settimana Santa

Il nostro Salvatore camminava verso Gerusalemme con i suoi discepoli.

Qualcuno dal mezzo della folla Gli disse: «Signore, ci saranno solo poche persone ad essere salvate? ».

Il Nostro Salvatore gli rispose: «Sforzatevi di entrare dalla porta stretta, per evitare che al vostro arrivo dobbiate bussare alla porta dicendo: “Signore, aprici” e che vi risponda da dentro: “non so da dove venite. Allontanatevi tutti da me, voi che fate del male, laddove ci saranno pianti e stridore di denti”».

Un gran numero di persone verranno da nazioni pagane, dall'oriente e dall'occidente, e si siederanno nel grembo di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, nel regno dei cieli; quanto a voi, sarete espulsi e i vostri peccati prenderanno il sopravvento. Abbandonate i sentieri del male affinché le vostre colpe siano cancellate.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Terza ora

Le profezie

Malachia 1:1-9

Oracolo. Parola del Signore a Israele per mezzo di Malachia. „Vi ho amati, dice il Signore. E voi dite: «Come ci hai amati?». Non era forse Esaù fratello di Giacobbe? - oracolo del Signore - Eppure ho amato Giacobbe, e ho odiato Esaù. Ho fatto dei suoi monti un deserto e ho dato la sua eredità agli sciacalli del deserto. Se Edom dicesse: «Siamo stati distrutti, ma ci rialzeremo dalle nostre rovine!», il Signore degli eserciti dichiara: Essi ricostruiranno: ma io demolirò. Saranno chiamati Regione empia e Popolo contro cui il Signore è adirato per sempre. I vostri occhi lo vedranno e voi direte: «Grande è il Signore anche al di là dei confini d'Israele».

Il figlio onora suo padre e il servo rispetta il suo padrone. Se io sono padre, dov'è l'onore che mi spetta? Se sono il padrone, dov'è il timore di me? Dice il Signore degli eserciti a voi, sacerdoti, che disprezzate il mio nome. Voi domandate: «Come abbiam disprezzato il tuo nome?». Offrite sul mio altare un cibo contaminato e dite: «Come ti abbiam contaminato?». Quando voi dite: «La tavola del Signore è spregevole», e offrite un animale cieco in sacrificio, non è forse un male? Quando voi offrite un animale zoppo o malato, non è forse un male? Offritelo pure al vostro governatore: pensate che l'accetterà o che vi sarà grato? Dice il Signore degli eserciti.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 13:4,6

Guarda, rispondimi, Signore mio Dio, conserva la luce ai miei occhi, perché non mi sorprenda il sonno della morte, Nella tua misericordia ho confidato. Gioisca il mio cuore nella tua salvezza. Alleluia.

Luca 13:31-35

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: “Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere”. Egli rispose: “Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme. Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto!”

Ecco, la vostra casa vi viene lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più fino al tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della Terza ora nella veglia del Martedì della settimana Santa

Quel giorno alcuni vennero e lo informarono riguardo alle intenzioni del re Erode dicendo: «Signore, vattene, vai via da qui: Erode vuole farTi morire».

Egli rispose dicendo a colui che gli aveva detto questo: «Vai a dire a questa vecchia volpe che compierò le guarigioni oggi, domani e il giorno successivo».

In effetti è scritto che è impossibile che un profeta muoia al di fuori di Gerusalemme.

Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti, tu che lapidi quelli che sono stati mandati per te, quante volte ho voluto riunire i tuoi figli e non avete voluto!

Adesso, abbandono il vostro Tempio nelle vostre mani per tutte le generazioni future. Io dichiaro a voi che mi sentite: non mi vedrete più fino al giorno in cui direte in coro: «*Benedetto sia colui che viene nel nome del Signore Dio!*».

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Sesta ora

Le profezie

Osea 4:15,19-5:1-7

Se ti prostituisci tu, Israele, non si renda colpevole Giuda. Non andate a Gàlgala, non salite a Bet-Avèn, non giurate per il Signore vivente. E poiché come giovenca ribelle si ribella Israele, forse potrà pascolarlo il Signore come agnello in luoghi aperti? Si è alleato agli idoli Efraim, si accompagna ai beoni; si son dati alla prostituzione, han preferito il disonore alla loro gloria. Un vento li travolgerà con le sue ali e si vergogneranno dei loro sacrifici. Ascoltate questo, o sacerdoti, state attenti, gente d'Israele, o casa del re, porgete l'orecchio, poiché contro di voi si fa il giudizio. Voi foste infatti un laccio in Mizpà, una rete tesa sul Tabor e una fossa profonda a Sittim; ma io sarò una frusta per tutti costoro. Io conosco Efraim e non mi è ignoto Israele. Ti sei prostituito, Efraim! Si è contaminato Israele. Non dispongono le loro opere per far ritorno al loro Dio, poiché uno spirito di prostituzione è fra loro e non conoscono il Signore. L'arroganza d'Israele testimonia contro di lui, Israele ed Efraim cadranno per le loro colpe e Giuda soccomberà con loro. Con i loro greggi e i loro armenti andranno in cerca del Signore, ma non lo troveranno: egli si è allontanato da loro. Sono stati sleali verso il Signore, generando figli bastardi: un conquistatore li divorerà insieme con i loro campi.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 91:2,3

Dì al Signore: “Mio rifugio e mi fortezza, mio Dio, in cui confido”. Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, dalla peste che distrugge. Alleluia.

Luca 21:34-38

State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abbatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

Durante il giorno insegnava nel tempio, la notte usciva e pernottava all'aperto sul monte detto degli Ulivi. E tutto il popolo veniva a lui di buon mattino nel tempio per ascoltarlo.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

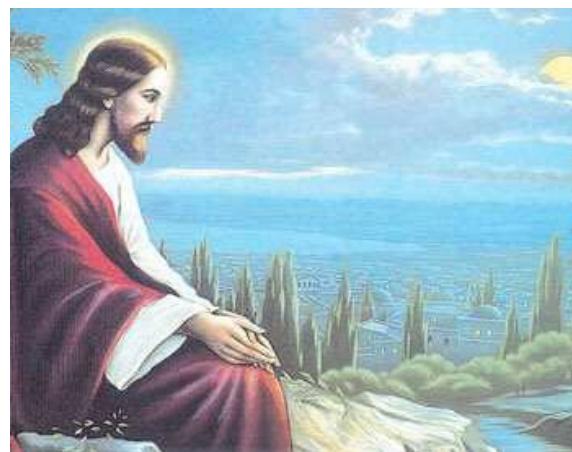
L'esposizione (Tarh) della Sesta ora nella veglia del Martedì della settimana Santa

Come un medico, il Cristo nostro Dio curava gratuitamente dicendo che l'eccesso di cibo pesa sul cuore e riduce la forza del corpo. Le preoccupazioni terrestri attirano numerosi mali sull'essere umano e lo allontanano dal timore di Dio. Dunque, il maligno lo soffocherà, lo allontanerà dal cammino della salvezza e della conoscenza della salvezza della sua anima e lo farà soccombere sotto il potere della morte come una trappola che cattura la sua preda. Quanto a voi, state prudenti e producete un frutto degno della giustizia e del pentimento affinché possiate presentarvi con dignità davanti al giudice, Gesù nostro Salvatore.

Durante la giornata, Egli veniva a Gerusalemme a insegnare alla folla nel tempio e si riposava la notte presso il monte degli Ulivi. E tutto il popolo, appena giunse l'alba, venne da Lui nel tempio per ascoltare i Suoi insegnamenti pieni di bontà. Coloro che lo ascoltavano, si avvicinavano alla Sua fonte per bere acqua pura. Così le Scritture testimoniano che Egli è il nutrimento incorruttibile di tutti coloro che credono in Lui.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Nona ora

Le profezie

Osea 10:12,15 -11:2

Seminate per voi secondo giustizi e mieterete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia. Avete arato empietà e mietuto ingiustizia, avete mangiato il frutto della menzogna. Poiché hai riposto fiducia nei tuoi carri e nella moltitudine dei tuoi guerrieri, un rumore di guerra si alzerà contro le tue città e tutte le tue fortezze saranno distrutte. Come Salmàn devastò Bet-Arbèl nel giorno della battaglia in cui la madre fu sfracellata sui figli, così sarà fatto a te, gente d'Israele, per l'enormità della tua malizia. All'alba sarà la fine del re d'Israele. Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 33:10,11

Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli. Ma il piano del Signore sussiste per sempre, i pensieri del suo cuore per tutte le generazioni. Alleluia.

Luca 11:37-52

Dopo che ebbe finito di parlare, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli entrò e si mise a tavola. Il fariseo si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. Allora il Signore gli disse: “Voi farisei purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma il vostro interno è pieno di rapina e di iniquità. Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? Piuttosto date in elemosina quel che c'è dentro, ed ecco, tutto per voi sarà mondo. Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erbaggio, e poi trasgredite la giustizia e l'amore di Dio. Queste cose bisognava curare senza trascurare le altre. Guai a voi, farisei, che avete cari i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze. Guai a voi perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo”. Uno dei dottori della legge intervenne:

“Maestro, dicendo questo, offendì anche noi”. Egli rispose: “Guai anche a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi date testimonianza e approvazione alle opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite loro i sepolcri. Per questo la sapienza di Dio ha detto:

Manderò a loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e persegiteranno; perché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo, dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione. Guai a voi, dottori della legge, che avete tolto la chiave della scienza. Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito”.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della Nona ora nella veglia del Martedì della settimana Santa

Ascoltate colui che è compassionevole, misericordioso e paziente quando ci raccomanda di essere puri, non solo nei nostri corpi ma anche nei nostri cuori. Quel fariseo che lo aveva invitato da lui, appena lo vide mangiare il pane senza lavarsi le mani, fu molto sorpreso.

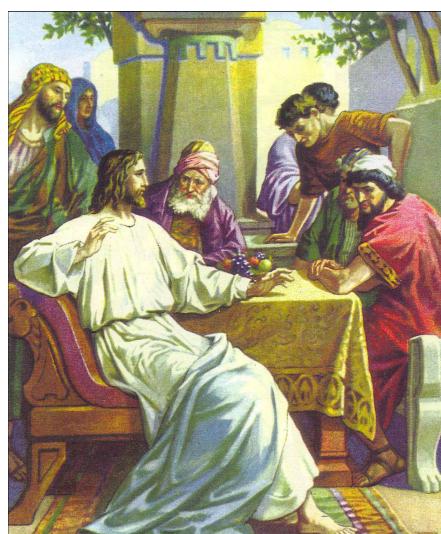
Il Nostro Signore, che conosce ogni cosa prima che avvenga, gli parlò dicendo: «Voi farisei, purificate l'esterno della coppa e del piatto, ma all'interno siete pieni di dissolutezza, di cupidigia e di ingiustizia. Fate la carità giudicate rettamente e allora tutto sarà puro per voi».

Cerchiamo di essere compassionevoli verso tutti gli esseri umani creati da Dio.

Così anche le nostre anime, i nostri corpi e le nostre menti saranno purificati dal peccato.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La undicesima ora

Le profezie

Amos 5:6-14

Cercate il Signore e vivrete, perchè egli non irrompa come fuoco sulla casa di Giuseppe e la consumi e nessuno spenga Betel! Essi trasformano il diritto in veleno e gettano a terra la giustizia. Colui che ha fatto le Pleiadi e Orione, cambia il buio in chiarore del mattino e stende sul giorno l'oscurità della notte; colui che comanda alle acque del mare e le spande sulla terra, Signore è il suo nome. Egli fa cadere la rovina sulle fortezze e fa giungere la devastazione sulle cittadelle. Essi odiano chi ammonisce alla porta e hanno in abominio chi parla secondo verità. Poiché voi schiacciate l'indigente e gli estorcete una parte del grano, voi che avete costruito case in pietra squadrata, non le abiterete; vigne deliziose avete piantato, ma non ne berrete il vino, perché so che numerosi sono i vostri misfatti, enormi i vostri peccati. Essi sono oppressori del giusto, incettatori di ricompense e respingono i poveri nel tribunale. Perciò il prudente in questo tempo tacerà, perchè sarà un tempo di sventura. Cercate il bene e non il male, se volete vivere.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 122:4

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore, secondo la legge di Israele, per lodare il nome del Signore. Alleluia.

Marco 13:32,37 -14:2

Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre. State attenti, vegliate, perchè non sapete quando sarà il momento preciso. È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!”. Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di impadronirsi di lui con inganno, per ucciderlo. Dicevano infatti: “Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo”.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della Undicesima ora nella veglia del Martedì della settimana Santa

Sei Tu l'unico, il Princípio, che conosce ogni cosa prima che avvenga. Tu conosci anche tutto ciò che è avvenuto nei tempi e nelle generazioni passate.

Ascoltate il nostro Signore che parla apertamente con la sua bocca divina riguardo al giorno e all'ora in cui verrà il Figlio dell'uomo. Nessuno fra gli uomini o gli angeli conosce il giorno e l'ora.

Nemmeno il Figlio le conosce ma solamente il Padre, che conosce tutto.

Siate sempre vigili e pregate poiché non sapete quando giungerà l'ora, affinché non arrivi inaspettatamente e vi trovi addormentati.

Fate attenzione e proteggetevi affinché siate salvi dalle insidie che vi vengono tese.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Martedì della Settimana Santa

Mattutino del Martedì Santo

Le profezie

Esodo 19:1-8

Al terzo mese dall'uscita degli Israeliti dal paese di Egitto, proprio in quel giorno, essi arrivarono al deserto del Sinai. Levato l'accampamento da Refidim, arrivarono al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte. Mosè salì verso Dio e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se vorrete ascoltare la mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me la proprietà tra tutti i popoli, perché mia è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa. Queste parole dirai agli Israeliti». Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo.

Gloria alla Santissima Trinità

Giobbe 23:2,17 -24:1-25

Ancor oggi il mio lamento è amaro e la sua mano grava sopra i miei gemiti. Oh, potessi sapere dove trovarlo, potessi arrivare fino al suo trono! Esporre davanti a lui la mia causa e avrei piene le labbra di ragioni. Verrei a sapere le parole che mi risponde e capirei che cosa mi deve dire. Con sfoggio di potenza discuterebbe con me? Se almeno mi ascoltasse! Allora un giusto discuterrebbe con lui e io per sempre sarei assolto dal mio giudice. Ma se vado in avanti, egli non c'è, se vado indietro, non lo sento. A sinistra lo cerco e non lo scorgo, mi volgo a destra e non lo vedo. Poiché egli conosce la mia condotta, se mi prova al crogiuolo, come oro puro io ne esco. Alle sue orme si è attaccato il mio piede, al suo cammino mi sono attenuto e non ho deviato; dai comandi delle sue labbra non mi sono allontanato, nel cuore ho riposto i detti della sua bocca. Se egli sceglie, chi lo farà cambiare? Ciò che egli vuole, lo fa. Compie, certo, il mio destino e di simili piani ne ha molti. Per questo davanti a lui sono atterrito, ci penso e ho paura di lui. Dio ha fiaccato il mio cuore, l'Onnipotente mi ha atterrito; non sono infatti perduto a causa della tenebra, né a causa dell'oscurità che ricopre il mio volto. Perché l'Onnipotente non si riserva i suoi tempi e i suoi fedeli non vedono i suoi giorni? I malvagi spostano i confini, rubano le greggi e le menano al pascolo; portano via l'asino degli orfani, prendono in pegno il bue della vedova.

Spingono i poveri fuori strada, tutti i miseri del paese vanno a nascondersi. Eccoli, come ònagri nel deserto escono per il lavoro; di buon mattino vanno in cerca di vitto; la steppa offre loro cibo per i figli. Mietono nel campo non loro; racimolano la vigna del malvagio. Nudi passan la notte, senza panni, non hanno da coprirsi contro il freddo. Dagli scrosci dei monti sono bagnati, per mancanza di rifugi si aggrappano alle rocce. Rapiscono con violenza l'orfano e prendono in pegno ciò che copre il povero. Ignudi se ne vanno, senza vesti e affamati portano i covoni. Tra i filari frangono le olive, pigiano l'uva e soffrono la sete. Dalla città si alza il gemito dei moribondi e l'anima dei feriti grida aiuto: Dio non presta attenzione alle loro preghiere. Altri odiano la luce, non ne vogliono riconoscere le vie né vogliono batterne i sentieri. Quando non c'è luce, si alza l'omicida per uccidere il misero e il povero; nella notte si aggira il ladro e si mette un velo sul volto. L'occhio dell'adultero spia il buio e pensa: «Nessun occhio mi osserva!». Nelle tenebre forzano le case, di giorno se ne stanno nascosti: non vogliono saperne della luce; l'alba è per tutti loro come spettro di morte; quando schiarisce, provano i terrori del buio fondo. Fuggono veloci di fronte al giorno; maledetta è la loro porzione di campo sulla terra, non si volgono più per la strada delle vigne. Come siccità e calore assorbono le acque nevose, così la morte rapisce il peccatore. Il seno che l'ha portato lo dimentica, i vermi ne fanno la loro delizia, non se ne conserva la memoria ed è troncata come un albero l'iniquità. Egli maltratta la sterile che non genera e non fa del bene alla vedova. Ma egli con la sua forza trascina i potenti, sorge quando più non può contare sulla vita. Anche Dio gli concede sicurezza ed egli sta saldo, ma i suoi occhi sono sopra la sua condotta. Salgono in alto per un poco, poi non sono più, sono buttati giù come tutti i mortali, falciati come la testa di una spiga. Non è forse così? Chi può smentirmi e ridurre a nulla le mie parole?

Gloria alla Santissima Trinità

Osea 4:1-8

Ascoltate la parola del Signore, o Israeliti, poichè il Signore ha un processo con gli abitanti del paese. Non c'è infatti sincerità né amore del prossimo, né conoscenza di Dio nel paese. Si giura, si mentisce, si uccide, si ruba, si commette adulterio, si fa strage e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue insieme con gli animali della terra e con gli uccelli del cielo; perfino i pesci del mare periranno. Ma nessuno accusi, nessuno contesti; contro di te, sacerdote, muovo l'accusa. Tu inciampi di giorno e il profeta con te inciampa di notte e fai perire tua madre. Perisce il mio popolo per mancanza di conoscenza. Poiché tu rifiuti la conoscenza, rifiuterò te come mio sacerdote; hai dimenticato la legge del tuo Dio e io dimenticherò i tuoi figli. Tutti hanno peccato contro di me; cambierò la loro gloria in vituperio. Essi si nutrono del peccato del mio popolo e sono avidi della sua iniquità.

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del Santo Padre Anba Scenute l'archimandrita che la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Vi dico due cose. Coloro per i quali vi è gioia nel cielo grazie al loro pentimento sulla terra, non vedranno né tristezza né dolore nel cielo. Mentre coloro che non hanno avuto gioia nel cielo poiché, sulla terra, hanno evitato il pentimento, questi non vedranno né gioia né riposo nel luogo in cui saranno. In effetti, coloro che avranno ricevuto la loro gioia sulla terra non avranno più né gioia né riposo.

Non avete sentito dire: *beati quelli che piangono: saranno consolati!* Così quelli che non hanno avuto gioia sulla terra, saranno più felici in cielo.

Non avete sentito dire: *guai a voi, voi che ridete ora: sarete afflitti e piangerete.*

Non è così il momento in cui i deboli conquisteranno la forza? Colui che non è forte dirà “sono forte” quando avrà dedicato il suo cuore alla Scrittura. Il profeta dice: “molti di quelli i cui corpi si sono indeboliti, indeboliranno anche i loro cuori a causa del loro tradimento”. La Bibbia dice di questi: “Essi saranno annullati per la loro impurità”. Ma riguardo ai combattenti coraggiosi dice: “Sforzati di presentarti davanti a Dio come un uomo che ha superato le sue prove, un operaio che non ha bisogno di arrossire, che diffonde correttamente la parola della verità”.

Concludiamo il sermone di nostro padre anba Scenute l'archimandrita che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 120:2,7

Signore, libera la mia vita dalle labbra di menzogna, dalla lingua ingannatrice. Io sono per la pace, ma quando ne parlo, essi vogliono la guerra. Alleluia.

Giovanni 8:21-29

Di nuovo Gesù disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Forse si ucciderà, dal momento che dice: Dove vado io, voi non potete venire?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che io sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che vi dico. Avrei molte cose da dire e da giudicare sul vostro conto; ma colui che mi ha mandato è veritiero, ed io dico al mondo le cose che ho udito da lui». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo. Colui che mi ha mandato è con me e non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della Prima ora del Martedì della settimana Santa

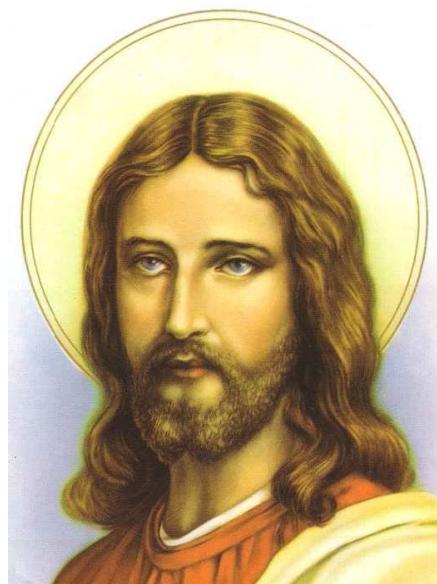
Dopo tre mesi, Israele arrivò al deserto di Refidim. I figli d'Israele uscirono dall'Egitto e dal Sinai e arrivarono in quel posto. Mosè allora salì e si mise davanti a Dio. Il Signore lo chiamò dalla montagna e gli disse: «Parlerai così alla casa di Giacobbe, dichiarerai agli Israeliti: "Avete visto voi stessi tutto ciò che ho fatto agli Egizi, e come vi ho trasportato con la mia forza potente come su ali d'aquila. Conservate la Mia Legge e i miei comandamenti, ascoltate le mie parole e agite secondo la mia volontà. Vi ho scelto tra tutte le nazioni, infatti la terra e il mare sono miei, affinché diventiate il reame e il popolo prediletto e una nazione pura"».

Mosè venne e riferì al popolo le parole del Signore.

Il popolo esclamò con una voce sola: «Faremo tutto quello che il Signore ha chiesto». Mosè quindi disse a Colui che sa tutto che il popolo aveva sentito i Suoi ordini. Ma Israele si voltò e Giacobbe tornò indietro. I comandamenti di Dio furono disprezzati e i Suoi ordini annientati. Così il popolo fu lasciato nelle mani di nemici pieni d'odio e fu sottomesso un'altra volta a stranieri. Dovette abbassare la testa davanti ad altre nazioni e subì infamia e vergogna eterne.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Terza ora del Martedì Santo

Le profezie

Dueteronomio 8:11-20

Guardati bene dal dimenticare il Signore tuo Dio così da non osservare i suoi comandi, le sue norme e le sue leggi che oggi ti dò. Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, quando avrai visto il tuo bestiame grosso e minuto moltiplicarsi, accrescere il tuo argento e il tuo oro e abbondare ogni tua cosa, il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire. Guardati dunque dal pensare: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze. Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurata ai tuoi padri. Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dei e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete! Perirete come le nazioni che il Signore fa perire davanti a voi, perché non avrete dato ascolto alla voce del Signore vostro Dio.

Gloria alla Santissima Trinità

Siracide 2:1-9

Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepàrati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della seduzione. Stá unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita, sii paziente nelle vicende dolorose, perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Affidati a lui ed egli ti aiuterà; segui la via diritta e spera in lui. Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia; non deviate per non cadere. Voi che temete il Signore, confidate in lui; il vostro salario non verrà meno. Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici, la felicità eterna e la misericordia.

Gloria alla Santissima Trinità

Giobbe 27:1-20,28:1-2

Per la vita di Dio, che mi ha privato del mio diritto, per l'Onnipotente che mi ha amareggiato l'animo, finché ci sarà in me un soffio di vita, e l'alito di Dio nelle mie narici, mai le mie labbra diranno falsità e la mia lingua mai pronunzierà menzogna! Lungi da me che io mai vi dia ragione; fino alla morte non rinunzierò alla mia integrità.

Mi terrò saldo nella mia giustizia senza cedere, la mia coscienza non mi rimprovera nessuno dei miei giorni. Sia trattato come reo il mio nemico e il mio avversario come un ingiusto. Che cosa infatti può sperare l'empio, quando finirà, quando Dio gli toglierà la vita? Ascolterà forse Dio il suo grido, quando la sventura piomberà su di lui? Porrà forse la sua compiacenza nell'Onnipotente? Potrà forse invocare Dio in ogni momento? Io vi mostrerò la mano di Dio, non vi celerò i pensieri dell'Onnipotente. Ecco, voi tutti lo vedete; perché dunque vi perdete in cose vane? Questa è la sorte che Dio riserva al malvagio e la porzione che i violenti ricevono dall'Onnipotente. Se ha molti figli, saranno per la spada e i suoi discendenti non avranno pane da sfamarsi; i superstiti li seppellirà la peste e le loro vedove non faranno lamento. Se ammassa argento come la polvere e come fango si prepara vesti: egli le prepara, ma il giusto le indosserà e l'argento lo spartirà l'innocente. Ha costruito la casa come fragile nido e come una capanna fatta da un guardiano. Si corica ricco, ma per l'ultima volta, quando apre gli occhi, non avrà più nulla. Di giorno il terrore lo assale, di notte se lo rabisce il turbine; Certo, per l'argento vi sono miniere e per l'oro luoghi dove esso si raffina. Il ferro si cava dal suolo e la pietra fusa libera il rame.

Gloria alla Santissima Trinità

Il primo libro dei Re 19:9-14

quand'ecco il Signore gli disse: «Che fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita». Gli fu detto: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: «Che fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita».

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 119:154,155

Difendi la mia causa, riscattami, secondo la tua parola fammi vivere. Lontano dagli empi è la salvezza, perché non cercano il tuo volere. Alleluia.

Matteo 23:37,39 -24:1-2

Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta! Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!. Mentre Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Gesù disse loro: «Vedete tutte queste cose? In verità vi dico, non resterà qui pietra su pietra che non venga dirottata».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarih) della Terza ora del Martedì della settimana Santa

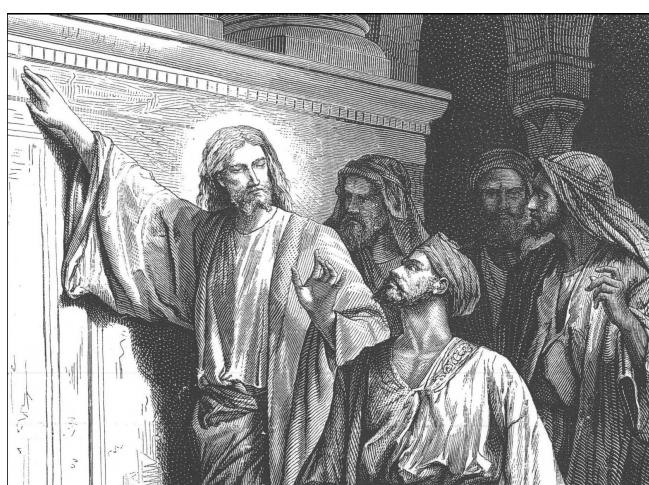
Il Signore ha detto: quante volte ho voluto riunire i tuoi figli, Gerusalemme, come la gallina che riunisce i suoi pulcini sotto le sue ali e voi non avete voluto. Adesso, lascio il vostro tempio deserto fino alla fine dei tempi.

Quando i discepoli sentirono la profezia del Salvatore, Gli mostrarono l'architettura del tempio, le pietre sacre e i luoghi vietati ai pagani e Egli rispose loro: “Qui non rimarrà pietra su pietra; tutto sarà distrutto”.

In realtà, questo avvenne quarant'anni dopo l'ascensione del nostro Salvatore. I romani vennero, distrussero la città e demolirono il tempio, che rimase tale fino ai giorni nostri. Decine di migliaia di ebrei sono stati messi a fil di spada e la collera di Dio e la Sua maledizione li ricoprirono.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Sesta ora del Martedì Santo

Le profezie

Ezechiele 21:8-18

Tu riferirai al paese d'Israele: Così dice il Signore Dio: Eccomi contro di te. Sguainerò la spada e ucciderò in te il giusto e il peccatore. Se ucciderò in te il giusto e il peccatore, significa che la spada sguainata sarà contro ogni carne, dal mezzogiorno al settentrione. Così ogni vivente saprà che io, il Signore, ho sguainato la spada ed essa non rientrerà nel fodero. Tu, figlio dell'uomo, piangi: piangi davanti a loro con il cuore infranto e pieno d'amarezza. Quando ti domanderanno: Perché piangi?, risponderai: Perché è giunta la notizia che il cuore verrà meno, le mani s'indeboliranno, lo spirito sarà costernato, e ginocchia vacilleranno. Ecco è giunta e si compie». Parola del Signore Dio. Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, profetizza e dì loro: Così dice il Signore Dio: Spada, spada aguzza e affilata, aguzza per scannare, affilata per lampeggiare! L'ha fatta affilare perché la si impugni, l'ha aguzzata e affilata per darla in mano al massacratore! Grida e lamentati, o figlio dell'uomo, perché essa pesa sul mio popolo, su tutti i principi d'Israele: essi cadranno di spada insieme con il mio popolo. Perciò battiti il fianco, perché è una prova: che cosa accadrebbe se nemmeno un bastone sprezzante ci fosse Parola del Signore Dio.

Gloria alla Santissima Trinità

Siracide 4:23,31 -5:1-2

Non astenerti dal parlare nel momento opportuno, non nascondere la tua sapienza. Difatti dalla parola si riconosce la sapienza e l'istruzione dai detti della lingua. Non contraddirà alla verità, ma vergognati della tua ignoranza. Non arrossire di confessare i tuoi peccati, non opparti alla corrente di un fiume. Non sottometterti a un uomo stolto, e non essere parziale a favore di un potente. Lotta sino alla morte per la verità e il Signore Dio combatterà per te. Non essere arrogante nel tuo linguaggio, fiacco e indolente invece nelle opere. Non essere come un leone in casa tua, sospettoso con i tuoi dipendenti. La tua mano non sia tesa per prendere e chiusa invece nel restituire. Non confidare nelle tue ricchezze e non dire: «Questo mi basta». Non seguire il tuo istinto e la tua forza, assecondando le passioni del tuo cuore.

Gloria alla Santissima Trinità

Isaia 1:1-9

Visione che Isaia, figlio di Amoz, ebbe su Giuda e su Gerusalemme nei giorni di Ozia, di Iotam, di Acaz e di Ezechia, re di Giuda. Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice: «Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me.

Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende». Guai, gente peccatrice, popolo carico di iniquità! Razza di scellerati, figli corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo di Israele, si sono voltati indietro; perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni? La testa è tutta malata, tutto il cuore langue. Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in esso una parte illesa, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite, né fasciate, né curate con olio. Il vostro paese è devastato, le vostre città arse dal fuoco. La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri; è una desolazione come Sòdoma distrutta. È rimasta sola la figlia di Sion come una capanna in una vigna, come un casotto in un campo di cocomeri, come una città assediata. Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, già saremmo come Sòdoma, simili a Gomorra.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 17:49,18

Mi scampi dai nemici furenti, dei miei avversari mi fai trionfare e mi liberi dall'uomo violento. Mi liberò da nemici potenti, da coloro che mi odiavano. Alleluia.

Giovanni 8:12-20

Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose: «Anche se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove vengo e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. Nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera: orbene, sono io che do testimonianza di me stesso, ma anche il Padre, che mi ha mandato, mi dà testimonianza». Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre; se conoscete me, conoscerete anche il Padre mio». Queste parole Gesù le pronunziò nel luogo del tesoro mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunta la sua ora.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della Sesta ora del Martedì della settimana Santa

Il Dio vero che è venuto nel mondo parla e la parola di verità esce dalla Sua bocca che non mente mai: «Io sono la luce del mondo. Colui che mi segue non camminerà nelle tenebre, avrà la luce della vita». Questa luce lo guida verso il cammino della verità.

Tu sei in realtà la luce del Padre e l'espressione del suo Essere. Colui la cui gloria risplende sull'universo fino alla fine dei tempi. Ci ha attirati, noi popoli stranieri, verso la conoscenza della Verità in Suo Nome.

Ci ha illuminati con la luce della Sua Divinità allorché eravamo nelle tenebre e nell'ombra della morte. Mentre gli ebrei, i trasgressori, i suoi, Egli li ha gettati nelle tenebre dell'inferno fino alla fine dei tempi poiché hanno rifiutato la Sua parola e non L'hanno accettato. Lo hanno condannato a morte.

Esaltiamo il Suo santo Nome e glorifichiamolo con forza.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Nona ora del Martedì Santo

Le profezie

Genesi 6:5-7,8,9:1-6

Il Signore vide che la malvagità degli uomini era grande sulla terra e che ogni disegno concepito dal loro cuore non era altro che male. E il Signore si pentì di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo. Il Signore disse: «Sterminerò dalla terra l'uomo che ho creato: con l'uomo anche il bestiame e i rettili e gli uccelli del cielo, perché sono pentito d'averli fatti». Ma Noè trovò grazia agli occhi del Signore. Questa è la storia di Noè. Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio. Noè generò tre figli: Sem, Cam, e Iafet. Ma la terra era corrotta davanti a Dio e piena di violenza. Dio guardò la terra ed ecco essa era corrotta, perché ogni uomo aveva pervertito la sua condotta sulla terra. Allora Dio disse a Noè: «È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza; ecco, io li distruggerò insieme con la terra. Fatti un'arca di legno di cipresso; dividerai l'arca in scompartimenti e la spalmerai di bitume dentro e fuori. Ecco come devi farla: l'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza. Farai nell'arca un tetto e a un cubito più sopra la terminerai; da un lato metterai la porta dell'arca. La farai a piani: inferiore, medio e superiore. Ecco io manderò il diluvio, cioè le acque, sulla terra, per distruggere sotto il cielo ogni carne, in cui è alito di vita; quanto è sulla terra perirà. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, di ogni carne, introdurrai nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina. Degli uccelli secondo la loro specie, del bestiame secondo la propria specie e di tutti i rettili della terra secondo la loro specie, due d'ognuna verranno con te, per essere conservati in vita. Quanto a te, prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e raccoglilo presso di te: sarà di nutrimento per te e per loro». Noè eseguì tutto; come Dio gli aveva comandato, così egli fece. Il Signore disse a Noè: «Entra nell'arca tu con tutta la tua famiglia, perché ti ho visto giusto dinanzi a me in questa generazione. D'ogni animale mondo prendine con te sette paia, il maschio e la sua femmina; degli animali che non sono mondi un paio, il maschio e la sua femmina. Anche degli uccelli mondi del cielo, sette paia, maschio e femmina, per conservarne in vita la razza su tutta la terra. Perché tra sette giorni farò piovere sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti; sterminerò dalla terra ogni essere che ho fatto». Noè fece quanto il Signore gli aveva comandato. Noè aveva seicento anni, quando venne il diluvio, cioè le acque sulla terra. Noè entrò nell'arca e con lui i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli, per sottrarsi alle acque del diluvio.

Degli animali mondi e di quelli immondi, degli uccelli e di tutti gli esseri che strisciano sul suolo entrarono a due a due con Noè nell'arca, maschio e femmina, come Dio aveva comandato a Noè. Dopo sette giorni, le acque del diluvio furono sopra la terra; nell'anno seicentesimo della vita di Noè, nel secondo mese, il diciassettesimo mese, proprio in quello stesso giorno, eruppero tutte le sorgenti del grande abisso e le cateratte del cielo si aprirono.

Cadde la pioggia sulla terra per quaranta giorni e quaranta notti. In quello stesso giorno entrò nell'arca Noè con i figli Sem, Cam e Iafet, la moglie di Noè, le tre mogli dei suoi tre figli: essi e tutti i viventi secondo la loro specie e tutto il bestiame secondo la sua specie e tutti i rettili che strisciano sulla terra secondo la loro specie, tutti i volatili secondo la loro specie, tutti gli uccelli, tutti gli esseri alati. Vennero dunque a Noè nell'arca, a due a due, di ogni carne in cui è il soffio di vita. Quelli che venivano, maschio e femmina d'ogni carne, entrarono come gli aveva comandato Dio: il Signore chiuse la porta dietro di lui. Il diluvio durò sulla terra quaranta giorni: le acque crebbero e sollevarono l'arca che si innalzò sulla terra. Le acque divennero poderose e crebbero molto sopra la terra e l'arca galleggiava sulle acque. Le acque si innalzarono sempre più sopra la terra e coprirono tutti i monti più alti che sono sotto tutto il cielo. Le acque superarono in altezza di quindici cubiti i monti che avevano ricoperto. Però ogni essere vivente che si muove sulla terra, uccelli, bestiame e fiere e tutti gli esseri che brulicano sulla terra e tutti gli uomini. Ogni essere che ha un alito di vita nelle narici, cioè quanto era sulla terra asciutta morì. Così fu sterminato ogni essere che era sulla terra: con gli uomini, gli animali domestici, i rettili e gli uccelli del cielo; essi furono sterminati dalla terra e rimase solo Noè e chi stava con lui nell'arca. Le acque restarono alte sopra la terra centocinquanta giorni. Dio si ricordò di Noè, di tutte le fiere e di tutti gli animali domestici che erano con lui nell'arca. Dio fece passare un vento sulla terra e le acque si abbassarono. Le fonti dell'abisso e le cateratte del cielo furono chiuse e fu trattenuta la pioggia dal cielo; le acque andarono via via ritirandosi dalla terra e calarono dopo centocinquanta giorni. Nel settimo mese, il diciassettesimo mese, l'arca si posò sui monti dell'Ararat. Le acque andarono via via diminuendo fino al decimo mese. Nel decimo mese, il primo giorno del mese, apparvero le cime dei monti. Trascorsi quaranta giorni, Noè aprì la finestra che aveva fatta nell'arca e fece uscire un corvo per vedere se le acque si fossero ritirate. Esso uscì andando e tornando finché si prosciugarono le acque sulla terra. Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra.

Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui. L'anno seicentouno della vita di Noè, il primo mese, il primo giorno del mese, le acque si erano prosciugate sulla terra; Noè tolse la copertura dell'arca ed ecco la superficie del suolo era asciutta. Nel secondo mese, il ventisette del mese, tutta la terra fu asciutta. Dio ordinò a Noè: «Esci dall'arca tu e tua moglie, i tuoi figli e le mogli dei tuoi figli con te. Tutti gli animali d'ogni specie che hai con te, uccelli, bestiame e tutti i rettili che strisciano sulla terra, falli uscire con te, perché possano diffondersi sulla terra, siano fecondi e si moltiplichino su di essa». Noè uscì con i figli, la moglie e le mogli dei figli. Tutti i viventi e tutto il bestiame e tutti gli uccelli e tutti i rettili che strisciano sulla terra, secondo la loro specie, uscirono dall'arca. Allora Noè edificò un altare al Signore; prese ogni sorta di animali mondi e di uccelli mondi e offrì olocausti sull'altare. Il Signore ne odorò la soave fragranza e pensò: «Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto. Finché durerà la terra, seme e messe, freddo e caldo, estate e inverno, giorno e notte non cesseranno». Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. Il timore e il terrore di voi sia in tutte le bestie selvatiche e in tutto il bestiame e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono messi in vostro potere. Quanto si muove e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè il suo sangue. Del sangue vostro anzi, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello. Chi sparge il sangue dell'uomo dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché ad immagine di Dio Egli ha fatto l'uomo. E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela».

Gloria alla Santissima Trinità

Proverbi 9:1-11

La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: «Chi è inesperto accorra qui!». A chi è privo di senno essa dice: «Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate diritti per la via dell'intelligenza». Chi corregge il beffardo se ne attira il disprezzo, chi rimprovera l'empio se ne attira l'insulto. Non rimproverare il beffardo per non farti odiare; rimprovera il saggio ed egli ti amerà. Dá consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà la dottrina. Fondamento della sapienza è il timore di Dio, la scienza del Santo è intelligenza. Per mezzo mio si moltiplicano i tuoi giorni, ti saranno aggiunti anni di vita.

Gloria alla Santissima Trinità

Isaia 40:9-31

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e i suoi trofei lo precedono. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri». Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo? Chi ha misurato con il moggio la polvere della terra, ha pesato con la stadera le montagne e i colli con la bilancia? Chi ha diretto lo spirito del Signore e come suo consigliere gli ha dato suggerimenti? A chi ha chiesto consiglio, perché lo istruisse e gli insegnasse il sentiero della giustizia e lo ammaestrasse nella scienza e gli rivelasse la via della prudenza? Ecco, le nazioni son come una goccia da un secchio, contano come il pulviscolo sulla bilancia; ecco, le isole pesano quanto un granello di polvere. Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, né le sue bestie per l'olocausto. Tutte le nazioni sono come un nulla davanti a lui, come niente e vanità sono da lui ritenute. A chi potreste paragonare Dio e quale immagine mettergli a confronto? Il fabbro fonde l'idolo, l'orafo lo riveste di oro e fonde catenelle d'argento. Si aiutano l'un l'altro; uno dice al compagno: «Coraggio!». Il fabbro incoraggia l'orafo; chi leviga con il martello incoraggia chi batte l'incudine, dicendo della saldatura: «Va bene» e fissa l'idolo con chiodi perché non si muova. Chi ha poco da offrire sceglie un legno che non marcisce; si cerca un artista abile, perché gli faccia una statua che non si muova. Non lo sapete forse? Non lo avete udito? Non vi fu forse annunziato dal principio? Non avete capito le fondamenta della terra? Egli siede sopra la volta del mondo, da dove gli abitanti sembrano cavallette. Egli stende il cielo come un velo, lo spiega come una tenda dove abitare; egli riduce a nulla i potenti e annienta i signori della terra. Sono appena piantati, appena seminati, appena i loro steli hanno messo radici nella terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e l'uragano li strappa via come paglia. «A chi potreste paragonarmi quasi che io gli sia pari?» dice il Santo. Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuno. Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: «La mia sorte è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio?». Non lo sai forse? Non lo hai udito? Dio eterno è il Signore, creatore di tutta la terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

Gloria alla Santissima Trinità

Daniele 7:9-15

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scendeva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Continuai a guardare a causa delle parole superbe che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare sul fuoco. Alle altre bestie fu tolto il potere e fu loro concesso di prolungare la vita fino a un termine stabilito di tempo. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco apparire, sulle nubi del cielo, uno, simile ad un figlio di uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui, che gli diede potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano; suo potere è un potere eterno, che non tramonta mai, e il suo regno è tale che non sarà mai distrutto. Io, Daniele, mi sentii venir meno le forze, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato.

Gloria alla Santissima Trinità

Proverbi 8:1-12

La Sapienza forse non chiama e la prudenza non fa udire la voce? In cima alle altezze, lungo la via, nei crocicchi delle strade essa si è posta, presso le porte, all'ingresso della città, sulle soglie degli usci essa esclama: «A voi, uomini, io mi rivolgo, ai figli dell'uomo è diretta la mia voce. Imparate, inesperti, la prudenza e voi, stolti, fatevi assennati. Ascoltate, perché dirò cose elevate, dalle mie labbra usciranno sentenze giuste, perché la mia bocca proclama la verità e abominio per le mie labbra è l'empietà. Tutte le parole della mia bocca sono giuste; niente vi è in esse di fallace o perverso; tutte sono leali per chi le comprende e rette per chi possiede la scienza. Accettate la mia istruzione e non l'argento, la scienza anziché l'oro fino, perché la scienza vale più delle perle e nessuna cosa preziosa l'uguaglia». Io, la Sapienza, possiedo la prudenza e ho la scienza e la riflessione.

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del Santo Padre Anba Scenute l'archimandrita che la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Sermone del nostro santo padre Anba Scenute l'archimandrita; che la sua santa benedizione vegli su tutti noi. Amen!

Fratelli, compiamo la volontà di Dio mentre c'è ancora tempo di realizzare le opere del Signore. Ricordatevi che la morte non tarda e che il nostro destino è di lasciare questo mondo. Dove sono tutti quelli che c'erano prima di noi? Tutti giacciono nelle tombe. Produciamo frutti degni della grazia che Dio ci ha accordato. Noi, e tutti i cristiani, dobbiamo prendere esempio da Gesù Cristo, la vera luce, poiché siamo mortali.

Egli è il padrone e noi siamo i servitori. Egli è il pastore e noi il gregge che Egli guida. Egli è nato dal Padre e noi siamo le Sue creature.

Egli è la Luce, nato dalla luce, morto per noi peccatori. Egli si è dato per noi sull'albero della Croce per farci dono del Suo Regno.

I servitori non sono obbligati a morire per il loro Padrone, ma il Padrone ha disprezzato la vergogna ed Egli è morto per i suoi servitori affinché, seguendo il suo esempio, muoiano con Lui e siccome Egli è vivo, anche loro vivano.

Concludiamo il sermone di nostro padre anba Scenute l'archimandrita che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 24:1-3

A te, Signore, elevo l'anima mia, Dio mio, in te confido: non sia confuso! Non trionfino su di me i miei nemici! Chiunque spera in te non resti deluso, sia confuso chi tradisce per un nulla. Alleluia.

Matteo 24:3-35

Sedutosi poi sul monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». Gesù rispose: «Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allamarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato. Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo - chi legge comprenda -, allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: È là, non ci credete. Sorgeranno infatti falsi cristiani e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti.

Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non ci andate; o: È in casa, non ci credete. Come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli. Dal fico poi imparate la parola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è proprio alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della Nona ora del Martedì della settimana Santa

Voi tutti, abitanti di Gerusalemme, andate al monte degli Ulivi a vedere Gesù di Nazareth, figlio di Davide, il Verbo del Padre, seduto e circondato dai suoi discepoli che gli pongono domande. Gli mostrarono prima l'architettura del tempio, le sue grandi pietre e la sua decorazione perfetta. Il Nostro Salvatore che è pieno di misericordia, Egli, che guida tutti coloro che si appoggiano a Lui, rispose loro. Con calma e saggezza confortò il loro cuore su ciò che doveva accadere.

«Fate attenzione che nessuno vi svii se soccombete alla tentazione. Insorgerà nazione contro nazione, regno contro regno. Ci saranno qui e là dei terremoti e dei morti. Ci saranno difficoltà e turbamenti sulla terra. Sappiate che vi uccideranno, che le nazioni vi odieranno. Essi vi faranno ciò a causa del mio Nome. Perseverate e sarete salvati».

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La undicesima ora del Martedì Santo

Le profezie

Isaia 30:25-33

Su ogni monte e su ogni colle elevato, scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage, quando cadranno le torri. La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse. Ecco il nome del Signore venire da lontano; ardente è la sua ira e gravoso il suo divampare; le sue labbra traboccano sdegno, la sua lingua è come un fuoco divorante. Il suo soffio è come un torrente che straripa, che giunge fino al collo. Viene per vagliare i popoli con il vaglio distruttore e per mettere alle mascelle dei popoli una briglia che porta a rovina. Voi innalzerete il vostro canto come nella notte in cui si celebra una festa; avrete la gioia nel cuore come chi parte al suono del flauto, per recarsi al monte del Signore, alla Roccia d'Israele. Il Signore farà udire la sua voce maestosa e mostrerà come colpisce il suo braccio con ira ardente, in mezzo a un fuoco divorante, tra nembi, tempesta e grandine furiosa. Poiché alla voce del Signore tremerà l'Assiria, quando sarà percossa con la verga. Ogni colpo del bastone punitivo, che il Signore le farà piombare addosso, sarà accompagnato con timpani e cetre. Egli combatterà contro di essa con battaglie tumultuose; poiché il Tofet è preparato da tempo, esso è pronto anche per il re; profondo e largo è il rogo, fuoco e legna abbondano, lo accenderà, come torrente di zolfo, il soffio del Signore.

Gloria alla Santissima Trinità

Proverbi 6:20-7:1-4

Figlio mio, osserva il comando di tuo padre, non disprezzare l'insegnamento di tua madre. Fissali sempre nel tuo cuore, appendili al collo. Quando cammini ti guideranno, quando riposi veglieranno su di te, quando ti desti ti parleranno; poiché il comando è una lampada e l'insegnamento una luce e un sentiero di vita le correzioni della disciplina, per preservarti dalla donna altrui, dalle lusinghe di una straniera. Non desiderare in cuor tuo la sua bellezza; non lasciarti adescare dai suoi sguardi, perché, se la prostituta cerca un pezzo di pane, la maritata mira a una vita preziosa. Si può portare il fuoco sul petto senza bruciarsi le vesti o camminare sulla brace senza scottarsi i piedi? Così chi si accosta alla donna altrui, chi la tocca, non resterà impunito. Non si disapprova un ladro, se ruba per soddisfare l'appetito quando ha fame; eppure, se è preso, dovrà restituire sette volte, consegnare tutti i beni della sua casa. Ma l'adulterio è privo di senno; solo chi vuole rovinare se stesso agisce così. Incontrerà percosse e disonore, la sua vergogna non sarà cancellata, poiché la gelosia accende lo sdegno del marito, che non avrà pietà nel giorno della vendetta; non vorrà accettare alcun compenso, rifiuterà ogni dono, anche se grande.

Figlio mio, custodisci le mie parole e fà tesoro dei miei precetti. Osserva i miei precetti e vivrai, il mio insegnamento sia come la pupilla dei tuoi occhi. Lègali alle tue dita, scrivili sulla tavola del tuo cuore. Dì alla sapienza: «Tu sei mia sorella», e chiama amica l'intelligenza.

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del Santo Padre Giovanni Crisostomo la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Sermone del nostro santo padre Anba Scenute l'archimandrita; che la sua santa benedizione vegli su tutti noi. Amen!

Vorrei ricordarvi, fratelli, ciò che vi dico spesso durante la comunione al Santo Sacramento del Cristo. Quando vi vedo con atteggiamento di distacco unito a indifferenza, e senza alcun timore, piango e mi dico: «Sapranno questi per chi si alzano?».

«Qual è la potenza di questo sacramento?» e mi lascio andare senza volerlo. A causa della mia tristezza vorrei allontanarmi da voi. Se rimprovero uno di voi, non si preoccupa di ciò che gli dico, ma si ribella contro di me come se fossi stato ingiusto nei suoi confronti. E' strano che non vi ribelliate contro quelli che sono stati ingiusti con voi e rubano la vostra roba quanto vi ribellate contro di me che voglio la vostra salvezza. Ho paura e tremo da quando conosco la punizione di Dio che subirete a causa della vostra trascuratezza per questo Sacramento.

Capite il significato della comunione? È il Corpo sacro di Dio il Verbo e il Suo Sangue che ha versato per la nostra salvezza. Diventerà punizione e fuoco, bruciando colui che riceve la comunione senza esserne degno.

Concludiamo il sermone di nostro padre Giovanni Crisostomo che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 44:7,40:2

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo regno. Beato l'uomo che ha cura del debole, nel giorno della sventura il Signore lo libera. Alleluia.

Matteo 25:14-26:1-2

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro.

Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; arresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato.

Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me.

E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi sapete che fra due giorni è Pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della Undicesima ora del Martedì della settimana Santa

Solo nei Tuoi confronti, Signore onnipotente, ho peccato. Perdonami, mio Signore e mio Dio. Ho fatto il male con arroganza e sono stato pigro nell'osservare i Tuoi comandamenti, Signore. Quando Tu verrai nella potenza della Tua gloria, circondato dai Tuoi angeli, e Ti siederai sul trono del Tu regno, Tu il vero giudice, tutte le nazioni si uniranno davanti a Te dai quattro angoli del mondo. Con una sola parola li separerai a destra e a sinistra. Le pecore saranno sistemate alla Tua destra e le capre alla Tua sinistra. Quelli che saranno alla Tua destra si rallegreranno con Te; sono i giusti

- che hanno fatto ciò che Ti piace,
- che hanno memorizzato i Tuoi comandamenti e li hanno applicati tutti,
- che Ti hanno nutrito quando Tu avevi fame,
- che Ti hanno dato da bere quando Tu avevi sete
- che Ti hanno accolto a casa propria quando Tu eri straniero,
- che Ti hanno vestito quando Tu eri nudo,
- che ti hanno visitato quando Tu eri in prigione,
- e che Ti hanno servito quando Tu eri malato.

In quel momento, si rallegreranno delle loro opere buone e riceveranno le loro ricompense al contrario delle capre. I giusti andranno verso la vita eterna e i malvagi verso il castigo eterno. Ascoltate, voi ignoranti, capite, voi che siete perduti: la misericordia trionfa sul giudizio. Siate misericordiosi prima che il giudizio del Giudice giunga a voi.

Quando il nostro Salvatore ebbe concluso il suo discorso disse ai suoi discepoli, i suoi eletti: “Tra due giorni sarà Pasqua, ascoltate fratelli miei, voi che ho scelto: ciò che è stato scritto nei libri dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo sarà compiuto, affinché sia l'agnello pronto ad essere sacrificato e la Pasqua sia perfetta fino alla fine dei tempi”.

Sei diventato, in realtà, o Cristo nostro Dio, un agnello senza macchia sacrificato per la vita del mondo: l'Agnello di Dio, Padre che toglie i peccati del mondo intero.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Mercoledì Santo

يوم الأربعاء من البصخة المقدسة



Vigilia del Mercoledì Santo della Settimana Santa

La Prima ora

Le profezie

Ezechiele 22:17-22

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, gli Israeliti si son cambiati in scoria per me; sono tutti rame, stagno, ferro e piombo dentro un crogiuolo: sono scoria di argento. Perciò così dice il Signore: Poiché vi siete tutti cambiati in scoria, io vi radunerò dentro Gerusalemme. Come si mette insieme argento, rame, ferro, piombo, stagno dentro un crogiuolo e si soffia nel fuoco per fonderli, così io, con ira e con sdegno, vi metterò tutti insieme e vi farò fondere; vi radunerò, contro di voi soffierò nel fuoco del mio sdegno e vi fonderò in mezzo alla città. Come si fonde l'argento nel crogiuolo, così sarete fusi in mezzo ad essa: saprete che io, il Signore, ho riversato il mio sdegno contro di voi».

Gloria alla Santissima Trinità

Ezechiele 22:23-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, dì a Gerusalemme: Tu sei una terra non purificata, non lavata da pioggia in un giorno di tempesta. Dentro di essa i suoi principi, come un leone ruggente che sbrana la preda, divorano la gente, s'impadroniscono di tesori e ricchezze, moltiplicano le vedove in mezzo ad essa. I suoi sacerdoti violano la mia legge, profanano le cose sante. Non fanno distinzione fra il sacro e il profano, non insegnano a distinguere fra puro e impuro, non osservano i miei sabati e io sono disonorato in mezzo a loro. I suoi capi in mezzo ad essa sono come lupi che dilaniano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni. I suoi profeti hanno come intonacato tutti questi delitti con false visioni e oracoli fallaci.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 58:17,18

Tu sei stato mia difesa, mio rifugio nel giorno del pericolo. O mia forza, a te voglio cantare, poiché tu sei, o Dio, la mia difesa, tu, o mio Dio, sei la mia misericordia. Alleluia.

Matteo 22:1-14

Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze.

Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della prima ora nella veglia del Mercoledì della settimana Santa

Il re che ha celebrato le nozze e ha chiamato gli invitati è Dio Padre. Suo figlio è Gesù Cristo, nostro Salvatore. Le nozze sono il mondo nel quale si è manifestato, Egli che è stato generato secondo la carne dalla madre di Dio ed è diventato simile a un uomo.

I servitori che Egli ha inviato sono i profeti che Lo hanno preceduto. Essi chiamarono le nazioni prima del suo avvento dicendo: "Colui che deve venire arriverà presto". Nella loro pigrizia non tennero in conto nessuna delle loro parole e se ne andarono senza preoccuparsi, uno al suo campo, l'altro alla sua attività; gli altri presero i servitori, li maltrattarono e li uccisero.

Il re si arrabbiò, inviò le sue truppe, fece uccidere gli assassini e bruciò le loro città. Chi sono quelli che sono stati invitati alle vere nozze del Verbo di Dio? Sono gli ebrei trasgressori i cui nomi sono stati cancellati dal libro della Vita.

Mandò altri servitori dicendo loro: "Andate dunque agli incroci quelle strade: tutti quelli che incontrerete, invitateli". Essi andarono e invitarono molte persone, i malvagi come i buoni, e la sala delle nozze fu riempita di ospiti.

Il re entrò per vedere gli ospiti. Vide un uomo che non indossava abiti adatti per le nozze, e gli disse: «Amico mio, come sei entrato qui senza gli abiti delle nozze?». L'altro rimase in silenzio, per la vergogna.

I servitori lo buttarono fuori nelle tenebre. Chi è quest'uomo, se non Giuda che si è sbarazzato della veste celeste per portare addosso la maledizione? Egli è stato punito poiché ha rinnegato la grazia del suo padrone e ha osato venderlo. Per questo motivo ha perso la sua gloria, e il suo ministero è stato assegnato ad un altro.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.

La Terza ora

Le profezie

Amos 5:18-27

Guai a coloro che attendono il giorno del Signore! Che sarà per voi il giorno del Signore? Sarà tenebre e non luce. Come quando uno fugge davanti al leone e s'imbatte in un orso; entra in casa, appoggia la mano sul muro e un serpente lo morde.

Non sarà forse tenebra e non luce il giorno del Signore, e oscurità senza splendore alcuno? Io detesto, respingo le vostre feste e non gradisco le vostre riunioni; anche se voi mi offrite olocausti, io non gradisco i vostri doni e le vittime grasse come pacificazione io non le guardo.

Lontano da me il frastuono dei tuoi canti: il suono delle tue arpe non posso sentirlo! Piuttosto scorra come acqua il diritto e la giustizia come un torrente perenne. Mi avete forse offerto vittime e oblazioni nel deserto per quarant'anni, o Israéliti? Voi avete innalzato Siccùt vostro re e Chiiòn vostro idolo, la stella dei vostri dei che vi siete fatti.

Ora, io vi manderò in esilio al di là di Damasco, dice il Signore, il cui nome è Dio degli eserciti.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 64:17,18

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei tuoi atrii. Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo tempio. Con i prodigi della tua giustizia. Alleluia.

Matteo 24:36-51

Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre. Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà. Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo:

Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della Terza ora nella veglia del Mercoledì della settimana Santa

Ammirate, voi che adorate Dio, la dolcezza del Cristo nostro Dio e come chiama i suoi eletti che si comportano secondo la Sua volontà: servi saggi e fedeli. Parlo di quelli che obbediscono ai Suoi comandamenti e che aspettano la loro ricompensa, quelli che vegliano e stanno pronti per ottenere le promesse.

In effetti, nel Vangelo è stato chiamato *felice* questo servitore, il cui padrone se arriverà all'improvviso e lo vedrà comportarsi in questo modo; lo nominerà intendente di tutte le sue proprietà. Ma colui il cui padrone arriverà un giorno all'improvviso e ad un ora non prevista, e lo vedrà addormentato, perdendo il suo tempo inutilmente, Egli lo punirà con rigore, e gli darà ciò che merita relegandolo nelle tenebre con gli ipocriti.

Svegliamoci dal nostro torpore e aspettiamo il giorno del Signore per essere felici nelle Sue dimore e beneficiare della Sua misericordia e della Sua compassione.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Sesta ora

Le profezie

Geremia 13:9-14

«Dice il Signore: In questo modo ridurrò in marciume la grande gloria di Giuda e di Gerusalemme. Questo popolo malvagio, che rifiuta di ascoltare le mie parole, che si comporta secondo la caparbietà del suo cuore e segue altri dei per servirli e per adorarli, diventerà come questa cintura, che non è più buona a nulla. Poiché, come questa cintura aderisce ai fianchi di un uomo, così io volli che aderisse a me tutta la casa di Israele e tutta la casa di Giuda - parola del Signore - perché fossero mio popolo, mia fama, mia lode e mia gloria, ma non mi ascoltarono. Ora, tu riferirai a questo popolo: Così dice il Signore Dio di Israele: Ogni boccale va riempito di vino. Se essi ti diranno: Forse non sappiamo che ogni boccale va riempito di vino? tu risponderai loro : Così parla il Signore: Ecco io renderò tutti ubriachi gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme. Poi fracasserò, gli uni contro gli altri, i padri e i figli insieme - dice il Signore-; non avrò pietà, non li risparmierò né userò misericordia nel distruggerli».

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 101:2,3

Signore, ascolta la mia preghiera, a te giunga il mio grido. nel giorno della mia angoscia piega verso di me l'orecchio. Alleluia.

Matteo 25:1-13

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della Sesta ora nella veglia del Mercoledì della settimana Santa

Quali sono tutte queste virtù e queste parabole che disse il Re della gloria, Gesù, il Re della grazia e della bontà, datore di ogni bene? Ha lasciato in eredità agli uomini il suo regno.

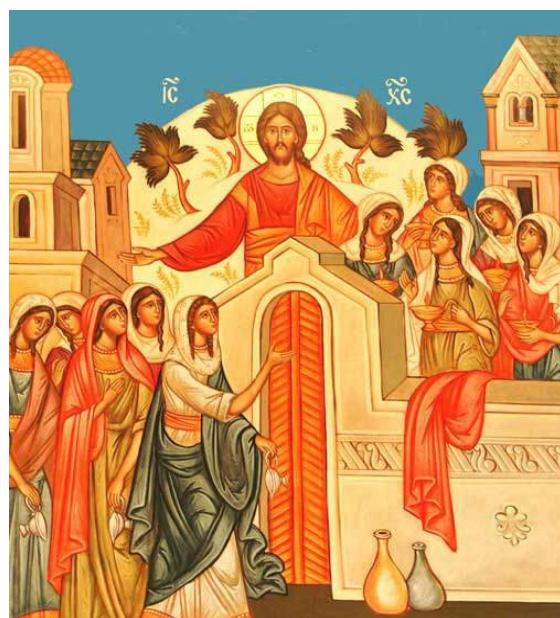
Ascoltate, meditate, capite e imparate le Sue parabole beate.

Le cinque vergini sagge delle quali Egli ha parlato nel Vangelo sono simili al Suo regno pieno di gioia e di allegria.

Il Signore ha detto: “Vi erano dieci vergini, cinque di loro erano stolte, e cinque erano sagge. Egli ha detto che tutte e dieci erano vergini, ma le loro azioni le mostrano differenti. Ha lodato le cinque sagge per la loro saggezza, hanno riempito le loro lampade e hanno preso dell’olio di riserva. Ma quelle stolte, invece, non hanno capito il valore delle loro lampade e sono rimaste impreparate. Ma quando si sono alzate tutte insieme per camminare davanti allo sposo, le loro lampade si sono spente al momento della festa e non sono andate con lui. Quelle che erano pronte entrarono con lo sposo e quelle impreparate rimasero fuori”.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Nona ora

Le profezie

OSEA 9:14-10:1-2

Signore, dà loro... Che darai? Un grembo infecondo e un seno arido! Tutta la loro malizia s'è manifestata a Gàlgala, è là che ho preso a odiarli. Per i loro misfatti li scacerò dalla mia casa, non avrò più amore per loro; tutti i loro capi sono ribelli. Efraim è stato percosso, la loro radice è inaridita, non daranno più frutto. Anche se generano, farò perire i cari frutti del loro grembo. Il mio Dio li rigetterà perché non gli hanno obbedito; andranno raminghi fra le nazioni. Rigogliosa vite era Israele, che dava frutto abbondante; ma più abbondante era il suo frutto, più moltiplicava gli altari; più ricca era la terra, più belle faceva le sue stele. Il loro cuore è falso; orbene, sconteranno la pena! Egli stesso demolirà i loro altari, distruggerà le loro stele.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 21:21,22

Scampami dalla spada, dalle unghie del cane la mia vita. Salvami dalla bocca del leone e dalle corna dei bufali. Alleluia.

Matteo 23:29-36

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. Ebbene, colmate la misura dei vostri padri! Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della Geenna? Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni ne ucciderete e crocifigerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città n città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachìa, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarah) della Sesta ora nella veglia del Mercoledì della settimana Santa

Che tristezza per gli aggettivi con i quali il Cristo ha descritto i farisei. Li ha maledetti senza indulgenza poiché assomigliano ai loro padri che hanno ucciso i santi profeti e hanno compiuto misfatti. Hanno costruito le loro tombe e non hanno evitato la Geenna, loro che sono dei serpenti, figli di vipere.

Il Cristo chiederà loro conto del sangue dei giusti che è stato versato sulla terra, dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria che hanno assassinato tra il santuario e l'altare.

Tutte queste pene e queste difficoltà ricadranno su questa generazione poiché si sono messi d'accordo per uccidere il Figlio di Dio.

Per questo motivo Dio li ha dispersi sulla terra e i loro nemici li hanno dominati. La loro eredità è stata data ad altri e le loro case sono state devastate.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La undicesima ora

Le profezie

Sapienza 7:24-30

La sapienza è il più agile di tutti i moti; per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È un’emanazione della potenza di Dio, un effluvio genuino della gloria dell’Onnipotente, per questo nulla di contaminato in essa s’infila. È un riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e un’immagine della sua bontà. Sebbene unica, essa può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti. Nulla infatti Dio ama se non chi vive con la sapienza. Essa in realtà è più bella del sole e supera ogni costellazione di astri; paragonata alla luce, risulta superiore; a questa, infatti, succede la notte, ma contro la sapienza la malvagità non può prevalere.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 56:2

Pietà di me, pietà di me, o Dio, in te mi rifugio; mi rifugio all’ombra delle tue ali finché sia passato il pericolo. Alleluia.

Giovanni 11:55-57

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?». Intanto i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunziasse, perché essi potessero prenderlo.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L’esposizione (Tarih) della Undicesima ora nella veglia del Mercoledì della settimana Santa

Gli ebrei avevano l’abitudine, per purificarsi, di spostarsi dalla campagna a Gerusalemme, in gran numero, all’avvicinarsi della Pasqua. Quando arrivarono, non videro Gesù salire e dicevano fra di loro, nel tempio: “Non verrà forse alla festa?” Dicevano ciò con ipocrisia e malizia, visto che i sommi sacerdoti, i farisei e gli anziani si erano raccomandati di denunciare chiunque fosse venuto a conoscenza del luogo in cui Egli era per farlo arrestare.

Che ignoranza e stupidità hanno dimostrato questi impuri! Hanno voluto ingannare l’Onnipotente! Visto che sono dei trasgressori, saranno incatenati e condotti alla Geenna, luogo di sofferenza.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.

Mercoledì della Settimana Santa

Mattutino del Mercoledì Santo

Le profezie

L'Esodo 17:1-7

Tutta la comunità degli Israeliti levò l'accampamento dal deserto di Sin, secondo l'ordine che il Signore dava di tappa in tappa, e si accampò a Refidim. Ma non c'era acqua da bere per il popolo. Il popolo protestò contro Mosè: «Dateci acqua da bere!». Mosè disse loro: «Perché protestate con me? Perché mettete alla prova il Signore?». In quel luogo dunque il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatti uscire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè invocò l'aiuto del Signore, dicendo: «Che farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani di Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e và! Ecco, io starò davanti a te sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè così fece sotto gli occhi degli anziani d'Israele. Si chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Gloria alla Santissima Trinità

Proverbi 3:5-14

Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza; in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri. Non credere di essere saggio, temi il Signore e stá lontano dal male. Salute sarà per il tuo corpo e un refrigerio per le tue ossa. Onora il Signore con i tuoi averi e con le primizie di tutti i tuoi raccolti; i tuoi granai si riempiranno di grano e i tuoi tini traboccheranno di mosto. Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore e non aver a noia la sua esortazione, perché il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza e il mortale che ha acquistato la prudenza, perché il suo possesso è preferibile a quello dell'argento e il suo provento a quello dell'oro. Essa è più preziosa delle perle.

Gloria alla Santissima Trinità

Osea 5:13-6:1-3

Efraim ha visto la sua infermità e Giuda la sua piaga. Efraim è ricorso all'Assiria e Giuda si è rivolto al gran re; ma egli non potrà curarvi, non guarirà la vostra piaga, perché io sarò come un leone per Efraim,

come un leoncello per la casa di Giuda. Io farò strage e me ne andrò, porterò via la preda e nessuno me la toglierà. Me ne ritornerò alla mia dimora finché non avranno espiato e cercheranno il mio volto, e ricorreranno a me nella loro angoscia. «Venite, ritorniamo al Signore: egli ci ha straziato ed egli ci guarirà. Egli ci ha percosso ed egli ci fascerà. Dopo due giorni ci riderà la vita il terzo ci farà rialzare e noi vivremo alla sua presenza. Affrettiamoci a conoscere il Signore, la sua venuta è sicura come l'aurora. Verrà a noi come la pioggia di autunno, come la pioggia di primavera, che feconda la terra».

Gloria alla Santissima Trinità

Siracide 1:16e2e3:23,33

Principio della sapienza è temere il Signore; essa fu creata con i fedeli nel seno materno. la sapienza; ha fatto piovere la scienza e il lume dell'intelligenza; ha esaltato la gloria di quanti la possiedono. La collera ingiusta non si potrà giustificare, poiché il traboccare della sua passione sarà la sua rovina. Il paziente sopporterà per qualche tempo; per qualche tempo terrà nascoste le parole e le labbra di molti celebreranno la sua intelligenza. Fra i tesori della sapienza sono le massime istruttive, ma per il peccatore la pietà è un abominio. Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti; allora il Signore te la concederà. Non essere disobbediente al timore del Signore e non avvicinarti ad esso con doppiezze di cuore. e controlla le tue parole. Non esaltarti per non cadere e per non attirarti il disonore; il Signore svelerà i tuoi segreti Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepàrati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, perché con il fuoco si prova l'oro, e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia; non deviate per non cadere. Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso? O chi ha perseverato nel suo timore e fu abbandonato? O chi lo ha invocato ed è stato da lui trascurato? Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti e al peccatore che cammina su due strade! Guai al cuore indolente perché non ha fede; per questo non sarà protetto. Guai a voi che avete perduto la pazienza; che farete quando il Signore verrà a visitarvi? Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole; e coloro che lo amano seguono le sue vie. Un cuore ostinato alla fine cadrà nel male; chi ama il pericolo in esso si perderà. Un cuore ostinato sarà oppresso da affanni, il peccatore aggiungerà peccato a peccato. Una mente saggia medita le parabole, L'acqua spegne un fuoco acceso, l'elemosina espia i peccati.

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del Santo Padre Anba Scenute l'archimandrita che la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Sermone del nostro santo padre Anba Scenute l'archimandrita; che la sua santa benedizione vegli su tutti noi. Amen!

Ecco quello che vi dico: non pensate che dopo aver separato il grano dal loglio i peccatori troveranno riposo. Vi dico ciò che c'è nella Scrittura: gli angeli e gli arcangeli staranno tutti in silenzio. Anche i santi si zittiranno. Il giudizio di Dio sarà una parola definitiva in quel giorno in cui Egli separerà i buoni dai malvagi, quando butterà i peccatori nel fuoco ardente. Dio può essere come gli uomini tanto da avere bisogno di un consigliere? Che cosa può dimenticare Dio da doverlo chiedere ad un altro? Bisogna dire con una sola voce: Tu sei il giusto giudice! I tuoi giudizi sono imparziali, Tu rendi ad ognuno il dovuto secondo le sue azioni. Non siamo noi che verremo a ricordarti ciò, poiché è da Te che nasce ogni compassione.

Concludiamo il sermone di nostro padre anba Scenute l'archimandrita che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 50:6 e 32:10

perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio. Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli. Alleluia.

Giovanni 11:46-57

Ma alcuni andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. Allora i sommi sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stando nel tempio dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Non verrà egli alla festa?». Intanto i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque saesse dove si trovava lo denunziasse, perché essi potessero prenderlo.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della Prima ora del Mercoledì della settimana Santa

I farisei si riunirono e si chiedevano che cosa dovessero fare. Quest'uomo fa numerosi segni e miracoli . Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui e i romani verranno a distruggere il nostro luogo santo. Caifa, uno di loro, disse: “È meglio che un solo uomo muoia per il suo popolo, e non tutta la nazione”. In quel momento decisero malvagiamente di far morire Gesù.

Allora Gesù si ritirò nel deserto e visse lì con i Suoi discepoli. La festa degli ebrei era vicina e Lo cercarono per ucciderLo.

La profezia di Isacco riguardo a loro si è infine realizzata: «Che sciagura! Nazione carica di peccato, razza nefasta, figli corrotti. Il bue conosce il proprietario e l'asino la stalla del padrone, ma Israele non mi conosce, non sa che sono Io ad averlo creato. Per questo, rimarranno, loro e i loro figli, per sempre nel regno dei morti, loro dimora eterna».

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Terza ora del Mercoledì Santo

Le profezie

L'Esodo 13:17-22

Quando il faraone lasciò partire il popolo, Dio non lo condusse per la strada del paese dei Filistei, benché fosse più corta, perché Dio pensava: «Altrimenti il popolo, vedendo imminente la guerra, potrebbe pentirsi e tornare in Egitto». Dio guidò il popolo per la strada del deserto verso il Mare Rosso. Gli Israeliti, ben armati uscivano dal paese d'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva fatto giurare solennemente gli Israeliti: «Dio, certo, verrà a visitarvi; voi allora vi porterete via le mie ossa». Partirono da Succot e si accamparono a Etam, sul limite del deserto. Il Signore marciava alla loro testa di giorno con una colonna di nube, per guiderli sulla via da percorrere, e di notte con una colonna di fuoco per far loro luce, così che potessero viaggiare giorno e notte. Di giorno la colonna di nube non si ritirava mai dalla vista del popolo, né la colonna di fuoco durante la notte.

Gloria alla Santissima Trinità

Siracide 22:7-18

Incolla cocci chi ammaestra uno stolto, sveglia un dormiglione dal sonno profondo. Ragiona con un insonnolito chi ragiona con lo stolto; alla fine egli dirà: «Che cosa c'è?». Piangi per un morto, poiché ha perduto la luce; piangi per uno stolto, poiché ha perduto il senno. Piangi meno tristemente per un morto, ché ora riposa, ma la vita dello stolto è peggiore della morte. Il lutto per un morto, sette giorni; per uno stolto ed empio tutti i giorni della sua vita. Con un insensato non prolungare il discorso, non frequentare l'insipiente; guardati da lui, per non avere noie e per non contaminarti al suo contatto. Allontanati da lui e troverai pace, non sarai seccato dalla sua insipienza. Che c'è di più pesante del piombo? E qual è il suo nome, se non «lo stolto»? Sabbia, sale, palla di ferro sono più facili a portare che un insensato. Una travatura di legno ben connessa in una casa non si scompagina in un terremoto, così un cuore deciso dopo matura riflessione non verrà meno al momento del pericolo. Un cuore basato su sagge riflessioni è come un intonaco su un muro rifinito. Una palizzata posta su un'altura di fronte al vento non resiste, così un cuore meschino, basato sulle sue fantasie, di fronte a qualsiasi timore non resiste.

Gloria alla Santissima Trinità

Giobbe 27:16-20,28:1-2

Se ammassa argento come la polvere e come fango si prepara vesti: egli le prepara, ma il giusto le indosserà e l'argento lo spartirà l'innocente. Ha costruito la casa come fragile nido e come una capanna fatta da un guardiano.

Si corica ricco, ma per l'ultima volta, quando apre gli occhi, non avrà più nulla. Di giorno il terrore lo assale, di notte se lo rapisce il turbine; Certo, per l'argento vi sono miniere e per l'oro luoghi dove esso si raffina. Il ferro si cava dal suolo e la pietra fusa libera il rame.

Gloria alla Santissima Trinità

Proverbi 4:4-5:4

Egli mi istruiva dicendomi: «Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei precetti e vivrai. Acquista la sapienza, acquista l'intelligenza; non dimenticare le parole della mia bocca e non allontanartene mai. Non abbandonarla ed essa ti custodirà, amala e veglierà su di te. Principio della sapienza: acquista la sapienza; a costo di tutto ciò che possiedi acquista l'intelligenza. Stimala ed essa ti esalterà, sarà la tua gloria, se l'abbracerai. Una corona di grazia porrà sul tuo capo, con un diadema di gloria ti cingerà». Ascolta, figlio mio, e accogli le mie parole ed esse moltiplicheranno gli anni della tua vita. Ti indico la via della sapienza; ti guido per i sentieri della rettitudine. Quando cammini non saranno intralciati i tuoi passi, e se corri, non inciamperai. Attieniti alla disciplina, non lasciarla, praticala, perché essa è la tua vita. Non battere la strada degli empi non procedere per la via dei malvagi. Evita quella strada, non passarvi, stá lontano e passa oltre. Essi non dormono, se non fanno del male; non si lasciano prendere dal sonno, se non fanno cadere qualcuno; mangiano il pane dell'empietà e bevono il vino della violenza. La strada dei giusti è come la luce dell'alba, che aumenta lo splendore fino al meriggio. La via degli empi è come l'oscurità: non sanno dove saranno spinti a cadere. Figlio mio, fà attenzione alle mie parole, porgi l'orecchio ai miei detti; non perderli mai di vista, custodiscili nel tuo cuore, perché essi sono vita per chi li trova e salute per tutto il suo corpo. Con ogni cura vigila sul cuore perché da esso sgorga la vita. Tieni lungi da te la bocca perversa e allontana da te le labbra fallaci. I tuoi occhi guardino diritto e le tue pupille mirino diritto davanti a te. Bada alla strada dove metti il piede e tutte le tue vie siano ben rassodate. Non deviare né a destra né a sinistra, tieni lontano il piede dal male. Figlio mio, fà attenzione alla mia sapienza e porgi l'orecchio alla mia intelligenza, perché tu possa seguire le mie riflessioni e le tue labbra custodiscano la scienza. Stillano miele le labbra di una straniera e più viscida dell'olio è la sua bocca; ma ciò che segue è amaro come assenzio, pungente come spada a doppio taglio.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 40:7,2

Chi viene a visitarmi dice il falso, il suo cuore accumula malizia Beato l'uomo che ha cura del debole, nel giorno della sventura il Signore lo libera. Alleluia.

Luca 22:1-6

Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come toglierlo di mezzo, poiché temevano il popolo. Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici. Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tark) della Terza ora del Mercoledì della settimana Santa

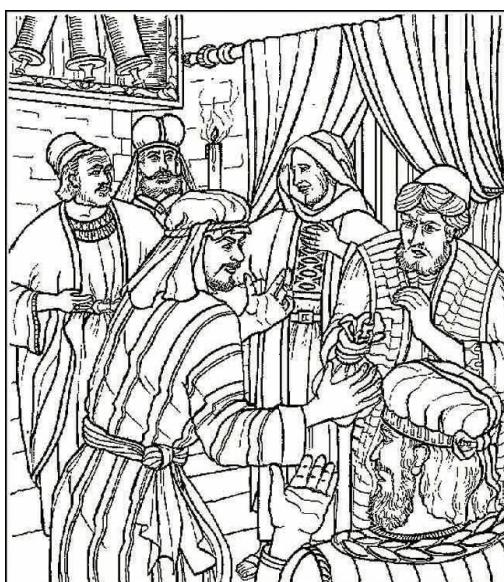
Quando la festa dei pani azzimi, cioè la Pasqua degli ebrei, era vicina, gli scribi e i sommi sacerdoti pensarono a come far morire Gesù. Non sapevano cosa fare: avevano paura del popolo.

Allora Satana è entrato nel cuore del suo amico: Giuda l'Iscariota.

Costui era stato un tempo uno dei discepoli, ma era un demone, come ha detto il Signore. Andò a parlare con i sommi sacerdoti e i sadducei per consegnarLo loro. L'impuro negoziò con i suoi amici come consegnare loro il Salvatore del mondo. Furono molto felici, essi che erano pieni di malizia. Decisero di dargli dei soldi affinché lo consegnasse a loro lontano dalla folla.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Sesta ora del Mercoledì Santo

Le profezie

L` Esodo 14:13-15:1

Mosè rispose: «Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi; perché gli Egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più! Il Signore combatterà per voi, e voi starete tranquilli». Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare asciutto, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono con tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri, entrando dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nube gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro una muraglia a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: «Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Gloria alla Santissima Trinità

Isaia 48:1-6

Ascoltate ciò, casa di Giacobbe, voi che siete chiamati Israele e che traete origine dalla stirpe di Giuda, voi che giurate nel nome del Signore e invocate il Dio di Israele, ma senza sincerità e senza rettitudine, poiché prendete il nome dalla città santa e vi appoggiate sul Dio di Israele che si chiama Signore degli eserciti. Io avevo annunziato da tempo le cose passate, erano uscite dalla mia bocca, le avevo fatte udire. D'improvviso io ho agito e sono accadute. Poiché sapevo che tu sei ostinato e che la tua nuca è una sbarra di ferro e la tua fronte è di bronzo, io te le annunziai da tempo, prima che avvenissero te le feci udire, per timore che dicesse: «Il mio idolo le ha fatte, la mia statua e il dio da me fuso le hanno ordinate». Tutto questo hai udito e visto; non vorresti testimoniarlo? Ora ti faccio udire cose nuove e segrete che tu nemmeno sospetti.

Gloria alla Santissima Trinità

Siracide 23:7-14

Figli, ascoltate l'educazione della bocca, chi l'osserva non si perderà. Il peccatore è vittima delle proprie labbra, il maledicente e il superbo vi trovano inciampo. Non abituare la bocca al giuramento, non abituarti a nominare il nome del Santo. Come uno schiavo interrogato di continuo non sarà senza lividure, così chi giura e ha sempre in bocca Dio non sarà esente da peccato. Un uomo dai molti giuramenti si riempie di iniquità; il flagello non si allontanerà dalla sua casa. Se cade in fallo, il suo peccato è su di lui; se non ne tiene conto, pecca due volte. Se giura il falso non sarà giustificato, la sua casa si riempirà di sventure. C'è un modo di parlare che si può paragonare alla morte; non si trovi nella discendenza di Giacobbe. Dagli uomini pii tutto ciò sia respinto, così non si rotoleranno nei peccati. La tua bocca non si abitui a volgarità grossolane, in esse infatti c'è motivo di peccato. Ricorda tuo padre e tua madre, quando siedi tra i grandi, non dimenticarli mai davanti a costoro, e per abitudine non dire sciocchezze; potresti desiderare di non essere nato e maledire il giorno della tua nascita.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 82:3,6

Vedi: i tuoi avversari fremono e i tuoi nemici alzano la testa. Hanno tramato insieme concordi, contro di te hanno concluso un'alleanza; Alleluia.

Giovanni 12:1-8

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. Qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse:

«Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della Sesta ora del Mercoledì della settimana Santa

Gesù, nostro Dio, è giunto a Betania sei giorni prima della Pasqua.

Venne preparato per lui un pasto nella casa di Maria e di sua sorella Marta.

Vi era lì anche Lazzaro che era resuscitato dai morti.

Marta, la sorella del morto era lì e li serviva. Lazzaro, loro fratello, era con Gesù fra gli ospiti.

Maria aveva preso una libbra di profumo molto puro e di grande valore; ella versò il profumo sui piedi di Gesù, che asciugò con i suoi capelli.

Giuda l'Iscariota, il trasgressore, fu inondato di invidia diabolica. Egli disse con furbizia, e con il suo cuore pieno di amarezza, di malizia e di ipocrisia: «Perché non abbiamo venduto questo profumo per trecento monete di argento, che avremmo dato ai poveri?» Non disse ciò con buone intenzioni, né per amore verso i poveri, ma perché era un ladro e prendeva ciò che si trovava nella borsa. Il Salvatore gli disse: «Lasciala! Ha tenuto questo profumo per il giorno della mia sepoltura. I poveri ne avrete sempre con voi, ma io, non ci sarò sempre.» Avviciniamoci al Signore, piangiamo vicino a lui, bagniamo i Suoi piedi delle nostre lacrime e imploriamoLo di accordarci la remissione dei peccati per la Sua grande misericordia.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Nona ora del Mercoledì Santo

Le profezie

Genesi 24:1-9

Abramo era ormai vecchio, avanti negli anni, e il Signore lo aveva benedetto in ogni cosa. Allora Abramo disse al suo servo, il più anziano della sua casa, che aveva potere su tutti i suoi beni: «Metti la mano sotto la mia coscia e ti farò giurare per il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che non prenderai per mio figlio una moglie tra le figlie dei Cananei, in mezzo ai quali abito, ma che andrai al mio paese, nella mia patria, a scegliere una moglie per mio figlio Isacco». Gli disse il servo: «Se la donna non mi vuol seguire in questo paese, dovrò forse ricondurre tuo figlio al paese da cui tu sei uscito?». Gli rispose Abramo: «Guardati dal ricondurre là mio figlio! Il Signore, Dio del cielo e Dio della terra, che mi ha tolto dalla casa di mio padre e dal mio paese natio, che mi ha parlato e mi ha giurato: Alla tua discendenza darò questo paese, egli stesso manderà il suo angelo davanti a te, perché tu possa prendere di là una moglie per il mio figlio. Se la donna non vorrà seguirti, allora sarai libero dal giuramento a me fatto; ma non devi ricondurre là il mio figlio». Allora il servo mise la mano sotto la coscia di Abramo, suo padrone, e gli prestò giuramento riguardo a questa cosa.

Gloria alla Santissima Trinità

Numeri 20:1-13

Ora tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese e il popolo si fermò a Kades. Qui morì e fu sepolta Maria. Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: «Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore! Perché avete condotto la comunità del Signore in questo deserto per far morire noi e il nostro bestiame? E perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per condurci in questo luogo inospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni e non c'è acqua da bere». Allora Mosè e Aronne si allontanarono dalla comunità per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore disse a Mosè: «Prendi il bastone e tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e alla loro presenza parlate a quella roccia, ed essa farà uscire l'acqua; tu farai sgorgare per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al suo bestiame». Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. Mosè e Aronne convocarono la comunità davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e tutto il bestiame.

Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete avuto fiducia in me per dar gloria al mio santo nome agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete questa comunità nel paese che io le dò». Queste sono le acque di Mèriba, dove gli Israeliti contesero con il Signore e dove Egli si dimostrò santo in mezzo a loro.

Gloria alla Santissima Trinità

Proverbi 1:10-32

Figlio mio, se i peccatori ti vogliono traviare, non acconsentire! Se ti dicono: «Vieni con noi, complottiamo per spargere sangue, insidiamo impunemente l'innocente, inghiottiamoli vivi come gli inferi, interi, come coloro che scendono nella fossa; troveremo ogni specie di beni preziosi, riempiremo di bottino le nostre case; tu getterai la sorte insieme con noi, una sola borsa avremo in comune», figlio mio, non andare per la loro strada, tieni lontano il piede dai loro sentieri! I loro passi infatti corrono verso il male e si affrettano a spargere il sangue. Invano si tende la rete sotto gli occhi degli uccelli. Ma costoro complottano contro il proprio sangue, pongono agguati contro se stessi. Tale è la fine di chi si dá alla rapina; la cupidigia toglie di mezzo colui che ne è dominato. La Sapienza grida per le strade nelle piazze fa udire la voce; dall'alto delle mura essa chiama, pronunzia i suoi detti alle porte della città: «Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza e i beffardi si compiaceranno delle loro beffe e gli sciocchi avranno in odio la scienza? Volgetevi alle mie esortazioni: ecco, io effonderò il mio spirito su di voi e vi manifesterò le mie parole. Poiché vi ho chiamato e avete rifiutato, ho steso la mano e nessuno ci ha fatto attenzione; avete trascurato ogni mio consiglio e la mia esortazione non avete accolto; anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando su di voi verrà la paura, quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, quando vi colpirà l'angoscia e la tribolazione. Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, mi cercheranno, ma non mi troveranno. Poiché hanno odiato la sapienza e non hanno amato il timore del Signore; non hanno accettato il mio consiglio e hanno disprezzato tutte le mie esortazioni; mangeranno il frutto della loro condotta e si sazieranno dei risultati delle loro decisioni. Sì, lo sbandamento degli inesperti li ucciderà e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire; ma chi ascolta me vivrà tranquillo e sicuro dal timore del male».

Gloria alla Santissima Trinità

Isaia 59:1-17

Ecco non è troppo corta la mano del Signore da non poter salvare; né tanto duro è il suo orecchio, da non poter udire. Ma le vostre iniquità hanno scavato un abisso fra voi e il vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere il suo volto così che non vi ascolta. Le vostre palme sono macchiate di sangue e le vostre dita di iniquità; le vostre labbra proferiscono menzogne, la vostra lingua sussurra perversità.

Nessuno muove causa con giustizia, nessuno la discute con lealtà. Si confida nel nulla e si dice il falso, si concepisce la malizia e si genera l'iniquità. Dischiudono uova di serpenti velenosi, tessono tele di ragno; chi mangia quelle uova morirà, e dall'uovo schiacciato esce una vipera. Le loro tele non servono per vesti, essi non si possono coprire con i loro manufatti; le loro opere sono opere inique, il frutto di oppressioni è nelle loro mani. I loro piedi corrono al male, si affrettano a spargere sangue innocente; i loro pensieri sono pensieri iniqui, desolazione e distruzione sono sulle loro strade. Non conoscono la via della pace, non c'è giustizia nel loro procedere; rendono tortuosi i loro sentieri, chiunque vi cammina non conosce la pace. Per questo il diritto si è allontanato da noi e non ci raggiunge la giustizia. Speravamo la luce ed ecco le tenebre, lo splendore, ma dobbiamo camminare nel buio. Tastiamo come ciechi la parete, come privi di occhi camminiamo a tastoni; inciampiamo a mezzogiorno come al crepuscolo; tra i vivi e vegeti siamo come i morti. Noi tutti urliamo come orsi, andiamo gemendo come colombe; speravamo nel diritto ma non c'è, nella salvezza ma essa è lontana da noi. Poiché sono molti davanti a te i nostri delitti, i nostri peccati testimoniano contro di noi; poiché i nostri delitti ci stanno davanti e noi conosciamo le nostre iniquità: prevaricare e rinnegare il Signore, cessare di seguire il nostro Dio, parlare di oppressione e di ribellione, concepire con il cuore e pronunciare parole false. Così è trascurato il diritto e la giustizia se ne sta lontana, la verità incespica in piazza, la rettitudine non può entrarvi. Così la verità è abbandonata, chi disapprova il male viene spogliato. Ha visto questo il Signore ed è male ai suoi occhi che non ci sia più diritto. Egli ha visto che non c'era alcuno, si è meravigliato perché nessuno intercedeva. Ma lo ha soccorso il suo braccio, la sua giustizia lo ha sostenuto. Egli si è rivestito di giustizia come di una corazza, e sul suo capo ha posto l'elmo della salvezza. Ha indossato le vesti della vendetta, si è avvolto di zelo come di un manto.

Gloria alla Santissima Trinità

Zaccaria 11:11-14

Lo ruppi in quel medesimo giorno; i mercanti di pecore che mi osservavano, riconobbero che quello era l'ordine del Signore. Poi dissi loro: «Se vi pare giusto, datemi la mia paga; se no, lasciate stare». Essi allora pesarono trenta sicli d'argento come mia paga. Ma il Signore mi disse: «Getta nel tesoro questa bella somma, con cui sono stato da loro valutato!». Io presi i trenta sicli d'argento e li gettai nel tesoro della casa del Signore. Poi feci a pezzi il secondo bastone chiamato Unione per rompere così la fratellanza fra Giuda e Israele.

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del Santo Padre Anba Scenute l'archimandrita che la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Sermone del nostro santo padre Anba Scenute l'archimandrita; che la sua santa benedizione vegli su tutti noi. Amen!

Vi dico due cose. Coloro per i quali c'è gioia nel cielo grazie al loro pentimento in terra, non vedranno né tristezza né dolore in cielo. Mentre coloro per i quali non c'è stata gioia nel cielo, perché non si sono pentiti sulla terra, questi non vedranno né gioia né riposo là dove saranno.

Fino a quando sarai pigro? Ti imploro, piangi la tua sorte finché hai ancora la possibilità di piangere, a maggior ragione se hai compiuto delle azioni che meritano il pianto. Piangi la tua sorte fin quando tutti i santi piangeranno con te per la salvezza della tua anima.

Si rallegrì colui che avrà pianto qui, sarà salvato dai pianti e dallo stridore di denti eterno e otterrà la gioia celeste. Risvegliamoci, miei cari amati, prima che la porta della sala delle nozze si chiuda e che non ci sia più la possibilità di pentirci. Sentiremo, da dietro la porta, queste parole: "Io non vi conosco". Potremmo sentire ciò e peggio ancora se rimaniamo nel peccato.

Concludiamo il sermone di nostro padre anba Scenute l'archimandrita che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 40: 6,8,7

I nemici mi augurano il male: contro di me pensano il male: Chi viene a visitarmi dice il falso, il suo cuore accumula malizia. Alleluia.

Matteo 26:3-16

Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. Ma dicevano: «Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo». Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri!». Ma Gesù, accortosene, disse loro: «Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei». Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della Nona ora del Mercoledì della settimana Santa

Poiché il nostro corpo proviene dalla discendenza di Abramo, il padre di tutti i popoli, Tu hai tenuto segreto il mistero della Tua incarnazione, o Cristo nostro Dio.

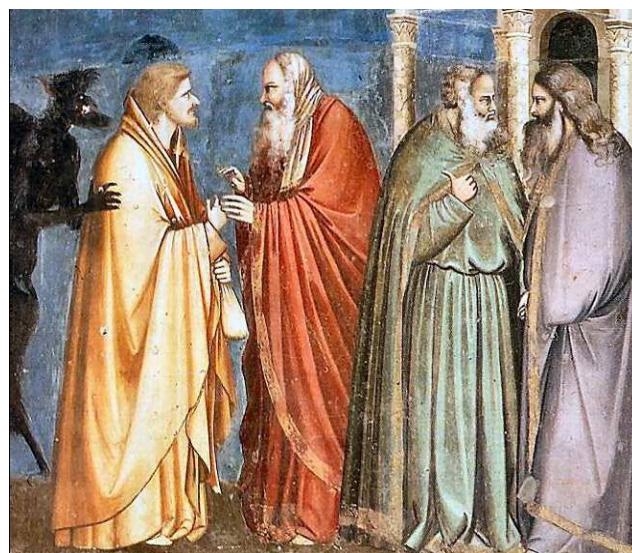
Quando, per la sua Fede, seppe che il Verbo di Dio doveva incarnarsi nella sua discendenza, e quando constatò che la sua vita sulla terra giungeva al termine e che Dio aveva benedetto le sue opere, chiamò il suo servitore più vecchio, il fedele gestore di tutti i suoi beni e gli disse: Metti la tua mano sotto la mia coscia. Ti faccio giurare sul Dio del cielo che non prenderai per mio figlio Isacco una moglie fra le ragazze di questa terra dove abito. Ma andrai nel paese di mio padre, e gli sceglierai una moglie di là, della mia tribù e della razza dei miei padri.

Il servitore rispose con senno: “Ascolta, mio padrone, se la donna non vuole seguirmi, vuoi che porti tuo figlio nel paese nel quale sei nato e che gli faccia da servitore?” Abramo gli rispose: “Non riportare mio figlio lì. Se la donna non vuole seguirti, sarà sciolta la promessa”.

Il servitore mise la mano sotto la coscia del suo padrone e giurò con questo patto. E alla fine dei tempi, Dio compì questa promessa che ha fatto al nostro padre Abramo e il Cristo Si è manifestato nella sua discendenza. Per mezzo di tutte le nazioni sono benedette.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Undicesima ora del Mercoledì Santo

Le profezie

Isaia 28:16-26

Dice il Signore Dio: «Ecco io pongo una pietra in Sion, una pietra scelta, angolare, preziosa, saldamente fondata: chi crede non vacillerà. Io porrò il diritto come misura e la giustizia come una livella. La grandine spazzerà via il vostro rifugio fallace, le acque travolgeranno il vostro riparo. Sarà cancellata la vostra alleanza con la morte; la vostra lega con gli inferi non reggerà. Quando passerà il flagello del distruttore, voi sarete la massa da lui calpestata. Ogni volta che passerà, vi prenderà, poiché passerà ogni mattino, giorno e notte. E solo il terrore farà capire il discorso». Troppo corto sarà il letto per distendervisi, troppo stretta la coperta per avvolgervisi. Poiché come sul monte Perasim si leverà il Signore; come nella valle di Gabaon si adirerà per compiere l'opera, la sua opera singolare, e per eseguire il lavoro, il suo lavoro inconsueto. Ora cessate di agire con arroganza perché non si stringano di più le vostre catene, perché un decreto di rovina io ho udito, da parte del Signore, Dio degli eserciti, riguardo a tutta la terra. Porgete l'orecchio e ascoltate la mia voce, fate attenzione e sentite le mie parole. Ara forse tutti i giorni l'aratore, rompe e sarchia la terra? Forse non ne spiana la superficie, non vi semina l'anèto e non vi sparge il cumino? E non vi pone grano e orzo e spelta lungo i confini? E la sua perizia rispetto alla regola gliela insegnà il suo Dio.

Certo, l'anèto non si batte con il tribbio, né si fa girare sul cumino il rullo, ma con una bacchetta si batte l'anèto e con la verga il cumino.²⁸ Il frumento vien forse schiacciato? Certo, non lo si pesto senza fine, ma vi si spinge sopra il rullo e gli zoccoli delle bestie senza schiacciarlo.²⁹ Anche questo proviene dal Signore degli eserciti: egli si mostra mirabile nel consiglio, grande nella sapienza.

Gloria alla Santissima Trinità

***Omelia del Santo Padre San Severo il suo santo benedizione sia su tutti noi.
Amen!***

Fratelli, vi ricordo ora la voce che sentiranno i peccatori che rinnegheranno la Legge e i comandamenti della vita. Egli ha detto: allontanatevi da me, maledetti, e andate nel fuoco eterno.

Che consolazione potranno ancora trovare? Questo luogo è la vallata dei pianti e della lacrime. Sono lacrime che non portano consolazione. Chi potrà difendere i peccatori quel giorno? Gli angeli, i cherubini e i serafini taceranno. Quel giorno, nessuno fra i giusti e i santi potrà proteggere l'umanità.

Tutta la creazione rimarrà silenziosa e il mondo intero sarà sottomesso alla giustizia del giudizio divino. E' giunto il tempo della raccolta. Questo è il momento di tirare le reti sulla riva dove verrà separato il buon pesce da quello cattivo. Questo è il giorno in cui verrà detto ai peccatori: "Andate nella Geenna, la vostra dimora eterna".

Concludiamo il sermone di nostro Padre San Severo che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Salmo 6:3-4,69:18

Risanami, Signore: tremano le mie ossa. L'anima mia è tutta sconvolta, Non nascondere il volto al tuo servo, sono in pericolo: presto, rispondimi. Alleluia.

Giovanni 12:27-36

Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!». La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». Gesù allora disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della Undicesima ora del Mercoledì della settimana Santa

Ammirate, voi sapienti, l'opera del Verbo di Dio che detiene tra la sue mani il potere della vita e della morte di ciascuno. A causa del corpo umano che ha rivestito, Egli è inquieto e debole.

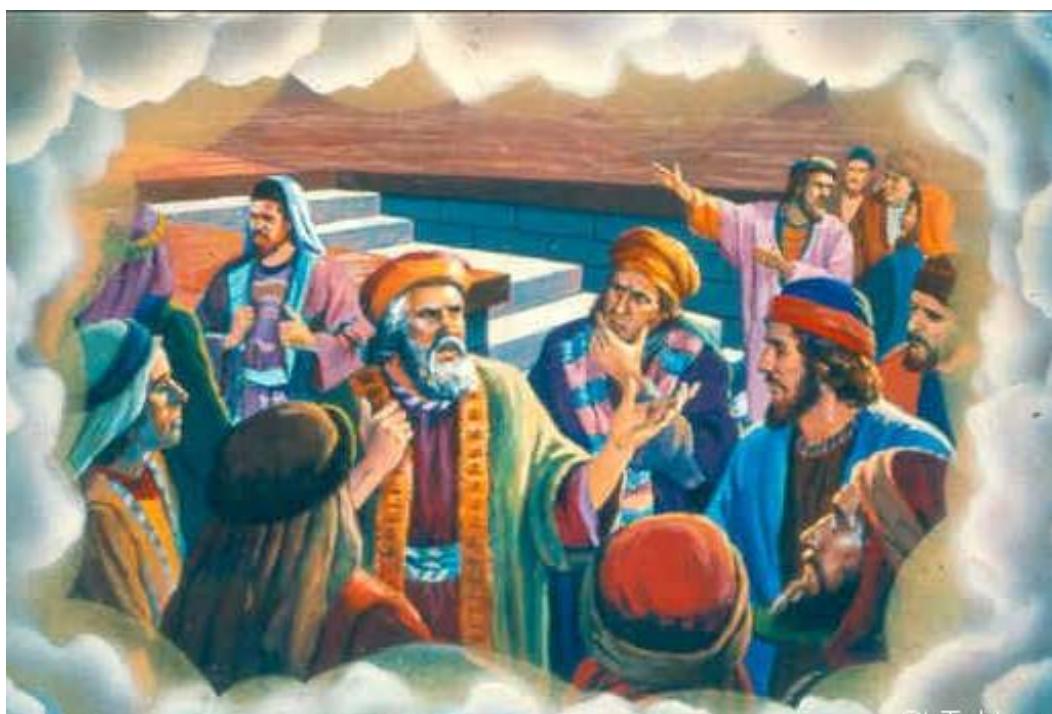
Il Salvatore ha detto: adesso la mia anima è turbata. Cosa dovrei dire? Padre, liberami da questa ora? Ma è per questo che sono giunto a quest'ora!

In verità, Egli è arrivato nel mondo per soffrire e salvarci, fare uscire dall'inferno il primo uomo che Egli ha creato e, per la Sua grande misericordia, restituirlo alla sua patria di origine, lui e la sua discendenza.

ImploriamoLo con insisenza, chiediamoGli con impeto di associarci alla gloria del Suo regno e di restare uniti fino all'ultimo respiro alla Fede nel suo santo Nome.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Indice

Preghiere ripetute	1 - 16
<u>Vigilia di Lunedì Santo</u>	
Prima ora	2
Terza ora	4
Sesta ora	5
Nona ora	7
Undicesima ora	9
<u>Lunedì Santo</u>	
Prima ora	10
Terza ora	14
Sesta ora	16
Nona ora	18
Undicesima ora	23
<u>Vigilia di martedì</u>	
Prima ora	27
Terza ora	29
Sesta ora	31
Nona ora	33
Undicesima ora	35
<u>Martedì Santo</u>	
Prima ora	37
Terza ora	41
Sesta ora	44
Nona ora	47
Undicesima ora	54
<u>Vigilia di Mercoledì Santo</u>	
Prima ora	59
Terza ora	61
Sesta ora	63
Nona ora	65
Undicesima ora	67
<u>Mercoledì Santo</u>	
Prima ora	68
Terza ora	72
Sesta ora	75
Nona ora	78
Undicesima ora	83



Rito della settimana Santa

صلوات أسبوع الآلام

Giovedì Santo

يوم الخميس من البصخة المقدسة



PATRIARCATO COPTO ORTODOSSO DIOCESI DI TORINO
CHIESA S . MARIA VERGINE A TORINO

بطريركية القبطية الارثوذكسية تورينو كنيسة العذراء مريم بتورينو



Rito della settimana Santa

Giovedì Santo

يوم الخميس من البصخة المقدسة



Vigilia di Giovedì Santo della Settimana Santa

Prima ora

Le profezie

Ezechiele 43:5-11

Lo spirito mi prese e mi condusse nell'atrio interno: ecco, la gloria del Signore riempiva il tempio. Mentre quell'uomo stava in piedi accanto a me, sentii che qualcuno entro il tempio mi parlava e mi diceva: «Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo agli Israeliti, per sempre. E la casa d'Israele, il popolo e i suoi re, non profaneranno più il mio santo nome con le loro prostituzioni e con i cadaveri dei loro re e con le loro stele, collocando la loro soglia accanto alla mia soglia e i loro stipiti accanto ai miei stipiti, così che fra me e loro vi era solo il muro, hanno profanato il mio santo nome con tutti gli abomini che hanno commessi, perciò li ho distrutti con ira. Ma d'ora in poi essi allontaneranno da me le loro prostituzioni e i cadaveri dei loro re e io abiterò in mezzo a loro per sempre. Tu, figlio dell'uomo, descrivi questo tempio alla casa d'Israele, perché arrossiscano delle loro iniquità; ne misurino la pianta e, se si vergogneranno di quanto hanno fatto, manifesta loro la forma di questo tempio, la sua disposizione, le sue uscite, i suoi ingressi, tutti i suoi aspetti, tutti i suoi regolamenti, tutte le sue forme e tutte le sue leggi: mettili per iscritto davanti ai loro occhi, perché osservino tutte queste norme e tutti questi regolamenti e li mettano in pratica.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 69:2,14

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola. per la grandezza della tua bontà, rispondimi, Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni 10:17-21

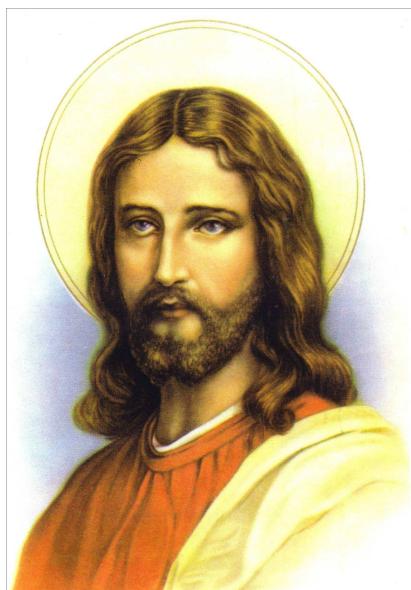
Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio». Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. Molti di essi dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo state ad ascoltare?». Altri invece dicevano: «Queste parole non sono di un indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi dei ciechi?».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della prima ora nella veglia del giovedì della settimana Santa

Cristo nostro Signore, maestro e re, rivela la Sua divinità ed autorità. E' Dio che regna sopra ogni principato e potenza nei cieli e sulla terra. Ecco perché ci dice: Mio Padre mi ama ed io umilio me stesso per meritarmi. Nessuno può impormela (crocifissione), ma è solo per mia stessa volontà che umilio me stesso ed ho il potere di accettarla. Ecco svilupparsi uno scisma tra gli ebrei per le parole che aveva detto loro. Gli ipocriti in mezzo a loro dissero che era matto, di non ascoltarLo. Altri dissero: queste non sono le parole di un indemoniato; le persone matte non possono aprire gli occhi di qualcuno nato cieco. Veramente Egli è la luce per i cuori pieni di fede – eccetto per gli ebrei ostinati ai quali Egli rende ciechi gli occhi ed indurisce i cuori – affinché essi non vedano con gli occhi e non comprendano con i loro cuori – e ritornino a Lui con vero amore, con speranza incrollabile e totale onestà affinché Egli possa perdonare i loro peccati e li salvi dalle loro trasgressioni.

- ❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.
- ❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Terza ora

Le profezie

Amos 4:4-13

Oracolo del Signore. Andate pure a Betel e peccate! A Gàlgala e peccate ancora di più! Offrite ogni mattina i vostri sacrifici e ogni tre giorni le vostre decime. Offrite anche sacrifici di grazie con lievito e proclamate ad alta voce le offerte spontanee perchè così vi piace di fare, o Israeliti, dice il Signore. Eppure, vi ho lasciato a denti asciutti in tutte le vostre città e con mancanza di pane in tutti i vostri villaggi: e non siete ritornati a me, dice il Signore. Vi ho pure rifiutato la pioggia tre mesi prima della mietitura; facevo piovere sopra una città e non sopra l'altra; un campo era bagnato di pioggia, mentre l'altro, su cui non pioveva, seccava; due, tre città si muovevano titubanti verso un'altra città per bervi acqua, senza potersi dissetare: e non siete ritornati a me, dice il Signore. Vi ho colpiti con ruggine e carbonchio, vi ho inaridito i giardini e le vigne; i fichi, gli oliveti li ha divorati la cavalletta: e non siete ritornati a me, dice il Signore. Ho mandato contro di voi la peste, come un tempo contro l'Egitto; ho ucciso di spada i vostri giovani, mentre i vostri cavalli diventavano preda; ho fatto salire il fetore dei vostri campi fino alle vostre narici: e non siete ritornati a me, dice il Signore. Vi ho travolti come Dio aveva travolto Sòdoma e Gomorra; eravate come un tizzone strappato da un incendio: e non siete ritornati a me dice il Signore. Perciò ti tratterò così, Israele! Poiché questo devo fare di te, preparati all'incontro con il tuo Dio, o Israele! Ecco colui che forma i monti e crea i venti, che manifesta all'uomo qual è il suo pensiero, che fa l'alba e le tenebre e cammina sulle alture della terra, Signore, Dio degli eserciti è il suo nome.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 55:22,2

Più fluide dell'olio le sue parole, ma sono spade sguinate. Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera, non respingere la mia supplica; Alleluia.

Il Vangelo secondo Marco 14:3-11

Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore;ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni che si sdegnarono fra di loro: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficarli quando volette, me invece non mi avete sempre. Essa ha fatto ciò ch'era in suo potere, ungendo in anticipo il mio corpo per la sepoltura.

In verità vi dico che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto». Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai sommi sacerdoti, per consegnare loro Gesù. Quelli all'udirlo si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava l'occasione opportuna per consegnarlo.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

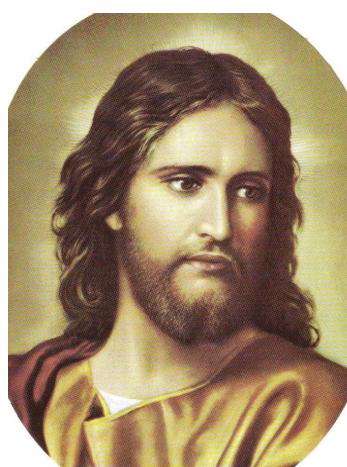
L'esposizione (Tарh) della terza ora nella veglia del giovedì della settimana Santa

La donna versò del balsamo prezioso sui piedi del Signore e li asciugò con i suoi capelli a motivo della sua devozione e del grande amore. Perciò ella ottenne per se stessa grazie abbondanti ed il suo nome ha riempito la terra. I discepoli fecero conoscere il gesto della donna in tutti gli angoli della terra.

Il suo nome è onorato dai credenti, di generazione in generazione. Guarda questi doni spirituali e l'alta considerazione che ha ottenuto. Ammiriamo e imitiamo la sua integrità e l'amore del Signore di vero cuore. Non come Giuda che si irritò per la sua buona azione. Costui giudicò secondo i suoi pensieri malvagi che lo portarono a tradire il suo maestro. E l'argento che egli ha ricevuto come prezzo del Sangue prezioso (di Gesù Cristo) perirà con lui nell'inferno. Che il suo nome scompaia in una generazione e possa egli essere rinnegato dai discendenti sulla terra.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Sesta ora

Le profezie

Amos 3:1-11

Ascoltate questa parola che il Signore ha detto riguardo a voi, Israeliti, e riguardo a tutta la stirpe che ho fatto uscire dall'Egitto: «Soltanto voi ho eletto tra tutte le stirpi della terra; perciò io vi farò scontare tutte le vostre iniquità». Camminano forse due uomini insieme senza essersi messi d'accordo? Ruggisce forse il leone nella foresta, se non ha qualche preda? Il leoncello manda un grido dalla sua tana se non ha preso nulla? Cade forse l'uccello a terra, se non gli è stata tesa un'insidia? Scatta forse la tagliola dal suolo, se non ha preso qualche cosa? Risuona forse la tromba nella città, senza che il popolo si metta in allarme? Avviene forse nella città una sventura, che non sia causata dal Signore? In verità, il Signore non fa cosa alcuna senza aver rivelato il suo consiglio ai suoi servitori, i profeti. Ruggisce il leone: chi mai non trema? Il Signore Dio ha parlato: chi può non profetare? Fatelo udire nei palazzi di Asdòd e nei palazzi del paese d'Egitto e dite: Adunatevi sui monti di Samaria e osservate quanti disordini sono in essa, e quali violenze sono nel suo seno. Non sanno agire con rettitudine, dice il Signore, violenza e rapina accumulano nei loro palazzi.

Perciò così dice il Signore Dio: Il nemico circonderà il paese, sarà abbattuta la tua potenza e i tuoi palazzi saranno saccheggiati.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 139:2,3

Salvami, Signore, dal malvagio, proteggimi dall'uomo violento, da quelli che tramano sventure nel cuore e ogni giorno scatenano guerre. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni 12:36-43

Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro. Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui; perché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato? E non potevano credere, per il fatto che Isaia aveva detto ancora: Ha reso ciechi i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca! Questo disse Isaia quando vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; amavano infatti la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

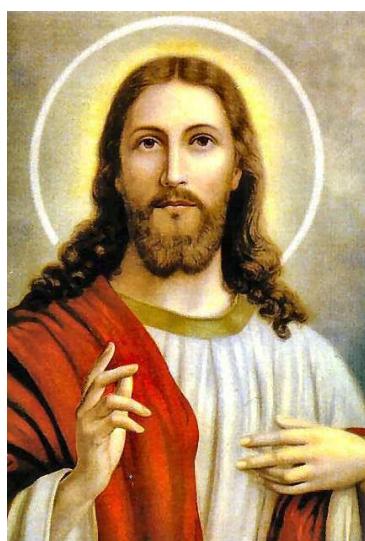
Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarth) della sesta ora nella veglia del giovedì della settimana Santa

Il profeta Isaia – per mezzo dello Spirito – sferza i figli d'Israele per la loro stoltezza e li rimprovera apertamente a causa della spregevolezza delle loro azioni e dei loro peccati. Essi rifiutarono il miracolo che l'Emmanuele aveva fatto, rifiutarono le Sue parole piene di grazia e davano ascolto ai miti, alle stravaganze e rifiutavano la gloria della Sua Divinità. Oh grande profeta (Isaia) rimprovera severamente questi figli disobbedienti e alberi sterili poiché essi hanno emulato i loro padri e seguito le loro orme: O Signore chi crede alle nostre parole? Ed il Tuo braccio, O Signore, a chi è stato rivelato? La voce del Signore è il Suo Unigenito Figlio che si è incarnato per i figli d'Israele. Ha mostrato loro la Sua pietà e giustizia e nonostante ciò essi non gli hanno obbedito e non hanno creduto in Lui. Come potrebbero credere: Isaia profetizzò riguardo a loro e disse: Ha reso ciechi i loro occhi, ha indurito i loro cuori, ha reso sorde le loro orecchie e ha annullato la loro intelligenza. Ascolta, O Israele: nessun altro Ti salverà dall'ira di Dio eccetto Gesù il Salvatore del mondo, Lui che rese i due popoli uno solo con la Sua incarnazione. La luce è venuta da Lui stesso e Lui amò anche le tenebre ed i gentili hanno accettato i Suoi comandamenti divenendo la Sua nazione ovunque. Essi sperimentarono la Sua misericordia e la Sua smisurata grazia che Egli elargì su di loro.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Nona ora

Le profezie

Ezechiele 20:27-33

Parla dunque agli Israeliti, figlio dell'uomo, e dì loro: Dice il Signore Dio: Ancora in questo mi offesero i vostri padri agendo con infedeltà verso di me: dopo che io li ebbi introdotti nel paese che, levando la mia mano, avevo giurato di dare loro, essi guardarono ogni colle elevato, ogni albero verde e là fecero i sacrifici e portarono le loro offerte provocatrici: là depositarono i loro profumi soavi e versarono le loro libazioni. Io dissi loro: Che cos'è quest'altura alla quale voi andate? Il nome altura è rimasto fino ai nostri giorni. Ebbene, dì agli Israeliti: Così dice il Signore Dio: Vi contaminate secondo il costume dei vostri padri, vi prostituite secondo i loro abomini, vi contaminate con tutti i vostri idoli fino ad oggi, facendo le vostre offerte e facendo passare per il fuoco i vostri figli e io mi dovrei lasciare consultare da voi, uomini d'Israele? Com'è vero ch'io vivo – parola del Signore Dio - non mi lascerò consultare da voi. E ciò che v'immaginate in cuor vostro non avverrà, mentre voi andate dicendo: Saremo come le genti, come le tribù degli altri paesi che prestano culto al legno e alla pietra. Com'è vero ch'io vivo – parola del Signore Dio - io regnerò su di voi con mano forte, con braccio possente e rovesciando la mia ira.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 7:2,3

Signore, mio Dio, in te mi rifugio: salvami e liberami da chi mi perseguita, perché non mi sbrani come un leone. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni 10:29-38

Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. Io e il Padre siamo una cosa sola». I Giudei portarono di nuovo delle pietre per lapidarla. Gesù rispose loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per la bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Rispose loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi ? Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio (e la Scrittura non può essere annullata), a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono Figlio di Dio? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della nona ora nella veglia del giovedì della settimana Santa

O voi, gente stolta, ostinata, corrotta e scontrosa ascoltate la clemenza Divina glorificare i fedeli dicendo: quello che il Padre mi ha dato è molto più prezioso di tutte le cose della terra e nessuno può strapparlo dalle mani del Padre mio. Io ed il Padre siamo uno con lo Spirito Santo senza divisione. Quando gli Ebrei, nella loro invidia, presero delle pietre per lapidarla, Egli rispose loro con moderatezza dicendo: "Ho compiuto le azioni del Padre mio in mezzo a voi; volete lapidarmi quando io cerco di salvarvi." Sappiate e siate certi, stolti ebrei, che io sono nel Padre mio ed il Padre mio è in Me.

- ❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.
- ✖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Undicesima ora

Le profezie

Geremia 8:4-9

Tu dirai loro: «Così dice il Signore: Forse chi cade non si rialza e chi perde la strada non torna indietro? Perché allora questo popolo si ribella con continua ribellione? Persistono nella malafede, rifiutano di convertirsi. Ho fatto attenzione e ho ascoltato; essi non parlano come dovrebbero. Nessuno si pente della sua malizia, dicendo: Che ho fatto? Ognuno segue senza voltarsi la sua corsa come un cavallo che si lanci nella battaglia. Anche la cicogna nel cielo conosce i suoi tempi; la tortora, la rondinella e la gru osservano la data del loro ritorno; il mio popolo, invece, non conosce il comando del Signore. Come potete dire: Noi siamo saggi, la legge del Signore è con noi? A menzogna l'ha ridotta la penna menzognera degli scribi! I saggi saranno confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Essi hanno rigettato la parola del Signore, quale sapienza possono avere?

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 61:3,6

Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare. Solo in Dio riposa l'anima mia, da lui la mia speranza. Lui solo è mia rupe e mia salvezza. Alleluia.

Giovanni 12:44-50

Gesù allora gridò a gran voce: «Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno.

Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunziare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

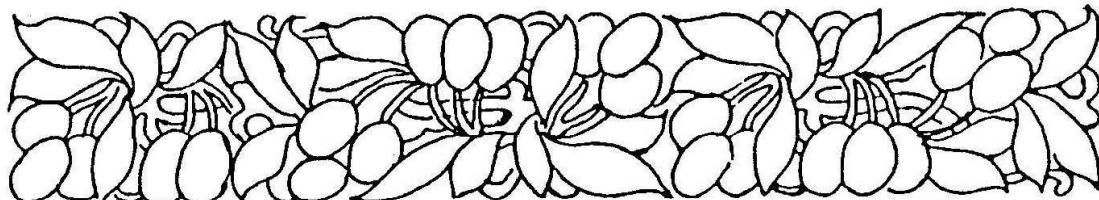
L'esposizione (Tарh) dell'undicesima ora nella veglia del giovedì della settimana Santa

Il nostro Salvatore, il Figlio di Dio vivente ha detto: Io sono la luce del mondo. Chi crede in me ed osserva le mie parole non sarà nelle tenebre. Chi mi rinnega e non vuole ascoltare le mie parole e non vuole obbedire ad esse, io non lo condanno ma le parole che ho annunziato lo condanneranno; poiché quello che dico viene dal Padre che mi ha mandato. Egli mi ha ordinato quello che devo dire ed annunziare.

Noi crediamo in Te, che Tu sei l'onnipotente Verbo di Dio, Padre benevolo.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Giovedì della Settimana Santa

Mattutino del Giovedì Santo

Le profezie

Dal Libro dell'Esodo del profeta Mosè, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

L'ESODO 17: 8:16

Allora Amalek venne a combattere contro Israele a Refidim. Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalek. Domani io starò ritto sulla cima del colle con in mano il bastone di Dio». Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalek, mentre Mosè, Aronne, e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele era il più forte, ma quando le lasciava cadere, era più forte Amalek. Poiché Mosè sentiva pesare le mani dalla stanchezza, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalek e il suo popolo passandoli poi a fil di spada. Allora il Signore disse a Mosè: «Scrivi questo per ricordo nel libro e mettilo negli orecchi di Giosuè: io cancellerò del tutto la memoria di Amalek sotto il cielo!». Allora Mosè costruì un altare, lo chiamò «Il Signore è il mio vessillo» e disse: «Una mano s'è levata sul trono del Signore: vi sarà guerra del Signore contro Amalek di generazione in generazione!».

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro dell'Esodo del profeta Mosè, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

L'ESODO 15: 22 e 16:1,3

Mosè fece levare l'accampamento di Israele dal Mare Rosso ed essi avanzarono verso il deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua. Arrivarono a Mara, ma non potevano bere le acque di Mara, perché erano amare. Per questo erano state chiamate Mara. Allora il popolo mormorò contro Mosè: "Che berremo?". Egli invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce. In quel luogo il Signore impose al popolo una legge e un diritto; in quel luogo lo mise alla prova. Disse: "Se tu ascolterai la voce del Signore tuo Dio e farai ciò che è retto ai suoi occhi, se tu presterai orecchio ai suoi ordini e osserverai tutte le sue leggi, io non t'infliggerò nessuna delle infermità che ho inflitte agli Egiziani, perché io sono il Signore, colui che ti guarisce!". Poi arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono presso l'acqua.

Levarono l'accampamento da Elim e tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin, che si trova tra Elim e il Sinai, il quindici del secondo mese dopo la loro uscita dal paese d'Egitto. Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: "Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine".

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro del profeta Isaia, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA 58:1-11

Grida a squarciaogola, non aver riguardo; come una tromba alza la voce; dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi ricercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratichi la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: «Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarsi, se tu non lo sai?». Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi.

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro del profeta Ezechiele, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

EZECHIELE 18:20-32

Colui che ha peccato e non altri deve morire; il figlio non sconta l'iniquità del padre, né il padre l'iniquità del figlio. Al giusto sarà accreditata la sua giustizia e al malvagio la sua malvagità. Ma se il malvagio si ritrae da tutti i peccati che ha commessi e osserva tutti i miei decreti e agisce con giustizia e rettitudine, egli vivrà, non morirà.

Nessuna delle colpe commesse sarà ricordata, ma vivrà per la giustizia che ha praticata. Forse che io ho piacere della morte del malvagio - dice il Signore Dio - o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva? Ma se il giusto si allontana dalla giustizia e commette l'iniquità e agisce secondo tutti gli abomini che l'empio commette, potrà egli vivere? Tutte le opere giuste da lui fatte saranno dimenticate; a causa della prevaricazione in cui è caduto e del peccato che ha commesso, egli morirà. Voi dite: Non è retto il modo di agire del Signore. Ascolta dunque, popolo d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia per commettere l'iniquità e a causa di questa muore, egli muore appunto per l'iniquità che ha commessa. E se l'ingiusto desiste dall'ingiustizia che ha commessa e agisce con giustizia e rettitudine, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà. Eppure gli Israeliti van dicendo: Non è retta la via del Signore. O popolo d'Israele, non sono rette le mie vie o piuttosto non sono rette le vostre? Perciò, o Israeliti, io giudicherò ognuno di voi secondo la sua condotta. Oracolo del Signore Dio. Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o Israeliti? Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete».

Gloria alla Santissima Trinità

Omelia del Santo Padre Giovanni Crisostomo la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Sermone del nostro santo padre Giovanni Crisostomo:

Ecco il giorno in cui ci si può presentare alla mensa temibile: Avviciniamoci dunque tutti a lui in purezza, e nessuno sia malvagio come Giuda. Infatti è stato scritto che dopo aver preso il boccone, Satana entrò in lui, e consegnò il Signore glorioso. Che ognuno di noi scruti il suo cuore prima di presentarsi per prendere il **Corpo e il Sangue di Cristo** affinché per lui non sia una condanna. Non è un uomo che dà il Corpo e il Sangue, ma il Cristo che è stato crocifisso per noi.

È lui che è misteriosamente a questa mensa. Egli che con grande potenza e grazia dice: "**Questo è il mio corpo.**"

Così come la parola che riguarda la nostra riproduzione, che ha pronunciato una sola volta all'inizio dei tempi: "*siate fecondi, moltiplicatevi e riempite tutta la terra*"; queste parole valgono tutt'ora, è nella nostra natura, così come la parola che ha pronunciato il Cristo a questa mensa vale nelle Chiese fino ai nostri giorni e fino al Suo Avvento e rende presente lo stesso Sacrificio.

Concludiamo il sermone del nostro Santo padre Giovanni Crisostomo che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

si canta dodici volte la dossologia della Pasca, (A te la potenza, ...) a pagl

Levata dell'incenso mattutina

IL SACERDOTE:

Pietà di noi, o Dio Padre onnipotente; santissima Trinità, pietà di noi. O Signore Dio degli eserciti, sii con noi, poiché non abbiamo altro soccorso nelle nostre difficoltà e tribolazioni all'infuori di te.

IL POPOLO: *Padre nostro....*

In seguito prega dicendo:

IL SACERDOTE: Pregate

IL DIAcono: *State in piedi per la preghiera.*

IL SACERDOTE:

Benedice il popolo con il segno della croce, dicendo:

Pace a tutti.

IL POPOLO: *Ed allo spirito tuo.*

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

IL SACERDOTE:

Rendiamo dunque grazie a Dio, benefattore misericordioso, Padre del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo, perché ci ha difesi, aiutati, vegliati, accolti, trattati con misericordia, sostenuti e portati sino a quest'ora.

Chiediamogli di custodirci ancora in questo santo giorno e per tutti i giorni della nostra vita nella pace piena, lui che è l'onnipotente Signore Dio nostro.

IL DIAcono: *Pregate.*

IL POPOLO: *Signore, pietà.*

IL SACERDOTE:

Sovrano Signore Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo, ti rendiamo grazie secondo ogni cosa, per ogni cosa ed in ogni cosa, perché ci hai difesi, aiutati, vegliati, accolti, trattati con misericordia, sostenuti e portati sino a quest'ora.

IL DIAcono:

Pregate affinché Dio abbia pietà e misericordia di noi, perché ci esaudisca, ci aiuti, accolga le preghiere e le suppliche dei suoi santi in favore nostro per il bene in ogni tempo, e ci perdoni i nostri peccati

IL POPOLO: *Signore, pietà.*

IL SACERDOTE:

Perciò invochiamo e imploriamo la tua benevolenza, o Amante degli uomini: concedici di trascorrere questo santo giorno e tutti i giorni della nostra vita nella

pace piena e nel tuo timore. Ogni invidia, ogni tentazione, ogni opera di Satana, ogni trama dei malvagi e l'insorgenza di nemici occulti e palesi.

Il sacerdote si segna, dicendo:

allontanali da noi

Benedice il popolo con il segno della croce, dicendo:

e da tutto il tuo popolo

Poi termina benedicendo il santuario a sinistra e a destra, dicendo:

e da questo santo luogo che è tuo;

ma ciò che è buono e ciò che è utile disponilo per noi, poiché sei tu che ci hai dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni, ed ogni forza del nemico.

E non c'indurre in tentazione, ma liberaci dal male, per la grazia, le misericordie e l'amore per gli uomini del tuo Figlio unigenito, nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo, colui per il quale ti spettano gloria, onore, potenza ed adorazione, in unità con lui e con lo Spirito Santo vivificante e consustanziale con te, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

I fedeli recitano ciò che è opportuno dei Versi dei Cembali.

- ❖ Adoriamo Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, la Santa Trinità consustanziale.
- ❖ Ave alla Chiesa, casa degli Angeli, ave alla Vergine che ha generato il nostro Salvatore.
- ❖ Ave, o Maria, bella colomba, che ci generò Iddio il Verbo.
- ❖ Ave, o Maria, con un santo saluto, ave, o Maria, Madre del Santo.
- ❖ Ave, Michele arcangelo, ave, Gabriele nunzio.
- ❖ Ave, Cherubini, ave, Serafini, ave, ordini celesti tutti.
- ❖ Ave, o Giovanni il grande Precursore, ave, sacerdote parente dell'Emmanuele.
- ❖ Ave, nostri Signori padri Apostoli, ave, discepoli del Nostro Signore Gesù Cristo.
- ❖ Ave, martire, ave, evangelista, ave, apostolo Marco contemplatore di Dio.
- ❖ Per le intercessioni della Madre di Dio, Santa Maria, Signore concedici la remissione dei nostri peccati.
- ❖ Affinché ti lodiamo col tuo buon Padre, e lo Spirito Santo, poiché sei venuto e ci hai salvali.

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, ed esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode; poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi. Nel tuo amore fa' grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare. Alleluia.

Preghiera per gli ammalati

IL SACERDOTE: Pregate

IL DIAcono: State in piedi per la preghiera.

IL SACERDOTE:

Benedice il popolo con il segno della croce, dicendo:

Pace a tutti.

IL POPOLO: Ed allo spirito tuo.

IL SACERDOTE

Ancora preghiamo Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, nostro Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo. Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, dei malati del tuo popolo.

IL DIAcono

Pregate per i nostri padri e fratelli afflitti da qualsivoglia infermità, in questo o in un altro luogo: che Cristo, nostro Dio, accordi a noi, insieme con loro, la salute e la guarigione, e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO : Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Tu che li hai visitati in pietà e misericordie, sanali. Allontana da loro e da noi ogni malattia ed ogni infermità. Scaccia via lo spirito della malattia. Coloro che da lungo tempo giacciono nelle malattie, risollevali e fortificali. Coloro che sono vessati dagli spiriti immondi, rendili tutti liberi.

Quelli che sono nelle carceri o nelle miniere, quelli posti in esilii, in prigionie, o costretti in un'amara schiavitù, o Signore, liberali tutti ed abbi pietà di loro.

Poiché tu sei colui che scioglie gli incatenati e risolleva i caduti, la speranza per coloro che non hanno più speranza, il soccorso per coloro che non hanno più soccorritore, la consolazione per coloro che hanno il cuore oppresso e il porto per coloro che sono nella tempesta.

A tutte le anime angustiate ed oppresse concedi, Signore, misericordia; concedi a loro il riposo, il refrigerio, la grazia, il soccorso, la salvezza e la remissione dei loro peccati e delle loro iniquità. E quanto a noi, Signore, guarisci le malattie delle nostre anime e sana quelle dei nostri corpi.

O medico vero delle nostre anime e dei nostri corpi, guardiano di ogni carne, visitaci con la tua salvezza.

IL POPOLO : Signore, pietà.

Preghiera delle offerte

IL SACERDOTE

Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, dei sacrifici, delle offerte e delle azioni di grazie di coloro che hanno offerto in onore e gloria del tuo santo nome.

IL DIACONO

Pregate per coloro che si prendono cura dei sacrifici, delle offerte, delle primizie, degli olii, degli incensi, dei veli, dei libri per la lettura e dei vasi dell'altare; che Cristo, nostro Dio, li ricompensi nella Gerusalemme celeste, e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO : Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Accettali sul tuo santo altare razionale del cielo, in odore di soavità al cospetto della tua maestà nei cieli, grazie al ministero dei tuoi santi Angeli ed Arcangeli. Come hai accettato le offerte di Abele il giusto, il sacrificio del nostro padre Abramo e i due oboli della vedova, così accetta anche le offerte di ringraziamento dei tuoi servi presso di te, quelle abbondanti e quelle esigue, quelle occulte e quelle manifeste. A coloro che desiderano recarti offerta, ma non ne hanno la possibilità, e a coloro che ti hanno presentato oggi stesso questi doni, accorda le cose incorruttibili in luogo di quelle che si corromperanno, quelle celesti in luogo di quelle terrestri, quelle eterne in luogo di quelle temporali. Colma di ogni bene le loro case ed i loro magazzini. Circondali, Signore, con la forza dei tuoi santi Angeli ed Arcangeli.

Come essi furono memori del tuo santo nome sulla terra, ricordati anche di loro, Signore, nel tuo regno, ed anche in questa vita non abbandonarli.

IL POPOLO : Signore, pietà.

Inno angelico

Lodiamo con gli Angeli, dicendo: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli, pace in terra e benevolenza fra gli uomini. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti serviamo, ti adoriamo, ti confessiamo, proclamiamo la tua gloria, ti rendiamo grazie per la tua grande gloria. Signore, re sovraeleste, Dio Padre onnipotente. Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo. Signore Dio, agnello di Dio, Figlio del proprio Padre. Tu che togli il peccato del mondo, abbi pietà di noi.

Tu che togli il peccato del mondo, accogli la nostra supplica. Tu che siedi alla destra del Padre tuo, abbi pietà di noi. Tu solo sei il santo, tu solo sei esaltato, o mio Signore Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen”.

Ogni giorno ti benedirò e loderò il tuo santo Nome per sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Fin dalla notte il mio spirito si è affrettato a venire a te, o mio Dio, poiché i tuoi comandamenti sono luci sulla terra. Meditavo sulle tue vie, poiché sei divenuto per me un aiuto. Al mattino ascolterai la mia voce, o Signore, al mattino ti starò innanzi e tu mi vedrai.

Dossologia per la Vergine

Beata te o Maria saggia e casta, secondo tabernacolo, scrigno spirituale.

* La pura colomba che fece udire la sua voce nella nostra terra, e fece germogliare per noi il frutto dello Spirito.

Lo Spirito paraclito che scese sul Figlio Suo nelle acque del Giordano, secondo il simbolo di Noè.

* Poiché quella colomba ci annunzio la pace di Dio che veniva agli uomini.

Ed anche tu o nostra speranza, o colomba spirituale, ci hai portato la misericordia, l'hai portata nel tuo ventre.

* Cioè Gesù, il generato dal Padre, per noi generato in te, che ha liberato il genere umano.

E questo confessiamolo da prima col cuore, e poi anche colla nostra lingua, gridando e dicendo:

* O Signore nostro Gesù Cristo, facci diventare un altare del tuo Santo Spirito, in tua lode.

Ave, o Vergine, veramente vera Regina, ave, o vanto della nostra stirpe: ci generasti l'Emmanuele.

Ti chiediamo di ricordarci, o patrona fedele, al Nostro Signore Gesù Cristo, affinché ci rimetta i nostri peccati.

Dossologia per tutti gli spiriti celesti

I sette arcangeli stanno ritti inneggiando dinanzi all'Onnipotente, e servono il mistero nascosto.

* Michele è il primo, Gabriele è il secondo, Raffaele è il terzo, secondo Il modello della Trinità.

Suriele e Sedachiele, Saratiele ed Ananiele, i grandi luminari che lo pregano per il creato.

* I Cherubini ed i Serafini, i Troni, le Potestà, le Virtù, i quattro animali incorporei che portano il carro del Signore.

I ventiquattro vegliardi della Chiesa primogenita, lo lodano incessantemente e acclamano col dire:

* «Santo lddio, sana i malati, Santo Forte, dona il riposo ai defunti.

Santo Immortale, benedici la tua eredità. Siano la tua misericordia e la tua pace un baluardo per il tuo popolo.

* Poiché Santo, Santo, Santo sei o Signore degli eserciti, il cielo e la terra son pieni della tua gloria e del tuo onore ».

E dicono alleluia, gli spiriti celesti aggiungono: «Santo in verità, alleluia, la gloria è del nostro Dio ».

* Intercedete per noi o milizie angeliche con gli ordini celesti, affinché ci rimetta i nostri peccati.

Dossologia per i nostri Padri gli Apostoli

Il Signore Gesù Cristo scelse i suoi Apostoli; Pietro ed Andrea, Giovanni e Giacomo.

* Inoltre Filippo e Matteo, Bartolomeo Tommaso, Giacomo di Alfeo e Simone Cananeo.

Taddeo e Mattia, Paolo e Marco e Luca, e gli altri discepoli, che hanno seguito il nostro Salvatore.

* Mattia è colui che fu al posto di Guida, e tutti gli altri che seguirono il Signore.

La loro voce si diffuse per tutta la terra, e le loro parole giunsero fino all'estremità dell'universo.

* Chiedete al Signor per noi, o nostri Signori e Padri Apostoli, coi settantadue discepoli, che ci rimetta i nostri peccati.

Dossologia per San Marco l'Evangelista

O Marco, apostolo ed evangelista, testimone della passione dell'unigenito di Dio.

* Sei venuto e ci hai illuminati col tuo Vangelo e ci hai fatto conoscere il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Ci hai portati dalle tenebre alla vera luce, ci hai nutriti col pane di vita che è sceso dal cielo.

* Sono benedette in te tutte le genti della terra, e le tue parole sono giunte fino all'estremità della terra.

Salve, o martire, salve, o evangelista, salve, o Apostolo, salve, o contemplatore di Dio.

* Chiedi al Signore per noi, o contemplatore e evangelista Marco Apostolo, che ci rimetta i nostri peccati.

Conclusione delle dossologie (per la Vergine)

Sii tu a custodirci dall'alto dei cieli, in cui ti trovi, o mia signora padrona d noi tutti, o Madre di Dio e sempre Vergine.

* Chiedi a colui che hai generato, il nostro buon Salvatore, che allontani da noi queste sofferenze, e che stabilisca su noi la sua pace.

Ave o Vergine, veramente vera Regina, ave, o vanto della nostra stirpe: ci generasti l'Emmanuele.

* Ti chiediamo di ricordarci, o patrona fedele, al nostro Signore Gesù Cristo, affinché ci rimetta i nostri peccati.

Prefazio al santo Credo

Ti esaltiamo, o Madre della vera luce, ti glorifichiamo, o Santa Madre di Dio, perché hai generato per noi il Salvatore del mondo intero: egli è venuto ed ha salvato le nostre anime.

Gloria a te, Sovrano nostro, o nostro Re, Cristo, gloria degli Apostoli, corona dei Martiri, letizia dei Giusti, fondamento delle Chiese, remissione dei peccati.

Proclamiamo la Santa Trinità in un'unica divinità, la adoriamo e la glorifichiamo. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Signore benedici. Amen.

Credo ortodosso

Crediamo in un solo Dio Padre onnipotente, che ha creato il cielo e la terra, le cose visibili ed invisibili.

Crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e si è incarnato per opera dello Spirito Santo e della Vergine Maria, e si è fatto uomo.

Sì, crediamo nello Spirito Santo, Signore vivificante, che procede dal Padre, adorato e glorificato con il Padre e il Figlio, che ha parlato per mezzo dei profeti.

E nella Chiesa, una, santa, universale ed apostolica. Professiamo un solo battesimo in remissione dei peccati.

Aspettiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

IL SACERDOTE

O Dio, abbi pietà di noi, stabilisci misericordia su di noi, sii compassionevole verso di noi. Ascoltaci, benedicici, proteggici, aiutaci, allontana la tua collera da noi, visitaci nella tua salvezza e rimettici i nostri peccati.

Il popolo dice [Amen. Signore, pietà]. Kyrie eleison tre volte

Egli è Colui che ha offerto se stesso sulla croce, sacrificio gradito per la salvezza della genere umano.

Ed il Suo Padre Buono ha gradito il suo buon profumo sul Golgota, alla sera.

Ti adoriamo, o Cristo, con il tuo Padre buono e lo Spirito Santo, perché sei stato crocifisso e ci hai salvati.

Atti degli Apostoli (1:15,20)

Gli Atti dei nostri santi padri gli Apostoli. La loro santa benedizione sia su tutti noi. Amen.

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli (il numero delle persone radunate era circa centoventi) e disse: “Fratelli, era necessario che si adempisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, che fece da guida a quelli che arrestarono Gesù. Egli era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Giuda comprò un pezzo di terra con i proventi del suo delitto e poi precipitando in avanti si squarcò in mezzo e si sparsero fuori tutte le sue viscere. La cosa è divenuta così nota a tutti gli abitanti di Gerusalemme, che quel terreno è stato chiamato nella loro lingua Akeldamà, cioè Campo di sangue. Infatti sta scritto nel libro dei Salmi: La sua dimora diventi deserta, e nessuno vi abiti, il suo incarico lo prenda un altro.

Che la parola del Signore si accresca, si diffonda, si rafforzi e si consolidi nella santa Chiesa di Dio. Amen.

I fedeli Cantano mentre procedono nella Chiesa in direzione opposta (iniziano verso sud)

Giuda (6 volte) Che ha trasgredito la legge.

Con l'argento hai venduto Cristo agli Ebrei, hai trasgredito la legge. Ma quelli contrariamente alla legge presero Cristo. Lo inchiodarono sulla Croce, nel luogo del Cranio.

Giuda

Barabba, il ladro ed il condannato fu rilasciato ma il maestro, il giudice lo crocifissero. Essi trafissero il Suo fianco e come un ladro lo inchiodarono sulla croce. E lo deposero in una tomba. O Tu che hai resuscitato Lazzaro dalla tomba.

Giuda

Poiché come Giona rimase tre giorni nella pancia della balena, allo stesso modo il nostro Salvatore rimase per tre giorni; e dopo la Sua morte, sigillarono la tomba.

Giuda

Veramente Egli è resuscitato, però i soldati non erano consapevoli, che veramente il Salvatore del mondo era resuscitato; Lui che ha sofferto ed è morto per il nostro bene. O Signore, gloria a Te. Amen.

Il trisagio (i tre Santo)

Santo Iddio, santo Forte, santo Immortale, generato dalla Vergine, pietà di noi.

Santo Iddio, santo Forte, santo Immortale, crocifisso per noi, pietà di noi.

Santo Iddio, santo Forte, santo Immortale, crocifisso per noi, pietà di noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Trinità, pietà di noi.

*Aghios o Theos aghios ischiros
aghios athanatos, o ek parthenu
gennetis eleison imas.*

*Aghios o Theos aghios ischiros
aghios athanatos, o stavrothis
di'imas eleison imas.*

*Aghios o Theos aghios ischiros
aghios athanatos, o stavrothis
di'imas eleison imas.*

*Doxa Patri ke Iio ke Aghio
Pnevmati, ke nin ke ai ke is tus
eonas ton eonon amin. Aghia
Trias eleison imas*

Preghiera del Vangelo

IL SACERDOTE:

Sovrano Signore Gesù Cristo Iddio nostro, che hai detto ai tuoi santi ed onorati discepoli e puri apostoli: “Molti profeti ed uomini giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete e non lo videro, ed udire ciò che voi udite e non lo udirono; perciò beati sono i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono”; che possiamo essere degni di ascoltare e mettere in pratica i tuoi santi vangeli, per le preghiere dei tuoi santi.

IL DIAcono: *Pregate per il santo vangelo.*

IL POPOLO: *Signore, pietà.*

IL SACERDOTE:

Ricordati dunque, o Sovrano nostro, di tutti coloro che ci hanno domandato di fare memoria di loro nelle nostre preghiere e suppliche che leviamo a te, Signore nostro Dio. Quelli che si sono già addormentati, falli riposare; quelli che sono malati, sanali. Perché tu sei vita di noi tutti, salvezza di noi tutti, speranza di noi tutti, cura di noi tutti e risurrezione di noi tutti, e a te leviamo gloria, onore ed adorazione, assieme al tuo buon Padre ed allo Spirito Santo, vivificante e consustanziale con te, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

SALMO 55: 22,13

Più untuosa del burro è la sua bocca, Se mi avesse insultato un nemico, l'avrei sopportato; se fosse insorto contro di me un avversario, da lui mi sarei nascosto. Alleluia.

Dio, abbi pietà di noi e rendici degni di ascoltare il tuo santo vangelo. Una sacra parte del vangelo del nostro maestro San Luca evangelista, che le sue benedizioni siano su di noi. Amen.

Il Vangelo secondo Luca (22:7,13)

Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: “Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare”. Gli chiesero: “Dove vuoi che la prepariamo?”. Ed egli rispose: “Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d’acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov’è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate”. Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la Pasqua.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

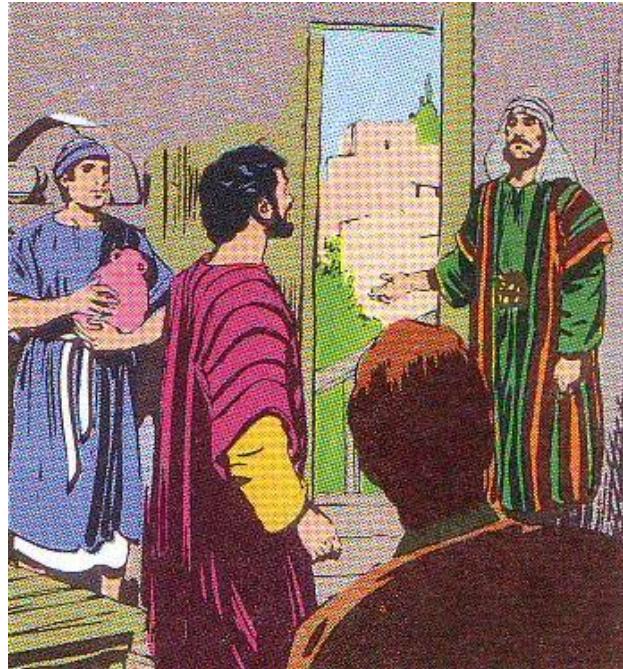
L'esposizione (Tarih) della prima ora del Giovedì della settimana Santa, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

La Pasqua si avvicina, O Signore. Abbiamo trovato il posto per celebrarla. Tu sei la nostra Pasqua. Egli mandò due dei suoi discepoli – Pietro e Giovanni – e disse loro: andate in questa città e troverete un uomo che porta una brocca d’acqua.

Seguitelo fino al luogo dove egli và. Andate e cercate il padrone di casa e ditegli : il Signore dice “dov’è il luogo dove posso celebrare la pasqua”. Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande ed addobbata. Là preparate per la Pasqua. Essi fecero come il Signore aveva detto. Venite nazioni tutte e gioite, Dio il Verbo è la nostra Pasqua! Il Primo Agnello Pasquale ha liberato il popolo dalla servitù del Faraone. La nuova Pasqua è il Figlio di Dio che salva il mondo dalla corruzione. In tanti modi ha disposto il mondo – dall’oriente all’occidente – per la salvezza eterna. Egli ci ha innalzati alle altezze della Sua misericordia e compassione. Egli ha manifestato la Sua immensa grazia che ha elargito su tutta la creazione. Egli ha portato i nostri pesi e ci ha garantito la Sua giustizia.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Terza ora del Giovedì Santo

Le profezie

Dal Libro dell'Esodo di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Esodo 32:30-33:1-5

Il giorno dopo Mosè disse al popolo: «Voi avete commesso un grande peccato; ora salirò verso il Signore: forse otterrò il perdono della vostra colpa». Mosè ritornò dal Signore e disse: «Questo popolo ha commesso un grande peccato: si sono fatti un dio d'oro. Ma ora, se tu perdonassi il loro peccato... E se no, cancellami dal tuo libro che hai scritto!». Il Signore disse a Mosè: «Io cancellerò dal mio libro colui che ha peccato contro di me. Ora vā, conduci il popolo là dove io ti ho detto. Ecco il mio angelo ti precederà; ma nel giorno della mia visita li punirò per il loro peccato». Il Signore percosse il popolo, perché aveva fatto il vitello fabbricato da Aronne. Il Signore parlò a Mosè: «Su, esci di qui tu e il popolo che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, verso la terra che ho promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, dicendo: Alla tua discendenza la darò. Manderò davanti a te un angelo e scacerò il Cananeo, l'Amorreo, l'Hittita, il Perizzita, l'Eveo e il Gebuseo. Vā pure verso la terra dove scorre latte e miele... Ma io non verrò in mezzo a te, per non doverti sterminare lungo il cammino, perché tu sei un popolo di dura cervice». Il popolo udì questa triste notizia e tutti fecero lutto: nessuno più indossò i suoi ornamenti. Il Signore disse a Mosè: «Riferisci agli Israeliti: Voi siete un popolo di dura cervice». Il Signore disse a Mosè: «Riferisci agli Israeliti: Voi siete un popolo di dura cervice; se per un momento io venissi in mezzo a te, io ti sterminerei. Ora togliti i tuoi ornamenti e poi saprò che cosa dovrò farti».

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro sapienziale del Figlio di Sirach, il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

SIRACIDE 24:1-15

La sapienza loda se stessa, si vanta in mezzo al suo popolo. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, si glorifica davanti alla sua potenza: «Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra. Ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Il giro del cielo da sola ho percorso, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio. Fra tutti questi cercai un luogo di riposo, in quale possedimento stabilirmi. Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, il mio creatore mi fece posare la tenda e mi disse: Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele. Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi creò; per tutta l'eternità non verrò meno. Ho officiato nella tenda santa davanti a lui, e così mi sono stabilita in Sion.

Nella città amata mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore, sua eredità. Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engaddi, come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura; sono cresciuta come un platano. Come cinnamòmo e balsamo ho diffuso profumo; come mirra scelta ho sparso buon odore; come gâlbano, ònice e storâce, come nuvola di incenso nella tenda.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Zaccaria il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ZACCARIA 9:11-15

Quanto a te, per il sangue dell'alleanza con te, estrarrò i tuoi prigionieri dal pozzo senz'acqua. Ritornate alla cittadella, prigionieri della speranza! Ve l'annunzio fino da oggi: vi ripagherò due volte. Tendo Giuda come mio arco, Efraim come un arco teso; ecciterò i tuoi figli, Sion, contro i tuoi figli, Grecia, ti farò come spada di un eroe. Allora il Signore comparirà contro di loro, come fulmine guizzeranno le sue frecce; il Signore darà fiato alla tromba e marcerà fra i turbini del mezzogiorno. Il Signore degli eserciti li proteggerà: divoreranno e calpesteranno le pietre della fionda, berranno il loro sangue come vino, ne saranno pieni come bacini, come i corni dell'altare.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro dei Proverbi di Salomone il saggio, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

PROVERBI 30:1,6

O Dio, vengo meno, perché io sono il più ignorante degli uomini e non ho intelligenza umana; non ho imparato la sapienza e ignoro la scienza del Santo. Chi è salito al cielo e ne è sceso? Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello? Chi ha fissato tutti i confini della terra? Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai? Ogni parola di Dio è appurata; egli è uno scudo per chi ricorre a lui. Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.

Gloria alla Santissima Trinità.

SALMO 94:21;23

Si avventano contro la vita del giusto, e condannano il sangue innocente egli ritorcerà contro di essi la loro malizia, per la loro perfidia li farà perire, li farà perire il Signore, nostro Dio. Alleluia.

MATTEO 26:17-19

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

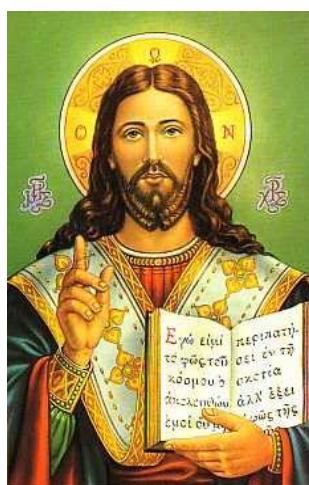
Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarih) della terza ora del Giovedì della settimana Santa. che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Ed il giorno dopo, Mosè si rivolse all'intero gruppo dei figli d'Israele: Voi avete peccato davanti al Signore, avete fatto un vitello (da adorare al posto del Signore). Ora devo andare e mediare a vostro favore affinché Egli possa concedervi la sua pietà e perdonare i vostri peccati. Il profeta ritornò da Dio e si prostrò di fronte a Lui dicendo: “O Dio misericordioso e paziente, perdona il peccato del Tuo popolo. Se Tu decidi di non perdonarli, per favore cancella il mio nome dal Libro della Vita.” Il Signore gli disse: Cancellerò dal Libro della Vita il nome di coloro che hanno peccato. Il popolo sapeva quanto fosse grave ciò e versarono lacrime a con grande dolore. Ed il Signore disse: “Tu - mio popolo – sei duro, ostinato e malfattore; di sicuro di colpirei con castighi severi e ti sterminerei.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La sesta ora del Giovedì Santo

Le profezie

*Dal Libro di Geremia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

Geremia 7:2,15

Ascoltate la parola del Signore, voi tutti di Giuda che attraversate queste porte per prostrarvi al Signore. Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Migliorate la vostra condotta e le vostre azioni e io vi farò abitare in questo luogo. Pertanto non confidate nelle parole menzognere di coloro che dicono: Tempio del Signore, tempio del Signore, tempio del Signore è questo! Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta e le vostre azioni, se realmente pronunzierete giuste sentenze fra un uomo e il suo avversario; se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete il sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia altri dei, io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri da lungo tempo e per sempre. Ma voi confidate in parole false e ciò non vi gioverà: rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dei che non conoscete. Poi venite e vi presentate alla mia presenza in questo tempio, che prende il nome da me, e dite: Siamo salvi! per poi compiere tutti questi abomini. Forse è una spelonca di ladri ai vostri occhi questo tempio che prende il nome da me? Anch'io, ecco, vedo tutto questo. Parola del Signore. Andate, dunque, nella mia dimora che era in Silo, dove avevo da principio posto il mio nome; considerate che cosa io ne ho fatto a causa della malvagità di Israele, mio popolo. Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni - parola del Signore - e, quando vi ho parlato con premura e sempre, non mi avete ascoltato e, quando vi ho chiamato, non mi avete risposto, io tratterò questo tempio che porta il mio nome e nel quale confidate e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo. Vi scacerò davanti a me come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Efraim.

Gloria alla Santissima Trinità.

*Dal Libro di Ezachiele il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

EZECHIELE 20:39-44

A voi, uomini d'Israele, così dice il Signore Dio: Andate, servite pure ognuno i vostri idoli, ma infine mi ascolterete e il mio santo nome non profanerete più con le vostre offerte, con i vostri idoli; poiché sul mio monte santo, sull'alto monte d'Israele - oracolo del Signore Dio - mi servirà tutta la casa d'Israele, tutta riunita in quel paese; là mi saranno graditi e là richiederò le vostre offerte, le primizie dei vostri doni in qualunque forma me li consacrerete. Io vi accetterò come soave profumo, quando vi avrò liberati dai popoli e vi avrò

radunati dai paesi nei quali foste dispersi: mi mostrerò santo in voi agli occhi delle genti. Allora voi saprete che io sono il Signore, quando vi condurrò nel paese d'Israele, nel paese che alzando la mia mano giurai di dare ai vostri padri. Là vi ricorderete della vostra condotta, di tutti i misfatti dei quali vi siete macchiati, e proverete disgusto di voi stessi, per tutte le malvagità che avete commesse. Allora saprete che io sono il Signore, quando agirò con voi per l'onore del mio nome e non secondo la vostra malvagia condotta e i vostri costumi corrotti, uomini d'Israele». Parola del Signore Dio.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro sapienziale del Figlio di Sirach, il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

SIRACIDE 12:13-13:1

Chi avrà pietà di un incantatore morso da un serpente e di quanti si avvicinano alle belve? Così capita a chi si associa a un peccatore e s'imbratta dei suoi misfatti. Per un momento rimarrà con te, ma se cadi, egli non reggerà più. Il nemico ha il dolce sulle labbra, ma in cuore medita di gettarti in una fossa. Il nemico avrà lacrime agli occhi, ma se troverà l'occasione, non si sazierà del tuo sangue. Se ti capiterà il male, egli sarà là per il primo e, con il pretesto di aiutarti, ti prenderà per il tallone. Scuoterà il capo e batterà le mani, poi bisbigliando a lungo cambierà faccia. Chi maneggia la pece si sporca, chi frequenta il superbo diviene simile a lui.

Gloria alla Santissima Trinità.

SALMO 31:19;14

Fà tacere le labbra di menzogna, che dicono insolenze contro il giusto con orgoglio e disprezzo. Se odo la calunnia di molti, il terrore mi circonda; quando insieme contro di me congiurano, tramano di togliermi la vita. Alleluia.

MARCO 14:12-16

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarh) della sesta ora del Giovedì della settimana della Santa Pasca: che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Ascolta O Israele la voce di Adonai il Signore Onnipotente; fà che ognuno purifichi se stesso dai suoi peccati ed iniquità poiché voi avete offeso il mio Santo Nome con i vostri idoli e le vostre azioni malvagie. Poi vi accetterò sul mio monte santo e voi mi adorerete in quel luogo. Sarò santificato in voi e vi innalzerò al di sopra di tutte le nazioni. E voi saprete che Io sono il Signore Dio e che non ci sono altri dei in cielo e in terra. I mari e tutto ciò che vive in essi mi adora. Tutto è sotto il mio dominio ed aspetta la mia misericordia.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La nona ora del Giovedì Santo

Le profezie

*Dal libro di Genesi di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

GENESI 22:1-19

Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, và nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutt'e due insieme; così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo: «Il Signore provvede», perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore provvede». Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». Poi Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Bersabea e Abramo abitò a Bersabea.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA 61:1-6

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore, un giorno di vendetta per il nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per allietare gli afflitti di Sion, per dare loro una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, canto di lode invece di un cuore mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore per manifestare la sua gloria. Ricostruiranno le vecchie rovine, rialzeranno gli antichi rude restaureranno le città desolate, devastate da più generazioni. Ci saranno stranieri a pascere i vostri greggi e figli di stranieri saranno vostri contadini e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi godrete i beni delle nazioni.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Genesi di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

GENESI 14:17-20

Quando Abram fu di ritorno, dopo la sconfitta di Chedorlaomer e dei re che erano con lui, il re di Sòdoma gli uscì incontro nella Valle di Save, cioè la Valle del re. Intanto Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». Abram gli diede la decima di tutto.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Giobbe il giusto, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

GIOBBE 27:1-28:1-13

Per la vita di Dio, che mi ha privato del mio diritto, per l'Onnipotente che mi ha amareggiato l'animo, finché ci sarà in me un soffio di vita, e l'alito di Dio nelle mie narici, mai le mie labbra diranno falsità e la mia lingua mai pronunzierà menzogna! Lungi da me che io mai vi dia ragione; fino alla morte non rinunzierò alla mia integrità. Mi terrò saldo nella mia giustizia senza cedere, la mia coscienza non mi rimprovera nessuno dei miei giorni. Sia trattato come reo il mio nemico e il mio avversario come un ingiusto. Che cosa infatti può sperare l'empio, quando finirà, quando Dio gli toglierà la vita? Ascolterà forse Dio il suo grido, quando la sventura piomberà su di lui? Porrà forse la sua compiacenza nell'Onnipotente? Potrà forse invocare Dio in ogni momento? Io vi mostrerò la mano di Dio, non vi celerò i pensieri dell'Onnipotente. Ecco, voi tutti lo vedete; perché dunque vi perdete in cose vane?

Questa è la sorte che Dio riserva al malvagio e la porzione che i violenti ricevono dall'Onnipotente. Se ha molti figli, saranno per la spada e i suoi discendenti non avranno pane da sfamarsi; i superstiti li seppellirà la peste e le loro vedove non faranno lamento. Se ammassa argento come la polvere e come fango si prepara vesti: egli le prepara, ma il giusto le indosserà e l'argento lo spartirà l'innocente. Ha costruito la casa come fragile nido e come una capanna fatta da un guardiano. Si corica ricco, ma per l'ultima volta, quando apre gli occhi, non avrà più nulla. Di giorno il terrore lo assale, di notte se lo rapisce il turbine; il vento d'oriente lo solleva e se ne va, lo strappa lontano dal suo posto. Dio lo bersaglia senza pietà; tenta di sfuggire alla sua mano. Si battono le mani contro di lui e si fischia su di lui dal luogo dove abita. Certo, per l'argento vi sono miniere e per l'oro luoghi dove esso si raffina. Il ferro si cava dal suolo e la pietra fusa libera il rame. L'uomo pone un termine alle tenebre e fruga fino all'estremo limite le rocce nel buio più fondo. Forano pozzi lunghi dall'abitato coloro che perdono l'uso dei piedi: pendono sospesi lontano dalla gente e vacillano. Una terra, da cui si trae pane, di sotto è sconvolta come dal fuoco. Le sue pietre contengono zaffiri e oro la sua polvere. L'uccello rapace ne ignora il sentiero, non lo scorge neppure l'occhio dell'aquila, non battuto da bestie feroci, né mai attraversato dal leopardo. Contro la selce l'uomo porta la mano, sconvolge le montagne: nelle rocce scava gallerie e su quanto è prezioso posa l'occhio: scandaglia il fondo dei fiumi e quel che vi è nascosto porta alla luce. Ma la sapienza da dove si trae? E il luogo dell'intelligenza dov'è? L'uomo non ne conosce la via, essa non si trova sulla terra dei viventi.

Gloria alla Santissima Trinità.

Omelia del Santo Padre Anba Scenute l'archimandrita che la sua santa benedizione sia su tutti noi. Amen!

Alcune opere possono sembrarci buone ma sono malvagie davanti a Dio. Noi ci ignoriamo a vicenda e pecchiamo nel santo luogo. Il Signore non ha piantato in Paradiso degli alberi buoni e malvagi, ma ha piantato solamente alberi buoni. Non ha piantato alberi senza frutta o con dei frutti cattivi. È la stessa cosa per le persone che Egli ha messo in Paradiso, e quando hanno disobbedito, non le ha più sopportate e le ha cacciate fuori.

Imparate da questo, cari fratelli miei, che non è giusto che i luoghi santi siano pieni di buoni e di malvagi come nel mondo, che è pieno di peccatori e di ingiusti, di santi e di impuri. Dio non tiene in questi luoghi quelli che peccano, ma li butta fuori. So che tutta la terra appartiene al Signore. E poiché tutta la terra è la Sua dimora, tutti coloro che ci abitano vivono grazie a Lui. Così dobbiamo temerLo e vigilare sui Suoi comandamenti. Se dovessimo trasgredire a uno dei comandamenti, dovremmo piangere ed presentarci a Lui in lutto.

Quando vedrà i nostri sospiri e il desiderio delle nostre anime, come per la donna che ha bagnato i Suoi piedi con la sue lacrime, renda noi degni di sentire la Sua dolce voce che dice: “I tuoi peccati sono perdonati … la Tua fede ti ha salvato; vai in pace.”

Fratelli miei, avete visto che la Fede porta alla salvezza e rivela il desiderio di lui. Così tutti quelli che non desiderano attenersi ai comandamenti di Dio, e quelli che non hanno la Fede soccombono in tutte le azioni malvagie. Quelli che non sono desiderosi di prendere come modello gli uomini spirituali e la giusta testimonianza che hanno ricevuto: essi hanno conosciuto la verità e l'hanno rivelata tramite le loro azioni, gli altri fanno morire le loro anime, perché, come è stato scritto, l'uomo saggio accetta il consiglio e agisce ma lo stupido cade rovinosamente.

Concludiamo il sermone di nostro padre anba Scenute l'archimandrita che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

SALMO 22:1

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce. Alleluia.

MATTEO 26:17-19

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

L'esposizione (Tarth) della nona ora del Giovedì della settimana Santa, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

E quando Abramo trovò grazia agli occhi di Dio al di sopra di ogni altra persona, il Signore gli apparve e disse: Abramo, Abramo che Io amo, obbedisci alle mie parole e fai la mia volontà. Prendi il tuo amato figlio Isacco ed offrimelo in sacrificio sulla montagna. Abramo fece come il Signore gli aveva detto. Prese il suo amato figlio, due dei suoi servi, un asino ed andò. Quando egli vide da lontano la montagna, lasciò i due servi e l'asino con loro e disse: io devo andare laggiù con mio figlio per pregare e poi ritorneremo. Egli caricò la legna sul suo unico figlio e prese in mano il coltello ed il fuoco. Essi s'incamminarono verso la montagna, verso il luogo che il Signore Onnipotente aveva designato. Isacco disse a suo padre Abramo: ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello?”.

Abramo gli disse: "Figlio mio, il Signore provvederà per l'agnello che Egli preferisce. Allora Abramo prese i sassi, edificò l'altare e vi depose la legna. Prima di darle fuoco, Abramo legò le mani ed i piedi del ragazzo e lo depose sull'altare.

Il ragazzo (Isacco) disse: ecco, sono il sacrificio che tu offri, padre. Quando Abramo prese il coltello per ammazzarlo, il Signore fece udire la sua voce e disse: Abramo trattiene la tua mano e non toccarlo poiché ho visto il tuo amore per me. Isacco, il tuo amato figlio, crescerà e moltiplicherà; e così come tu non hai esitato ad offrirmi il tuo primogenito, io benedirò te e la tua discendenza, i tuoi figli saranno come le stelle e saranno numerosi come la sabbia. Abramo guardò vicino a lui e vide un ariete impigliato con le sue corna in un cespuglio. Così slegò Isacco ed immolò l'ariete al suo posto. E Dio Onnipotente benedì Abramo perché lo trovò gradito in tutte le sue opere. E l'uomo anziano (Abramo) ritornò con i due servi e suo figlio.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Preghiera della benedizione dell’acqua (Laqan) del Giovedì Santo

La vaschetta (il Laqan) ed un altro vaso vengono riempiti d’acqua dolce. Il Prete ed i diaconi indossano i loro abiti e vanno verso la vaschetta (il Laqan) con le candele in mano.

IL SACERDOTE:

Pietà di noi, o Dio Padre onnipotente; santissima Trinità, pietà di noi. O Signore Dio degli eserciti, sii con noi, poiché non abbiamo altro soccorso nelle nostre difficoltà e tribolazioni all’infuori di te.

IL POPOLO: Padre nostro....

In seguito prega dicendo:

IL SACERDOTE: Pregate

IL DIAcono: State in piedi per la preghiera.

IL SACERDOTE:

Benedice il popolo con il segno della croce, dicendo:

Pace a tutti.

IL POPOLO: Ed allo spirito tuo.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

IL SACERDOTE:

Rendiamo dunque grazie a Dio, benefattore misericordioso, Padre del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo, perché ci ha difesi, aiutati, vegliati, accolti, trattati con misericordia, sostenuti e portati sino a quest’ora.

Chiediamogli di custodirci ancora in questo santo giorno e per tutti i giorni della nostra vita nella pace piena, lui che è l’onnipotente Signore Dio nostro.

IL DIAcono: Pregate.

IL POPOLO: Signore, pietà.

IL SACERDOTE:

Sovrano Signore Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo, ti rendiamo grazie secondo ogni cosa, per ogni cosa ed in ogni cosa, perché ci hai difesi, aiutati, vegliati, accolti, trattati con misericordia, sostenuti e portati sino a quest’ora.

IL DIAcono:

Pregate affinché Dio abbia pietà e misericordia di noi, perché ci esaudisca, ci aiuti, accolga le preghiere e le suppliche dei suoi santi in favore nostro per il bene in ogni tempo, e ci perdoni i nostri peccati

IL POPOLO: Signore, pietà.

IL SACERDOTE:

Perciò invochiamo e imploriamo la tua benevolenza, o Amante degli uomini: concedici di trascorrere questo santo giorno e tutti i giorni della nostra vita nella pace piena e nel tuo timore. Ogni invidia, ogni tentazione, ogni opera di Satana, ogni trama dei malvagi e l’insorgenza di nemici occulti e palesi.

Il sacerdote si segna, dicendo:

allontanali da noi

Benedice il popolo con il segno della croce, dicendo:

e da tutto il tuo popolo

Poi termina benedicendo il santuario a sinistra e a destra, dicendo:

e da questo santo luogo che è tuo;

ma ciò che è buono e ciò che è utile disponilo per noi, poiché sei tu che ci hai dato il potere di calpestare serpenti e scorpioni, ed ogni forza del nemico.

E non c’indurre in tentazione, ma liberaci dal male, per la grazia, le misericordie e l’amore per gli uomini del tuo Figlio unigenito, nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo, colui per il quale ti spettano gloria, onore, potenza ed adorazione, in unità con lui e con lo Spirito Santo vivificante e consustanziale con te, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

I fedeli recitano ciò che è opportuno dei Versi dei Cembali.

❖ Adoriamo Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, la Santa Trinità consostanziale.

❖ Ave alla Chiesa, casa degli Angeli, ave alla Vergine che ha generato il nostro Salvatore.

❖ Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e per sempre. In una ipostasi, noi Lo adoriamo e Lo glorifichiamo.

❖ Ave, nostri Signori padri Apostoli, ave, discepoli del Nostro Signore Gesù Cristo.

❖ O Re della pace, dacci la tua pace, raffferma in noi la tua pace, e rimettici i nostri peccati.

❖ Disperdi i nemici della Chiesa, fortificala e non vaccillerà in eterno.

❖ L’Emmanuele nostro Dio è ora in mezzo a noi, nella gloria del Padre suo, con lo Spirito Santo.

❖ Benedica noi tutti, purifichi i nostri cuori e guarisca le malattie delle nostre anime e dei nostri corpi.

❖ Ti adoriamo o Cristo col tuo buon Padre e con lo Spirito Santo, perché sei venuto e ci hai salvati.

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli, Amen.

Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nella tua grande bontà cancella il mio peccato. Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l’ho fatto; perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre. Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell’intimo m’insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve. Fammi sentire gioia e letizia, ed esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso. Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, la mia lingua esalterà la tua giustizia. Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode; poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi. Nel tuo amore fa’ grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici prescritti, l’olocausto e l’intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare. Alleluia.

I Fedeli: *Gloria al Nostro Dio*

Le profezie

Dal Libro della Genesi di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Genesi 18:1-23

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all’ingresso della tenda nell’ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall’ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: “Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un pò di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l’albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo”. Quelli dissero: “Fà pure come hai detto”. Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: “Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce”. All’armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro.

Così, mentr’egli stava in piedi presso di loro sotto l’albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: “Dov’è Sara, tua moglie?”. Rispose: “È là nella tenda”. Il Signore riprese: “Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio”. Intanto Sara stava ad ascoltare all’ingresso della tenda ed era dietro di lui. Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni; era cessato a Sara ciò che avviene regolarmente alle donne. Allora Sara rise dentro di sé e disse: “Avvizzita come sono dovrei provare il piacere, mentre il mio signore è vecchio!”. Ma il Signore disse ad Abramo: “Perché Sara ha riso dicendo: Potrò davvero partorire, mentre sono vecchia? C’è forse qualche cosa impossibile per il Signore? Al tempo fissato tornerò da te alla stessa data e Sara avrà un figlio”. Allora Sara negò: “Non ho riso!”, perché aveva paura; ma quegli disse: “Sì, hai proprio riso”. Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall’alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: “Devo io tener nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti io l’ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui ad osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore realizzi per Abramo quanto gli ha promesso”. Disse allora il Signore: “Il grido contro Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!”. Quegli uomini partirono di lì e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. Allora Abramo gli si avvicinò e gli disse: “Davvero sterminerai il giusto con l’empio?

Gloria alla Santissima Trinità.

*Dai Proverbi di Salomone il saggio, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

PROVERB I 9:1-11

La Sapienza si è costruita la casa, ha intagliato le sue sette colonne. Ha ucciso gli animali, ha preparato il vino e ha imbandito la tavola. Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: “Chi è inesperto accorra qui!”. A chi è privo di senno essa dice: “Venite, mangiate il mio pane,

bevete il vino che io ho preparato. Abbandonate la stoltezza e vivrete, andate diritti per la via dell’intelligenza”. Chi corregge il beffardo se ne attira il disprezzo, chi rimprovera l’empio se ne attira l’insulto. Non rimproverare il beffardo per non farti odiare; rimprovera il saggio ed egli ti amerà. Dá consigli al saggio e diventerà ancora più saggio; istruisci il giusto ed egli aumenterà la dottrina. Fondamento della sapienza è il timore di Dio, la scienza del Santo è intelligenza. Per mezzo mio si moltiplicano i tuoi giorni, ti saranno aggiunti anni di vita.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro dell’Esodo di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Esodo 14,15

Quando Israele attraversò il Mare Rosso, essi camminarono all’asciutto in mezzo al mare, ed i loro nemici vennero ed il Signore riversò sopra di loro l’acqua del mare.

Israele e tutti quelli della casa di Giacobbe erano salvi. Essi danzarono e cantarono questa canzone: Cantiamo al Signore, perché si è mostrato grande.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA 4:1-4

In quel giorno, il germoglio del Signore crescerà in onore e gloria e il frutto della terra sarà a magnificenza e ornamento per gli scampati di Israele. Chi sarà rimasto in Sion e chi sarà superstite in Gerusalemme sarà chiamato santo, cioè quanti saranno iscritti per restare in vita in Gerusalemme. Quando il Signore avrà lavato le brutture delle figlie di Sion.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA 55:1-13, 56:1

voi tutti assetati venite all’acqua, chi non ha denaro venga ugualmente; comprate e mangiate senza denaro e, senza spesa, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro patrimonio per ciò che non sazia? Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l’orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete. Io stabilirò per voi un’alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco l’ho costituito testimonio fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te popoli che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo di Israele, perché egli ti ha onorato. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdonava. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme al seminatore e pane da mangiare, così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l’ho mandata. Voi dunque partirete con gioia, sarete condotti in pace.

I monti e i colli davanti a voi eromperanno in grida di gioia e tutti gli alberi dei campi batteranno le mani. Invece di spine cresceranno cipressi, invece di ortiche cresceranno mirti; ciò sarà a gloria del Signore, un segno eterno che non scomparirà. Così dice il Signore: “Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché prossima a venire è la mia salvezza; la mia giustizia sta per rivelarsi”.

Gloria alla Santissima Trinità.

*Dal Libro di Ezechiele il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

EZECHIELE 36:25-28

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre sozzure e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo i miei statuti e vi farò osservare e mettere in pratica le mie leggi. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio. Vi libererò da tutte le vostre impurità.

Gloria alla Santissima Trinità.

*Dal Libro di Ezechiele il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

EZECHIELE 47:1-9

Mi condusse poi all’ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell’acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell’altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all’esterno fino alla porta esterna che guarda a oriente, e vidi che l’acqua scaturiva dal lato destro. Quell’uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cubiti, poi mi fece attraversare quell’acqua: mi giungeva alla caviglia. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare quell’acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cubiti, poi mi fece attraversare l’acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un fiume che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute, erano acque navigabili, un fiume da non potersi passare a guado. Allora egli mi disse: “Hai visto, figlio dell’uomo?”. Poi mi fece ritornare sulla sponda del fiume; voltandomi, vidi che sulla sponda del fiume vi era un grandissima quantità di alberi da una parte e dall’altra. Mi disse: “Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell’Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.”

Gloria alla Santissima Trinità.

Un’omelia del nostro santo padre Anba Shenuda l’archimandrita: che la sua benedizione sia con tutti noi, Amen.

Fratelli, noi dobbiamo essere umili davanti a Colui che ha sofferto per noi. Noi dobbiamo avere timore di Colui che ha messo dell’acqua nel catino ed ha lavato i piedi dei suoi discepoli con le sue mani pure. Presentiamoci a Lui con opere buone che meritano questa grande umiltà che Egli ha dimostrato per la nostra salvezza. Pentiamoci dei peccati che abbiamo commesso, perché se non lo facciamo, saremo condannati all’inferno come amanti del peccato.

Cosa possiamo sperare visto che spesso siamo stati scacciati dal paradiso, abbiamo affrontato il giudizio e siamo stati rifiutati per i nostri peccati. Saremo giudicati doppiamente: non perché abbiamo peccato senza consapevolezza ma perché quello che abbiamo fatto consapevolmente era peggio di quello che abbiamo fatto senza sapere. Non solo perché abbiamo peccato, ma anche perché non ci siamo pentiti. Perché la pecora non sa riconoscere la voce del vero pastore, il donatore della vita e recarsi da Lui?

Lui che ha pagato un caro prezzo: il Suo Sangue, ed ha offerto se stesso per la loro salvezza. Lui che ci ha dato il Suo Corpo da mangiare ed il Suo Sangue da bere; Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore, Dio, Figlio di Dio, che dimora nel cielo per sempre.

Concludiamo l’omelia del nostro santo padre Anba Shenuda l’Archimandrita: che illumini le nostre menti ed i nostri cuori. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Un solo Dio. Amen.

Il popolo dice:

Ti adoriamo, o Cristo, con il tuo Padre buono e lo Spirito Santo, perché fosti crocifisso e ci hai salvati.

Il Prete incensa e legge, sottovoce e senza baciare, la litania dell’Epistola Paolina

Epistola di San Paolo

Prima lettera a Timoteo 4:9,16 e 5:1,10

Dalla Prima lettera a Timoteo, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Certo questa parola è degna di fede. Noi infatti ci affatichiamo e combattiamo perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono. Questo tu devi proclamare e insegnare. Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii esempio ai fedeli i nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. Fino al mio arrivo, dèdicati alla lettura, all’esortazione e all’insegnamento. Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito, per indicazioni di profeti, con l’imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri.

Abbi premura di queste cose, dèdicati ad esse interamente perché tutti vedano il tuo progresso. Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano. Non essere aspro nel riprendere un anziano, ma esortalo come fosse tuo padre; i più giovani come fratelli; le donne anziane come madri e le più giovani come sorelle, in tutta purezza. Onora le vedove, quelle che sono veramente vedove; ma se una vedova ha figli o nipoti, questi imparino prima a praticare la pietà verso quelli della propria famiglia e a rendere il contraccambio ai loro genitori, poiché è gradito a Dio. Quella poi veramente vedova e che sia rimasta sola, ha riposto la speranza in Dio e si consacra all’orazione e alla preghiera giorno e notte; al contrario quella che si dá ai piaceri, anche se vive, è già morta.

Proprio questo raccomanda, perché siano irreprensibili. Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi cari, soprattutto di quelli della sua famiglia, costui ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele. Una vedova sia iscritta nel catalogo delle vedove quando abbia non meno di sessant’anni, sia andata sposa una sola volta, abbia la testimonianza di opere buone: abbia cioè allevato figli, praticato l’ospitalità, lavato i piedi ai santi, sia venuta in soccorso agli afflitti, abbia esercitato ogni opera di bene.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Il trisagio (i tre Santo)

Santo Iddio, santo Forte, santo Immortale, generato dalla Vergine, pietà di noi.

Santo Iddio, santo Forte, santo Immortale, crocifisso per noi, pietà di noi.

Santo Iddio, santo Forte, santo Immortale, crocifisso per noi, pietà di noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Trinità, pietà di noi.

Aghios o Theos aghios ischiros aghios athanatos, o ek parthenu gennetis eleison imas.

Aghios o Theos aghios ischiros aghios athanatos, o stavrothis di’imas eleison imas.

Aghios o Theos aghios ischiros aghios athanatos, o stavrothis di’imas eleison imas.

Doxa Patri ke Iio ke Aghio Pnevmati, ke nin ke ai ke is tus eonas ton eonon amin. Aghia Trias eleison imas

Preghiera del Vangelo

IL SACERDOTE:

Sovrano Signore Gesù Cristo Iddio nostro, che hai detto ai tuoi santi ed onorati discepoli e puri apostoli: “Molti profeti ed uomini giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete e non lo videro, ed udire ciò che voi udite e non lo udirono; perciò beati sono i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono”; che possiamo essere degni di ascoltare e mettere in pratica i tuoi santi vangeli, per le preghiere dei tuoi santi.

IL DIAcono: *Pregate per il santo vangelo.*

IL POPOLO: *Signore, pietà.*

IL SACERDOTE:

Ricordati dunque, o Sovrano nostro, di tutti coloro che ci hanno domandato di fare memoria di loro nelle nostre preghiere e suppliche che leviamo a te, Signore nostro Dio. Quelli che si sono già addormentati, falli riposare; quelli che sono malati, sanali. Perché tu sei vita di noi tutti, salvezza di noi tutti, speranza di noi tutti, cura di noi tutti e risurrezione di noi tutti, e a te leviamo gloria, onore ed adorazione, assieme al tuo buon Padre ed allo Spirito Santo, vivificante e consustanziale con te, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

SALMO 51: 9,12

Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo. Alleluia.

Dio, abbi pietà di noi e rendici degni di ascoltare il tuo santo vangelo. Una sacra parte del vangelo del nostro maestro San Giovanni evangelista, che le sue benedizioni siano su di noi. Amen.

Il Vangelo secondo Giovanni (13:1,17)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell’acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l’asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: “Signore, tu lavi i piedi a me?”. Rispose Gesù: “Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo”.

Gli disse Simon Pietro: “Non mi laverai mai i piedi!”. Gli rispose Gesù: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”. Gli disse Simon Pietro: “Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!”. Soggiunse Gesù: “Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti”. Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: “Non tutti siete mondi”. Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: “Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l’esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Il Prete alza la Croce con le candele accese e dice:

O Dio, abbi pietà di noi, stabilisci misericordia su di noi, sii compassionevole verso di noi. Ascoltaci, benedicici, proteggici, aiutaci, allontana la tua collera da noi, visitaci nella tua salvezza e rimettici i nostri peccati.

Il popolo cantano Signore abbi pietà (dieci volte)

Il sacerdote dice le sette grandi preghiere (gli ammalati, dei viandanti, l’aria dei cieli, i governanti, dei defunti, delle offerte, dei catecumeni)

Preghera per gli ammalati

IL SACERDOTE: Pregate

IL DIAcono: State in piedi per la preghiera.

IL SACERDOTE:

Benedice il popolo con il segno della croce, dicendo:

Pace a tutti.

IL POPOLO: Ed allo spirito tuo.

IL SACERDOTE

Ancora preghiamo Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, nostro Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo. Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, dei malati del tuo popolo.

IL DIAcono

Pregate per i nostri padri e fratelli afflitti da qualsivoglia infermità, in questo o in un altro luogo: che Cristo, nostro Dio, accordi a noi, insieme con loro, la salute e la guarigione, e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Tu che li hai visitati in pietà e misericordie, sanali. Allontana da loro e da noi ogni malattia ed ogni infermità. Scaccia via lo spirito della malattia.

Coloro che da lungo tempo giacciono nelle malattie, risollevali e fortificali. Coloro che sono vessati dagli spiriti immondi, rendili tutti liberi.

Quelli che sono nelle carceri o nelle miniere, quelli posti in esilii, in prigioni, o costretti in un’amara schiavitù, o Signore, liberali tutti ed abbi pietà di loro.

Poiché tu sei colui che scioglie gli incatenati e risolleva i caduti, la speranza per coloro che non hanno più speranza, il soccorso per coloro che non hanno più soccorritore, la consolazione per coloro che hanno il cuore oppresso e il porto per coloro che sono nella tempesta.

A tutte le anime angustiate ed oppresse concedi, Signore, misericordia; concedi a loro il riposo, il refrigerio, la grazia, il soccorso, la salvezza e la remissione dei loro peccati e delle loro iniquità.

E quanto a noi, Signore, guarisci le malattie delle nostre anime e sana quelle dei nostri corpi.

O medico vero delle nostre anime e dei nostri corpi, guardiano di ogni carne, visitaci con la tua salvezza.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Preghiera dei viandanti

IL SACERDOTE

Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, dei nostri padri e fratelli che sono in viaggio verso l'estero.

IL DIACONO

Pregate per i nostri padri e fratelli che sono in viaggio verso l'estero, e per coloro che intendono partire per qualunque luogo. Rendi diritte tutte le loro strade, siano esse per mare, fiumi, laghi o sentieri percorribili, o in qualunque modo compiano il loro cammino: che Cristo, nostro Dio, li riconduca nella pace alle loro dimore, e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

O Signore di coloro che intendono partire per qualunque luogo; drizza tutte le loro strade, siano esse per mare, fiumi, laghi o sentieri percorribili, o in qualunque modo compiano il loro cammino; ciascuno in qualunque luogo, riconducili ad un porto di tranquillità, ad un porto di salvezza. Degrati di essere loro compagno nel navigare e nel viaggiare;

riconducili alle loro dimore esultanti di gioia e saldi nella salute. Sii partecipe del lavoro dei tuoi servi in ogni opera buona. E quanto a noi, Signore, proteggi il nostro transito in questa vita, mantienilo senza danno, tempesta o turbamenti, sino alla fine.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Per la grazia, le misericordie... etc.

Preghiera l'aria

IL SACERDOTE

Degnati, Signore, di benedire l’aria del cielo ed i frutti della terra in quest’anno.

IL DIACONO

Pregate per l’aria del cielo ed i frutti della terra, gli alberi, le vigne, ed ogni albero da frutto in tutto il mondo; che Cristo, nostro Dio, li benedica e li porti a piena maturazione, in pace e senza danno, e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO

Signore, pietà. Signore, pietà. Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Falli crescere secondo la giusta misura, secondo la tua grazia. Allieta il volto della terra, fa’ che siano inebriati i suoi solchi e moltiplicati i suoi frutti; prepararla per il seme e la mietitura. Amministra la nostra vita come conviene.

Benedici la corona dell’anno con la tua benignità, a motivo del povero del tuo popolo, della vedova, dell’orfano, dell’ospite, dello straniero, e di noi tutti che speriamo in te e supplichiamo il tuo santo nome. Infatti gli occhi di tutti sperano in te, giacché tu dai loro il nutrimento al momento opportuno. Agisci con noi secondo la tua bontà, tu che dai nutrimento ad ogni carne. Colma i nostri cuori di gioia e di letizia, affinché, disponendo del necessario in ogni cosa e sempre, possiamo sovrabbondare in ogni opera buona.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Preghiera per i governanti

IL SACERDOTE

Ricordati O Signore del re della nostra terra, tuo servo,

IL DIACONO

Pregate perché Cristo, nostro Dio, ci doni pietà e misericordie di fronte alle autorità governanti, addolcisca i loro cuori nei nostri riguardi per il bene, sempre, e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

conservalo in pace, giustizia e potenza. Possano essere a lui sottomessi tutti i barbari, le nazioni che desiderano le guerre, per la prosperità di noi tutti. Parla al suo cuore in favore della pace della tua Chiesa, una, unica, santa, cattolica e apostolica. Fa’ che abbia pacifici pensieri nei nostri riguardi e riguardo al tuo nome santo, affinché possiamo anche condurre una vita tranquilla e serena e possiamo esser trovati in ogni pietà e decoro verso di te.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Preghiera dei defunti

IL SACERDOTE

Ancora preghiamo Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, nostro Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo. Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, delle anime dei tuoi servi che si sono addormentati, nostri padri e nostri fratelli.

IL DIACONO

Pregate per i nostri padri e fratelli che si sono addormentati e hanno riposato nella fede di Cristo sin dal principio; per i nostri santi padri arcivescovi, i nostri santi padri vescovi, i nostri santi padri egumeni, i nostri santi padri presbiteri e i nostri fratelli diaconi, i nostri padri monaci, i nostri santi padri laici, e per il pieno riposo dei cristiani: che Cristo, nostro Dio, possa far riposare tutte le loro anime nel paradiso di delizia; anche quanto a noi, possa egli agire con misericordia nei nostri riguardi e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Degnati, Signore, di concedere a tutte le loro anime il riposo nel seno dei nostri santi padri Abramo, Isacco e Giacobbe. Nutrili in un luogo di verzura, con acqua di tranquillità, nel paradiso di delizia, nel luogo dal quale sono fuggiti lo scoramento, l'afflizione e il lamento, nella luce dei tuoi santi. Risuscita i loro corpi nel giorno che tu hai stabilito, secondo le tue promesse vere e non menzognere.

Accorda loro i beni delle tue promesse, ciò che nessun occhio ha mai veduto, nessun orecchio ha mai udito, e che il cuore dell'uomo non ha mai concepito: quello che tu, o Dio, hai preparato per coloro che amano il tuo santo nome. Poiché non c'è morte per i tuoi servi, ma un passaggio; e se qualche negligenza o disattenzione li ha colti, in quanto esseri umani che hanno rivestito carne e

sono vissuti in questo mondo, tu, che sei un Dio buono e amante degli uomini, degnati Signore, dei cristiani ortodossi che sono in tutto il mondo, dal sorgere del sole al suo tramonto e da settentrione a meridione, ciascuno secondo il proprio nome e ciascuna secondo il proprio nome, degnati di perdonarli. Giacché nessuno è esente da colpa, anche se la sua vita non è durata che un sol giorno sulla terra.

Quanto a coloro le cui anime hai richiamato, Signore, falle riposare, e fa' che siano degni del regno dei cieli; quanto a noi tutti, concedici la perfezione cristiana, che sia gradita al tuo cospetto. E dona a loro assieme a noi parte ed eredità, con tutti i tuoi santi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Per la grazia, le misericordie.... etc.

Preghiera delle offerte

IL SACERDOTE

Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, dei sacrifici, delle offerte e delle azioni di grazie di coloro che hanno offerto. in onore e gloria del tuo santo nome.

IL DIACONO

Pregate per coloro che si prendono cura dei sacrifici, delle offerte, delle primizie, degli olii, degli incensi, dei veli, dei libri per la lettura e dei vasi dell’altare; che Cristo, nostro Dio, li ricompensi nella Gerusalemme celeste, e ci rimetta i nostri peccati.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Accettali sul tuo santo altare razionale del cielo, in odore di soavità al cospetto della tua maestà nei cieli, grazie al ministero dei tuoi santi Angeli ed Arcangeli. Come hai accettato le offerte di Abele il giusto, il sacrificio del nostro padre Abramo e i due oboli della vedova, così accetta anche le offerte di ringraziamento dei tuoi servi presso di te, quelle abbondanti e quelle esigue, quelle occulte e quelle manifeste. A coloro che desiderano recarti offerta, ma non ne hanno la possibilità, e a coloro che ti hanno presentato oggi stesso questi doni, accorda le cose incorruttibili in luogo di quelle che si corromperanno, quelle celesti in luogo di quelle terrestri, quelle eterne in luogo di quelle temporali. Colma di ogni bene le loro case ed i loro magazzini.

Circondali, Signore, con la forza dei tuoi santi Angeli ed Arcangeli.
Come essi furono memori del tuo santo nome sulla terra, ricordati anche di loro, Signore, nel tuo regno, ed anche in questa vita non abbandonarli.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Per la grazia, le misericordie....cet.

Preghera per i catecumeni

IL SACERDOTE

Ricordati O Signore dei Catecumeni del Tuo popolo: abbi pietà di loro e conferma la loro fede in Te.

IL DIACONO

Pregate per i catecumeni.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Conferma la loro fede in te. Sradica ogni traccia di idolatria dai loro cuori. La tua legge, il tuo timore, i tuoi comandamenti, le tue verità e i tuoi santi precetti, stabiliscili nei loro cuori. Concedi loro di riconoscere la solidità delle parole con cui sono stati catechizzati. E al tempo opportuno siano degni del lavacro di rigenerazione per la remissione dei loro peccati, preparandoli ad essere tempio del tuo Spirito Santo, per la grazia, etc.

La litania ﴿اللitanیة﴾

O Tu che Ti sei cinto con un panno ed hai coperto la nudità di Adamo; Tu che ci hai dato l’abito della divina figliolanza:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Tu che per l’amore verso l’umanità sei divenuto uomo; Tu che ti sei cinto con un panno per lavarci dalle macchie dei nostri peccati: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Tu che ci hai preparato la strada della vita mediante il lavaggio dei piedi dei Tuoi Santi e scelti Discepoli:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Cristo nostro Dio che hai camminato sull’acqua e che, per l’amore dell’umanità, hai lavato i piedi dei Discepoli: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Tu che hai vestito la luce come un abito, e che hai lavato i piedi dei Discepoli e li hai asciugati con il panno del quale ti eri cinto:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Dio, abbi pietà di noi, secondo la Tua misericordia:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Cristo nostro Dio Onnipotente, che concedi i doni divini a coloro che servono il Tuo Santo Nome e che sostieni e appoggi tutti, che li nutri con il Tuo amore: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Tu che accumuli le acque in una sola massa nell’alto dei cieli e le hai confinate: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Tu che hai misurato le acque e il cielo con le Tue mani ed hai tenuto la terra nel palmo della Tua mano:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Tu che, con la Tua volontà, hai mutato le sorgenti in fiumi e che mediante il Tuo ineffabile amore per l’uomo, hai preparato tutte le cose e creato ogni cosa dal nulla a nostro favore: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

Ancora, o Tu che doni la Verità e l’infinita ricchezza, amico del genere umano, Signore della misericordia, visita la terra ed irrigala con l’acqua del fiume affinché diano frutti abbondanti:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Irriga i campi della terra e moltiplicane i frutti con la Tua bontà:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Rallegra la faccia della terra; innalza le acque dei fiumi secondo la loro misura: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

Benedici i regnanti di quest’anno con la Tua bontà. Riempি la terra d’Egitto con la ricchezza per incrementare le sue cavità e benedire i suoi frutti:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Rallegra le terra d’Egitto e le sue colline gioiscano: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

O Dio, salva il Tuo popolo; benedici la Tua eredità e visita tutto il mondo con il Tuo amore e misericordia. Esalta i Cristiani con il potere della Tua croce vivificante:

Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Concedi la sicurezza e la pace a tutti i paesi; concedi la Tua misericordia e la ricchezza ai poveri del Tuo popolo e fai gioire il nostro cuore con l’intercessione della Santa Madre, la Vergine Maria e San Giovanni Battista e tutti i nostri padri apostoli: **Ti chiediamo, o Cristo nostro Dio, di ascoltarci ed aver pietà di noi.**

IL POPOLO

Signore, pietà.

Il Prete alza la croce con le candele accese, e i fedeli con i diaconi gridano dicendo Signore pietà 100 volte

Il sacerdote inizia con la lettura delle tre grandi preghiere (pace, padri e adunanze).

Preghiera della pace

IL SACERDOTE: Pregate.

IL DIACONO

State in piedi per la preghiera.

IL SACERDOTE: Pace a tutti.

IL POPOLO

E allo spirito tuo.

IL SACERDOTE

Ancora preghiamo Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, nostro Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo. Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, della pace della tua Chiesa, una, unica, santa, universale ed apostolica,

IL DIACONO

Pregate per la pace della santa Chiesa di Dio, una, universale, apostolica ed ortodossa.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

che si estende da un confine all’altro della terra. Tutti i popoli e tutte le greggi, benedicili. Fa’ scendere la pace che viene dai cieli su tutti i nostri cuori; ma anche la pace di questa vita, concedila a noi come grazia. Il sovrano, i soldati, le autorità, i ministri, le moltitudini, i nostri vicini, i nostri ingressi e le nostre uscite, disponili nella pace piena.

O Re della pace, donaci la tua pace; tu infatti ci hai dato ogni cosa. Possiedici, Dio Salvatore nostro, in quanto non conosciamo altri all’infuori di te; pronunziamo il tuo santo nome. Possano le nostre anime vivere per mezzo del tuo Spirito Santo, e non permettere che la morte dei peccati abbia dominio su di noi, tuoi servi, né su tutto il tuo popolo.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Preghiera dei padri

IL SACERDOTE

Ancora preghiamo Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, nostro Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo. Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, del nostro patriarca, l’onorato padre, il gran sacerdote abba (...).

E del suo compagno nel servizio, nostro padre, il vescovo abba (...).

IL DIAcono

Pregate per il nostro gran sacerdote, il papa abba (...) papa, patriarca, e arcivescovo della grande città di Alessandria, e del suo compagno nel servizio, nostro padre, il vescovo abba (...) e per tutti i nostri vescovi ortodossi.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Conservalo per noi in protezione per numerosi anni e tempi pacifici, adempiendo quel santo gran sacerdozio con ciò che tu gli hai affidato da te stesso, secondo la tua santa e beata volontà, dispensando con rettitudine la parola di verità, e pascendo il tuo popolo in santità e giustizia, con tutti i vescovi ortodossi, gli egumeni, i presbiteri, i diaconi e l’intera pienezza della tua Chiesa, una, unica, santa, universale ed apostolica.

Possa tu concedere a loro ed a noi la pace e la salute in ogni luogo.

E le loro preghiere, che essi rivolgono per noi e per tutto il tuo popolo, e quelle nostre per loro, accettale sul tuo santo razionale altare celeste, in odore di soavità. Tutti i loro nemici visibili ed invisibili, disperdili ed umiliali presto sotto i loro piedi; quelli, invece, conservali nella pace e nella giustizia, nella tua santa Chiesa.

IL POPOLO

Signore, pietà.

Preghiera delle adunanze

IL SACERDOTE

Ancora preghiamo Dio onnipotente, Padre del nostro Signore, nostro Dio e nostro Salvatore Gesù Cristo. Preghiamo e supplichiamo la tua benevolenza, o amante degli uomini: ricordati, Signore, delle nostre adunanze. Benedicile.

IL DIACONO

Pregate per questa santa Chiesa e per le nostre adunanze.

IL SACERDOTE

Fa’ che esse siano per noi senza ostacolo od impedimento; che possiamo farne, secondo la tua santa e beata volontà, case di preghiera, case di purezza e case di benedizione. Concedile a noi, Signore, e ai tuoi servi che verranno dopo di noi, in eterno.

Il culto degli idoli, sradicalo totalmente dal mondo. Schiaccia e umilia presto sotto i nostri piedi Satana ed ogni sua forza malvagia. Annienta gli oltraggi e coloro che li provocano, fai cessare le divisioni della perdizione delle eresie. I nemici della tua santa Chiesa, Signore, umiliati anche ora come sempre.

Distruggi il loro orgoglio, mostra a loro presto la propria debolezza, riduci al nulla le loro invidie, i loro intrighi, le loro follie, le loro malvagità e le loro calunnie che rivolgono contro di noi. Signore, rendili inoffensivi e vanifica il loro consiglio, o Dio, tu che hai vanificato il consiglio di Achitòfel.

IL POPOLO

Signore, pietà.

IL SACERDOTE

Sorgi, Signore Dio, siano dispersi tutti i tuoi nemici, fuggano dinanzi al tuo volto tutti coloro che odiano il tuo santo nome. Ma il tuo popolo sia nella benedizione, migliaia di migliaia e miriadi di miriadi, facendo la tua volontà.

Per la grazia, le misericordie, etc.

Credo ortodosso

Crediamo in un solo Dio Padre onnipotente, che ha creato il cielo e la terra, le cose visibili ed invisibili.

Crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Luce da luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e si è incarnato per opera dello Spirito Santo e della Vergine Maria, e si è fatto uomo.

Sì, crediamo nello Spirito Santo, Signore vivificante, che procede dal Padre, adorato e glorificato con il Padre e il Figlio, che ha parlato per mezzo dei profeti.

E nella Chiesa, una, santa, universale ed apostolica. Professiamo un solo battesimo in remissione dei peccati.

Aspettiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Il popolo cantano (Aspasmos Adam)

I nostri Padri, gli Apostoli hanno predicato il Vangelo di Gesù Cristo a tutte le nazioni. La loro voce si è diffusa per tutta la terra e le loro parole ai confini del mondo.

IL DIACONO

Offrite convenientemente!

IL POPOLO

Pietà di pace, sacrificio di lode.

IL SACERDOTE

La carità di Dio Padre, la grazia dell’Unigenito, Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, la comunione e il dono del Santo Spirito, siano con tutti voi.

(Il prete segna l’acqua con la croce)

IL POPOLO

E con il tuo spirito.

(Il prete segna l’acqua con la croce)

IL SACERDOTE

In alto i vostri cuori.

IL POPOLO

Sono rivolti al Signore.

(Il prete segna l’acqua con la croce)

IL SACERDOTE

Rendiamo grazie al Signore.

IL POPOLO

È degno e giusto.

IL SACERDOTE

È degno e giusto, è degno e giusto: realmente infatti è degno e giusto, in verità.

Noi ti lodiamo, ti esaltiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, ti adoriamo e ti ringraziamo per la Tua benevolenza; Tu solo sei il Vero Dio; Tu che esisti da prima di tutti i secoli; Tu che dalle Tue altezze hai riversato le acque; Tu che hai creato la grande quantità d’acqua nell’arca del cielo; tutti benedicono il Tuo Santo Nome, O Re della creazione. Ti adoriamo, O Gesù Cristo che siedi sul trono della Sua gloria e che tutte le forze celesti adorano.

IL DIACONO

Quanti siete seduti, alzatevi.

IL SACERDOTE

Gli angeli, gli arcangeli, i principati, le dominazioni, i troni, le signorie, tutti gli spiriti servitori e tutta l’infinita moltitudine di potenze angeliche stanno in piedi con timore davanti a Te e palpitanti lodano la Tua Maestà.

IL DIACONO

Guardate verso oriente!

IL SACERDOTE

Tu sei Colui attorno al quale stanno le potenze benedette; i Cherubini ed i Serafini Ti glorificano tre volte; quindi rendi degni anche noi di unirci alle loro lodi e di benedirTi con voci piene di gloria dicendo:

IL POPOLO

I Cherubini lo adorano, i Serafini lo glorificano gridando e dicendo “Santo, santo, santo il Signore sabaoth; il cielo e la terra sono pieni della tua santa gloria”.

Il Prete benedice l’acqua con la croce per tre volte dicendo: Santo...

Santo, Santo, Santo, Tu sei, o Signore e Santo in ogni cosa. Tu sei il Vero Santo Dio, Gesù Cristo, il Primogenito di tutta la creazione; Tu che dimori nella gloria della Sua maestà, in Lui la pienezza della Divinità dimorò corporalmente.

Tu che non hai considerato un privilegio l’essere uguale a Dio Padre, ma volontariamente sei venuto sulla terra sotto forma di servo per portare l’uomo alla verità; Ti sei fatto uomo nel ventre puro della Santa Theotokos, Maria; Tu che eri vestito di purezza e senza peccato; Tu hai donato te stesso sulla santa croce per la nostra salvezza, e ci hai dato questo esempio: dopo la cena Ti sei alzato, hai preso un panno ed hai cinto te stesso; Tu hai versato dell’acqua nel catino ed hai incominciato a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con il panno del quale Ti eri cinto; Tu hai dato loro l’ordine d’amore ed umiltà ed il ricordo del Tuo amore per l’uomo, perciò hai detto loro:

“Se Io, vostro Dio e Maestro ho lavato i vostri piedi, così anche voi dovete lavare i piedi l’uno dell’altro. Così come io ho fatto a voi anche voi dovete farlo agli altri”. Tu hai ordinato loro di seguire i Tuoi comandamenti e statuti dicendo loro: “amatevi gli uni gli altri; da ciò ogni uomo riconoscerà che siete miei discepoli; inoltre Tu ci hai insegnato l’amore e l’unità; Tu ci hai riconciliati con Tuo Padre mediante il lavaggio dei piedi dei discepoli; per la purezza di quell’esempio e per l’amore e la compassione per l’uomo. Tu hai incoronato la nostra libertà, quando Pietro esaltando la Tua Divinità, rifiutò questo ordine dicendo: “Non mi laverai i piedi.” Egli sentì il vero giudizio: “Se io non ti lavo, non avrai parte con me”; egli pianse sinceramente dicendo: “Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani ed il capo, benedici tutto di me”. Pietro sentì anche la Tua Voce Divina che è piena di verità: “Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi, ed è integralmente puro.” Perciò Ti chiediamo nostro Signore Gesù Cristo di renderci degni e sii presente in mezzo a noi così come sei stato con i Tuoi Santi discepoli, gli apostoli.

Il Prete benedice l’acqua con la croce dicendo:

O Tu che hai benedetto in quel tempo, benedici anche ora, Amen.

Il popolo risponde ogni volta dicendo: Amen.

Benedici quest’acqua di guarigione, (Amen). Un acqua Santa, (Amen). Un’acqua per la remissione dei peccati, (Amen). Un’acqua di purificazione, (Amen). Un’acqua per la salvezza e benessere dei nostri spiriti, corpi ed anime, (Amen). Un dono di purezza, (Amen). Amore per ognuno e purezza dei sensi, (Amen). Che possiamo essere degni della Tua Santa Virtù, quella che ci hai insegnato per mezzo del Tuo amore per l’uomo, (Amen). Quando ci laviamo l’un l’altro i piedi, noi diventiamo degni dell’eredità dei Tuoi santi discepoli, (Amen). Purifica la nostra anima con i frutti di questo Mistero, (Amen). Concedici il perdono dei nostri peccati attraverso la discesa del Tuo Santo Spirito per purificare i nostri spiriti, i nostri corpi e le nostre anime da tutta la sporcizia, l’ingiustizia e il peccato, (Amen). Concedici il potere di calpestare i serpenti e gli scorpioni ed ogni potere dei nemici, e non permettere a qualsiasi malvagità di soggiogarci ma donaci la saggezza e la rettitudine cosicché potremo comparire davanti a Te per ricevere compassione e pietà, (Amen).

Chiediamo a Te, O Vero Dio, d’inviare il Tuo Santo Spirito, il Paraclito, su di noi e su quest’acqua, O Tu che hai formato le acque. O Gesù Cristo nostro Signore, Creatore d’ogni cosa, che sei stato crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato ed hai proclamato: “Io sono il Figlio di Dio.”

Noi crediamo veramente che Tu sei il Figlio di Dio. Purifica quest’acqua con la potenza dello Spirito Santo ed annulla il potere mortale degli avversari contro di noi. Scaccia ogni spirito malvagio, ogni magia ed ogni idolo adorato.

O nostro Dio Gesù Cristo, che il potere degli avversari possa abbandonare quest’acqua per mezzo del segno della Tua Santa croce.

Qui il Prete benedice l’acqua con il segno della croce.

Genera acqua di guarigione, (Amen). Acqua di purificazione, (Amen). Acqua di remissione dei peccati, (Amen). Acqua di salvezza, (Amen). Rendici degni della figlianza affinché possiamo rivolgerti a te, Padre buono ed allo Spirito Santo, dicendo: Padre nostro che sei nei cieli....

IL DIACONO

Salvato. Amen. E allo spirito tuo.

IL SACERDOTE

Benedetto il Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, e la santificazione dello Spirito Santo. Amen.

IL POPOLO

Uno è il Padre santo; uno è il Figlio santo; uno è lo Spirito Santo. Amen.

(Il Prete con il titolo maggiore lava i piedi agli altri preti, i diaconi, e i fedeli mentre i diaconi cantano il Salmo 150 nel tono annuale).

I diaconi cantano questa (Psali)

Il nostro Dio depose i Suoi abiti, prese un panno e se ne cinse; versò dell’acqua nel catino e incominciò a lavare i piedi dei discepoli; Arriva a Simone per lavargli i piedi, e Pietro gli dice: “Non mi laverai i piedi.” Il nostro Salvatore rispose a Simon Pietro: “Se io non ti lavo, non avrai parte con me.” Simon Pietro Gli disse: “Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani ed il capo”; Gesù insegnò loro dicendo: “Io ho lavato i vostri piedi; anche voi dovete lavarvi i piedi l’un l’altro.” Intercedete per noi, O nostri padri apostoli ed i settantadue discepoli, per il perdono dei nostri peccati poiché Egli è benedetto.

(Preghiera di ringraziamento dopo la benedizione dell’acqua)

IL SACERDOTE

O Maestro, Signore, Dio Onnipotente, ti ringraziamo per ogni cosa, di ogni cosa e in ogni cosa, perché Tu ci hai reso degni di completare il Tuo Santo Esempio della lavanda dei piedi in quest’ora. Questo che, il Tuo Unigenito Figlio, nostro Signore, Dio, Maestro e Salvatore Gesù Cristo, ha consacrato ed insegnato ai Suoi discepoli. Ti chiediamo e supplichiamo la Tua bontà, o amico del genere umano, perdona i nostri peccati ed abbi compassione di noi, secondo la Tua immensa misericordia e concedi la Tua pace alla Tua Santa Chiesa. Conservaci nella pace e nell’amore nel Tuo timore, rendici attenti a tutti i Tuoi comandamenti, in questa generazione e per sempre. Rendici tutti partecipi della Tua benedizione eterna per mezzo del Tuo Unigenito Figlio Gesù Cristo nostro Dio al quale la gloria, l’onore, il dominio e l’adorazione sono dovuti, con Lui e lo Spirito Santo, ora e sempre nei secoli dei secoli, Amen.

Un omelia del nostro santo padre San Giovanni Crisostomo: che la sua benedizione sia con tutti noi.

Oggi vedo che molti credenti si astengono dal partecipare ai misteri grandiosi dei quali potrebbero beneficiare notevolmente. Prima di tutto lasciate che vi avvisi che voi dovete camminare nel timore e nella rettitudine propri di questi santi misteri. Miei cari, in questo giorno, nostro Signore Gesù fu tradito. Quando sentite che Egli è stato tradito, non siate abbattuti. Lasciate che vi dica riguardo a chi dovete sentirvi abbattuti, verso chi rammaricarvi e piangere: colui che l’ha consegnato, mi riferisco a Giuda. Poiché Colui che è stato tradito, siede alla destra del Padre nel cielo ed inoltre è il Re di tutti, nel Regno eterno. Ma colui che l’ha consegnato, è disceso negli inferi e li resterà fino alla fine pregustando grandi afflizioni e lamenti.

Su di lui dicono lamenti e disappunti. Ma nostro Signore ci ha insegnato a non affliggerci per lui che sopporta il dolore ma piuttosto per il malfattore. E’ adeguato affliggersi per chi commette il male più che per colui che accetta il dolore. Veramente, colui che accetta il dolore non è malvagio, ma piuttosto colui che commette cattiverie è malvagio.

La sofferenza ci conduce al Regno dei Cieli mentre commettere il male ci conduce all’inferno e alla punizione. Poiché fu detto: “Beati quelli che sono perseguitati per il bene della giustizia, poiché loro è il Regno dei Cieli.” Ma chi compie il male è degno del castigo e della sofferenza.

Concludiamo l’omelia del nostro santo padre San Giovanni Crisostomo: che illumini le nostre menti ed i nostri cuori. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Un solo Dio, Amen.

La Messa del Giovedì Santo

Il Sacerdote inizia la Liturgia e come il solito recita la preghiera del offertorio ma senza i Salmi della ore terza, sesta, nona, e non si canta (Alleluia. Questo è il giorno) e recita la preghiera dell’incenso paolino e mentre si legge Epistola di San Paolo Il Sacerdote incensa attorno alla Chiesa senza bacio.

Il popolo dice:

Ti adoriamo, o Cristo, con il tuo buon Padre e lo Spirito Santo, perché fosti crocifisso e ci hai salvati.

Epistola di San Paolo

prima lettera ai Corinzi (11:23,34)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo. Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Non si leggono le Lettere Cattoliche né gli Atti degli Apostoli.

Il trisagio (i tre Santo) viene cantato con il tono annuale.

La preghiera del Vangelo è detta.

Il Salmo ed il Vangelo devono essere letti con il tono annuale, dopo aver detto quello che è dovuto se il Patriarca o il Vescovo sono presenti.

State in piedi nel timore di Dio. Ascoltiamo devotamente il santo Vangelo secondo il nostro santo Matteo evangelista, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Dai salmi del nostro maestro il profeta Davide, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

SALMO 5: 22 e 40:10

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Colui, che mangiava il mio pane, alza contro di me il suo calcagno. Alleluia.

Il Vangelo secondo Matteo (26:20,29)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Nostro Signore, Dio, Salvatore e Re di noi tutti Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente; a lui gloria in eterno. Amen.

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intuito con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto». Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio».

La gloria appartiene al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Poi si canta questo responsoriale al Vangelo

Il popolo: Il Tuo Corpo ed il Tuo Sangue sono per il perdono dei nostri peccati ed il Nuovo Testamento che Tu hai dato ai Tuoi discepoli.

Noi siamo resi degni di mangiare dall’Albero della Vita cioè il Corpo di Dio ed il Suo Sangue vero.

Il sacerdote recita le tre grandi preghiere (pace, padri e adunanze).

Il popolo dice il Credo ortodosso.

La preghiera della riconciliazione non viene detta.

I fedeli continuano con questo Adam Aspasmos:

Il popolo: Il Pane della Vita che è disceso per noi dal cielo, dona la vita al mondo. Essa ha dato la vita a

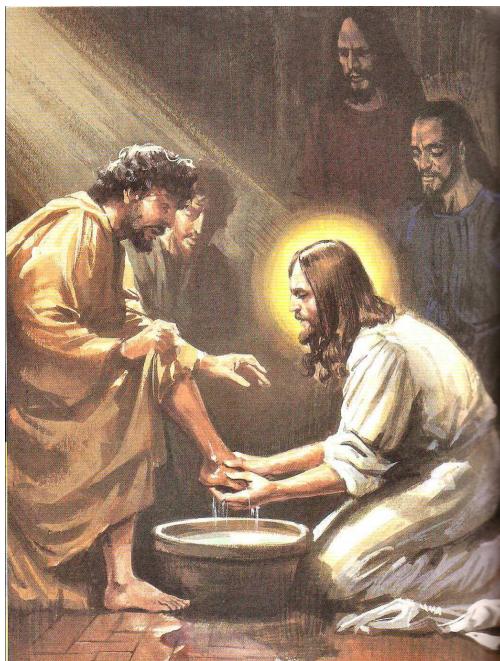
Lui senza contaminazione ed Egli ci ha dato il Suo Corpo e Sangue preziosi e noi vivremo per sempre.

Il sacerdote continua la Liturgia con la preghiera Preghiera delle offerte.

*la Commemorazione dei Santi non vengono dette ed i fedeli continuano:
(Come era, è e sarà...)*

Il sacerdote continua con “Guidaci al tuo Regno.....” fino alla fine della Liturgia.

Durante la Comunione non si canta il Salmo 150, ma s’inizia l’undicesima ora leggendo le sue profezie. La Comunione dovrebbe essere prima o dopo il tramonto in modo che non corrisponda al momento in cui gli Ebrei celebrano la loro Pasqua (al tramonto).



L'undicesima ora del Giovedì Santo

Le profezie

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA 52:13, 53:1,2

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo - così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA 19:19-25

In quel giorno ci sarà un altare dedicato al Signore in mezzo al paese d'Egitto e una stele in onore del Signore presso la sua frontiera: sarà un segno e una testimonianza per il Signore degli eserciti nel paese d'Egitto.

Quando, di fronte agli avversari, invocheranno il Signore, allora egli manderà loro un salvatore che li difenderà e li libererà. Il Signore si rivelerà agli Egiziani e gli Egiziani riconosceranno in quel giorno il Signore, lo serviranno con sacrifici e offerte, faranno voti al Signore e li adempiranno. Il Signore percuoterà ancora gli Egiziani ma, una volta colpiti, li risanerà. Essi faranno ritorno al Signore ed egli si placherà e li risanerà. In quel giorno ci sarà una strada dall'Egitto verso l'Assiria; l'Assiro andrà in Egitto e l'Egiziano in Assiria; gli Egiziani serviranno il Signore insieme con gli Assiri. In quel giorno Israele sarà il terzo con l'Egitto e l'Assiria, una benedizione in mezzo alla terra. Li benedirà il Signore degli eserciti: «Benedetto sia l'Egiziano mio popolo, l'Assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità».

Gloria alla Santissima Trinità

*Dal Libro di Zaccaria il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

ZACCARIA 12:1;13;14:1-3;6-9

In quel giorno grande sarà il lamento in Gerusalemme simile al lamento di Adad-Rimmòn nella pianura di Meghiddo. Farà il lutto il paese, famiglia per famiglia: la famiglia della casa di Davide a parte e le loro donne a parte; la famiglia della casa di Natàn a parte e le loro donne a parte; la famiglia della casa di Levi a parte e le loro donne a parte; la famiglia della casa di Simeì a parte e le loro donne a parte; così tutte le altre famiglie a parte e le loro donne a parte». In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità. In quel giorno - dice il Signore degli eserciti - io estirperò dal paese i nomi degli idoli, né più saranno ricordati: anche i profeti e lo spirito immondo farò sparire dal paese. Se qualcuno oserà ancora fare il profeta, il padre e la madre che l'hanno generato, gli diranno: «Tu morirai, perché proferisci menzogne nel nome del Signore», e il padre e la madre che l'hanno generato lo trafiggeranno perché fa il profeta. In quel giorno ogni profeta si vergognerà della visione che avrà annunziata, né indosserà più il mantello di pelo per raccontare bugie. Ma ognuno dirà: «Non sono un profeta: sono un lavoratore della terra, ad essa mi sono dedicato fin dalla mia giovinezza». E se gli si dirà: «Perché quelle piaghe in mezzo alle tue mani?», egli risponderà: «Queste le ho ricevute in casa dei miei amici». Insorgi, spada, contro il mio pastore, contro colui che è mio compagno. Oracolo del Signore degli eserciti. Percuoti il pastore e sia disperso il gregge, allora volgerò la mano sopra i deboli. In tutto il paese, - oracolo del Signore - due terzi saranno sterminati e periranno; un terzo sarà conservato. Farò passare questo terzo per il fuoco e lo purificherò come si purifica l'argento; lo proverò come si prova l'oro. Invucherà il mio nome e io l'ascolterò; dirò: «Questo è il mio popolo». Esso dirà: «Il Signore è il mio Dio». Ecco, viene un giorno per il Signore; allora le tue spoglie saranno spartite in mezzo a te.

Il Signore radunerà tutte le genti contro Gerusalemme per la battaglia; la città sarà presa, le case saccheggiate, le donne violate, una metà della cittadinanza partirà per l'esilio, ma il resto del popolo non sarà strappato dalla città. Il Signore uscirà e combatterà contro quelle nazioni, come quando combattè nel giorno della battaglia. In quel giorno, non vi sarà né luce né freddo, né gelo: sarà un unico giorno, il Signore lo conosce; non ci sarà né giorno né notte; verso sera risplenderà la luce. In quel giorno acque vive sgorgheranno da Gerusalemme e scenderanno parte verso il mare orientale, parte verso il Mar Mediterraneo, sempre, estate e inverno. Il Signore sarà re di tutta la terra e ci sarà il Signore soltanto, e soltanto il suo nome.

Gloria alla Santissima Trinità

SALMO 49:17-18

Tu che detesti la disciplina e le mie parole te le getti alle spalle? Se vedi un ladro, corri con lui; e degli adulteri ti fai compagno. Alleluia.

GIOVANNI 13:21-30

Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Dì, chi è colui a cui si riferisce?». Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose allora Gesù: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto». Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo Giuda la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

L'esposizione (Tарh) dell'undicesima ora del Giovedì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Il Figlio della giustizia fece luce su di noi ed i Suoi raggi hanno raggiunto tutte le nazioni del mondo; Gesù Cristo, la vera luce, che illumina tutti coloro che vengono al mondo. Il pane vivificante è venuto dal cielo ed ha nutrito tutta la creazione. Sin dall'inizio dei tempi Egli ha preparato un banchetto nel deserto ed ha nutrito la gente con la manna per quaranta giorni; “Essi hanno mangiato e sono morti”, così dice il Signore. Nella notte di quel giorno in cui mangiarono il pane azzimo della Pasqua, nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo sedeva nella

stanza al piano superiore di Sion con i Suoi discepoli per celebrare la Nuova Pasqua che è il Suo vero Corpo che ha donato loro come un sacramento ed il Sangue prezioso che è al di sopra di ogni offerta di sangue.

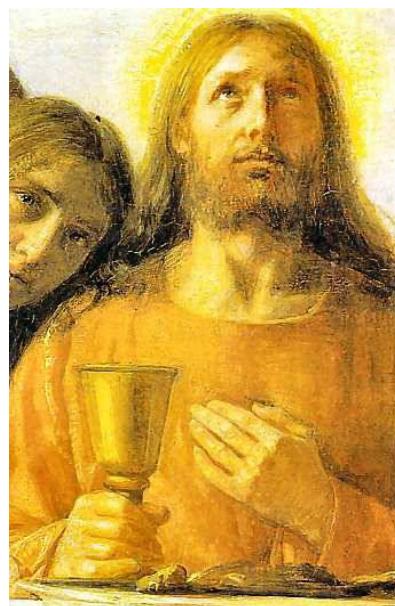
Nostro Signore prese il pane, lo benedì, lo santificò, lo spezzò, lo divise e lo diede ai Suoi discepoli dicendo: Prendetene e mangiatene tutti; questo è il Mio Corpo che io divido per voi e per molti per la remissione dei peccati. Di seguito prese il calice, vi mescolò del vino con l'acqua e lo diede loro dicendo: bevetene tutti, questo è il Mio Sangue della nuova alleanza che sarà versato per molti in remissione dei peccati. Ogni volta che voi mangerete di questo pane e berrete da questo calice, voi annuncerete la mia morte, proclamerete la mia resurrezione e mi ricorderete fino alla mia venuta. Egli è la Pasqua della nostra salvezza. Il Vero Agnello, Cristo nostro Salvatore ha detto: “Io vi dico: non berrò d'ora innanzi di questo frutto della vite, fino a quel giorno quando lo berrò con voi di nuovo nel regno del Padre mio.”

Il Signore disse: “Io vi dico, uno di voi mi tradirà e mi consegnerà ai nemici. Ed essi cominciarono a chiedersi – ognuno di loro – chi l'avrebbe fatto” Egli replicò dicendo: Colui che ha messo la sua mano nel piatto con me, mi tradirà. Allora Giuda, uno dei presenti, disse: “Sono io?” Ed Egli disse: “Tu l'hai detto”.

Voi avete inteso male nella vostra contrarietà ed avete osato commettere una grave trasgressione perché il Figlio di Dio è venuto per salvare il primo uomo dalla corruzione.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Indice

Preghiere ripetute	1 -16
Vigilia di Giovedì Santo	
Prima ora	1
Terza ora	3
Sesta ora	5
Nona ora	7
Undicesima ora	9
Giovedì Santo	
Prima ora	11
Terza ora	25
Sesta ora	28
Nona ora	31
Preghera della benedizione dell'acqua (Laqan)	36
Undicesima ora	63



Rito della settimana Santa

صلوات أسبوع الآلام

Venerdì Santo

يوم الجمعة من البصخة المقدسة



PATRIARCATO COOPTO ORTODOSSO DIOCESI DI TORINO
CHIESA S. MARIA VERGINE A TORINO

بطريركية القبطية الأرثوذكسية تورينو كنيسة العذراء مريم بتورينو

Vigilia del Venerdì Santo della Settimana Santa

Prima ora

Le profezie

*Dal Libro di Geremia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

GEREMIA 8:17-9:1-6

«Ecco, io sto per mandarvi serpenti velenosi contro i quali non esiste incantesimo, ed essi vi morderanno» dice il Signore. Cercai di rasserenarmi, superando il mio dolore, ma il mio cuore vien meno. Ecco odo le grida della figlia del mio popolo da una terra lunga e larga: «Forse il Signore non si trova in Sion, il suo re non vi abita più?». Perché mi hanno provocato all'ira con i loro idoli e con queste nullità straniere? È passata la stagione della messe, è finita l'estate e noi non siamo stati soccorsi. Per la ferita della figlia del mio popolo sono affranto, sono costernato, l'orrore mi ha preso. Non v'è forse balsamo in Gàlaad? Non c'è più nessun medico? Perché non si cicatrizza la ferita della figlia del mio popolo? Chi farà del mio capo una fonte di acqua, dei miei occhi una sorgente di lacrime, perché pianga giorno e notte gli uccisi della figlia del mio popolo? Chi mi darà nel deserto un rifugio per viandanti? Io lascerei il mio popolo e mi allontanerei da lui, perché sono tutti adulteri, una massa di traditori. Tendono la loro lingua come un arco; la menzogna e non la verità domina nel paese. Passano da un delitto all'altro e non conoscono il Signore. Ognuno si guardi dal suo amico, non fidatevi neppure del fratello, poiché ogni fratello inganna il fratello, e ogni amico va spargendo calunnie. Ognuno si beffa del suo prossimo, nessuno dice la verità. Hanno abituato la lingua a dire menzogne, operano l'iniquità, incapaci di convertirsi. Angheria sopra angheria, inganno su inganno; rifiutano di conoscere il Signore. Perciò dice il Signore degli eserciti: «Ecco li raffinerò al crogiuolo e li saggerò; come dovrei comportarmi con il mio popolo?»

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 101:2-9

Signore, ascolta la mia preghiera, a te giunga il mio grido. Tutto il giorno mi insultano i miei nemici, furenti imprecano contro il mio nome. Alleluia.

Il Vangelo secondo Giovanni 13:33-14:1-25

Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai Giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri». Simon Pietro gli dice: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte». «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscariota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Il Vangelo secondo Giovanni 14:26-15:1-25

Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerrà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amate, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui». «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguitaranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odiava me, odiava anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Il Vangelo secondo Giovanni 15:26-16:1-33

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scaceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. Ancora un poco e non mi vedrete; un pò ancora e mi vedrete». Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre?». Dicevano perciò: «Che cos'è mai questo “un poco” di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire». Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un pò ancora e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: Se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli te la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre».

Gli dicono i suoi discepoli: «Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi ascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Il Vangelo secondo Giovanni 17:1-26

Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità. Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato

prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

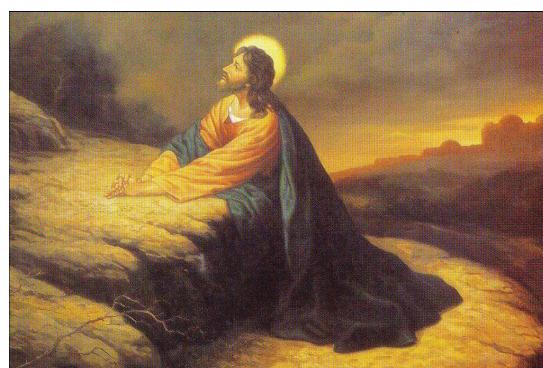
Il Tarh (Esposizione) L'esposizione (Tarh) della prima ora della veglia del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Nostro Signore Gesù Cristo alzò gli occhi verso Suo Padre e disse: Padre, l'ora è arrivata. Glorifica Tuo Figlio nel mondo. Io ti ho glorificato Padre, quando ho realizzato la Tua volontà. E quello che Tu mi hai dato Padre, io l'ho dato loro poiché li ho scelti dal mondo. Ed essi hanno accettato la mia parola ed hanno saputo che Io vengo da Te. Ti chiedo per loro il bene e per coloro che crederanno in me per la loro parola. Io li ho scelti dal mondo ed ora sto venendo da te lasciandoli soli nel mondo. Quando ero con loro, ho insegnato e trasmesso loro le tue parole.

Padre il mondo non ti conosce, ma io ti conosco. Quelli che sono con me sanno che Tu mi hai mandato perciò ho fatto conoscere loro il Tuo nome, O Padre. L'amore che Tu hai profuso su di me, O Padre, fa che sia sempre su di loro affinché essi proclamino la Tua grazia fra le nazioni, poiché io sarò in loro. Questi sono i comandamenti che nostro Signore ha dato ai suoi discepoli, a coloro che Egli scelse e mandò per il mondo a raccogliere per Lui una grande messe. Queste sono gli astri, le cui luci riempiono la terra.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Terza ora

Le profezie

*Dal Libro del profeta Ezechiele, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

EZECHIELE 36:16-23

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava il suo paese, lo rese impuro con la sua condotta e le sue azioni. Come l'impurità di una donna nel suo tempo è stata la loro condotta davanti a me. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le genti e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano spinti e disonorarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese. Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che gli Israeliti avevano disonorato fra le genti presso le quali sono andati. Annunzia alla casa d'Israele: Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, gente d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete disonorato fra le genti presso le quali siete andati. Santificherò il mio nome grande, disonorato fra le genti, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le genti sapranno che io sono il Signore - parola del Signore Dio .

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (109:2-3)

Dio della mia lode, non tacere, poiché contro di me si sono aperte la bocca dell'empio e dell'uomo di frode; parlano di me con lingua di menzogna. Mi investono con parole di odio, mi combattono senza motivo. Alleluia.

Matteo 26:30-35

E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: «Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge, ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea». E Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Marco 14:26-31

E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse. Ma, dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea». Allora Pietro gli disse: «Anche se tutti saranno scandalizzati, io non lo sarò». Gesù gli disse: «In verità ti dico: proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai tre volte». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Se anche dovessi morire con te, non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano anche tutti gli altri.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Luca 22:31-39

Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi». Poi disse: «Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?». Risposero: «Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine». Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade». Ma egli rispose «Basta!». Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Giovanni 18: 1-2

Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Il Tarh (Esposizione) L'esposizione (Tarh) della terza ora della veglia del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Dopo aver cantato un inno, uscirono da Sion e si diressero verso il Monte degli Ulivi. Il nostro Salvatore iniziò a parlare apertamente ai suoi discepoli dicendo: "Tutti voi patirete scandalo a causa mia in questa notte; sta scritto, infatti "percuoterò il pastore e le pecore si disperderanno"; ma dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea " Pietro disse davanti ai suoi fratelli: "Anche se tutti ti rinnegheranno, io no!"

Il Signore gli disse: "In verità ti dico che oggi, questa sera stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte. E quando sentirai il gallo cantare ti renderai conto che l'hai appena fatto." Pietro disse: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò mio Signore e Dio." Lo stesso dicevano anche tutti gli altri discepoli. Tutto ciò accadde perché si adempisse la profezia del profeta nel Salmo: "O Signore non ignorare la mia preghiera perché la bocca dei peccatori ha parlato contro di me". Chi è quel peccatore? Giuda, il figlio del peccato e della corruzione che si è acquistato una cattiva sorte con l'argento dell'iniquità; lui che ha venduto il suo maestro ai Gentili, ha rifiutato la grazia e ha guadagnato il peccato.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La Sesta ora

Le profezie

Dal Libro del profeta Ezechiele, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

EZECHIELE 22:23-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, dì a Gerusalemme: Tu sei una terra non purificata, non lavata da pioggia in un giorno di tempesta. Dentro di essa i suoi principi, come un leone ruggente che sbrana la preda, divorano la gente, s'impadroniscono di tesori e ricchezze, moltiplicano le vedove in mezzo ad essa. I suoi sacerdoti violano la mia legge, profanano le cose sante. Non fanno distinzione fra il sacro e il profano, non insegnano a distinguere fra puro e impuro, non osservano i miei sabati e io sono disonorato in mezzo a loro. I suoi capi in mezzo ad essa sono come lupi che dilaniano la preda, versano il sangue, fanno perire la gente per turpi guadagni. I suoi profeti hanno come intonacato tutti questi delitti con false visioni e oracoli fallaci e vanno dicendo: Così parla il Signore Dio, mentre invece il Signore non ha parlato.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 59:2,69:21

Liberami dai nemici, mio Dio, proteggimi dagli aggressori. Mi aspettavo compassione, ma invano, consolatori, ma non ne ho trovati. Alleluia.

Matteo 26:36-46

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciatili, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Marco 14:32-42

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abba, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Luca 22:40-46

Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Giovanni 18: 3-9

Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Nazareno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano». Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato»

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen

Il Tarh (Esposizione) L'esposizione (Tарh) della Sesta ora della veglia del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Quindi Gesù lasciò il monte degli Ulivi e giunse con i suoi discepoli al Getsemani, disse ai suoi discepoli: «Rimanete qui, mentre me ne andrò a pregare là». E prendendo con lui Pietro e i due figli di Zebedeo, Egli pregò a causa della passione che doveva subire. Disse loro: «Sistematici qui, e vegliate con me».

Essendo andato un po' più lontano, cadde con la faccia a terra, il cuore triste, dicendo questa preghiera: «Padre mio, se è possibile, che questa coppa passi lontano da me ! Tuttavia, non come voglio io, ma come vuoi tu». Si avvicinò ai suoi discepoli e li trovò che dormivano. Si rattristò, svegliò Pietro e gli disse: «Non avresti potuto vegliare un'ora con me? Pregate sempre per non cadere in tentazione».

La seconda volta pregò allo stesso modo perché il calice fosse allontanato da Lui. La terza volta fece di nuovo lo stesso. «Alzatevi, vegliate con me, non dormite poiché si avvicina colui che mi deve consegnare». Maledetto te, Giuda, più di tutti gli uomini: hai aggiunto i tuoi peccati a quelli dei tuoi genitori. Hai rinnegato la grazia e hai preferito la maledizione. Essa ti sommergerà fino alla fine dei tempi.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La nona ora

Le profezie

*Dal Libro di Geremia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

GEREMIA 9:6-10

Perciò dice il Signore degli eserciti: «Ecco li raffinerò al crogiuolo e li saggerò; come dovrei comportarmi con il mio popolo? Una saetta micidiale è la loro lingua, inganno le parole della loro bocca. Ognuno parla di pace con il prossimo, mentre nell'intimo gli ordisce un tranello Non dovrei forse punirli per tali cose? Oracolo del Signore. Di un popolo come questo non dovrei vendicarmi?». Sui monti alzerò gemiti e lamenti, un pianto di lutto sui pascoli della steppa, perché sono riarsi, nessuno più vi passa, né più si ode il grido del bestiame. Dagli uccelli dell'aria alle bestie tutti sono fuggiti, scomparsi. «Ridurrò Gerusalemme un cumulo di rovine, rifugio di sciacalli; le città di Giuda ridurrò alla desolazione, senza abitanti».

Gloria alla Santissima Trinità

*Dal Libro del profeta Ezechiele, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

EZECHIELE 21:28-32

Tu, figlio dell'uomo, profetizza e annunzia: «Così dice il Signore Dio agli Ammoniti e riguardo ai loro insulti. Dì dunque: La spada, la spada è sguainata per la strage, è affilata per sterminare, per lampeggiare, mentre tu hai false visioni e ti si predicono sorti bugiarde, la spada sarà messa alla gola degli empi perversi, il cui giorno è venuto, al colmo della loro malvagità. Rimettila nel fodero. Nel luogo stesso in cui tu fosti creato, nella terra stessa in cui sei nato, io ti giudicherò; rovescerò su di te il mio sdegno, contro di te soffierò nel fuoco della mia ira e ti abbandonerò in mano di uomini violenti, portatori di distruzione. Sarai preda del fuoco, del tuo sangue sarà intrisa la terra, non ti si ricorderà più perché io, il Signore, ho parlato».

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo (27:3,4) O (34:4,5)

Parlano di pace al loro prossimo, ma hanno la malizia nel cuore. Ripagali secondo la loro opera e la malvagità delle loro azioni. Alleluia.

Siano confusi e coperti d'ignominia quelli che attentano alla mia vita; retrocedano e siano umiliati quelli che tramano la mia sventura. Alleluia.

Matteo 26:47-58

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono. Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Marco 14:43-54

subito, mentre ancora parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni mandata dai sommi sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Chi lo tradiva aveva dato loro questo segno: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». Allora gli si accostò dicendo: «Rabbi» e lo baciò. Essi gli misero addosso le mani e lo arrestarono. Uno dei presenti, estratta la spada, colpì il servo del sommo sacerdote e gli recise l'orecchio Allora Gesù disse loro: «Come contro un brigante, con spade e bastoni siete venuti a prendermi. Ogni giorno ero in mezzo a voi a insegnare nel tempio, e non mi avete arrestato. Si adempiano dunque le Scritture!». Tutti allora, abbandonandolo, fuggirono. Un giovanetto però lo seguiva, rivestito soltanto di un lenzuolo, e lo fermarono. Ma egli, lasciato il lenzuolo, fuggì via nudo. Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del sommo sacerdote; e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Luca 22:47-55

Mentre egli ancora parlava, ecco una turba di gente; li precedeva colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, e si accostò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che eran con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate, basta così!». E toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che gli eran venuti contro, sommi sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Siete usciti con spade e bastoni come contro un brigante? Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete steso le mani contro di me; ma questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre». Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Giovanni 18: 10-14

Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?». Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È meglio che un uomo solo muoia per il popolo».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Il Tarh (Esposizione) L'esposizione (Tarh) della nona ora della veglia del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Mentre stava ancora parlando con i suoi discepoli riguardo alla sua passione, uno dei dodici - che era Giuda -sopraggiunse accompagnato da una grande folla che, armata di spade e bastoni, era stata mandata dai sommi sacerdoti e dagli scribi. Il Suo traditore -il colpevole di tremendi peccati – aveva dato loro un segno dicendo: "Quello che bacerò, è lui: prendetelo." Subito si diresse verso Gesù e gli disse: "Pace Signore" e lo baciò. Gesù gli disse: "Come puoi avere l'audacia di consegnarmi con un bacio!"

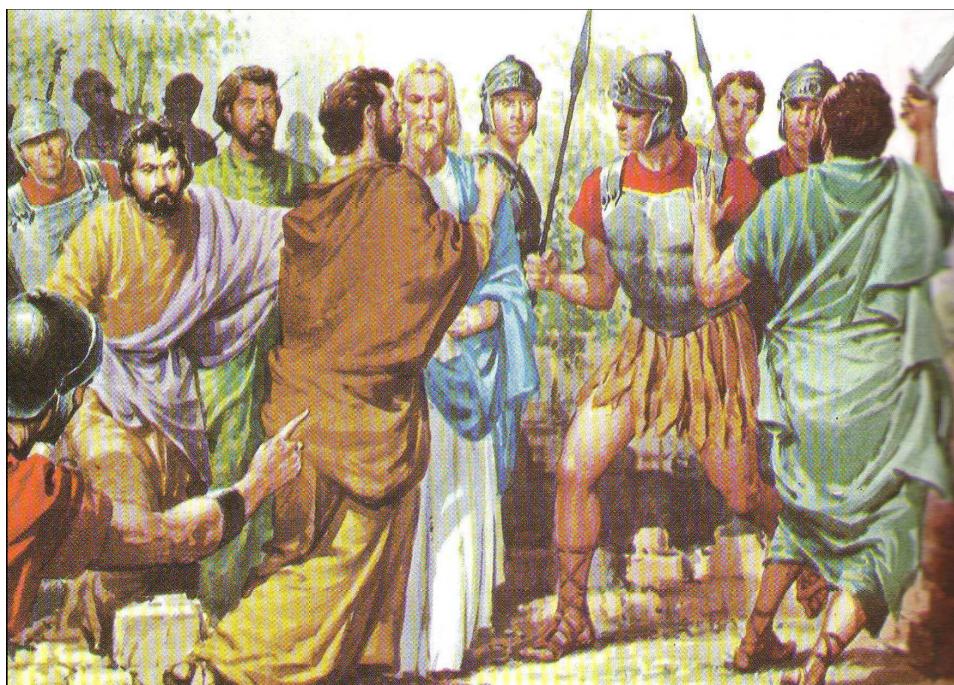
All'improvviso uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la sfoderò e colpì un servo del sommo sacerdote, amputandogli l'orecchio. Allora

Gesù gli disse: "Rimetti la spada al suo posto, poiché tutti quelli che mettono mano alla spada, di spada periranno.

Potrei, se lo volessi, prendere schiere di angeli in mia difesa." Quando i discepoli videro ciò, scapparono e lo lasciarono solo con la folla. Allora lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale erano convenuti gli scribi e gli anziani. Pietro lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote. Sventura per te Giuda, poiché tu sei andato incontro al castigo senza eguali ed hai condannato te stesso alla dannazione. La tua sorte sarà con il corrotto.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La undicesima ora

Le profezie

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA 27:11-28:1-15

I suoi rami seccandosi si spezzeranno; le donne verranno ad accendervi il fuoco. Certo, si tratta di un popolo privo di intelligenza; per questo non ne avrà pietà chi lo ha creato, né chi lo ha fatto ne avrà compassione. In quel giorno, dal corso dell'Eufrate al torrente d'Egitto, il Signore batterà le spighe e voi sarete raccolti uno a uno, Israeliti. In quel giorno suonerà la grande tromba, verranno gli sperduti nel paese di Assiria e i dispersi nel paese di Egitto. Essi si prostreranno al Signore sul monte santo, in Gerusalemme. Guai alla corona superba degli ubriachi di Efraim, al fiore caduco, suo splendido ornamento, che domina la fertile valle, o storditi dal vino! Ecco, inviato dal Signore, un uomo potente e forte, come nembo di grandine, come turbine rovinoso, come nembo di acque torrenziali e impetuose, getta tutto a terra con violenza. Dai piedi verrà calpestata la corona degli ubriachi di Efraim. E avverrà al fiore caduco del suo splendido ornamento, che domina la valle fertile, come a un fico primaticcio prima dell'estate: uno lo vede, lo coglie e lo mangia appena lo ha in mano. In quel giorno sarà il Signore degli eserciti una corona di gloria, uno splendido diadema per il resto del suo popolo, ispiratore di giustizia per chi siede in tribunale, forza per chi respinge l'assalto alla porta. Anche costoro barcollano per il vino, vanno fuori strada per le bevande inebrianti. Sacerdoti e profeti barcollano per la bevanda inebriante, affogano nel vino; vanno fuori strada per le bevande inebrianti, s'ingannano mentre hanno visioni, dondolano quando fanno da giudici. Tutte le tavole sono piene di fetido vomito; non c'è un posto pulito. «A chi vuole insegnare la scienza? A chi vuole spiegare il discorso? Ai bambini divezzati, appena staccati dal seno? Sì: precetto su precetto, precetto su precetto, norma su norma, norma su norma, un pò qui, un pò là». Con labbra balbettanti e in lingua straniera parlerà a questo popolo colui che aveva detto loro: «Ecco il riposo! Fate riposare lo stanco. Ecco il sollievo!». Ma non vollero udire. E sarà per loro la parola del Signore: «precetto su precetto, precetto su precetto, norma su norma, norma su norma, un pò qui, un pò là», perché camminando cadano all'indietro, si producano fratture, siano presi e fatti prigionieri. Perciò ascoltate la parola del Signore, uomini arroganti, signori di questo popolo che sta in Gerusalemme: «Voi dite: Abbiamo concluso un'alleanza con la morte, e con gli inferi abbiamo fatto lega; il flagello del distruttore, quando passerà, non ci raggiungerà; perché ci siamo fatti della menzogna un rifugio e nella falsità ci siamo nascosti».

Gloria alla Santissima Trinità.

Salmo 2:1-2,4-5

Perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli? Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Messia: Se ne ride chi abita i cieli, li schernisce dall'alto il Signore. Egli parla loro con ira, li spaventa nel suo sdegno. Alleluia.

Matteo 26:59-75

I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni». Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto», gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo ». Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: «Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ed egli negò davanti a tutti: «Non capisco che cosa tu voglia dire». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo giurando: «Non conosco quell'uomo». Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: «Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: «Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte». E uscito all'aperto, pianse amaramente.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Marco 14:55-72

Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: «Noi lo abbiamo udito mentre diceva: Io distruggerò questo tempio fatto da mani d'uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d'uomo». Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma egli taceva e non rispondeva nulla.

Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. Allora alcuni cominciarono a sputargli addosso, a coprirgli il volto, a schiaffeggiarlo e a dirgli: «Indovina». I servi intanto lo percuotevano. Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una serva del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo fissò e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò: «Non so e non capisco quello che vuoi dire». Uscì quindi fuori del cortile e il gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è di quelli». Ma egli negò di nuovo. Dopo un poco i presenti dissero di nuovo a Pietro: «Tu sei certo di quelli, perché sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo che voi dite». Per la seconda volta un gallo cantò. Allora Pietro si ricordò di quella parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che il gallo canti due volte, mi rinnegherai per tre volte». E scoppio in pianto.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Luca 22:56-65

Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito, pianse amaramente. Frattanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo schernivano e lo percuotevano, lo bendavano e gli dicevano: «Indovina: chi ti ha colpito?». E molti altri insulti dicevano contro di lui.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Giovanni 18: 15-27

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?».

Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Il Tarh (Esposizione) L'esposizione (Tарх) dell'undicesima ora della veglia del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Ascoltate Davide, il re di Gerusalemme, rimproverare i suoi abitanti dicendo: "Perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli? Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme contro il Signore e contro il suo Messia.". Davide sapeva per ispirazione dello Spirito Santo, cosa sarebbe accaduto a Gerusalemme: la casa del sommo sacerdote sarebbe diventata un tribunale corrotto. Essi cercavano qualche testimonianza contro Gesù per condannarlo a morte. Molti testimoniarono contro di Lui, ma solo la testimonianza di due di loro, fu utile.

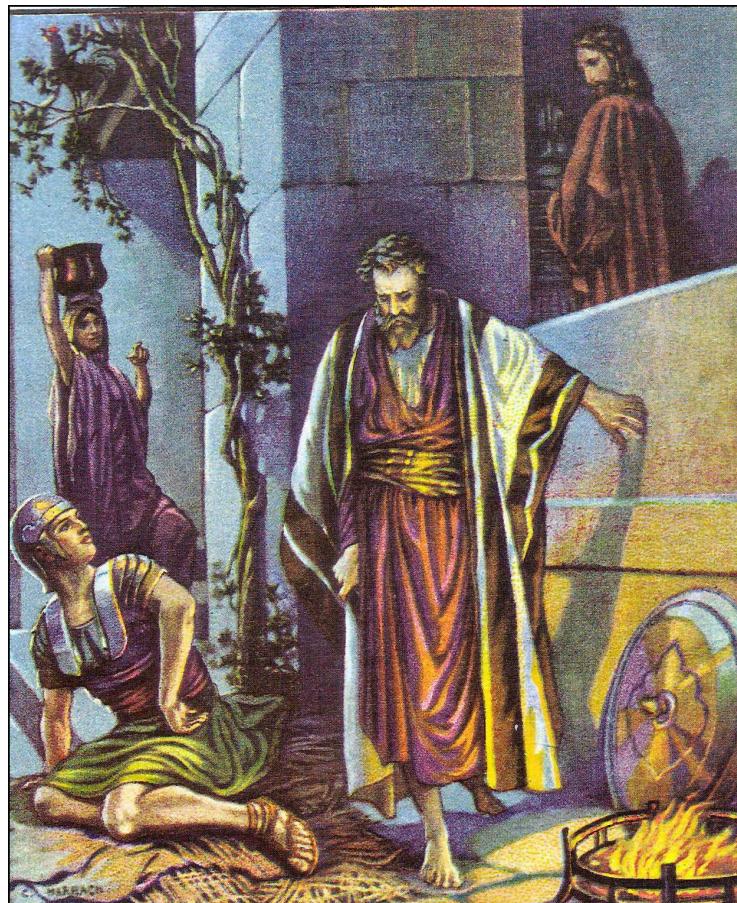
Questi affermarono che Egli aveva detto: "Posso distruggere il tempio e riedificarlo in tre giorni." Il sommo sacerdote gli chiese: "Perché non rispondi? Se Tu sei il Figlio di Dio, dì la verità!". "Tu l'hai detto." Replicò Gesù. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti e disse: "Non abbiamo bisogno di altra testimonianza.

Egli ha bestemmiato e noi l'abbiamo udito." Durante tutto ciò, Simon Pietro era davanti al fuoco per riscaldarsi. Una serva gli si avvicinò e gli disse: "Anche tu eri con Gesù il Galileo". Ma egli lo negò. Poi, un'altra serva lo vide e gli disse: "Anche tu sei un Galileo." Pietro replicò: "Non lo sono."

Allora, per la terza volta, un altro gli disse: "Ti ho visto con Lui nel giardino." Pietro disse: "Non so di cosa stai parlando." Quando il gallo cantò, Pietro si rese conto di ciò che aveva fatto. Uscì fuori e pianse amaramente.

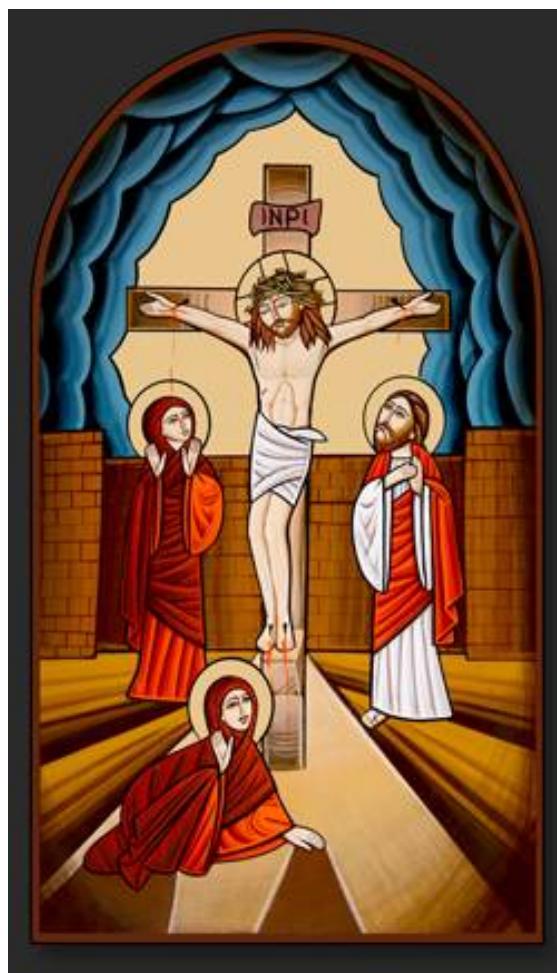
❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✠ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.





Venerdì Santo



Venerdì Santo

La prima ora del Venerdì Santo

Le profezie

Dal Libro del Deuteronomio di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

DEUTERONOMIO (8: 19-9:24)

Ma se tu dimenticherai il Signore tuo Dio e seguirai altri dei e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io attesto oggi contro di voi che certo perirete! Perirete come le nazioni che il Signore fa perire davanti a voi, perché non avrete dato ascolto alla voce del Signore vostro Dio.

Ascolta, Israele! Oggi tu attraverserai il Giordano per andare a impadronirti di nazioni più grandi e più potenti di te, di città grandi e fortificate fino al cielo, di un popolo grande e alto di statura, dei figli degli Anakiti che tu conosci e dei quali hai sentito dire: Chi mai può resistere ai figli di Anak? Sappi dunque oggi che il Signore tuo Dio passerà davanti a te come fuoco divoratore, li distruggerà e li abbatterà davanti a te; tu li scaccerai e li farai perire in fretta, come il Signore ti ha detto.

Quando il Signore tuo Dio li avrà scacciati dinanzi a te, non pensare: A causa della mia giustizia, il Signore mi ha fatto entrare in possesso di questo paese; mentre per la malvagità di queste nazioni il Signore le scaccia dinanzi a te. No, tu non entri in possesso del loro paese a causa della tua giustizia, né a causa della rettitudine del tuo cuore; ma il Signore tuo Dio scaccia quelle nazioni dinanzi a te per la loro malvagità e per mantenere la parola che il Signore ha giurato ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe. Sappi dunque che non a causa della tua giustizia il Signore tuo Dio ti dà il possesso di questo fertile paese; anzi tu sei un popolo di dura cervice.

Ricordati, non dimenticare, come hai provocato all'ira il Signore tuo Dio nel deserto. Da quando usciste dal paese d'Egitto fino al vostro arrivo in questo luogo, siete stati ribelli al Signore. Anche sull'Oreb provocaste all'ira il Signore; il Signore si adirò contro di voi fino a volere la vostra distruzione. Quando io salii sul monte a prendere le tavole di pietra, le tavole dell'alleanza che il Signore aveva stabilita con voi, rimasi sul monte quaranta giorni e quaranta notti, senza mangiare pane né bere acqua; il Signore mi diede le due tavole di pietra, scritte dal dito di Dio, sulle quali stavano tutte le parole che il Signore vi aveva dette sul monte, in mezzo al fuoco, il giorno dell'assemblea.

Alla fine dei quaranta giorni e delle quaranta notti, il Signore mi diede le due tavole di pietra, le tavole dell'alleanza. Poi il Signore mi disse: Scendi in fretta di qui, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dall'Egitto, si è traviato; presto si sono allontanati dalla via che io avevo loro indicata: si sono fatti un idolo di metallo fuso.

Il Signore mi aggiunse: Io ho visto questo popolo; ecco, è un popolo di dura cervice; lasciami fare; io li distruggerò e cancellerò il loro nome sotto i cieli e farò di te una nazione più potente e più grande di loro. Così io mi volsi e scesi dal monte, dal monte tutto in fiamme, tenendo nelle mani le due tavole dell'alleanza. Guardai ed ecco, avevate peccato contro il Signore vostro Dio; vi eravate fatto un vitello di metallo fuso; avevate ben presto lasciato la via che il Signore vi aveva imposta. Allora afferrai le due tavole, le gettai con le mie mani e le spezzai sotto i vostri occhi.

Poi mi prostrai davanti al Signore, come avevo fatto la prima volta, per quaranta giorni e per quaranta notti; non mangiai pane né bevvi acqua, a causa del gran peccato che avevate commesso, facendo ciò che è male agli occhi del Signore per provocarlo. Io avevo paura di fronte all'ira e al furore di cui il Signore era acceso contro di voi, al punto di volervi distruggere.

Ma il Signore mi esaudì anche quella volta. Anche contro Aronne il Signore si era fortemente adirato, al punto di volerlo far perire; io pregai in quell'occasione anche per Aronne.

Poi presi l'oggetto del vostro peccato, il vitello che avevate fatto, lo bruciai nel fuoco, lo feci a pezzi, frantumandolo finché fosse ridotto in polvere, e buttai quella polvere nel torrente che scende dal monte. Anche a Tabera, a Massa e a Kibrot-Taava, voi provocaste il Signore. Quando il Signore volle farvi partire da Kades-Barnea dicendo: Entrate e prendete in possesso il paese che vi dò, voi vi ribellaste all'ordine del Signore vostro Dio, non avete fede in lui e non obbediste alla sua voce. Siete stati ribelli al Signore da quando vi ho conosciuto.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA(1: 2-9)

Udite, cieli; ascolta, terra, perché il Signore dice: «Ho allevato e fatto crescere figli, ma essi si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il proprietario e l'asino la greppia del padrone, ma Israele non conosce e il mio popolo non comprende». Guai, gente peccatrice, popolo carico d'iniquità! Razza di scellerati, figli corrotti! Hanno abbandonato il Signore, hanno disprezzato il Santo di Israele, si sono voltati indietro; perché volete ancora essere colpiti, accumulando ribellioni? La testa è tutta malata, tutto il cuore langue. Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è in esso una parte illesa, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite, né fasciate, né curate con olio.

Il vostro paese è devastato, le vostre città arse dal fuoco. La vostra campagna, sotto i vostri occhi, la divorano gli stranieri; è una desolazione come Sòdoma distrutta. È rimasta sola la figlia di Sion come una capanna in una vigna, come un casotto in un campo di cocomeri, come una città assediata.

Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un resto, già saremmo come Sòdoma, simili a Gomorra.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro Geremia, il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

GEREMIA (22: 29-23: 1,6)

Terra, terra, terra! Ascolta la parola del Signore! Dice il Signore: «Registrate quest'uomo come uno senza figli, un uomo che non ha successo nella sua vita, perché nessuno della sua stirpe avrà la fortuna di sedere sul trono di Davide né di regnare ancora su Giuda». «Guai ai pastori che fanno perire e disperdoni il gregge del mio pascolo». Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio di Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: «Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io mi occuperò di voi e della malvagità delle vostre azioni. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho lasciate scacciare e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; di esse non ne mancherà neppure una». Oracolo del Signore. «Ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele starà sicuro nella sua dimora; questo sarà il nome con cui lo chiameranno: Signore –nostra –giustizia.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA(24: 1-13)

Ecco che il Signore spacca la terra, la squarcia e ne sconvolge la superficie e ne disperde gli abitanti. Avverrà lo stesso al popolo come al sacerdote, allo schiavo come al suo padrone, alla schiava come alla sua padrona, al compratore come al venditore, al creditore come al debitore, a chi riceve come a chi dà in prestito. Sarà tutta spacciata la terra sarà tutta saccheggiata, perché il Signore ha pronunziato questa parola. in lutto, languisce la terra; è squallido, languisce il mondo, il cielo con la terra perisce. La terra è stata profanata dai suoi abitanti, perché hanno trasgredito le leggi, hanno disobbedito al decreto, hanno infranto l'alleanza eterna. Per questo la maledizione divora la terra,

i suoi abitanti ne scontano la pena; Nella città è rimasta la desolazione; la porta è stata abbattuta, fatta a pezzi. Perché così accadrà nel centro della terra, in mezzo ai popoli, come quando si bacchiano le ulive, come quando si racimola, finita la vendemmia. per questo sono bruciati gli abitanti della terra e sono rimasti solo pochi uomini. Lugubre è il mosto, la vigna languisce, gemono tutti. issata la gioia dei timpani, è finito il chiasso dei gaudenti, è cessata la gioia della cetra.

Non si beve più il vino tra i canti, la bevanda inebriante è amara per chi la beve. distrutta la città del caos, è chiuso l'ingresso di ogni casa. Per le strade si lamentano, perché non c'è vino; ogni gioia è scomparsa, se ne è andata la letizia dal paese.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro Sapienza di Salomone il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

SALOMONE (2: 12-22)

Tendiamo insidie al giusto, perché ci è di imbarazzo ed è contrario alle nostre azioni; ci rimprovera le trasgressioni della legge e ci rinfaccia le mancanze contro l'educazione da noi ricevuta. Proclama di possedere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. È diventato per noi una condanna dei nostri sentimenti; ci è insopportabile solo al vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri, e del tutto diverse sono le sue strade. Moneta falsa siamo da lui considerati, schiva le nostre abitudini come immondezze. Proclama beata la fine dei giusti e si vanta di aver Dio per padre. Vediamo se le sue parole sono vere; proviamo ciò che gli accadrà alla fine. Se il giusto è figlio di Dio, egli l'assisterà, e lo libererà dalle mani dei suoi avversari. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti, per conoscere la mitezza del suo carattere e saggiare la sua rassegnazione. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole il soccorso gli verrà». La pensano così, ma si sbagliano; la loro malizia li ha accecati. Non conoscono i segreti di Dio; non sperano salario per la santità né credono alla ricompensa delle anime pure.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro Giobbe, il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

GIOBBE (12: 18-13:1)

Rende stolti i consiglieri della terra, priva i giudici di senno; scioglie la cintura dei re e cinge i loro fianchi d'una corda. Fa andare scalzi i sacerdoti e rovescia i potenti. Toglie la favella ai più veraci e priva del senno i vegliardi. Sui nobili spande il disprezzo e allenta la cintura ai forti. Strappa dalle tenebre i segreti e porta alla luce le cose oscure. Fa grandi i popoli e li lascia perire, estende le nazioni e le abbandona. Toglie il senno ai capi del paese e li fa vagare per solitudini senza strade, vanno a tastoni per le tenebre, senza luce, e barcollano come ubriachi. Ecco, tutto questo ha visto il mio occhio, l'ha udito il mio orecchio e l'ha compreso.

Gloria alla Santissima Trinità.

*Dal Libro di Zaccaria il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

ZACCARIA (11: 11-14)

Lo ruppi in quel medesimo giorno; i mercanti di pecore che mi osservavano, riconobbero che quello era l'ordine del Signore. Poi dissi loro: «Se vi pare giusto, datemi la mia paga; se no, lasciate stare». Essi allora pesarono trenta sicli d'argento come mia paga. Ma il Signore mi disse: «Getta nel tesoro questa bella somma, con cui sono stato da loro valutato!». Io presi i trenta sicli d'argento e li gettai nel tesoro della casa del Signore. Poi feci a pezzi il secondo bastone chiamato Unione per rompere così la fratellanza fra Giuda e Israele.

Gloria alla Santissima Trinità.

*Dal Libro di Michea il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

MICHEA(1: 16-2:1-3)

Tagliati i capelli, rasati la testa per via dei tuoi figli, tue delizie; renditi calva come un avvoltoio, perché vanno in esilio lontano da te. Guai a coloro che meditano l'iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell'alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. Sono avidi di campi e li usurpano, di case, e se le prendono. Così opprimono l'uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità. Perciò così dice il Signore: «Ecco, io medito contro questa genia una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà quello tempo di calamità».

Gloria alla Santissima Trinità.

*Dal Libro di Michea il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi.
Amen.*

MICHEA(7: 1-8)

Ahimè! Sono diventato come uno spigolatore d'estate, come un racimolatore dopo la vendemmia! Non un grappolo da mangiare, non un fico per la mia voglia. L'uomo pio è scomparso dalla terra, non c'è più un giusto fra gli uomini: tutti stanno in agguato per spargere sangue; ognuno dà la caccia con la rete al fratello. Le loro mani son pronte per il male; il principe avanza pretese, il giudice si lascia comprare, il grande manifesta la cupidigia e così distorcono tutto. Il migliore di loro non è che un pruno, il più retto una siepe di spine. Il giorno predetto dalle tue sentinelle, il giorno del castigo è giunto, adesso è la loro rovina. Non credete all'amico, non fidatevi del compagno. Custodisci le porte della tua bocca davanti a colei che riposa vicino a te. Il figlio insulta suo padre, la figlia si rivolta contro la madre, la nuora contro la suocera e i nemici dell'uomo sono quelli di casa sua. Ma io volgo lo sguardo al Signore, spero nel Dio della mia salvezza, il mio Dio m'esaadirà. Non gioire della mia sventura, o mia nemica! Se son caduta, mi rialzerò; se siedo nelle tenebre, il Signore sarà la mia luce.

Gloria alla Santissima Trinità.

Omelia del nostro padre San Giovanni Crisostomo: che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Cari fratelli, che cosa possiamo dire della trasgressione di Giuda che ha consegnato (tradito) il suo Maestro? E' stato detto che uno dei dodici, cioè Giuda è andato dai sommi sacerdoti e ha detto loro: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?" Essi gli stabilirono trenta monete d'argento. Che grande stupidità; o meglio che grande infatuazione per l'argento che è l'origine di tutto il male. Perché quando lui (Giuda Iscariota) li ha desiderati ardentemente, ha venduto il suo Maestro giusto e Signore è finito nella profondità della morte.

Come è tremendo l'amore per il denaro. Esso attira ogni male ed è peggio delle trame di Satana. Se l'amore per il denaro domina qualcuno, lo soggioga. Essi non hanno coscienza di sé e non si curano degli altri. Non rispettano le leggi della natura e diventano insaziabili.

Ecco quante benedizioni ha portato via da Giuda l'amore per il denaro, dal momento che Cristo aveva parlato loro apertamente riguardo alle consolazioni del Regno dei Cieli e degli orrori dell'inferno. Ognuno di loro sapeva come sarebbero state terribili le sofferenze dei peccatori; Cristo, inoltre, ha onorato tutti quelli che lottano per la salvezza della loro anima.

Concludiamo l'omelia di nostro padre San Giovanni Crisostomo, che illumini le nostre menti ed i nostri cuori. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Un solo Dio. Amen

Epistola di San Paolo

prima lettera ai Corinzi (1:23e 2:1,4)

Dalla Prima lettera di San Paolo ai Corinzi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Noi invece annunciamo Cristo crocifisso : scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, *chi si vanta, si vanti nel Signore.*

Anch'io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Salmo 27:12 e 35:11,12,16

Contro di me si sono alzati falsi testimoni che soffiano violenza. Sorgevano testimoni violenti, mi interrogavano su ciò che ignoravo, mi rendevano male per bene. Contro di me digrignano i loro denti.

Matteo 27:1,14

Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «Che ci riguarda? Veditela tu!». Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: «Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue». E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore. Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose «Tu lo dici». E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Marco 15:1,5

Al mattino i sommi sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo condussero e lo consegnarono a Pilato. Allora Pilato prese a interrogarlo: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici».

I sommi sacerdoti frattanto gli muovevano molte accuse. Pilato lo interrogò di nuovo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». Ma Gesù non rispose più nulla, sicché Pilato ne restò meravigliato.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Luca 22:66 e 23:1,12

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i sommi sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, diccelo». Gesù rispose: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma da questo momento starà il Figlio dell'uomo seduto alla destra della potenza di Dio».

Allora tutti esclamarono: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli disse loro: «Lo dite voi stessi: io lo sono». Risposero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca». Tutta l'assemblea si alzò, lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che sobillava il nostro popolo, impediva di dare tributi a Cesare e affermava di essere il Cristo re». Pilato lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai sommi sacerdoti e alla folla:

«Non trovo nessuna colpa in quest'uomo». Ma essi insistevano: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se era Galileo e, saputo che apparteneva alla giurisdizione di Erode, lo mandò da Erode che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui.

Lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. C'erano là anche i sommi sacerdoti e gli scribi, e lo accusavano con insistenza. Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti c'era stata inimicizia tra loro.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Giovanni 18:28

Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità.

Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarth) della prima ora del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

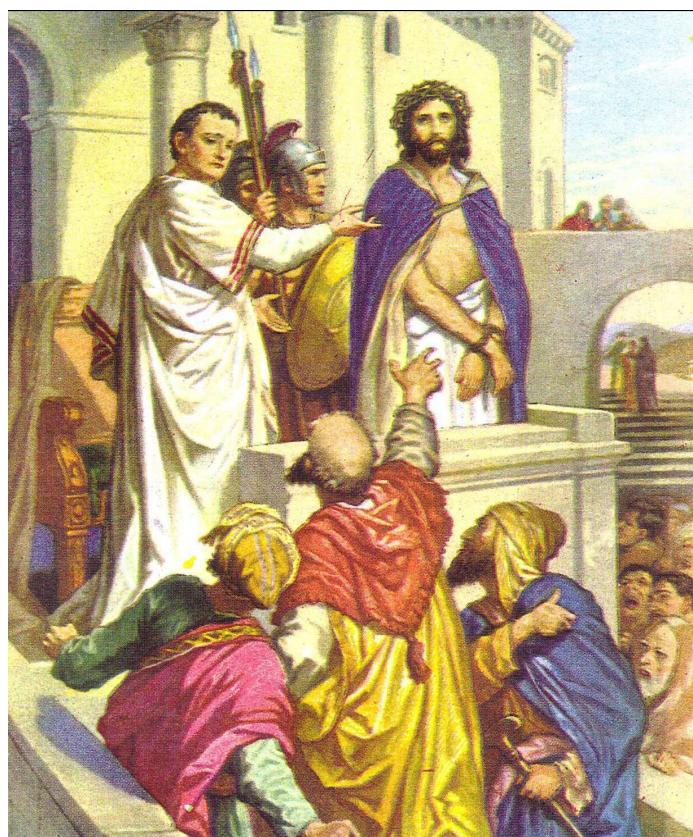
Di buona ora il venerdì i capi dei sacerdoti si riunirono insieme e condannarono il Salvatore in modo da poterlo consegnare a Pilato per farlo morire. Quando Giuda vide cosa aveva fatto si pentì e riportò l'argento ai sommi sacerdoti dicendo: “Ho peccato tradendo il sangue innocente!” Poi se ne andò ad impiccarsi aggiungendo colpa a colpa. Il capo dei sacerdoti, prese le monete e con esse comprò il campo dei vasai destinandolo alla sepoltura degli stranieri; allora si adempì quanto fu annunciato dal profeta Geremia che dice: “E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.”.

Gesù era in piedi davanti a Pilato che gli chiese: “Sei Tu il Re?”. Gesù replicò: “Tu lo dici”. Essi lo accusavano ma egli non rispondeva. “Non senti quante cose attestano contro di te?” disse Pilato. Ma Egli non rispose neppure una parola. Il governatore era meravigliato della Sua calma e silenzio. Come può l'Agnello che è venuto per togliere i peccati del mondo aprire la Sua bocca. Isaia profetizzò riguardo a Lui dicendo: “Con oppressione e ingiusto giudizio fu tolto di mezzo.

O Gerusalemme che uccidi i profeti, i tuoi abitanti piangono per te oggi". Lui (Gesù non è un profeta) è Dio ed il Suo Sangue ha cancellato i peccati.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

⌘ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Terza ora del Venerdì Santo

Le profezie

Dal Libro della Genesi di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

GENESI(48:1-19)

Dopo queste cose, fu riferito a Giuseppe: «Ecco, tuo padre è malato!». Allora egli condusse con sé i due figli Manasse ed Efraim. Fu riferita la cosa a Giacobbe: «Ecco, tuo figlio Giuseppe è venuto da te». Allora Israele raccolse le forze e si mise a sedere sul letto. Giacobbe disse a Giuseppe: «Dio onnipotente mi apparve a Luz, nel paese di Canaan, e mi benedisse dicendomi: Ecco, io ti rendo fecondo: ti moltiplicherò e ti farò diventare un insieme di popoli e darò questo paese alla tua discendenza dopo di te in possesso perenne. Ora i due figli che ti sono nati nel paese d'Egitto prima del mio arrivo presso di te in Egitto, sono miei: Efraim e Manasse saranno miei come Ruben e Simeone. Invece i figli che tu avrai generati dopo di essi, saranno tuoi: saranno chiamati con il nome dei loro fratelli nella loro eredità. Quanto a me, mentre giungevo da Paddan, Rachele, tua madre, mi morì nel paese di Canaan durante il viaggio, quando mancava un tratto di cammino per arrivare a Efrata, e l'ho sepolta là lungo la strada di Efrata, cioè Betlemme».

Poi Israele vide i figli di Giuseppe e disse: «Chi sono questi?». Giuseppe disse al padre: «Sono i figli che Dio mi ha dati qui». Riprese: «Portameli perché io li benedica!». Ora gli occhi di Israele erano offuscati dalla vecchiaia: non poteva più distinguere. Giuseppe li avvicinò a lui, che li baciò e li abbracciò. Israele disse a Giuseppe: «Io non pensavo più di vedere la tua faccia ed ecco, Dio mi ha concesso di vedere anche la tua prole!».

Allora Giuseppe li ritirò dalle sue ginocchia e si prostrò con la faccia a terra. Poi li prese tutti e due, Efraim con la sua destra, alla sinistra di Israele, e Manasse con la sua sinistra, alla destra di Israele, e li avvicinò a lui. Ma Israele stese la mano destra e la pose sul capo di Efraim, che pure era il più giovane, e la sua sinistra sul capo di Manasse, incrociando le braccia, benché Manasse fosse il primogenito. E così benedisse Giuseppe: «Il Dio, davanti al quale hanno camminato i miei padri Abramo e Isacco, il Dio che è stato il mio pastore da quando esisto fino ad oggi, l'angelo che mi ha liberato da ogni male, benedica questi giovinetti! Sia ricordato in essi il mio nome e il nome dei miei padri Abramo e Isacco e si moltiplichino in gran numero in mezzo alla terra!». Giuseppe notò che il padre aveva posato la destra sul capo di Efraim e ciò gli spiacque. Prese dunque la mano del padre per toglierla dal capo di Efraim e porla sul capo di Manasse. Disse al padre: «Non così, padre mio: è questo il primogenito, posa la destra sul suo capo!».

Ma il padre riuscì e disse: «Lo so, figlio mio, lo so: anch'egli diventerà un popolo, anch'egli sarà grande, ma il suo fratello minore sarà più grande di lui e la sua discendenza diventerà una moltitudine di nazioni».

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.
ISAIA(50: 4-9)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto confuso, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare deluso. È vicino chi mi rende giustizia; chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora.

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.
ISAIA(3: 9-15)

La loro parzialità verso le persone li condanna ed essi ostentano il peccato come Sòdoma: non lo nascondono neppure; disgraziati! Si preparano il male da se stessi. Beato il giusto, perché egli avrà bene, mangerà il frutto delle sue opere.

Guai all'empio! Lo colpirà la sventura, secondo i misfatti delle sue mani avrà la mercede. Il mio popolo! Un fanciullo lo tiranneggia e le donne lo dominano. Popolo mio, le tue guide ti traviano, distruggono la strada che tu percorri. Il Signore appare per muovere causa, egli si presenta per giudicare il suo popolo. Il Signore inizia il giudizio con gli anziani e i capi del suo popolo: «Voi avete devastato la vigna; le cose tolte ai poveri sono nelle vostre case. Qual diritto avete di opprimere il mio popolo, di pestare la faccia ai poveri?». Oracolo del Signore, Signore degli eserciti.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.
ISAIA (63: 1-7)

Chi è costui che viene da Edom, da Bozra con le vesti tinte di rosso? Costui, splendido nella sua veste, che avanza nella pienezza della sua forza? - «Io, che parlo con giustizia, sono grande nel soccorrere». Perché rossa è la tua veste e i tuoi abiti come quelli di chi pigia nel tino? - «Nel tino ho pigiato da solo e del mio popolo nessuno era con me.

Li ho pigiati con sdegno, li ho calpestati con ira. Il loro sangue è sprizzato sulle mie vesti e mi sono macchiato tutti gli abiti, poiché il giorno della vendetta era nel mio cuore e l'anno del mio riscatto è giunto. Guardai: nessuno aiutava; osservai stupito: nessuno mi sosteneva. Allora mi prestò soccorso il mio braccio, mi sostenne la mia ira. Calpestai i popoli con sdegno, li stritolai con ira, feci scorrere per terra il loro sangue». Voglio ricordare i benefici del Signore, le glorie del Signore, quanto egli ha fatto per noi. Egli è grande in bontà per la casa di Israele. Egli ci trattò secondo il suo amore, secondo la grandezza della sua misericordia.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Amos il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

AMOS (9: 5,6,8,10)

Il Signore, Dio degli eserciti, colpisce la terra ed essa vacilla e sono in lutto tutti i suoi abitanti; essa si solleva tutta come il Nilo e si abbassa come il Nilo d'Egitto. Egli costruisce nei cieli il suo palazzo e fonda la sua volta sulla terra; egli chiama a raccolta le acque del mare e le riversa sulla terra. Signore è il suo nome. Ecco, lo sguardo del Signore Dio è rivolto contro il regno peccatore: io lo sterminerò dalla terra, ma non sterminerò del tutto la casa di Giacobbe. Oracolo del Signore.

Di spada periranno tutti i peccatori del mio popolo, essi che dicevano: "Non si avvicinerà, non giungerà fino a noi la sventura".

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Giobbe il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

GIOBBE (29: 21-30:10)

Mi ascoltavano in attesa fiduciosa e tacevano per udire il mio consiglio. Dopo le mie parole non replicavano e su di loro scendevano goccia a goccia i miei detti. Mi attendevano come si attende la pioggia e aprivano la bocca come ad acqua primaverile.

Se a loro sorridevo, non osavano crederlo, né turbavano la serenità del mio volto. Indicavo loro la via da seguire e sedevo come capo, e vi rimanevo come un re fra i soldati o come un consolatore d'afflitti.

Ora invece si ridono di me i più giovani di me in età, i cui padri non avrei degnato di mettere tra i cani del mio gregge. Anche la forza delle loro mani a che mi giova? Hanno perduto ogni vigore; disfatti dalla indigenza e dalla fame, brucano per l'arido deserto, da lungo tempo regione desolata, raccogliendo l'erba salsa accanto ai cespugli e radici di ginestra per loro cibo. Cacciati via dal consorzio umano, a loro si grida dietro come al ladro; sì che dimorano in valli orrende, nelle caverne della terra e nelle rupi. In mezzo alle macchie urlano e sotto i roveti si adunano;

razza ignobile, anzi razza senza nome, sono calpestati più della terra. Ora io sono la loro canzone, sono diventato la loro favola! Hanno orrore di me e mi schivano e non si astengono dallo sputarmi in faccia!.

Gloria alla Santissima Trinità.

Omelia del nostro padre San Atanasio arcivescovo apostolico di Alessandria: che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Il Cristo è venuto di Sua volontà. A causa del Suo amore Egli è morto per noi. Non solo ci ha creati uomini come Adamo, noi peccatori, ma quando siamo morti a causa del peccato, Egli è venuto, ha sofferto per noi e con il Suo amore ci ha reso la vita. Guaritore, Egli è venuto e si è annunciato a noi. Non è andato al capezzale dei malati, ma dei morti. Non ci ha guarito come dei malati, ma ci ha fatto resuscitare, noi morti. La morte ci aveva soffocati, Egli ci ha liberati da lei.

Per questo motivo, il Cristo, il Signore, è morto per noi affinché noi vivessimo con Lui eternamente. Se il Signore non avesse condiviso il dolore con gli uomini, come avrebbe potuto l'uomo essere salvato? La morte è stata calpestata sotto i piedi di Cristo, è stata sconfitta.

L'inferno e la sua potenza hanno indietreggiato quando hanno sentito la voce del Signore chiamare le anime e dire: «Uscite dalle vostre catene, voi che siete seduti nelle tenebre e l'ombra della morte. Uscite dalle vostre catene. Vi annuncio la Vita poiché sono Gesù, il Figlio di Dio eterno».

Concludiamo il sermone di nostro padre santo Atanasio apostolico che ha illuminato le nostre menti e gli occhi dei nostri cuori in Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un solo Dio, Amen!

Epistola di San Paolo

lettera ai Colossei (1:23e 2:1,4)

Dalla lettera di San Paolo ai Colossei, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Salmo 38:17 e 22:17

Ecco, io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena. Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Alleluia.

Matteo 27: 15-26

Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?».

Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua».

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: «Chi dei due volete che vi rilasci?». Quelli risposero: «Barabba!». Disse loro Pilato: «Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?». Tutti gli risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli aggiunse: «Ma che male ha fatto?».

Essi allora urlarono: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Marco 15: 6-25

Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio.

La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. Allora Pilato rispose loro: «Volete che vi rilasci il re dei Giudei?».

Sapeva infatti che i sommi sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: «Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!».

Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte.

Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Luca 23: 13-25

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerò».

Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «A morte costui! Dacci libero Barabba!». Questi era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù.

Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meritì la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò».

Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano.

Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli.

Giovanni 19: 1-12

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!». Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: «Di dove sei?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

Rispose Gesù: «Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande». Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare».

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarih) della terza ora del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen

Io sono impressionato da questo grande profeta Isaia. Egli ha visto, per ispirazione, le sofferenze del Salvatore che è il Verbo di Dio. Egli disse: “Colui che viene da Adamo, i Suoi abiti sono rossi ed è vestito con splendide vesti ed il Suo mantello è rosso come uno che pigia l'uva ed i suoi vestiti sono macchiati dal sangue delle sue vigne”. Veramente queste sono le parole di questo profeta che rivelò tutto ciò prima di quei giorni. Veramente Egli è il Verbo di Dio, il nostro Salvatore Gesù. Egli indossò il corpo vecchio di Adamo, la prima creatura. La sublime divinità si è unita con l'umanità (senza mescolanza né cambiamento); il manto immutabile unito con Dio il Verbo. Egli fece pesare la Sua collera sugli Ebrei e li ha schiacciati nel torchio della sua ira. Egli accordò la Sua pietà e grazia ai Gentili che fece diventare il popolo nuovo. Così per Israele, la sua stoltezza resterà su di esso per sempre.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Sesta ora del Venerdì Santo

Le profezie

Dal Libro dei Numeri di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

NUMERI (21: 1-9)

Il re cananeo di Arad, che abitava il Negheb, appena seppe che Israele veniva per la via di Atarim, attaccò battaglia contro Israele e fece alcuni prigionieri. Allora Israele fece un voto al Signore e disse: «Se tu mi metti nelle mani questo popolo, le loro città saranno da me votate allo sterminio». Il Signore ascoltò la voce di Israele e gli mise nelle mani i Cananei; Israele votò allo sterminio i Cananei e le loro città e quel luogo fu chiamato Corma. Poi gli Israeliti partirono dal monte Cor, dirigendosi verso il Mare Rosso per aggirare il paese di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatti uscire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti velenosi i quali mordevano la gente e un gran numero d'Israeliti morì. Allora il popolo venne a

Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; prega il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque, dopo essere stato morso, lo guarderà resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di rame e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di rame, restava in vita.

Gloria alla Santissima Trinità

dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

ISAIA (53: 7-12)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro di Isaia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.
ISAIA(12: 2-13:10)

Ecco, Dio è la mia salvezza; io confiderò, non temerò mai, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza. Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza». In quel giorno direte: «Lodate il Signore, invocate il suo nome; manifestate tra i popoli le sue meraviglie, proclamate che il suo nome è sublime. Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose grandiose, ciò sia noto in tutta la terra. Gridate giulivi ed esultate, abitanti di Sion, perché grande in mezzo a voi è il Santo di Israele».

Oracolo su Babilonia, ricevuto in visione da Isaia figlio di Amoz. Su un monte brullo issate un segnale, alzate per essi un grido; fate cenni con la mano perché varchino le porte dei principi. Io ho dato un ordine ai miei consacrati; ho chiamato i miei prodi a strumento del mio sdegno, entusiasti della mia grandezza. Rumore di folla sui monti, simile a quello di un popolo immenso. Rumore fragoroso di regni, di nazioni radunate. Il Signore degli eserciti passa in rassegna un esercito di guerra. Vengono da un paese lontano, dall'estremo orizzonte, il Signore e gli strumenti della sua collera, per devastare tutto il paese.

Urlate, perché è vicino il giorno del Signore; esso viene come una devastazione da parte dell'Onnipotente. Perciò tutte le braccia sono fiacche, ogni cuore d'uomo viene meno; sono costernati, spasimi e dolori li prendono, si contorcono come una partoriente; ognuno osserva sgomento il suo vicino; i loro volti sono volti di fiamma.

Ecco, il giorno del Signore arriva implacabile, con sdegno, ira e furore, per fare della terra un deserto, per sterminare i peccatori. Poiché le stelle del cielo e la costellazione di Orione non daranno più la loro luce; il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà la sua luce.

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro Amos il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.
AMOS (8: 9-12)

In quel giorno - oracolo del Signore Dio - farò tramontare il sole a mezzo dì e oscurerò la terra in pieno giorno! Cambierò le vostre feste in lutto e tutti i vostri canti in lamento: farò vestire ad ogni fianco il sacco, renderò calva ogni testa: ne farò come un lutto per un figlio unico e la sua fine sarà come un giorno d'amarezza. Ecco, verranno giorni, - dice il Signore Dio - in cui manderò la fame nel paese, non fame di pane, né sete di acqua, ma d'ascoltare la parola del Signore. Allora andranno errando da un mare all'altro e vagheranno da settentrione a oriente, per cercare la parola del Signore, ma non la troveranno.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dopo la lettura delle profezie si dice la lode del Pascha (A te la potenza). E se accendere le candele davanti all'icona del Al slbot, il sacerdote solleva incenso.

Nel frattempo, i diaconi cantano la melodia alla Vergine (Questo è il turibolo etc..).

Poi si canta:

- ❖ Questo che Egli offrì, sopra la croce, è il sacrificio gradito per la salvezza del genere umano.
- ❖ Lo gradì il suo santo Padre all'ora vespertina, sul Golgota.
- ❖ Ti adoriamo, o Cristo con tuo Padre buono e con lo Spirito Santo perché sei stato crocifisso e ci hai salvati.

Epistola di San Paolo

Lettera ai Galati (6:14,18)

Dalla lettera di San Paolo ai Galati, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso , come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura . E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Poi dicono le preghiere della sesta ora:

Il Sacerdote: Tu che il sesto giorno e alla sesta ora fosti inchiodato sulla Croce a causa del peccato commesso da Adamo nel Paradiso, lacera anche il decreto di condanna dei nostri peccati, Cristo nostro Dio, e salvaci.

I fedeli: Rispondono al prete con il pezzo sopraccitato.

Il Sacerdote: Io ho gridato a Dio ed il Signore mi ha ascoltato. O Dio, ascolta la mia preghiera e non respingere la mia supplica: abbi cura di me ed esaudiscimi.

I fedeli: Rispondono al prete con il pezzo sopraccitato.

Il Sacerdote: Al mattino ed a mezzogiorno pronunzierò le mie parole, ed egli redimerà nella pace l'anima mia.

I fedeli: *Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.*

Il Sacerdote: O Gesù Cristo, nostro Dio, che fosti inchiodato sulla Croce all'ora sesta; tu che con il Legno annientasti il peccato e facesti rivivere grazie alla tua morte colui che era morto, cioè l'uomo che hai creato con le tue mani e che era morto a causa del peccato: annienta, o Signore, con le tue vivificanti e salutari sofferenze, le nostre pene. Possano le nostre anime essere convertite dalla stoltezza e dai desideri materiali al ricordo dei tuoi celesti giudizi.

I fedeli: *E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.*

Il Sacerdote: Sebbene a causa dei nostri innumerevoli peccati non abbiamo alcun diritto, attraverso di te, o Vergine Madre di Dio, osiamo rivolgerci apertamente a colui che tu generasti. Poiché la tua intercessione è grande, efficace ed accetta presso il nostro Salvatore, o pura Madre; non privare i peccatori delle tue intercessioni verso colui che tu hai generato. Infatti, egli è misericordioso e capace di salvarci, poiché ha patito in nostro favore per poterci salvare. Che le tue misericordie ci raggiungano presto, perché ne siamo realmente bisognosi; aiutaci, o nostro Salvatore. Per la gloria del tuo santo Nome ci salverai e ci rimetterai i nostri peccati a causa del tuo santo Nome.

I fedeli: *E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.*

Il Sacerdote: Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Cristo nostro Dio, nello stendere le tue sante mani sulla Croce. Perciò tutte le nazioni acclamano: “Gloria a te, o Signore”.

I fedeli: *Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.*

Il Sacerdote: Veneriamo la tua incorruttibile persona, o Buono, e ti chiediamo la remissione dei nostri peccati, o Cristo Dio nostro. Poiché veramente per tua volontà ti compiasti di salire sulla Croce, per salvare dalla schiavitù del nemico coloro che tu hai plasmato. Noi ti acclamiamo e ti rendiamo grazie, O Cristo, perché tu hai riempito di gioia tutte le cose quando sei venuto a soccorrere il mondo. O Signore, tua è la gloria.

I fedeli: *Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.*

Il Sacerdote: Tu sei colei che è piena di grazia, Vergine Madre di Dio; noi ti lodiamo, perché attraverso la croce del tuo Figlio l'inferno è stato vinto, e la morte è stata ridotta al nulla. E noi, un tempo morti, siamo stati risuscitati e resi degni della vita eterna, ed abbiamo ottenuto la gioia del paradiso primordiale. Perciò rendiamo gloria con riconoscenza a colui che è potente, al Cristo nostro Dio.

Poi i diaconi cantano la melodia di: Omonoghenis

Si dice anche nella consacrazione del crisma e l'ordinazione dei Patriarchi e dei Vescovi.

❖ O Unigenito, Eterno ed Immortale Verbo di Dio, che per la nostra salvezza ti sei incarnato nella Santa e sempre vergine Maria. Che senza cambiamento ti sei fatto uomo e sei stato crocifisso, O Cristo Dio. Calpesta la morte con la morte, Uno della Santa Trinità, glorificato con il Padre e lo Spirito Santo, salvaci.

❖ Dio Santo, il Dio vivente, per il nostro bene si è fatto Uomo senza cambiamento.

❖ Dio Forte, che per mezzo della debolezza hai mostrato cosa è più grande della potenza.

❖ Dio Immortale, che fu crocifisso per il nostro bene ed acconsentì alla morte del Suo corpo, l'Eterno ed Immortale. O Santa Trinità, abbi pietà di noi.

Poi si dice il Trisagio

Santo Iddio, santo forte, santo immortale, generato dalla Vergine, pietà di noi.
Santo Iddio, santo forte, santo immortale, crocifisso per noi, pietà di noi.

Santo Iddio, santo forte, santo immortale, risuscitato dai morti ed asceso ai cieli, pietà di noi.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen. Santa Trinità, abbi pietà di noi.

Salmo 38:21,22

Mi rendono male per bene, mi accusano perché cerco il bene. Non abbandonarmi, Signore, Dio mio, da me non stare lontano. Alleluia.

Salmo 22:17,18,19,8,9

hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». Alleluia.

Matteo 27:27,45

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiebre. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Marco 15:26,33

La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Luca 23:26,44

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Giovanni 19:13,27

Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifigilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.

I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:

Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Mågdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

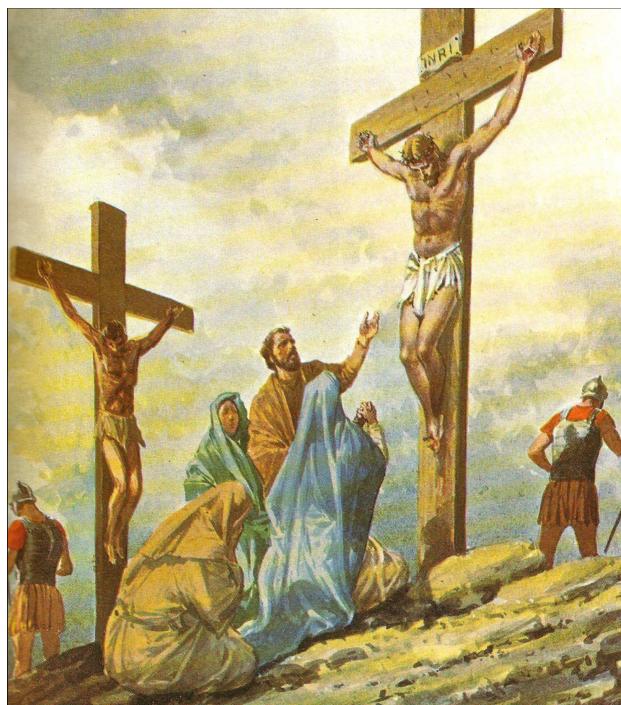
L'esposizione (Tarth) della sesta ora del Venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen

O si abitanti di Gerusalemme, venite a vedere. Essi hanno crocifisso Gesù il Figlio di Davide sulla croce. L'hanno vestito d'abito scarlatto come i re, ed hanno posto una corona di spine sulla Sua testa. Lui che ha adornato i cieli con le stelle, ha creato la terra e l'ha abbellita con i fiori. Gli hanno messo una canna nella Sua mano destra come ad un uomo saggio e un maestro. Lo costrinsero a portare una croce su di sé come un conquistatore. Le donne che erano venute a Gerusalemme per la Pasqua, piangevano e si lamentavano nel vedere Gesù. Gesù allora si voltò verso di loro e disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi ed ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Quando giunsero nel luogo detto del Cranio, là collocarono la croce e lo crocifissero. Con Lui, crocifissero due criminali: uno alla Sua destra ed uno alla Sua sinistra, realizzando così la profezia. I soldati spartirono le sue vesti tirandole a sorte. Essi incisero sulla croce, sopra la sua testa – in Ebreo, Greco e Latino – “Costui è il Re dei Giudei”. La gente guardava ed i governanti inveivano contro di Lui dicendo: “Ha salvato gli altri, salvi se stesso se è il Cristo, il prescelto”. Anche i soldati lo schernivano dicendo: “Se tu sei il Re dei Giudei salva te stesso e scendi dalla croce”. Uno dei criminali inveì contro di Lui davanti a tutti dicendo: “Se tu sei il Cristo salva te stesso e noi da questa vergogna che sopportiamo”.

L'altro lo rimproverò dicendo: "Non hai proprio nessun timore di Dio, tu che stai subendo la stessa condanna? Noi meritiamo questa punizione ma Egli è innocente e senza colpa. Poi disse a Gesù: "Ricordati di me, O Signore nel Tuo Regno". Il Dio della Gloria rispose: "Oggi sarai con me in Paradiso". C'erano delle donne vicino alla croce del nostro Salvatore: sua madre , la sorella di sua madre Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Quando Gesù vide sua madre e vicino a lei i discepolo che amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Quindi disse al discepolo: "Ecco tua madre", e da quell'ora il discepolo la prese in casa sua come il Signore aveva detto. Dall'ora sesta fino all'ora nona si fece buio su tutta la terra. O Signore che hai abbellito la terra con i fiori, loro ti hanno fatto vestire un manto scarlatto; Tu che hai adornato i cieli con le stelle, loro ti hanno posto una corona di spine sulla tua testa, Tu che hai il dominio dei cieli e della terra. Hanno messo una canna nella tua mano, Tu che sostieni il mondo intero con una parola della tua bocca; Tu sei stato crocifisso sulla croce per i nostri peccati ed hai annullato il potere della morte con la tua croce, O Onnipotente.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

❖ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Canto del buon ladrone

Il Lettore

Ricordati di me, O mio Signore quando verrai nel Tuo Regno.

Ricordati di me, O mio Re quando verrai nel Tuo Regno. Ricordati di me, O unico Santo Signore quando verrai nel Tuo Regno.

I fedeli

Ricordati di me, O Signore quando verrai nel Tuo Regno.

Ricordati di me, O unico Santo quando verrai nel Tuo Regno. Ricordati di me, O Maestro quando verrai nel Tuo Regno.

Il Lettore

O Re dei re, Cristo nostro Dio, Signore dei signori, così come hai ricordato il ladro che ha creduto in Te sulla croce, ricordaci nel Tuo Regno.

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

Chi ha mai visto un ladro credere in un Re? Come questo ladro che, per mezzo della sua fede, ha rubato il Regno dei Cieli, il Paradiso delle delizie.

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

A causa delle tue opere, O ladro, come condanna sei stato appeso alla croce; ed a causa della tua fede, tu meriti la grazia, la gioia, il Regno dei Cieli ed il Paradiso delle delizie.

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

Beato sei tu, O benedetto ladro e la tua lingua buona con la quale sei stato reso degno veramente del Regno dei Cieli e del Paradiso delle delizie.

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

O benedetto ladro, che cosa hai visto ed osservato, poiché hai proclamato il Cristo Crocifisso nella carne, il Re dei Cieli e il Signore di tutti.

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

Tu non hai visto Cristo, Dio, glorificato sul Monte Tabor nella gloria del Padre Suo, ma tu l'hai visto appeso sulla croce nel luogo del Cranio; tu hai pianto dicendo:

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

Tu hai creduto quando hai visto tremare la terra; il sole e la luna oscurarsi; I morti levarsi, le rocce andare a pezzi ed il velo dell'altare strappato; perciò tu hai pianto dicendo:

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

“In verità, in verità, ti dico”, disse il Signore “Oggi sarai con me in Paradiso ed erediterai il mio Regno” Il discepolo ha rinnegato ed il ladro ha pianto dicendo:

I fedeli: Ricordati di me.....

Il Lettore

Benedetto sei tu, O Demas, molto più ladro di chiunque altro sulla terra, perchè hai raggiunto la via che nessuno aveva raggiunto. Per tanto tempo sei stato ladro a Gerusalemme e con una parola detta al Signore, Egli ti ha mandato in paradiso.

Quando hanno crocifisso il nostro Salvatore sulla croce, hanno crocifisso anche due ladri con Lui, uno alla Sua destra ed uno alla Sua sinistra. E Demas, il ladro alla destra, ha pianto dicendo: “Ricordati di me O Signore quando entrerai nel Tuo Regno”. Il nostro Salvatore gli ha detto: “Oggi, sarai con me in paradiso.”

Noi imploriamo Colui che è stato crocifisso sulla croce ed ha versato il Suo Sangue Divino per noi ed ha vinto la morte con la Sua morte per perdonare i nostri peccati e per conservare la vita di quanti sono riuniti qui in questa chiesa. Amen.

I fedeli: Ricordati di me.....



Nona ora del Venerdì Santo

S'illumina la chiesa e si accenda le candele in segno della fine del buio all'inizio dell'ora nona.

Le profezie

Dal Libro di Geremia il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Geremia (11:18,23 e 12:1,13)

Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; allora ha aperto i miei occhi sui loro intrighi. Ero come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che essi tramavano contro di me, dicendo: «Abbattiamo l'albero nel suo rigoglio, strappiamolo dalla terra dei viventi; il suo nome non sia più ricordato». Ora, Signore degli eserciti, giusto giudice, che scruti il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa. Perciò dice il Signore riguardo agli uomini di Anatòl che attentano alla mia vita dicendo: «Non profetare nel nome del Signore, se no morirai per mano nostra»; così dunque dice il Signore degli eserciti: «Ecco, li punirò. I

loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. Non rimarrà di loro alcun superstite, perché manderò la sventura contro gli uomini di Anatòl nell'anno del loro castigo». Tu sei troppo giusto, Signore, perché io possa discutere con te; ma vorrei solo rivolgerti una parola sulla giustizia. Perché le cose degli empi prosperano? Perché tutti i traditori sono tranquilli? Tu li hai piantati ed essi hanno messo radici, crescono e producono frutto; tu sei vicino alla loro bocca, ma lontano dai loro cuori. Ma tu, Signore, mi conosci, mi vedi, tu provi che il mio cuore è con te. Strappali via come pecore per il macello, riservali per il giorno dell'uccisione. Fino a quando sarà in lutto la terra e seccherà tutta l'erba dei campi? Per la malvagità dei suoi abitanti le fiere e gli uccelli periscono, poiché essi dicono: «Dio non vede i nostri passi». «Se, correndo con i pedoni, ti stanchi, come potrai gareggiare con i cavalli? Se non ti senti al sicuro in una regione pacifica, che farai nella boscaglia del Giordano? Perfino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre, perfino loro sono sleali con te; anch'essi ti gridano dietro a piena voce; non fidarti di loro quando ti dicono buone parole. Io ho abbandonato la mia casa, ho ripudiato la mia eredità; ho consegnato ciò che ho di più caro nelle mani dei suoi nemici. La mia eredità è divenuta per me come un leone nella foresta; ha ruggito contro di me, perciò ho cominciato a odiarla. La mia eredità è forse per me come un uccello screziato? Gli uccelli rapaci l'assalgono da ogni parte. Venite, radunatevi, voi tutte bestie selvatiche, venite a divorare. Molti pastori hanno devastato la mia vigna, hanno calpestato il mio campo. Hanno fatto del mio campo prediletto un deserto desolato, lo hanno ridotto una landa deserta, in uno stato deplorevole; sta desolato dinanzi a me.

È devastato tutto il paese, e nessuno se ne dá pensiero. Su tutte le alteure del deserto giungono devastatori, poiché il Signore ha una spada che divora, da un estremo all’altro della terra; non c’è scampo per nessuno. Essi hanno seminato grano e mietuto spine, si sono stancati senz’alcun vantaggio; restano confusi per il loro raccolto a causa dell’ira ardente del Signore».

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro di Zaccaria il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Zaccaria (14:5,11)

Verrà allora il Signore, mio Dio, e con lui tutti i suoi santi. In quel giorno non vi sarà né luce né freddo né gelo: sarà un unico giorno, il Signore lo conosce; non ci sarà né giorno né notte, e verso sera risplenderà la luce. In quel giorno acque vive sgorgheranno da Gerusalemme e scenderanno parte verso il mare orientale, parte verso il mare occidentale: ve ne saranno sempre, estate e inverno. Il Signore sarà re di tutta la terra. In quel giorno il Signore sarà unico e unico il suo nome. Tutto il paese si trasformerà in pianura, da Gheba fino a Rimmon, a meridione di Gerusalemme, che si eleverà e sarà abitata nel luogo dov’è, dalla porta di Beniamino fino al posto della prima porta, cioè fino alla porta dell’Angolo, e dalla torre di Cananèl fino ai torchi del re. Ivi abiteranno: non vi sarà più sterminio e Gerusalemme se ne starà tranquilla e sicura.

Gloria alla Santissima Trinità.

Dal Libro di Gioele il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.
Gioele (2:1,3,10,11)

Tremino tutti gli abitanti della regione perché viene il giorno del Signore, perché è vicino, giorno di tenebra e di oscurità, giorno di nube e di caligine. Come l’aurora, un popolo grande e forte si spande sui monti: come questo non ce n’è stato mai e non ce ne sarà dopo, per gli anni futuri, di età in età.

Davanti a lui un fuoco divora e dietro a lui brucia una fiamma. Come il giardino dell’Eden è la terra davanti a lui e dietro a lui è un deserto desolato, niente si salva davanti a lui.

Davanti a lui la terra trema, il cielo si scuote, il sole, la luna si oscurano e le stelle cessano di brillare. Il Signore fa udire la sua voce dinanzi alla sua schiera: molto grande è il suo esercito, potente nell’eseguire i suoi ordini! Grande è il giorno del Signore, davvero terribile: chi potrà sostenerlo?

Gloria alla Santissima Trinità.

Dopo la lettura delle profezie si canta dodici volte l'antifona concludendo, ogni volta, il Sacerdote incensa davanti l'icona della Crocifissione. Nel frattempo, i Diaconi cantano (il turibolo d'oro), poi si dice questa melodia:

Questo è Colui che offrì se stesso come sacrificio gradito per la salvezza del genere umano ed il Suo Padre buono gradì il suo buon profumo sul Golgota alla sera.

Ti adoriamo O Cristo nostro Dio con il Tuo buon Padre e lo Spirito Santo poiché Tu sei stato crocifisso e ci hai salvato.

Epistola di San Paolo

Lettera ai Filippesi (2:4,11)

Dalla lettera di San Paolo ai Filippesi, che la sua benedizione sia su tutti noi. Amen.

Senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Canto dell'ora nona

Il Prete

Tu che all'ora nona nella tua carne hai gustato la morte per noi, annienta i nostri pensieri carnali, Cristo Dio nostro, e salvaci.

I fedeli

Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo.

Il Prete

Si accosti la mia supplica alla tua presenza, Signore, secondo la tua parola fammi comprendere. Penetri fino a te la mia supplica: liberami secondo la tua parola.

I fedeli

Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo.

Il Prete

Tu che consegnasti lo spirito nelle mani del Padre quando all'ora nona fosti crocifisso sulla Croce; tu che preparasti la via al ladrone crocifisso con te per il paradiso: non dimenticarti di me, tu che sei buono. Non allontanarmi, ma purifica la mia anima, illumina il mio discernimento, rendimi partecipe della grazia dei tuoi immortali misteri, in modo che, avendo gustato la tua bontà, non possa più tacere la tua lode. Che io sia rapito dalla tua bellezza e dimentichi ogni cosa; o Cristo Dio nostro, liberaci.

I fedeli

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Prete

Tu che sei nato per noi da una Vergine ed hai sofferto la croce, o buono; tu che con la tua morte hai annientato la morte e hai manifestato la risurrezione, o Cristo nostro Dio: non disprezzare coloro che hai plasmato con le tue mani. Mostra il tuo amore per l'uomo, tu che sei buono, e ascolta le preghiere della tua Madre in nostro favore. Salva, o Salvatore nostro, un popolo desolato.

Non ci abbandonare alla fine, non ci lasciare fino in fondo, non distruggere la tua alleanza e non allontanare la tua misericordia da noi, per il tuo diletto Abramo, Isacco tuo servo e Israele tuo santo.

I fedeli

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Prete

Quando il ladrone vide sospeso alla Croce l'Autore della vita, disse: "Se questi che è crocifisso con noi non fosse Dio incarnato, il sole non avrebbe nascosto i suoi raggi, né la terra avrebbe sussultato fremendo"; ma tu che sopporti ogni cosa, Signore, ricordati di me quando sarai nel tuo regno.

I fedeli

Gloria al Padre, al Figlio, ed allo Spirito Santo.

Il Prete

Tu che accettasti la confessione del ladrone sulla Croce, accetta anche noi, o buono, condannati a morte a causa dei nostri peccati. Anche noi ci aggiungiamo a lui nel riconoscere i nostri peccati, e nel confessare la tua divinità; insieme con lui piangiamo in tua presenza dicendo: "Ricordati di noi, Signore, quando entrerai nel tuo regno".

I fedeli

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il Prete

Quando la Madre vide l’Agnello, il Pastore e Salvatore del mondo sospeso alla croce, disse piangendo: “Il mondo gioisce perché ha ricevuto la salvezza, ma le mie viscere sono piene d’amarezza vedendo la tua crocifissione, quella che tu hai pazientemente sopportato per tutti, Figlio mio e Dio mio!”.

I fedeli

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Poi si dice il Trisagio

Salmo 69:2,3,22

Salvami, o Dio: l’acqua mi giunge alla gola. Affondo in un abisso di fango. Mi hanno messo veleno nel cibo e quando avevo sete mi hanno dato aceto. Alleluia.

Vangelo secondo Matteo (27: 46-50)

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Marco (15: 34-37)

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Luca (23: 45-46)

Il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarcò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Giovanni (19: 28-30)

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarih) della nona ora del venerdì Santo Pasca, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Prima che il sole fosse, il Tuo nome c'era ed i tuoi anni non svaniranno di generazione in generazione. Ti vedo appeso sulla croce, O Onnipotente. Come possono, le tue stesse creature, farti ciò, Tu che chiami a te tutti coloro che sono feriti e li guarisci, O Tu, medico Vero.

Tu sei stato appeso sul legno come un criminale dai peccatori che urlavano con le loro voci malvagie “Non abbiamo altri re, oltre a Cesare”.

Alla nona ora il nostro Salvatore fu crocifisso; egli gridò in ebraico: “Eloi, Eloi, Lama Sabactani?” che significa “Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?” e c'era una grande paura in quelli che erano attorno a Lui.

Quando l'ora – che solo Lui sapeva – arrivò, disse: “Ho sete”, poiché sapeva quello che era stato scritto di Lui. Uno corse ed imbevve una spugna di aceto, l'avvolse intorno ad una canna per dargli da bere. Dopo aver bevuto l'aceto disse: “Tutto è compiuto”, riferendosi a quanto Davide, il profeta e re, aveva detto nei Salmi. Poi Gesù gridò a gran voce e consegnò il Suo Spirito.

Chi è che ha predicato agli imprigionati, ha provato la morte per loro ed è salito in paradiso per preparare la via al re?

Gioite oggi voi tutti popolo retto, profeti e patriarchi: il primo uomo, l'individuo che era libero dalla tristezza, è rinato in un uomo nuovo che ha vinto la morte, ha posto fine al suo orgoglio ed ha spezzato il suo pungiglione velenoso.

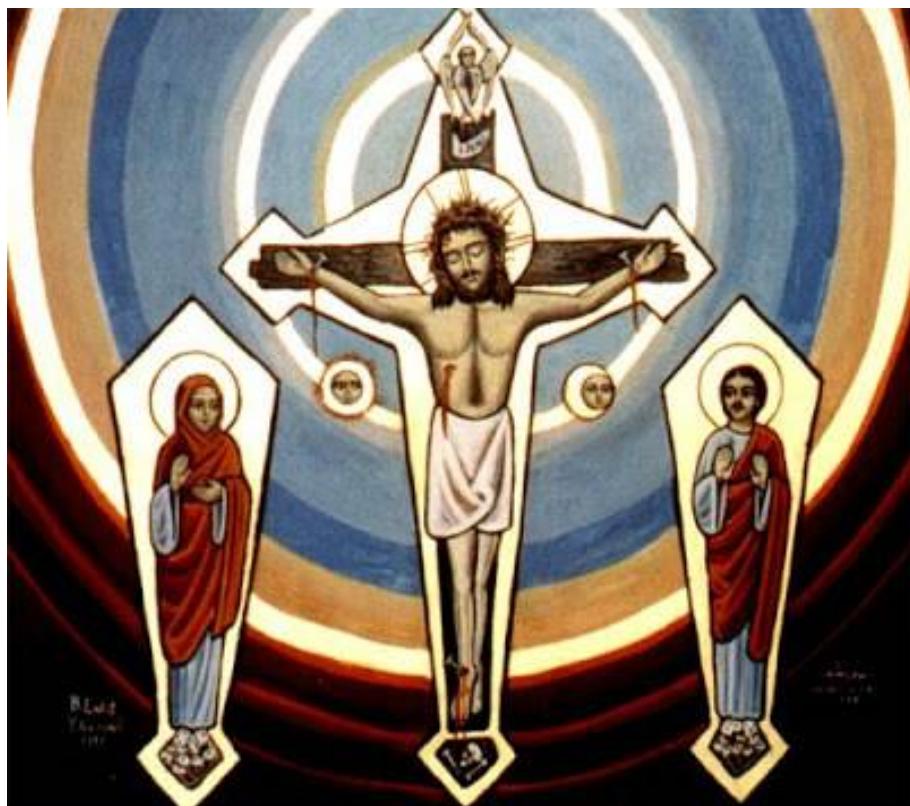
Dio è il Verbo, nella Sua perfezione; andò negli inferi con lo spirito che prese dalla natura di Adamo e riunificò, con se stesso. E le anime che erano imprigionate le ha innalzate con Lui secondo la sua grande misericordia. L'ultimo nemico è Satana, colui che Egli ha incatenato con catene. Quando i custodi malvagi e le forze dell'oscurità Lo vedono, scappano da Lui poiché conoscono la Sua grande potenza.

Coloro che sono imprigionati gridano in coro: “Benedetta è la Tua venuta per la nostra salvezza”.

Poi Egli prese Adamo per mano, lo innalzò e con lui la sua discendenza, ammettendoli nel paradiso dove c’è il conforto e la gioia.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✠ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



L'undicesima ora del venerdì Santo

Le profezie

dal Libro dell'Esodo di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Esodo (12: 1-14)

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro del Levitico di Mosè il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Levitico 23:5,12

Il primo mese, al quattordicesimo giorno, al tramonto del sole sarà la Pasqua del Signore; il quindici dello stesso mese sarà la festa degli Azzimi in onore del Signore; per sette giorni mangerete pane senza lievito. Nel primo giorno avrete una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile. Per sette giorni offrirete al Signore sacrifici consumati dal fuoco. Il settimo giorno vi sarà una riunione sacra: non farete alcun lavoro servile”».

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla agli Israeliti dicendo loro: “Quando sarete entrati nella terra che io vi do e ne mieterete la messe, porterete al sacerdote un covone, come primizia del vostro raccolto. Il sacerdote eleverà il covone davanti al Signore, perché sia gradito per il vostro bene; il sacerdote lo eleverà il giorno dopo il sabato. Quando farete il rito di elevazione del covone, offrirete un agnello di un anno, senza difetto, per l'olocausto in onore del Signore.

Gloria alla Santissima Trinità

Un'omelia del nostro santo padre Anba Atanasio apostolico: che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Nelle scritture è stato scritto così: se le nostre anime stanno seguendo la legge di Dio, le forze delle tenebre non hanno potere su di noi, ma se noi ci allontaniamo da Dio, esse prevarranno su di noi.

Tu uomo che vuoi essere salvato, insegnala a te stesso a galleggiare nella profondità della ricchezza e della saggezza di Dio. Allarga le tue braccia a somiglianza della croce per attraversare il grande mare che è la vita e giungere a Dio.

I dubbi sono per coloro che vivono lontano dai comandamenti della Chiesa Apostolica. Intendo l'incredulità, l'adulterio, la maledicenza e l'amore per il denaro che è la radice di ogni male, poiché il segno della croce è sparso su tutta la creazione.

Se il sole non emette i suoi raggi non può risplendere, neppure la luna potrebbe illuminare. Gli uccelli del cielo, se non aprono le ali non possono volare; nemmeno le navi possono lasciare il porto se non spiegano le vele.

Miei cari, Mosè Capo dei profeti, stese le sue braccia e sconfisse Amalec; Daniele fu salvato dalla fossa dei leoni; Giona dal ventre della balena; e Tacla quando la gettarono ai leoni, fu salvata per l'apparizione della croce; anche Susanna dalle mani dei due uomini anziani; Giuditta da Oloferne ed i tre giovinetti dalla fornace ardente. Tutti loro sono stati salvati per l'apparizione della croce.

E' stato detto anche: fa che il tuo porto sia in un solo luogo: la Chiesa per essere nutrita con le parole dei Libri e dal Corpo Divino e dal Sangue di Cristo.

Concludiamo l'omelia del nostro santo padre Anba Atanasio apostolico: che illumini le nostre menti ed i nostri cuori. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Un solo Dio. Amen.

Epistola di San Paolo

Lettera ai Galati (3:2,6)

*Dalla lettera di San Paolo ai Galati, che la sua benedizione sia su tutti noi.
Amen.*

Questo solo vorrei sapere da voi: è per le opere della Legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver ascoltato la parola della fede? Siete così privi d'intelligenza che, dopo aver cominciato nel segno dello Spirito, ora volette finire nel segno della carne? Avete tanto sofferto invano? Se almeno fosse invano! Colui dunque che vi concede lo Spirito e opera portenti in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della Legge o perché avete ascoltato la parola della fede? Come Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato come giustizia.

Che grazia e tempi pacifici siano con noi. Amen. Così sia.

Salmo 143:6,7

A te protendo le mie mani, sono davanti a te come terra assetata. Rispondimi presto, Signore: mi viene a mancare il respiro. Non nascondermi il tuo volto: che io non sia come chi scende nella fossa. Alleluia.

Salmo 31:6

Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. Alleluia.

Vangelo secondo Matteo (27:51,56)

Ed ecco, il velo del tempio si squarcò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Mågdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Marco (15:38,41)

Il velo del tempio si squarcò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Mågdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Luca (23:47,49)

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Giovanni (19:31,37)

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tarth) dell'undicesima ora del venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

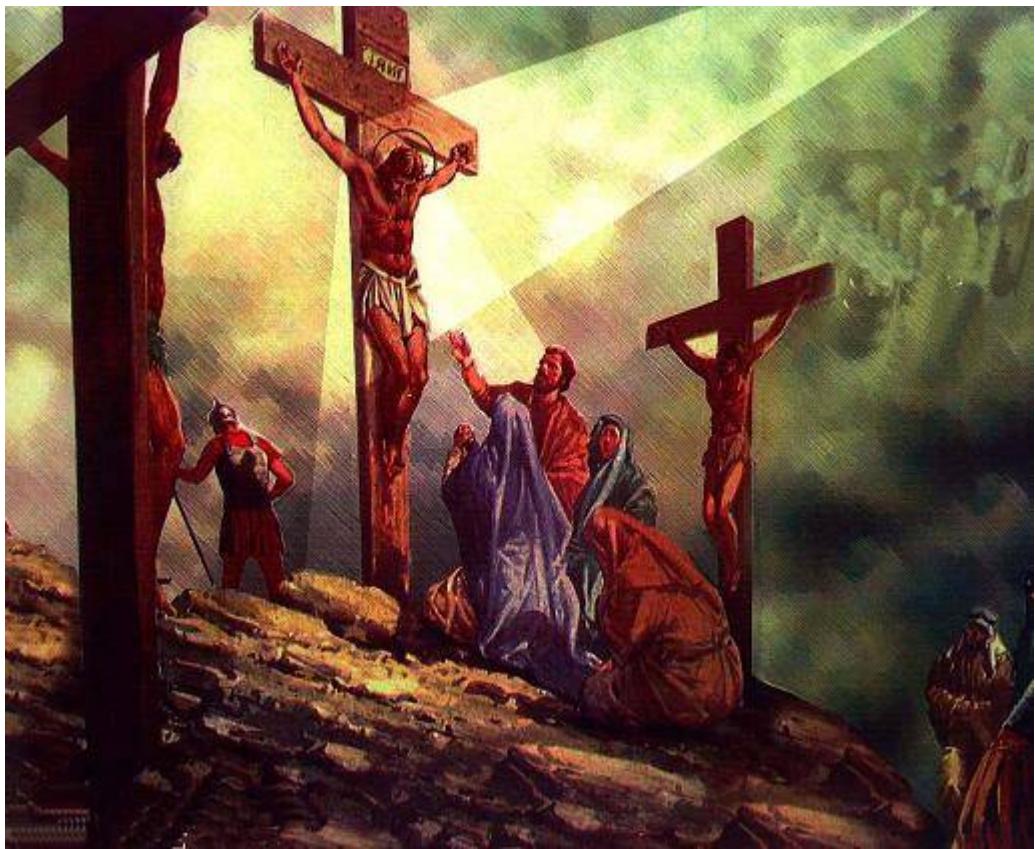
O Israele, imprigionato dai tuoi peccati, guarda a come il Gentile centurione ha confessato la divinità del crocifisso. Non solo lui ma anche tutti coloro che erano attorno a Lui, hanno esclamato con lui dicendo: “Veramente questo era il Figlio di Dio”. Anche il ladro alla sua destra conosceva la Sua potenza perciò gli chiese la Sua pietà quando vide il velo dell'altare che si squarcì, il sole nascondersi e la luna eclissarsi. La terra tremò, le rocce si spaccarono, le stelle caddero sulla terra, le tombe si aprirono, i morti resuscitarono ed andarono nella città, e molti li riconobbero. Quando essi videro ciò, riconobbero la potenza del crocifisso. Ma Israele era accecato; non ha saputo vedere né comprendere.

Per il sabato, i corpi non dovevano essere lasciati sul legno. Perciò essi chiesero al governatore di spezzare le loro gambe per farli morire. Spezzarono così quelle dei due ladri ma il Salvatore era già morto.

Uno dei soldati con un colpo di lancia, gli trafigge il fianco destro. Dal Suo fianco uscì sangue ed acqua contemporaneamente.

Colui che ha visto ha testimoniato e la sua testimonianza è verace. Quindi le profezie erano realizzate: nessuna delle Sue ossa sarà spezzata. Sta scritto inoltre: “Egli giudicherà coloro che l’hanno trafitto.” Il centurione tornò a casa confuso e glorificava il Signore. Con la sua sofferenza Gesù, il nostro Salvatore, ha concesso al mondo la salvezza eterna.

- ❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.
- ✿ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



La dodicesima ora del venerdì Santo

Si apre il velo dell'altare, l'altare deve essere rivestito in bianco e i sacerdoti prendono turiboli e incensi davanti l'Icona della Crocifissione con candele illuminate. Si cominciano con la lettura Lamentazioni.

Libro delle Lamentazioni di Geremia, che le sue benedizioni siano con tutti noi. Amen.

Lamentazioni (3: 1-66)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce. Solo contro di me egli ha volto e rivolto la sua mano tutto il giorno. Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle, ha rotto le mie ossa. Ha costruito sopra di me, mi ha circondato di veleno e di affanno. Mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi come i morti da lungo tempo. Mi ha costruito un muro tutt'intorno, perché non potessi più uscire; ha reso pesanti le mie catene. Anche se grido e invoco aiuto, egli soffoca la mia preghiera. Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri. Egli era per me un orso in agguato, un leone in luoghi nascosti. Seminando di spine la mia via, mi ha lacerato, mi ha reso desolato. Ha teso l'arco, mi ha posto come bersaglio alle sue saette. Ha conficcato nei miei fianchi le frecce della sua faretra. Son diventato lo scherno di tutti i popoli, la loro canzone d'ogni giorno. Mi ha saziato con erbe amare, mi ha dissetato con assenzio. Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere. Son rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere. E dico: «È sparita la mia gloria, la speranza che mi veniva dal Signore». Il ricordo della mia miseria e del mio vagare è come assenzio e veleno. Ben se ne ricorda e si accascia dentro di me la mia anima.

Questo intendo richiamare alla mia mente, e per questo voglio riprendere speranza. Le misericordie del Signore non sono finite, non è esaurita la sua compassione; esse son rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà. «Mia parte è il Signore - io esclamo - per questo in lui voglio sperare». Buono è il Signore con chi spera in lui, con l'anima che lo cerca. È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore. È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; purga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai...

Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia. Poiché contro il suo desiderio egli umilia e affligge i figli dell'uomo. Quando schiacciano sotto i loro piedi tutti i prigionieri del paese, quando falsano i diritti di un uomo in presenza dell'Altissimo, quando fan torto a un altro in una causa, forse non vede il Signore tutto ciò?

Chi mai ha parlato e la sua parola si è avverata, senza che il Signore lo avesse comandato? Dalla bocca dell'Altissimo non procedono forse le sventure e il bene? Perché si rammarica un essere vivente, un uomo, per i castighi dei suoi peccati? «Esaminiamo la nostra condotta e scrutiamola, ritorniamo al Signore. Innalziamo i nostri cuori al di sopra delle mani, verso Dio nei cieli. Abbiamo peccato e siamo stati ribelli; tu non ci hai perdonato. Ti sei avvolto nell'ira e ci hai perseguitati, hai ucciso senza pietà. Ti sei avvolto in una nube, così che la supplica non giungesse fino a te. Ci hai ridotti a spazzatura e rifiuto in mezzo ai popoli. Hanno spalancato la bocca contro di noi tutti i nostri nemici. Terrore e trabocchetto sono la nostra sorte, desolazione e rovina». Rivoli di lacrime scorrono dai miei occhi, per la rovina della figlia del mio popolo. Il mio occhio piange senza sosta perché non ha pace finché non guardi e non veda il Signore dal cielo. Il mio occhio mi tormenta per tutte le figlie della mia città. Mi hanno dato la caccia come a un passero coloro che mi son nemici senza ragione. Mi hanno chiuso vivo nella fossa e hanno gettato pietre su di me. Son salite le acque fin sopra il mio capo; io dissi: «È finita per me». Ho invocato il tuo nome, o Signore, dalla fossa profonda. Tu hai udito la mia voce: «Non chiudere l'orecchio al mio sfogo». Tu eri vicino quando ti invocavo, hai detto: «Non temere!». Tu hai difeso, Signore, la mia causa, hai riscattato la mia vita. Hai visto, o Signore, il torto che ho patito, difendi il mio diritto! Hai visto tutte le loro vendette, tutte le loro trame contro di me. Hai udito, Signore, i loro insulti, tutte le loro trame contro di me, i discorsi dei miei oppositori e le loro ostilità contro di me tutto il giorno. Osserva quando siedono e quando si alzano; io sono la loro beffarda canzone. Rendi loro il contraccambio, o Signore, secondo l'opera delle loro mani. Rendili duri di cuore, la tua maledizione su di loro! Perseguitali nell'ira, Signore, e distruggili sotto il cielo.

Gloria alla Santissima Trinità

Dal Libro di Giona il profeta, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Giona 1:10,16 e 2:2,7

Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere».

Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

Gloria alla Santissima Trinità

Salmo 88:4 e 23:7

Mi hai gettato nella fossa più profonda, negli abissi tenebrosi.
Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza. Alleluia.

Salmo 45:7,9

Il tuo trono, o Dio, dura per sempre; scettro di rettitudine è il tuo scettro regale. Di mirra, àloe e cassia profumano tutte le tue vesti; da palazzi d'avorio ti rallegrì il suono di strumenti a corda. Alleluia.

Vangelo secondo Matteo 27:57,61

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Mågdala e l'altra Maria.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Marco 15:42,47

Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Mågdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Luca 23:50,56

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

Vangelo secondo Giovanni 19:38,42

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloë. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Gloria a Dio nei secoli dei secoli. Amen.

L'esposizione (Tарh) della dodicesima ora del venerdì Santo, che la sua benedizione sia con tutti noi. Amen.

Fattosi ormai sera, poiché era il giorno della preparazione, vale a dire il giorno prima del sabato, un uomo ricco di nome Giuseppe, distinto membro del Consiglio che aspettava il Regno di Dio, ed un altro uomo chiamato Nicodemo che amava Dio, si fecero coraggio ed andarono da Pilato per chiedere il Corpo di Gesù, Dio il Verbo.

Pilato gli chiese: “e’ morto?” Poi ordinò al centurione di consegnare il corpo a Giuseppe.

Giuseppe, comprato un sudario di lino, fece deporre Gesù e lo avvolse. Nicodemo portò circa cento libbre di una mistura di mirra ed aloë: Lo profumarono secondo l’usanza dei Giudei.

Lo deposero nel sepolcro che da poco aveva scavato nella roccia, non era mai stato usato prima. Rotolarono una pietra all’entrata del sepolcro. Poi il giorno di sabato osservarono il riposo, come prescriveva la legge.

Maria di Magdala e Maria, la madre di Gesù, videro dove Egli era stato deposto.

❖ Cristo, nostro salvatore è venuto e ha sofferto per salvarci con la sua sofferenza.

✠ Rendiamo gloria al nostro Signore innalziamo il suo nome perché è stato con noi misericordioso secondo la sua grandissima pietà.



Il Prete tiene in alto la croce ed i fedeli dicono: “Signore, pietà” 400 volte, 100 volte in ogni direzione (verso l’oriente, l’occidente, settentrione, meridione) concludere con dodici volte verso l’oriente. Poi fanno una processione tre volte intorno l’altare e tre volte intorno alla chiesa. Poi fanno un giro attorno l’altare. e concludono cantando questo inno:

Golgota in Ebraico, luogo del Cranio in Greco, il posto dove Tu sei stato crocifisso, O Signore. Tu hai steso le tue mani, ed essi hanno crocifisso due ladri con te: uno alla tua destra ed uno alla tua sinistra e Tu, O buon Salvatore, nel mezzo.

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

Il ladro alla tua destra ha pianto dicendo: “Ricordati di me, O mio Signore; ricordati di me, O mio Salvatore; ricordati di me, O mio Re; quando verrai nel Tuo Regno”.

Il Signore gli rispose a voce bassa dicendo: “In questo giorno sarai con me in Paradiso”.

Ora e sempre nei secoli dei secoli, Amen.

Giuseppe il giusto e Nicodemo vennero e portarono via il Corpo di Cristo, lo avvolsero nel lenzuolo di lino con gli aromi, lo deposero nel sepolcro e pregarono dicendo: “Dio Santo, Dio forte, Dio Immortale, Tu che sei stato crocifisso per noi, abbi pietà di noi”.

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo.

Anche noi Ti adoriamo dicendo: “Abbi pietà di noi, O Dio nostro Salvatore che sei stato crocifisso sulla croce, distruggi Satana sotto i Tuoi piedi, salvaci ed abbi pietà di noi”. Salvaci ed abbi pietà di noi.

Signore abbi pietà; Signore abbi pietà; Signore benedici. Amen. Dai la benedizione; mi prostro, perdonami; dai la benedizione.

*Il prete da la benedizione finale della settimana di Pasca come a pag. 16
Preghiere ripetute “Che Gesù Cristo nostro vero Dio,*

L’arciprete copre l’icona con un panno di lino bianco e vi pone sopra la croce; poi li copre con i petali di rose e le spezie; vicino mette due lumicini, uno ad ogni parte rappresentando i due angeli alla tomba di Cristo.

I preti, secondo il loro grado, iniziano a leggere i salmi uno, due e tre fino a quando arrivano a “Mi corico e mi addormento.” Allora il velo dell’altare si chiude e si legge il Salmo 150.

Indice

Preghiere ripetute 1 -16

Vigilia di Venerdì Santo

Prima ora	1
Terza ora	7
Sesta ora	10
Nona ora	13
Undicesima ora	17

Venerdì Santo

Prima ora	23
Terza ora	33
Sesta ora	40
Nona ora	51
Undicesima ora	58
Dodicesima ora	63

